



# RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ DI RILIEVO **EUROPEO E INTERNAZIONALE** DELLA REGIONE NEL BIENNIO 2019/20



**Relazione sulle  
attività di rilievo europeo e internazionale  
svolte dalla Regione nel biennio 2019/20**  
*(legge regionale 16 marzo 2006, n. 8 e s.m.i.)*

A cura della Cabina di regia del Dipartimento politiche strutturali e affari europei dell'Assessorato istruzione, università, politiche giovanili, affari europei e partecipate sulla base delle informazioni fornite dalle Strutture regionali interessate

In copertina *l'm european* di Simone FORTUNA

## INDICE

<b>INTRODUZIONE</b> .....	<b>5</b>
<b>1. LA VALLE D'AOSTA E IL QUADRO ISTITUZIONALE DELL'UNIONE EUROPEA</b> .....	<b>7</b>
1.1 L'attività delle istituzioni europee avente riflessi sulla Valle d'Aosta .....	7
1.2 L'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles .....	17
1.3 Il contributo della Valle d'Aosta all'attuazione del coordinamento delle politiche macroeconomiche dell'UE .....	22
1.3.1 Il contributo della Valle d'Aosta al Programma nazionale di riforma 2019 e 2020.....	24
1.3.2 La Valle d'Aosta e le raccomandazioni 2020 all'Italia .....	29
<b>2. LA VALLE D'AOSTA E LE PRINCIPALI POLITICHE ORIZZONTALI E SETTORIALI DELL'UNIONE EUROPEA</b> .....	<b>31</b>
2.1 La Politica di coesione .....	31
2.1.1 La Politica di coesione 2014/20.....	32
2.1.2 La Politica regionale di sviluppo 2014/20 .....	32
2.1.3 L'avanzamento dei Programmi della Politica regionale di sviluppo 2014/20.....	39
2.1.3.1 Il Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)..	42
2.1.3.2 Il Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE).....	46
2.1.3.3 Il Programma di Sviluppo rurale 2014/20 (FEASR) .....	51
2.1.3.4 I Programmi di Cooperazione territoriale 2014/20 (FESR).....	53
2.1.3.5 I Programmi tematici a gestione diretta europea 2014/20.....	64
2.1.4 Gli interventi cofinanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC).....	65
2.1.5 La Strategia nazionale per le aree interne.....	67
2.1.6 La Politica di coesione e agricola 2021/27 .....	72
2.2 Politiche per il mercato dell'Unione: gli aiuti di Stato .....	80
2.3 Ricerca e sviluppo .....	81
2.4 Agenda digitale europea e Valle d'Aosta.....	83
2.5 Riforma della pubblica amministrazione e semplificazione.....	85
2.6 Ambiente .....	87
2.6.1 La Conferenza transfrontaliera Mont-Blanc (CTMB).....	87
2.7 Energia .....	91
2.8 Occupazione, formazione professionale e affari sociali.....	92
2.9 Istruzione, politiche giovanili e promozione del patrimonio culturale.....	94
2.10 Inclusione sociale, politiche per le pari opportunità e immigrazione .....	101
<b>3. LA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE ALLA FORMAZIONE E ALL'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA EUROPEA</b> .....	<b>103</b>
<b>4. COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E FORMAZIONE IN AMBITO EUROPEO</b> .....	<b>105</b>
4.1 Le iniziative del Centro Europe Direct Vallée d'Aoste.....	105
4.2 Le iniziative dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles .....	110
4.2.1 La settimana europea delle regioni e delle città .....	110
4.2.2 La giornata 'Porte aperte' a Bruxelles .....	111
4.2.3 Altri eventi di promozione dell'offerta turistica ed enogastronomica .....	111
4.3 Le iniziative nel campo del lavoro e dell'occupazione .....	111
4.4 Le attività di formazione .....	112
<b>5. LA POLITICA PER LA MONTAGNA</b> .....	<b>114</b>
5.1 Le politiche a sostegno del territorio montano.....	114
5.2 La Strategia macroregionale alpina.....	116

<b>6. I PROTOCOLLI D'INTESA, GLI ACCORDI DI COOPERAZIONE E LA CREAZIONE DI RETI.....</b>	<b>118</b>
<b>7. LA VALLÉE D'AOSTE ET LA FRANCOPHONIE.....</b>	<b>122</b>

## INTRODUZIONE

Il 2020 difficilmente sarà un anno che verrà dimenticato: lo scorso 30 gennaio 2020, come noto, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale e, successivamente, l'11 marzo 2020 ha valutato l'emergenza epidemiologica come "pandemia", in considerazione dei livelli di diffusività e gravità raggiunti a livello globale.

L'impatto della pandemia da COVID-19 ha travolto il mondo e l'Europa e ha costretto a riadattare prospettive e scelte organizzative, segnando la necessità di una svolta verso un nuovo progetto di Unione Europea, solidale, verde e popolare, in grado di proteggere le persone, il Pianeta e il bene pubblico, senza lasciare indietro nessuno.

La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, nel suo discorso di apertura della sessione plenaria del Parlamento europeo del 26 marzo 2020, esprimendosi sulla risposta europea coordinata all'epidemia di COVID-19, ha detto che:

*«Dobbiamo prenderci cura l'uno dell'altro, dobbiamo darci una mano per uscire da questa crisi. Perché se esiste qualcosa di più contagioso di questo virus, sono l'amore e l'empatia. E di fronte alle avversità, gli europei stanno dimostrando la potenza di questi sentimenti. [...] Condividiamo, tutti, questa stessa responsabilità. Nessuno di noi può farcela da solo e sicuramente nessuno Stato membro può gestire questa crisi da solo. Perché in questa crisi, e più in generale nella nostra Unione, è solo aiutandoci l'un l'altro che possiamo aiutare noi stessi.».*

La pandemia purtroppo non è finita, siamo ancora nel solco della gestione dell'emergenza, ma grandi passi sono stati già fatti.

L'Unione europea ha dato prova di solidarietà, ha dimostrato di essere in grado di agire prontamente quando è necessario e di poter cambiare le cose procedendo di concerto quando vuole per superare l'emergenza sanitaria e socio-economica causata dalla pandemia, attivandosi in un'ampia mobilitazione collettiva senza precedenti nella storia per rafforzare i settori della sanità pubblica, nonché per attenuare l'impatto socio-economico dell'emergenza epidemiologica.

Come si dirà più ampiamente nella Relazione, in un primo tempo sono stati adottati provvedimenti per fronteggiare la crisi e sono state poste in atto misure immediate per mobilitare il bilancio dell'Unione e consentire la massima flessibilità nell'applicazione delle norme in materia di bilancio e di aiuti di Stato. Successivamente, per contribuire a riparare i danni economici e sociali causati dalla pandemia, la Commissione europea, il Parlamento europeo e i leader dell'Unione europea hanno concordato un piano di ripresa per rilanciare l'economia europea.

A seguito, infatti, di un intenso negoziato, in tempi record, gli Stati membri in seno al Consiglio europeo nel dicembre 2020 hanno approvato le basi per concretizzare l'ambizioso impianto strategico per la ripresa: il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) per il periodo 2021/27, affiancato in via straordinaria dal Piano per la ripresa – Next Generation EU – da 750 miliardi, operativo dal 2021 al 2026. Complessivamente l'ammontare delle risorse messe in campo è pari a 1.824,3 miliardi di euro.

Per reperire le risorse necessarie per attuare il Next Generation EU, definito piano Marshall del 21<sup>mo</sup> secolo, l'Unione europea ha realizzato un passaggio straordinario, la messa in comune del debito tra gli Stati attraverso l'emissione di titoli garantiti dal bilancio dell'Unione. Le risorse saranno raccolte sui mercati capitali, attraverso l'emissione di titoli e, per il 30% in particolare, attraverso l'emissione di green bonds. Verranno spese principalmente attraverso due programmi: il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza con un bilancio pari a 672,5 miliardi di euro, e il REACT-EU, con una dotazione di 47,5 miliardi di euro.

\* \* \*

La presente Relazione è strutturata in sette capitoli e dà conto non soltanto delle attività che vedono la Regione direttamente impegnata a livello europeo e internazionale, ma anche di quelle che, attuate a livello regionale, contribuiscono indirettamente al perseguimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020 e di quelli fissati dalle politiche settoriali dell'Unione europea.

L'arco temporale di riferimento è eccezionalmente biennale, in considerazione della crisi politica determinatasi a livello regionale a fine 2019 che ha portato al successivo scioglimento del Consiglio regionale.

Nel primo capitolo è contenuta una breve panoramica sulle principali attività delle istituzioni dell'Unione europea aventi potenziali riflessi sulla Valle d'Aosta; sulle attività dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles e sul contributo della Regione alle attività del Governo dirette al coordinamento delle politiche macro-economiche, dettate dall'Unione europea.

Il secondo capitolo della Relazione illustra il quadro dell'attuazione, in Valle d'Aosta, delle politiche orizzontali e settoriali dell'Unione europea, con particolare riferimento alla Politica di coesione.

La partecipazione della Regione alla formazione e all'attuazione della normativa europea è descritta nel terzo capitolo, mentre le attività di comunicazione e formazione, condotte dalla Regione nel biennio di riferimento, sono delineate nel quarto capitolo.

Il quinto capitolo è incentrato sulla montagna: dopo aver illustrato le attività condotte a favore della montagna sul piano nazionale, europeo e internazionale, un focus è rivolto alla Strategia macroregionale alpina.

I Protocolli d'intesa, gli accordi di cooperazione e le reti di cui la Regione è parte costituiscono l'oggetto del sesto capitolo, mentre l'ultima parte della Relazione è incentrata sulle attività condotte a tutela della francophonie.

In adempimento a quanto previsto dall'articolo 1, punto 3, dell'intesa Stato-Regioni in materia di rapporti internazionali, sottoscritta il 18 dicembre del 2008, la presente Relazione è trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

# 1. LA VALLE D'AOSTA E IL QUADRO ISTITUZIONALE DELL'UNIONE EUROPEA

Le iniziative internazionali sviluppate dalla Valle d'Aosta nel biennio 2019/20 mirano alla creazione di rapporti proficui e duraturi, fuori dai confini dello Stato, finalizzati a promuovere e consolidare il ruolo della Regione nell'Unione europea, concorrendo all'attuazione delle politiche di coesione europee.

L'anno 2020, caratterizzato dall'emergenza da COVID-19, ha messo in evidenza l'importanza fondamentale delle relazioni internazionali, bilaterali e multilaterali che la Regione ha mantenuto in modo attivo nel corso degli anni.

Oggi più che mai è necessario porre al centro degli obiettivi perseguiti il rilancio della stessa Regione Valle d'Aosta in Europa, sia sotto il punto di vista economico che turistico e culturale. L'emergenza sanitaria, che via via nel corso dei mesi ha assunto dimensioni globali, ha reso necessario il confronto internazionale su un'ampia serie di problematiche sollevate dal nuovo scenario della pandemia e ha fatto emergere l'esigenza di avere un'interlocuzione strutturata e permanente con le istituzioni europee.

Dopo una panoramica sulle principali attività del Parlamento europeo, del Consiglio europeo, del Consiglio dell'Unione europea e della Commissione europea – attività aventi potenziali riflessi sulla Valle d'Aosta –, nel presente capitolo si dà conto dei lavori del Comitato delle Regioni (§ 1.1), delle attività dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles (§ 1.2), nonché del contributo della Valle d'Aosta alle attività del Governo dirette al coordinamento delle politiche macroeconomiche dettate a livello europeo (§1.3).

## **1.1 L'attività delle istituzioni europee avente riflessi sulla Valle d'Aosta**

Con la seduta del 2 luglio 2019, a Strasburgo, ha avuto inizio la IX legislatura del **Parlamento europeo**<sup>1</sup>, la cui composizione è stata determinata dai risultati delle elezioni europee del 23-26 maggio 2019. La Valle d'Aosta, facente parte della circoscrizione italiana del Nord-Ovest, ha visto recarsi alle urne, il 26 maggio 2019, il 51,9% degli elettori valdostani, un risultato maggiore di oltre due punti percentuali rispetto a quello ottenuto per la precedente consultazione del 2014. Il risultato, inoltre, è stato particolarmente positivo, se si considera che, a livello europeo, hanno votato il 50,6% degli aventi diritto e che questo ha permesso di raggiungere l'affluenza più alta mai registrata negli ultimi vent'anni.

Il 61% degli eletti al Parlamento europeo sono risultati nuovi deputati, o, comunque, non facenti parte del precedente mandato (record di turnover per il Parlamento Europeo), con una quota di donne elette che si è attestata intorno al 40% del totale, ovvero la più alta percentuale della storia di questa istituzione.

Significativa anche la distribuzione dei seggi dopo la Brexit: 27 dei 73 seggi totali spettanti al Regno Unito sono stati subito riassegnati a 14 degli altri 27 Paesi membri,

---

<sup>1</sup> Il Parlamento, unico organo dell'UE eletto a suffragio universale, è l'istituzione che, in qualità di co-legislatore, condivide con il Consiglio dell'UE il potere di adottare e modificare le proposte legislative e di decidere sul bilancio dell'UE. Inoltre, vigila sull'operato della Commissione e degli altri organi dell'UE e coopera con i parlamenti nazionali degli Stati membri. Dotato, dal Trattato di Lisbona, di nuovi poteri in materia di legislazione, bilancio dell'Unione e accordi internazionali, il Parlamento detiene, oggi, un maggiore potere di influenzare il contenuto delle norme in settori quali l'agricoltura, la politica energetica, l'immigrazione e i fondi dell'Unione europea.

mentre i restanti 46 sono stati resi momentaneamente non-operativi. Il numero totale degli europarlamentari è così sceso da **751 a 705**.

Durante la legislatura precedente allo scrutinio elettorale del 2019, i deputati del Parlamento europeo avevano lavorato per approvare nuove leggi importanti, tra cui si menzionano quelle sulla plastica monouso, sulla sicurezza stradale, sul diritto d'autore, sull'aumento dei diritti per i lavoratori e delle opportunità per studiare e formarsi all'estero. Il Parlamento ha approvato, quindi, i requisiti di legge per ottenere ulteriori riduzioni delle emissioni di gas serra per le nuove categorie di automobili, furgoni e autocarri. Durante tutto il 2019, il Parlamento europeo ha, poi, seguito da vicino gli sviluppi concernenti la Brexit, approvando una serie di misure volte ad evitare il rischio di un eventuale ritiro del Regno Unito senza un accordo.

Fra i passi più salienti dell'avvio della nuova legislatura, si segnalano l'elezione del nuovo presidente del Parlamento Europeo, On. David Sassoli, e il voto di fiducia a Ursula von der Leyen, nuova presidente della Commissione Europea.

Nel 2020, il Parlamento ha, invece, proseguito le sue attività accogliendo con favore la proposta della Commissione europea per il Green Deal, ottenendo, così, un impegno ad effettuare importanti riduzioni delle emissioni di gas a effetto serra (pari al 55%) entro il 2030. Ha perseguito, inoltre, obiettivi legalmente vincolanti a favore della biodiversità, nonché miranti al raggiungimento di una produzione alimentare equa, salutare ed ecosostenibile.

Il Parlamento ha, poi, lavorato su temi salienti quali l'emergenza sanitaria causata dalla pandemia – *di cui si dirà più ampiamente nel prosieguo della Relazione* –, l'emergenza climatica, il bilancio a lungo termine dell'Unione europea, i servizi digitali, l'unione bancaria, gli accordi commerciali, i diritti dei passeggeri, l'allargamento, la Brexit, la sicurezza e la salute.

Le principali conclusioni adottate nel 2019 e nel 2020 dal **Consiglio europeo**<sup>2</sup> hanno riguardato l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea, la strategia dell'Unione europea per il periodo 2019/24, il cambiamento climatico, il Green Deal e il Quadro finanziario Pluriennale 2021/27, nonché il coordinamento delle risposte alla pandemia da COVID-19.

Quanto al **Consiglio dell'Unione europea**<sup>3</sup>, organo che definisce l'**agenda politica** dell'Unione europea e rappresenta il **livello più elevato** di cooperazione

---

<sup>2</sup> Il Consiglio europeo definisce gli orientamenti e le priorità politiche generali dell'Unione europea. Il suo ruolo è essenzialmente di indirizzo politico e non esercita funzioni legislative. È composto dai capi di Stato o di governo degli Stati membri, dal suo Presidente, mentre il Presidente del Parlamento europeo può essere eventualmente invitato alle riunioni per essere ascoltato.

<sup>3</sup> Il Consiglio dell'Unione europea ha il compito primario di esercitare, congiuntamente al Parlamento europeo, la funzione legislativa e la funzione di bilancio, mediante la procedura legislativa ordinaria (nota anche come procedura di codecisione). L'articolo 16, n.1, TUE, attribuisce al Consiglio anche il compito di definizione delle politiche e di coordinamento alle condizioni stabilite nei Trattati. Il Consiglio può anche esercitare competenze di esecuzione ed è, inoltre, titolare di un potere generale di emanare raccomandazioni. E' composto da un rappresentante di ciascuno Stato membro a livello ministeriale. Il sistema che regola il funzionamento della Presidenza del Consiglio dell'Unione europea è stato introdotto nel 2009 dal Trattato di Lisbona. La Presidenza viene assegnata a turno a tutti gli Stati membri, ciascuno per un periodo di sei mesi, da gennaio a giugno e da luglio a dicembre. Gli Stati membri che detengono la presidenza operano in stretta collaborazione in gruppi di tre. Il "trio" fissa gli obiettivi a lungo termine e stabilisce un programma comune per un periodo di diciotto mesi, sulla base del quale ognuno dei tre Paesi porta avanti il proprio programma semestrale.

politica tra i paesi dell'UE, a partire dal 1° gennaio 2019 la presidenza, per la prima volta, è stata assunta dalla Romania.

La Presidenza rumena, il cui motto è stato "*Cohesion, a common European value*", inteso come unità, parità di trattamento e convergenza, ha focalizzato le sue energie su quattro priorità: l'Europa della convergenza; un'Europa più sicura; l'Europa come attore forte sulla scena mondiale; l'Europa dei valori comuni. Il 9 maggio 2019 ha ospitato a Sibiu i leader dell'Unione europea per trattare i temi strategici dell'agenda dell'Unione per il periodo 2019/24, anche in vista delle elezioni del Parlamento europeo e del conseguente cambio di leadership politica delle istituzioni dell'UE.

Nel secondo semestre 2019, il Consiglio UE è stato, invece, presieduto dalla Finlandia, il cui programma si è incentrato sulle seguenti quattro priorità: consolidare i valori comuni e lo stato di diritto; rendere l'Unione europea più competitiva e socialmente inclusiva; rafforzare la posizione dell'UE come leader mondiale nell'azione per il clima e proteggere globalmente la sicurezza dei cittadini.

Per quanto riguarda, invece, l'anno 2020, nel primo semestre, la Presidenza di turno è passata alla Croazia e il programma stilato dal suo Governo ha interessato i seguenti quattro settori principali: un'Europa che si sviluppa; un'Europa che collega; un'Europa che protegge e un'Europa influente, mentre, dal 1° luglio 2020, la Presidenza del Consiglio è passata alla Germania, che ha scelto come slogan per il suo semestre "*Insieme per la ripresa dell'Europa*".

Più nel dettaglio, la Presidenza tedesca ha focalizzato la sua attenzione nel raggiungere rapidamente un accordo sul fondo per la ripresa e sul bilancio a lungo termine dell'UE del periodo 2021/27, individuando, tra le priorità, le seguenti sei aree: 1) superare le conseguenze della crisi causata dal Coronavirus per una ripresa economica e sociale a lungo termine; 2) un'Europa più solida e innovativa; 3) un'Europa equa; 4) un'Europa sostenibile; 5) un'Europa della sicurezza e dei valori comuni; 6) un'Europa forte nel mondo.

La **Commissione europea**<sup>4</sup> guidata dal Presidente Jean-Claude Juncker è stata in carica fino al 30 novembre 2019. Nel suo ultimo periodo di lavoro, ha perseguito il raggiungimento degli obiettivi inerenti al Piano di investimenti per l'Europa (c.d. Piano Juncker), i cui tre obiettivi miravano a rimuovere gli ostacoli agli investimenti; dare assistenza tecnica e visibilità ai progetti d'investimento e razionalizzare le risorse finanziarie per renderle più efficaci. Questo piano ha avuto un ruolo chiave nel promuovere la crescita e l'occupazione, sostenendo progetti ecosostenibili, innovativi e socialmente avanzati.

Il 16 luglio 2019, il Parlamento europeo ha votato la fiducia alla Commissione presentata dalla Presidente nominata, Ursula von der Leyen, prima donna a guidare l'esecutivo europeo, che ha iniziato ufficialmente il proprio mandato il 1° dicembre 2020.

---

<sup>4</sup> La Commissione europea, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 17 della versione consolidata del Trattato sull'Unione europea, ha il compito di promuovere l'interesse generale dell'Unione e di adottare le iniziative appropriate a tale fine. Operando in piena indipendenza, vigila sia sull'applicazione dei Trattati e delle misure adottate dalle istituzioni in virtù dei trattati, che sull'applicazione del diritto dell'Unione, sotto il controllo della Corte di giustizia dell'Unione europea. Dà esecuzione al bilancio e gestisce i programmi. Esercita, altresì, funzioni di coordinamento, di esecuzione e di gestione, alle condizioni stabilite dai trattati. Assicura la rappresentanza esterna dell'Unione per tutto ciò che riguarda i rapporti con le altre organizzazioni internazionali. I membri della Commissione sono scelti in base alla loro competenza generale e al loro impegno europeo tra personalità che offrono tutte le garanzie di indipendenza. Il mandato è di cinque anni.

Il 29 gennaio 2020, la Commissione europea, a guida della nuova Presidente, ha adottato il programma di lavoro per il 2020, illustrando le sei ambiziose tematiche attorno a cui sviluppare politicamente l'intero mandato:

1. Un Green Deal europeo;
2. Un'Europa pronta per l'era digitale;
3. Un'economia al servizio delle persone;
4. Un'Europa più forte nel mondo;
5. Proteggere il nostro stile di vita europeo;
6. Un nuovo slancio per la democrazia europea.

Poiché il programma di lavoro della Commissione europea è stato adottato prima dello scoppio della pandemia da COVID-19, entro poche settimane l'Europa ha dovuto non solo affrontare una sfida immediata e senza precedenti, ma anche ricalibrare le proprie strategie politiche e finanziarie.

L'impegno della Commissione europea si è, fin da subito, incentrato sul proteggere le vite umane e garantire i mezzi di sussistenza ai cittadini colpiti dalla crisi. Per fare questo sono stati stanziati tutti i fondi rimanenti sul bilancio dell'UE.

A fine maggio, in seguito all'adozione di numerose decisioni e altri atti, la Commissione ha presentato il suo programma di lavoro adattato, relativo all'anno 2020, illustrando, da un lato, le iniziative che la Commissione intendeva intraprendere nel primo anno di mandato per tradurre in azioni concrete le sei tematiche ambiziose delineate negli orientamenti politici, dall'altro, dimostrando di essere pronta e disposta a tracciare la strada verso un futuro migliore attraverso le proposte presentate nel piano europeo per la ripresa.

L'Unione europea ha saputo affrontare la pandemia con forza e determinazione mettendo in campo nuovi strumenti e risorse cospicue, come *SURE*, il programma impostato a sostegno dei disoccupati, e l'ormai celebre pacchetto '*Next Generation EU*' (conosciuto in Italia con il nome, improprio, di *Recovery fund*), fondo per la ripresa pensato per soccorrere i Paesi più colpiti dalla pandemia.

L'11 novembre 2020, la Commissione ha accolto con favore l'accordo raggiunto in sede di Consiglio tra il Parlamento europeo e gli Stati membri dell'UE sul bilancio a lungo termine dell'Europa e su '*Next Generation EU*', accordo che rende fruibili le ricette messe al servizio del rilancio europeo post-pandemia. Più nel dettaglio, il Quadro finanziario pluriennale (QFP) è stato adottato con il voto definitivo presso il Parlamento europeo il 17 dicembre 2020: il pacchetto presentato, dotato complessivamente di 1.824,3 miliardi di euro, è costituito dal QFP 2021/27 (1.074,3 miliardi di euro), in abbinamento con lo strumento per la ripresa '*Next Generation EU*' (750 miliardi di euro)<sup>5</sup>. Il pacchetto fornirà un importante contributo alla ricostruzione di un'Europa post-COVID-19, attenta a istanze ecosostenibili, tecnologico-digitali, resilienti e adeguate alle sfide presenti e future.

Come già anticipato, la Commissione europea si è, inoltre, confermata leader nella lotta al cambiamento climatico, trovando un accordo su un taglio delle emissioni del 55% entro il 2030, e ha presentato proposte nuove e innovative per regolamentare il settore digitale, favorire la libera concorrenza e regolamentare la politica di internet con uno sguardo al potere detenuto da colossi mondiali quali Amazon, Facebook, Google.

---

<sup>5</sup> Fonte: <https://www.consilium.europa.eu/it/infographics/mff2021-2027-ngeu-final/>

Infine, il 24 dicembre scorso, pochi giorni prima della scadenza del periodo di transizione concesso, si è raggiunto il definitivo accordo in tema di Brexit con il Regno Unito.

Nel corso del biennio 2019/20, la Valle d'Aosta, ha mantenuto e, in alcuni casi, intensificato le relazioni con la Commissione, in particolar modo con le Direzioni generali:

- politica regionale (REGIO);
- occupazione, affari sociali e integrazione (EMPL);
- agricoltura e sviluppo rurale (AGRI),
- concorrenza (COMP);
- imprese e industria (ENTR);
- ambiente (ENV);
- istruzione e cultura (EAC);
- aiuti umanitari e protezione civile (ECHO);
- reti di comunicazione, contenuti e tecnologie (CNECT);
- ricerca e innovazione (RTD);
- salute e consumatori (SANCO).

Quanto al **Comitato delle Regioni (CdR)**<sup>6</sup>, la Valle d'Aosta, dalla creazione dell'Organo nel 1994 e fino a febbraio 2020, ha sempre ottenuto un seggio da membro titolare. In data 5 marzo 2019, il Consigliere Pierluigi Marquis è stato nominato membro del Comitato delle Regioni per la Regione autonoma Valle d'Aosta ed inserito, quale membro iscritto al Gruppo politico di *Alleanza europea* (EA), nei lavori delle commissioni COTER e NAT, rispettivamente dedicate alla *Politica di coesione territoriale e il bilancio dell'UE* e alle *Risorse naturali*.

Da febbraio 2020, il seggio presso il Comitato delle Regioni spettante alla Regione è passato da membro titolare a supplente. A seguito delle elezioni regionali di settembre e della composizione del nuovo governo regionale, da dicembre 2020 il Membro valdostano presso il Comitato delle Regioni, designato dal Presidente della Regione, è l'Assessore all'Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate, Luciano Caveri.

---

<sup>6</sup> Il Comitato europeo delle regioni (CdR) è un organo consultivo, fondato dai e sui Trattati europei (articolo 13, paragrafo 4, del Trattato sull'Unione europea (TUE) e articoli 300 e 305-307 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)), che assicura la rappresentanza istituzionale di tutti gli enti territoriali subnazionali dell'Unione: regioni ed enti locali.

E' composto da 329 membri che rappresentano gli enti regionali e locali dei 27 Stati membri dell'Unione europea, i quali devono essere titolari di un mandato elettorale nell'ambito di una di tali collettività o comunque responsabili politicamente verso una assemblea eletta. L'elenco dei componenti del CdR – che durano in carica cinque anni – è adottato dal Consiglio. Viene anche nominato un numero di supplenti uguale a quello dei suoi componenti.

Il Comitato delle Regioni formula pareri, nell'ambito della propria funzione consultiva, che possono essere obbligatori, nei casi previsti dai Trattati, facoltativi o di propria iniziativa.

Il Comitato delle Regioni organizza i propri lavori attraverso sei commissioni, specializzate in materie di attualità e importanza, che esaminano in dettaglio le proposte in consultazione e redigono i progetti di parere. Questi progetti vengono discussi in sessione plenaria e, se adottati, sono trasmessi alla Commissione, al Parlamento e al Consiglio. Le sei Commissioni sono le seguenti: COTER (coesione territoriale e bilancio europeo); CIVEX (cittadinanza, governance, affari istituzionali ed esteri); ECON (politica economica); SEDEC (politiche sociali, educazione, impiego, ricerca e cultura); ENVE (ambiente, cambiamenti climatici ed energia); NAT (risorse naturali).

Le attività del Comitato delle Regioni, nel biennio considerato, sono state costantemente seguite dall'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles della Regione, che ha fornito il supporto necessario alla partecipazione del rappresentante della Valle d'Aosta, assicurando, fra l'altro, il puntuale flusso di informazioni tra il Comitato delle Regioni, la Presidenza della Regione, l'Assessorato agli Affari europei e il rappresentante valdostano.

Di seguito, si riportano brevemente gli esiti più rilevanti delle sessioni plenarie del 2019 e del 2020.

### **Sessione plenaria del 6 e 7 febbraio 2019**

I membri del Comitato delle Regioni si sono riuniti nella 133<sup>a</sup> sessione plenaria il 6 e 7 febbraio 2019. Nella prima giornata di plenaria, i leader locali e regionali hanno discusso con Vasilica Viorica Dăncilă, prima ministra della Romania e rappresentante della Presidenza rumena dell'UE le priorità della presidenza del Consiglio dell'Unione europea, la salvaguardia della coesione come valore comune europeo e il futuro dell'Unione dopo la Brexit. Successivamente, si è tenuto il dibattito su *“I futuri programmi UE per l'istruzione, la cultura, i giovani e lo sport”* con il Commissario Tibor Navracsics, responsabile per l'istruzione, la cultura, la gioventù e lo sport.

Fra i pareri adottati, si segnalano quello sul tema *“Europa creativa e nuova agenda europea per la cultura”*, con il quale il Comitato delle Regioni ha evidenziato la necessità di rafforzare ulteriormente il ruolo chiave degli enti locali e regionali nel promuovere e valorizzare la cultura delle proprie comunità; il parere sul *“Programma Erasmus per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport”* e il parere *“Un'agenda europea rinnovata per la ricerca e l'innovazione”*, con il quale è stato sottolineato che gli enti locali e regionali sono attori chiave nella creazione di efficaci ecosistemi regionali e poli dell'innovazione, ad esempio nello sviluppo di strategie regionali di specializzazione intelligente (RIS3), e, pertanto, è importante che sia la nuova agenda, sia i programmi volti a sostenere la ricerca e l'innovazione valorizzino il settore pubblico e il suo ruolo, non solo come destinatari della ricerca e dell'innovazione, ma anche come soggetti attivi nel settore dell'R&I che intraprendono loro stessi tali attività.

### **Sessione plenaria del 10 e 11 aprile 2019**

La 134<sup>a</sup> sessione plenaria si è svolta il 10 e l'11 aprile 2019. L'integrazione dei migranti e il rispetto dei diritti fondamentali e dei valori dell'Unione europea in tutti gli Stati membri sono stati al centro di due dibattiti. Più nel dettaglio, il Commissario europeo per la Migrazione, gli affari interni e la cittadinanza, Dimitris Avramopoulos, ha partecipato al lancio dell'iniziativa *“Città e regioni per l'integrazione”*, mentre con il primo vicepresidente della Commissione Frans Timmermans si è discusso delle attuali minacce ai diritti fondamentali e ai valori dell'Unione europea.

Sono stati, poi, adottati due pareri. Il primo sul semestre europeo e la Politica di coesione, con il quale il Comitato delle Regioni, nel chiedere un nuovo quadro strategico che faccia seguito alla Strategia Europa 2020 e nell'accogliere con favore il documento di riflessione della Commissione intitolato *“Verso un'Europa sostenibile entro il 2030”*, ha sottolineato che il modo migliore per evitare violazioni del principio di sussidiarietà consiste in un coinvolgimento pieno e strutturato degli enti locali e regionali nel semestre europeo, in linea con i principi di partenariato e di governance multilivello. Quanto al secondo parere, – *“Attuazione della strategia forestale dell'UE”* – il Comitato delle Regioni, nel chiedere una nuova strategia forestale dell'UE aggiornata per il

periodo successivo al 2020, ha evidenziato che gli enti locali e regionali devono essere coinvolti da vicino nella concezione e nell'attuazione delle misure per il settore forestale dirette e finanziate dall'UE. Sulla questione, il Membro valdostano, Pierluigi Marquis, ha fatto un intervento in plenaria, affermando che bisogna dare maggiore centralità alla questione "Montagna" in ambito europeo.

### **Sessione plenaria del 26 e 27 giugno 2019**

L'idea di fare degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) la base per una strategia a lungo termine dell'Unione europea per un'Europa sostenibile entro il 2030 è stata al centro del dibattito con il Vicepresidente della Commissione europea Jyrki Katainen, svoltosi nel corso della sessione plenaria del Comitato delle Regioni del 26 e 27 giugno, mentre, con il Commissario europeo per l'Azione per il clima e l'energia Miguel Arias Cañete si è svolto il dibattito sul ruolo delle regioni e dell'Europa nella governance multilivello dei cambiamenti climatici e della transizione energetica.

Fra gli undici pareri iscritti all'ordine del giorno della plenaria si evidenziano, in particolare, il parere *"Gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS): una base per la strategia UE di lungo termine per un'Europa sostenibile entro il 2030"*, con il quale il Comitato delle Regioni, nell'invitare la Commissione europea e il Consiglio europeo a riconoscere l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e i suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) come priorità per la loro agenda politica e come obiettivo generale del prossimo piano strategico dell'UE per il periodo 2019/24 e oltre, ha chiesto che la nuova Commissione europea assuma un ruolo guida nella creazione di una governance multilivello multilaterale e intersettoriale, e il Parere *"Un pianeta pulito per tutti - Visione strategica europea a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutra"*, con il quale, fra l'altro, il Comitato delle Regioni ha invitato la Commissione europea ad elaborare una tabella di marcia ambiziosa, adottando misure atte a contenere il riscaldamento globale entro 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali e di valutare l'impatto dei diversi scenari sugli aspetti climatici, sanitari, ambientali, di biodiversità, economici e sociali, proponendo un quadro normativo globale basato su tale valutazione e in linea con la strategia di attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite.

Giovedì 27 giugno, il Comitato europeo delle Regioni e il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa hanno, inoltre, celebrato il venticinquesimo anniversario con un evento congiunto.

### **Sessione plenaria del 7-10 ottobre 2019**

I membri del Comitato europeo delle regioni si sono riuniti nella 136<sup>a</sup> sessione plenaria del 7, 8 e 9 ottobre 2019.

Il 7 ottobre 2019, più nel dettaglio, si è svolta la Sessione ufficiale di apertura della *17<sup>a</sup> settimana europea delle regioni e delle città* - il più importante evento dedicato alla politica regionale, organizzato ogni anno a Bruxelles -, con un dibattito sul tema *"Le regioni e le città, i pilastri del futuro dell'UE"*.

Nel corso della sessione plenaria si sono, poi, svolti alcuni dibattiti, tra cui *"Una politica di sviluppo regionale dopo il 2020"*, *"Gli sviluppi dei negoziati interistituzionali sul quadro finanziario pluriennale"* e *"Transizioni digitali e ecologiche: come garantire la coesione e la solidarietà per tutti"*.

Tra i sedici pareri all'ordine del giorno, si segnalano, in particolare, il parere *"L'Europa digitale per tutti: soluzioni intelligenti e inclusive sul terreno"*, con il quale, nel ritenere che l'espressione "coesione digitale" sia un'importante dimensione aggiuntiva del tradizionale concetto di coesione economica, sociale e territoriale, sancito dal Trattato

UE, il Comitato delle Regioni ha proposto un dibattito aperto sul futuro ruolo della digitalizzazione nella promozione della “coesione” nell’UE, con l’obiettivo di rispondere alle sfide per la società, senza lasciare indietro nessuna persona e nessuna regione; il parere *“Legiferare meglio: bilancio e perseveranza nell’impegno”*, con il quale, nell’osservare che i cittadini dell’Unione europea hanno diritto a una legislazione di qualità, formulata in modo chiaro e monitorata nei suoi risultati e nel convenire sulla necessità di rafforzare l’applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità nel processo decisionale dell’UE, il Comitato ha chiesto di accordare la massima priorità a questi due principi; e, da ultimo, il parere *“Un’Europa sostenibile entro il 2030: seguito riservato agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, alla transizione ecologica e all’accordo di Parigi sui cambiamenti climatici”*, con il quale il Comitato delle Regioni ha chiesto che le regioni e le città siano riconosciute e formalmente coinvolte nel processo di attuazione (localizzazione) degli Obiettivi di sviluppo sostenibile a livello internazionale, europeo e nazionale.

### **Sessione plenaria del 4 e 5 dicembre 2019**

La 137<sup>a</sup> sessione plenaria del Comitato delle Regioni si è svolta il 4 e 5 dicembre 2019. Il Presidente del Comitato delle Regioni Karl-Heinz Lambertz ha tenuto il suo terzo discorso su *“Lo stato dell’Unione europea: il punto di vista delle regioni e delle città”*, nel corso di un dibattito con il Presidente del Parlamento europeo David Sassoli, delineando le aspettative delle regioni e delle città d’Europa riguardo al nuovo mandato dell’UE. Dopo un dibattito con Frans Timmermans, vicepresidente esecutivo della Commissione con delega per il clima, il Comitato delle Regioni, invece, ha adottato una risoluzione sul contributo delle regioni e delle città al Green Deal europeo, la nuova politica faro della Commissione in materia climatica e ambientale, nella quale, fra l’altro, ha sottolineato che il Green Deal dovrebbe essere uno strumento per realizzare gli obiettivi della strategia per la biodiversità e dell’Accordo di Parigi, dare piena attuazione all’Agenda 2030 delle Nazioni Unite e agli Obiettivi di Sviluppo sostenibile (OSS) e fornire un ambizioso contributo dell’Unione al quadro politico relativo alla protezione internazionale della biodiversità post-2020.

Fra i pareri resi, si segnalano il parere *“Migliorare la capacità amministrativa degli enti locali e regionali per rafforzare gli investimenti e le riforme strutturali nel periodo 2021/27”*, con il quale, fra l’altro, si è evidenziato che l’Unione europea dovrebbe migliorare in modo sostenibile la capacità istituzionale e amministrativa degli enti locali e regionali; il parere *“Piano d’azione contro la disinformazione”* e il parere *“Il potenziale del settore ferroviario per la realizzazione delle priorità politiche dell’UE”*, con il quale il Comitato delle Regioni, oltre a mettere in rilievo il ruolo particolare delle stazioni come vettori della cultura, ha osservato che gli enti locali e regionali stanno attuando soluzioni per un settore dei trasporti più sostenibile, fondamentale per raggiungere l’obiettivo di un’Europa sostenibile entro il 2030 e ha sottolineato l’importanza della multimodalità per un sistema di mobilità sostenibile dell’UE.

Il Comitato delle Regioni ha, poi, celebrato il suo 25<sup>o</sup> anniversario con una riflessione sul passato e sul futuro del Comitato e dell’Europa.

### **Sessione plenaria dell’11–13 febbraio 2020**

La sessione inaugurale del settimo mandato del Comitato delle Regioni per il quinquennio 2020/25, in seguito alla Brexit, ha visto passare il numero dei membri dell’organo consultivo da 350 a 329. Nel corso della sessione, il Comitato delle Regioni ha eletto il suo nuovo Presidente, Apostolos Tzitzikostas, che a metà mandato passerà, come da prassi, il testimone al suo vice, il portoghese Vasco Cordeiro.

Di questa sessione, si evidenzia il dibattito sulla Conferenza sul futuro dell'Europa, con la partecipazione di Dubravka Šuica, Vicepresidente della Commissione europea e Commissario europeo per la Democrazia e la demografia. L'Assemblea plenaria ha, inoltre, esaminato e votato le risoluzioni e i pareri sui seguenti temi: il *“Pacchetto Allargamento 2019”*; *“Il contributo delle regioni e delle città allo sviluppo dell’Africa”*; *“Rafforzare lo Stato di diritto nell’Unione – Programma d’azione”*; *“Verso quartieri e piccole comunità sostenibili – Le politiche ambientali al livello subcomunale”*; *“La fuga dei cervelli nell’Unione europea: affrontare la sfida a tutti i livelli”*; e *“La cultura in una Unione più ambiziosa: il ruolo delle regioni e delle città”*.

### **Sessione plenaria del 30 giugno – 2 luglio 2020**

La sessione è stata incentrata sui problemi economici e sanitari causati dalla pandemia da COVID-19. Alle discussioni ha preso parte il Commissario europeo per il Bilancio, Johannes Hahn, che ha discusso con i leader regionali e locali del piano per la ripresa e del bilancio pluriennale dell’Unione europea in via di definizione. Con l’approvazione di una risoluzione, nel ribadire che sia il QFP sia il piano per la ripresa devono concentrarsi sulla coesione quale valore fondamentale dell’Unione europea, per affrontare sfide di rilievo come la ripresa dalla crisi provocata dalla pandemia di COVID-19, il Green Deal europeo, gli obiettivi di sviluppo sostenibile, il pilastro europeo dei diritti sociali, nonché per stimolare la competitività, colmare le disparità e realizzare la trasformazione digitale in modo da non lasciare indietro nessuno, né persone né territori, le regioni e le città hanno chiesto che la coesione diventi la bussola per tutte le politiche dell’UE e che l’attuazione dei programmi si basi su responsabilità e partenariati condivisi.

L’Assemblea plenaria, fra gli altri, ha, poi, discusso e votato i pareri sui seguenti temi: *“Il futuro della politica dell’UE in materia di aria pulita nel quadro dell’obiettivo «inquinamento zero»”*; *“Verso una tabella di marcia per l’idrogeno pulito - Il contributo degli enti locali e regionali a un’Europa climaticamente neutra”*, accogliendo con favore la Strategia dell’UE per l’idrogeno; *“Legge europea sul clima: istituire il quadro per il conseguimento della neutralità climatica”*, appoggiando l’introduzione dell’obiettivo a lungo termine della neutralità climatica dell’UE mediante un appropriato strumento giuridicamente vincolante, quale passo necessario per orientare il progetto europeo verso una neutralità climatica irreversibile entro il 2050.

### **Sessione plenaria dell’11–14 ottobre 2020 – EWRC**

Nel corso della sessione plenaria in esame, il Presidente del Comitato delle Regioni, Apostolos Tzitzikostas, ha presentato alla Presidente della Commissione europea i risultati del primo Barometro regionale e locale – che offre una fotografia dell’impatto della crisi sociale, economica e sanitaria sulle regioni e le città dell’UE –, evidenziando come che la pandemia stia danneggiato tutti e come oltre il 90 % delle regioni e degli enti locali dell’UE preveda un crollo delle entrate.

Alla sessione plenaria hanno partecipato anche la cancelliera tedesca Angela Merkel, in qualità di leader del paese che detiene la presidenza di turno del Consiglio dell’Unione europea (che ha affrontato il problema della diffusione dei contagi in Europa, i negoziati sul Recovery Fund, passando per la necessità di una nuova politica comune sui migranti e la Brexit), e il Commissario all’economia Paolo Gentiloni, che è intervenuto sulla tempistica del Recovery fund.

Fra i pareri discussi e votati, si segnalano il *“Parere sul pacchetto REACT-EU”*; il parere *“Un’Unione dell’uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025”* con il quale, tra l’altro, si è evidenziata l’importanza di associare gli enti locali e regionali e il terzo

settore, dato che rappresentano degli attori fondamentali nella gestione di politiche che riguardano direttamente i cittadini e, da ultimo, il parere sul nuovo “*Piano d’azione sull’economia circolare*”, volto a rafforzarne il pilastro locale e regionale, mettendo al centro di tale iniziativa le regioni e le città.

### **Sessione plenaria dell’8–10 dicembre 2020**

I dibattiti più rilevanti della sessione plenaria di dicembre 2020 hanno interessato l’accordo UE-Regno Unito e le conseguenze territoriali della Brexit, il tema delle relazioni dell’UE con i paesi vicini, tra cui i paesi dei Balcani occidentali candidati all’adesione; il confronto sul programma di lavoro della commissione per il 2021 e sulla prima relazione di previsione strategica dell’UE.

Si segnala, altresì, l’intervento del Commissario europeo per l’Agricoltura, Janusz Wojciechowski, sulla ripresa nelle zone rurali dell’Unione europea e sui modi per coordinare la politica agricola comune dell’UE, i fondi strutturali e lo strumento per la ripresa e la resilienza, al fine di sostenere i produttori locali, promuovere l’ecologizzazione dell’industria agroalimentare, rafforzare la coesione e diversificare le opportunità di crescita nelle comunità rurali.

\* \* \*

Le principali attività poste in essere nel corso del 2019 dal rappresentante valdostano nell’ambito del Comitato delle Regioni, riguardano i seguenti eventi:

- 14 - 15 marzo 2019: “8° Vertice europeo delle Regioni e delle Città”, svoltosi a Bucarest, per discutere del futuro dell’Europa ed esaminare in che modo le amministrazioni locali e regionali possono contribuire ad avvicinare i cittadini al progetto europeo;
- 25 - 26 marzo 2019: Commissione COTER, a Cluj-Napoca in Romania;

e con il coinvolgimento dell’Ufficio di rappresentanza a Bruxelles della Regione:

- 26 - 27 giugno 2019: supporto alla visita di studio a Bruxelles di due studentesse valdostane delle scuole superiori, vincitrici del concorso promosso dal Gruppo politico di Alleanza europea, in occasione dei lavori della 135<sup>a</sup> sessione plenaria del CdR, con organizzazione dell’incontro fra le studentesse, il Presidente del Comitato delle Regioni Karl-Heinz Lambertz e alcuni membri del gruppo di Alleanza europea (AE);
- 6 dicembre 2019: organizzazione e partecipazione alla cerimonia di premiazione del Concorso Primary school dal Titolo “*La mia Regione la nostra fortuna*”, vinto dalla Scuola Primaria valdostana di Monjovet Ruelle.

\* \* \*

**Il Congresso dei poteri locali e regionali (CPLRE) del Consiglio d’Europa<sup>7</sup>**, è l’istituzione che rappresenta 150.000 regioni e comuni in Europa e costituisce uno

---

<sup>7</sup> Il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d’Europa (CPLRE) è un’istituzione che rappresenta le regioni e gli enti locali dei 47 Stati membri del Consiglio d’Europa. E’ composto da due camere: la Camera dei poteri locali e la Camera delle regioni. Si riunisce in seduta plenaria due volte l’anno nell’aula semicircolare del Palazzo d’Europa a Strasburgo, dove ha sede anche il suo Segretariato. L’attuale Congresso (CPLRE) è stato istituito il 14 gennaio 1994 con una risoluzione statutaria del Comitato dei Ministri del Consiglio d’Europa. L’obiettivo del lavoro del Congresso è di rafforzare la democrazia e migliorare le prestazioni di servizio locali e regionali.

spazio privilegiato di dialogo, entro il quale i rappresentanti dei poteri regionali e locali hanno la possibilità di dibattere problemi comuni e di confrontare le rispettive esperienze. Il Congresso mira ad aiutare gli enti locali e regionali ad affrontare le loro sfide molteplici e a favorire la cooperazione tra i comuni e le regioni. Nella sua funzione consultiva, il Congresso promulga raccomandazioni ed opinioni sulle relative tematiche e le presenta al Comitato dei Ministri e/o all'Assemblea parlamentare. Inoltre, il Consiglio approva anche specifiche risoluzioni e le presenta agli enti locali e regionali. Il 23 ottobre 2020, è stata proposta la candidatura dell'Assessore regionale agli Affari europei al Congresso dei poteri locali e regionali.

## **1.2 L'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles**

Istituito sulla base dell'articolo 7 della legge regionale 8/2006 quale '*strumento di collegamento tecnico, amministrativo e operativo tra le strutture regionali e gli uffici, gli organismi e le istituzioni dell'Unione europea*', l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles, operativo dal febbraio 1998, è attualmente suddiviso in due distinte sedi: una ad Aosta ed una a Bruxelles, a cui corrispondono distinte competenze.

In particolare, l'Ufficio di Bruxelles nella sua sede belga:

- supporta i rappresentanti della Valle d'Aosta nelle attività preparatorie e nei lavori del Comitato delle Regioni, degli altri organi dell'Unione europea, oltreché del Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa;
- cura i rapporti con gli organi, organismi e uffici delle istituzioni europee, la Rappresentanza permanente dell'Italia presso l'Unione europea, gli uffici di Rappresentanza delle altre Regioni italiane ed europee e gli altri organismi presenti a Bruxelles, prestando assistenza tecnica alle altre Strutture regionali;
- segue, in collaborazione con le Strutture regionali interessate, l'evoluzione della legislazione e della giurisprudenza europea, monitorando e promuovendo la conoscenza nel tessuto regionale dei principali atti normativi europei, fornendo supporto ai fini della partecipazione della Regione alle fasi ascendenti e discendenti del processo decisionale europeo, collaborando, altresì, alla verifica della sussistenza di procedure pre-contenziose e contenziose per inadempienze o violazioni;
- promuove, anche nell'ambito delle reti di cooperazione operanti a livello europeo, la partecipazione della Regione ai Programmi tematici a gestione diretta della Commissione europea, mediante attività di reperimento, analisi, elaborazione e diffusione dei documenti relativi ai Programmi e loro bandi, oltreché di animazione e assistenza tecnica, finalizzate alla fruizione delle opportunità di finanziamento;
- promuove e supporta la realizzazione, in Belgio, di iniziative promozionali e di sviluppo del tessuto economico regionale, nonché partecipa alle attività eventualmente organizzate nell'ambito degli accordi con la Communauté française de Belgique.

Nel corso del biennio in esame, l'Ufficio ha partecipato regolarmente ai lavori dei seguenti gruppi:

- gruppo di lavoro Politica di coesione, nell'ambito del quale sono proseguiti i contatti tra URC e Rappresentanza permanente italiana che hanno garantito un costante flusso di informazioni e aggiornamenti sulla legislazione europea in materia;
- gruppo di lavoro Aiuti di stato, e sostegno all'economia nell'emergenza COVID-19 nell'ambito del quale sono proseguiti i contatti tra URC e Rappresentanza

- permanente italiana, che hanno garantito un costante flusso di informazioni e aggiornamenti;
- gruppo Istruzione e formazione URC che hanno garantito un costante flusso di informazioni e aggiornamenti sulla legislazione europea in materia;
  - gruppo FEASR e Politica Agricola Comune.

Sempre nel biennio in esame, l'Ufficio ha rafforzato la propria posizione come punto di contatto regionale per i Programmi tematici a gestione diretta della Commissione europea e di assistenza informativa e tecnica per tutte le richieste di assistenza informativa e tecnica riguardanti i programmi europei.

Tra le attività di consulenza e accompagnamento diretto ai potenziali beneficiari regionali nella predisposizione e presentazione delle proposte progettuali, si segnalano le seguenti:

- assistenza tecnica fornita alle strutture regionali riguardante i programmi HORIZON 2020 e COSME, ERASMUS per giovani imprenditori e altri programmi tematici;
- assistenza tecnica fornita all'Assessorato dei Trasporti per i possibili sbocchi di trasporto alimentati a idrogeno;
- assistenza tecnica fornita all'Assessorato dell'Istruzione e Cultura per richieste di partenariato;
- assistenza al fine di preparare e richiedere la certificazione di itinerari culturali;
- assistenza al fine di progettare uno spazio d'impresa presso gli uffici liberi della Regione a Bruxelles, come incubatore europeo di business.

Per quanto riguarda le attività ordinarie, l'Ufficio ha:

- assicurato la costante trasmissione, alle Strutture regionali interessate, delle informazioni raccolte durante riunioni, seminari di approfondimento e giornate tematiche organizzate a Bruxelles. Inoltre, anche tramite contatti diretti con la Rete dei referenti regionali, è stata semplificata la diffusione delle informazioni all'interno delle varie strutture, con l'obiettivo di migliorarne le conoscenze di base e favorirne la partecipazione ai Programmi tematici. In tale ambito, un'attenzione particolare è stata riservata alle opportunità di finanziamento nel campo della cultura, dell'agricoltura di montagna, della gestione delle risorse idriche, della ricerca e dell'innovazione e delle piccole e medie imprese, dei trasporti e dell'energia;
- assicurato il puntuale aggiornamento della documentazione resa disponibile sul sito web regionale, nella sezione Europa, inserendovi i nuovi inviti a presentare proposte pubblicati dalla Commissione europea e dalle Agenzie esecutive;
- monitorato quotidianamente la produzione normativa, le procedure di infrazione e la giurisprudenza dell'UE – compresa la verifica dell'eventuale sussistenza di procedure di pre-contenzioso e contenzioso nei confronti della normativa regionale valdostana – e dato comunicazione degli atti di interesse alle strutture regionali competenti.

Il personale dell'Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles ha inoltre partecipato ai seguenti eventi:

## **2019**

- 17 gennaio 2019: evento CeF trasporto;
- 21 gennaio 2019: AREPO new year's;
- 22 gennaio 2019: infoday Energia 2020;

- 24 gennaio 2019: evento Pilastro sociale Strategia per i giovani 2019/27;
- 29 gennaio 2019: infoday Protezione civile;
- 4 febbraio 2019: infoday Sport;
- 6 febbraio 2019: inaugurazione dell'Ufficio di Rappresentanza di Unioncamere Veneto a Bruxelles;
- 8 febbraio 2019: salone delle Vacanze di Bruxelles;
- 11 febbraio 2019: infoday marchio di qualità del Corpo europeo di solidarietà;
- 19 febbraio 2019: incontro con la Commissaria europea Corina Crețu su "*Cohesion policy investments in health*";
- 20 febbraio 2019: incontro URC Coesione;
- 5 marzo 2019: aggiornamento dei lavori Rete PROMIS sanità, presso la sede della Regione Friuli Venezia Giulia;
- 7 marzo 2019: conferenza stampa di chiusura del Progetto europeo "AlpSib", di cui la Regione autonoma Valle d'Aosta è membro;
- 14 marzo 2019: incontro URC Istruzione dedicato all'approfondimento sui temi dell'Istruzione e dei Programmi Erasmus+, Europa creativa e Corpo europeo di solidarietà, "*Costruire un'Europa più forte: il ruolo delle politiche in materia di gioventù, istruzione e cultura*";
- 19 marzo 2019: conferenza sul Turismo organizzata dalla Commissione europea;
- 21 marzo 2019: incontro URC Trasporti, nell'ambito del quale sono stati trattati i seguenti punti: aggiornamento Consiglio Trasporti del 4 marzo, Regolamento sul Connecting Europe facility (CEF), Direttiva sul telepedaggio elettronico e scambio di informazioni, Regolamento sulle emissioni di CO2 dei mezzi pesanti, Direttiva per la promozione dei veicoli stradali puliti ed efficienti dal punto di vista energetico, Direttiva sulla gestione delle infrastrutture di sicurezza stradale;
- 28 marzo 2019: incontro URC Coesione Comunicazione dei Fondi strutturali e di investimento;
- 10 aprile 2019: incontro "Amici di EUSALP" presso la Regione Lombardia a Bruxelles;
- 11 aprile 2019: incontro CEF TRASPORTI;
- 6 maggio 2019: incontro URC su nuova autorità Europea per il lavoro;
- 22 maggio 2019: incontro URC Istruzione sulla "*Raccomandazione sui percorsi di miglioramento del livello delle competenze: nuove opportunità per gli adulti*" e il documento "*Costruire il Futuro dell'Europa, il contributo dell'istruzione e della formazione per la coesione sociale*";
- 29 maggio 2019: conferenza presso la sede della Regione Emilia Romagna sul futuro del Quadro finanziario pluriennale (QFP) dopo le elezioni europee;
- 13 giugno 2019: incontro URC gruppo di lavoro sulla Politica di Coesione. I punti trattati sono stati: negoziato QFP e aggiornamento lavori del Consiglio sul Pacchetto Coesione;
- 18 giugno 2019: Forum europeo sull'Economia;
- 19 giugno 2019: incontro istituzionale presso l'Ambasciata d'Italia in Belgio su "*Fare impresa in Belgio, conoscere i principali servizi disponibili per le realtà economiche italiane da parte del consorzio Flanders*";
- 9 settembre 2019: riunione URC Istruzione;
- 10 settembre 2019: Hessen Wine festival Evento enologico;
- 11 settembre 2019: conferenza presso il Comitato delle Regioni su "*Investimenti ferroviari urbani nel prossimo QFP*";

- 16 settembre 2019: conferenza organizzato da Necstour presso il Comitato delle Regioni su *“Promuovere il cambiamento delle destinazioni sostenibili attraverso la cooperazione transregionale”*;
- 17 settembre 2019: Gruppo URC sulle Politiche di istruzione;
- 17 settembre 2019: Giornata informativa sull'ambiente e le risorse di Orizzonte 2020, organizzata dalla Commissione europea;
- 19 settembre 2019: Workshop finale, presso la sede della Provincia Autonoma di Trento, del progetto NO-NEETs;
- 24 settembre 2019: Infoday sulle *“Giornate europee della ricerca e dell'innovazione”*;
- 26 settembre 2019: conferenza *“Verso un settore dei trasporti più inclusivo e diversificato”*, promosso dalla Commissione europea;
- 2 ottobre 2019: gruppo URC Coesione;
- 7 ottobre 2019: Infoday su HORIZON 2020, Trasporti intelligenti green e integrati;
- 7 ottobre 2019: conferenza su *“Il futuro dell'Europa e i ruoli delle Regioni e delle Città”*, organizzato dal Gruppo politico AE, con intervento del dott. Carlo Badino per Valle d'Aosta;
- 22 ottobre 2019: gruppo URC istruzione;
- 7-8 novembre 2019: 10<sup>a</sup> Conferenza sulla comunicazione pubblica EUROPCOM;
- 7 novembre 2019: gruppo URC Coesione, Agenda urbana e Smart cities;
- 12 novembre 2019: conferenza sulla Carta dei diritti fondamentali dell'UE;
- 12 novembre 2019: gruppo URC Istruzione;
- 20 novembre 2019: gruppo URC Istruzione - Seminario ERASMUS e FSE;
- 26 novembre 2019: 3° incontro ECO su *“Economia verde e mobilità intelligente: cambiamenti europei”*, presso la sede della Regione Auvergne Rhone-Alpes;
- 5 dicembre 2019: seminario presso ufficio di Praga su *“Sinergie tra gli strumenti economici dell'UE”*; visita ad Amburgo nell'ambito di una possibile partecipazione della Valle d'Aosta al Patto Alpi verdi anche sulla base delle opportunità offerte dal CEF TRASPORTI;
- 9 dicembre 2019: gruppo URC Gruppo Coesione;
- 11 dicembre 2019: conferenza sul traffico di attraversamento alpino: il caso speciale della Regione europea di Tirolo, Alto Adige e Trentino;
- 12 dicembre 2019: conferenza *“Il tempo è scaduto per lo spreco alimentare!”* organizzata dalla Commissione europea.

## **2020**

- 30 gennaio 2020: *“Kick-Off meeting of the 18<sup>th</sup> European Week of Regions and Cities”*, organizzato dalla Commissione europea;
- 30 gennaio 2020: Info day ERASMUS+ SPORT;
- 31 gennaio 2020: sessione informativa con uffici regionali sul Meccanismo di Transizione Giusta;
- 4 febbraio 2020: conferenza internazionale su *“Foreste per la biodiversità e cambiamento climatico”*;
- 6 febbraio 2020: conferenza su *“Coinvolgere i cittadini per il buon governo nella Politica di coesione”*;
- 19-20 febbraio 2020: conferenza su *“Integrazione della strategia dell'UE per la macroregione alpina nei programmi 2021/27: come si fa?”*, organizzata da EUSALP e Commissione europea;
- 4 marzo 2020: Webinar sul Piano di Lavoro annuale e i bandi relativi al 2020 del Programma Salute, organizzato dalla Commissione europea;

- 11 marzo 2020: conferenza CEF *“Telecom call Virtual Info Day Webstreaming”* – organizzata dalla Agenzia esecutiva INEA;
- 24 aprile 2020: videoconferenza con l’Ambasciatore Quaroni sugli strumenti per superare la crisi all’indomani del Consiglio europeo del 30 aprile 2020;
- 19 maggio 2020: Infoday online sul programma Europa per i cittadini, organizzato dalla Commissione europea;
- 12 giugno 2020: Workshop su *“Un’Unione più ambiziosa? Dialogo sulle priorità della Commissione von der Leyen e le sfide del dopo COVID-19”*;
- 18 giugno 2020: Web-Infoday sul Terzo Programma europeo in materia di Salute Pubblica (2014-2020): Programma di Lavoro Annuale 2020, organizzato dalla CHAFEA e DG Salute;
- 23 giugno 2020: conferenza su Cooperazione territoriale europea e Gioventù, organizzata dalla Commissione europea;
- 8 luglio 2020: Webinar sugli aspetti della responsabilità civile sull’intelligenza artificiale (AI), organizzato dalla Commissione europea;
- 8 giugno 2020: Web Talk su *“Aiuti di Stato. Risposta della Commissione europea all’emergenza e focus sul settore trasporti”*, organizzato dal Cinsedo;
- 08 luglio 2020: Webinar sulle proposte per la futura Politica agricola;
- 09 luglio 2020: Infoday *“Verso Horizon Europe: Azioni Marie Sklodowska Curie - Lo stato dell’arte nel prossimo periodo di programmazione”*, organizzato da APRE, DG EAC, Directorate-General for Education and Culture, e REA, Research Executive Agency
- 12 luglio 2020: conferenza *“Pensare alle disuguaglianze nel digitale: rendere le soluzioni elettroniche accessibili a tutti”*, organizzato dal Comitato delle Regioni;
- 11 settembre 2020: conferenza *“Qual è il ruolo dei giovani nel futuro dell’Europa? Discussione online con studenti e giovani”*, organizzata dalla Presidenza tedesca del Consiglio dell’Unione europea e dal Comitato delle Regioni;
- 14 settembre 2020: Webinar *“The EU Green Deal: sfide e opportunità per le regioni dell’UE in tempi di COVID-19”*, promosso dalla Assembly of European Regions (ARE);
- 21 settembre 2020: conferenza online su *“Trasporto ferroviario innovativo: collegamento, sostenibile, digitale”*, promossa dalla Presidenza del Consiglio dell’UE, dalla DG Ricerca e innovazione;
- 21 settembre 2020: conferenza con intervento di Virginijus Sinkevičius, Commissario europeo per l’ambiente su *“Un’Europa nell’era digitale”*, organizzata dalla Commissione europea;
- 25 settembre 2020: conferenza su *“Un 5G per la crescita e la ripresa”*, organizzata dalla Commissione europea;
- 29 settembre 2020: conferenza sulle buone pratiche di programmazione e promozione del personale nel settore dei trasporti, organizzata dalla Commissione europea;
- 1° ottobre 2020: conferenza su *“Il verde urbano nell’era post-COVID”*;
- 12 ottobre 2020: European Tourism Convention - Thematic Workshops, promosso dalla Commissione europea;
- 19 ottobre 2020: conferenza su *“Come promuovere il recupero del turismo regionale dopo COVID-19”*, organizzata dal Gruppo alleanza europea presso il CdR;
- 5-22 ottobre 2020: Settimane europee delle Regioni e delle città, organizzata da Commissione europea e Comitato delle Regioni;

- 19 ottobre 2020: EUSALP workshop on the Green Deal - European Week of Regions and Cities - Partenariato EUSALP per EWRC;
- 25 novembre 2020: URC - Gruppo Istruzione e Formazione;
- 26 novembre 2020: conferenza sul “*Rafforzamento delle Indicazioni geografiche*”, promosso dalla Commissione europea;
- 27 novembre 2020: conferenza su “*Un’agenda rurale europea urgente e necessaria per le zone rurali dopo la crisi del COVID-19*”, organizzata dal Comitato delle Regioni, da RUMRA e dal Parlamento europeo;
- 30 novembre 2020: Infoday “*European museum collaboration and innovation space*”, iniziativa nel contesto del programma Horizon 2020;
- 1° dicembre 2020: Summit sulla salute “*Rafforzare l’assistenza sanitaria per promuovere la resilienza europea*”;
- 4 dicembre 2020: conferenza su “*Next Generation UE e Programmazione 2021/27: uno sguardo al futuro*”;
- 7 dicembre 2020: conferenza “*Realizzare la digitalizzazione su larga scala - Seminario sulle buone pratiche, infrastrutture di supporto e strumenti finanziari*”, iniziativa della Commissione europea;
- 8 dicembre 2020: Forum europeo sulla regolamentazione dell’energia elettrica, iniziativa della Commissione europea;
- 16 dicembre 2020: European Green Deal Webinar Farm to Fork, organizzato dall’ARE;
- 17 dicembre 2020: conferenza 2020 EU su “*L’agricoltura di prossima generazione Dalla crisi del COVID-19 alla ripresa green*”, organizzata dalla Commissione europea.

### **1.3 Il contributo della Valle d’Aosta all’attuazione del coordinamento delle politiche macroeconomiche dell’UE**

Il semestre europeo - istituito nel 2010, con decorrenza a partire dal gennaio 2011, al fine di rafforzare la *governance* economica dell’Unione europea - è un ciclo di coordinamento delle politiche economiche e di bilancio nell’ambito dell’Unione, durante il quale gli Stati membri allineano le rispettive politiche economiche e di bilancio agli obiettivi e alle norme convenuti a livello europeo.

Il semestre segue un preciso calendario – **fig. 1** – in base al quale gli Stati membri ricevono consulenza (c.d. “orientamenti”) da parte dell’Unione europea e, successivamente, presentano i loro programmi (“Programmi nazionali di Riforma” e “Programmi di stabilità o di convergenza”) per una valutazione a livello dell’Unione europea. Imponendo a ciascuno Stato membro di predisporre le proprie politiche economiche e di bilancio in osservanza delle Raccomandazioni specifiche per Paese (*Country specific Recommendations* - CSR) e degli obiettivi (Target) della Strategia Europa 2020, il Semestre europeo influenza la definizione delle politiche nazionali, regionali e locali nel corso dell’anno e mira a garantire finanze pubbliche solide, promuovere la crescita economica e prevenire eccessivi squilibri macroeconomici.

Nell’ambito del Semestre europeo, ogni Stato membro è tenuto ad elaborare il **Programma Nazionale di Riforma (PNR)**, documento strategico che confluisce nel Documento di Economia e Finanza (DEF).

Il PNR illustra annualmente la portata degli interventi strategici messi in atto dalle amministrazioni nazionali e regionali, la loro coerenza con gli orientamenti dell’Unione

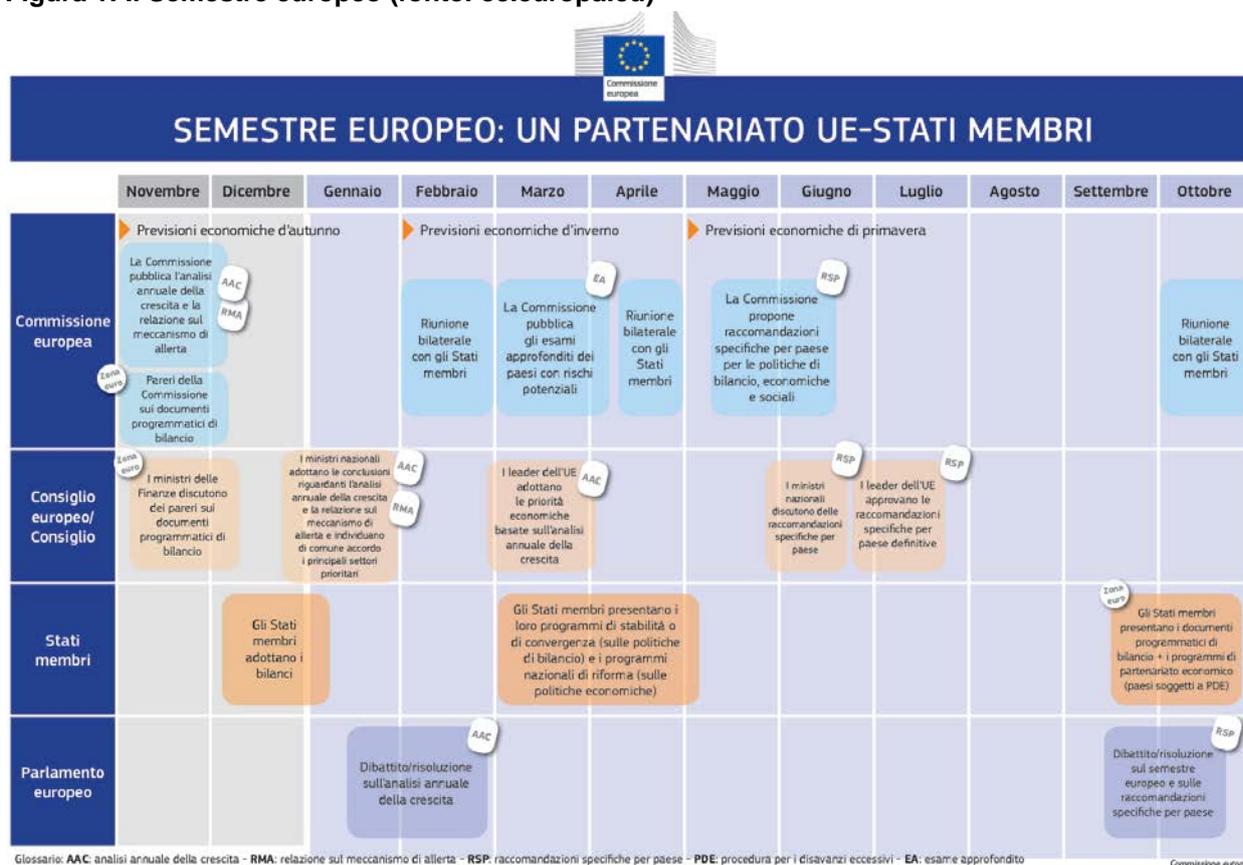
europea e il loro impatto atteso e presenta, inoltre, un'agenda di interventi, previsti per i mesi successivi, con cui si definisce il percorso attraverso il quale l'Italia intende conseguire gli obiettivi definiti a livello europeo, garantendo la stabilità delle finanze pubbliche.

Le Regioni e Province autonome partecipano annualmente alla composizione del PNR, elaborando – a partire dal 2012 – il documento “Contributo delle Regioni al PNR”, insieme ad appositi quadri sinottici (“Griglia delle misure regionali”), che danno conto nel dettaglio degli interventi di riforma normativi, regolamentari e attuativi realizzati dalle Regioni nell'anno precedente. Entrambi i documenti vengono approvati dalla Conferenza delle Regioni, in genere tra la fine di marzo e i primi di aprile e comunque prima dell'approvazione in Consiglio dei Ministri del DEF. Si tratta di rendere conto delle riforme programmate e attuate dalle Regioni e Province autonome in risposta alle annuali Raccomandazioni specifiche per Paese del Consiglio, nonché dei progressi perseguiti rispetto alla Strategia Europa 2020, di cui permangono negli anni i target relativi al modello di crescita adottato.

*Il Contributo delle Regioni e delle Province autonome al PNR* rappresenta anche uno strumento per una programmazione integrata di crescita e sviluppo attraverso un esercizio di raccordo del Semestre europeo con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (*Sustainable Development Goals-SDGs*), con la Politica di coesione (programmazione 2014/20 e 2021/27), con i Principi del Pilastro europeo dei diritti sociali, nonché con gli obiettivi strategici della Strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e i 12 Domini del Benessere equo e sostenibile (BES – ISTAT).

Per giungere al monitoraggio regionale delle attività di riforma normate o realizzate nell'anno precedente, ogni Regione e Provincia autonoma ha individuato un referente regionale PNR – individuato, per la Valle d'Aosta, nel Coordinatore del Dipartimento politiche strutturali e affari europei –, nonché attivato un proprio coordinamento interno. I Referenti PNR compongono il Regional Team per il PNR (Re.Te PNR), di cui è parte la struttura tecnica di supporto, costituita nell'ambito della collaborazione tra Cinsedo e Tecnostruttura delle Regioni per il FSE, su incarico della Conferenza delle Regioni.

Figura 1: Il Semestre europeo (fonte: ec.europa.eu)



### 1.3.1 Il contributo della Valle d'Aosta al Programma nazionale di riforma 2019 e 2020

La Valle d'Aosta, nel biennio 2019/20 ha fornito dettagli sugli interventi normativi, regolativi, attuativi di riforma e innovativi adottati nelle materie di competenza, per rispondere alle Raccomandazioni e ai Target. In tale attività, al fine di rendere sempre più effettiva la partecipazione dei Dipartimenti interessati alla predisposizione del contributo regionale, sono stati coinvolti i referenti dipartimentali, individuati in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 152, in data 6 febbraio 2015. In particolare, la Regione ha segnalato gli interventi di riforma incisivi nell'arco delle annualità di riferimento e in continuità o in rafforzamento di azioni durature a favore dello sviluppo economico, sociale e occupazionale, a seguito delle **raccomandazioni** formulate dal Consiglio dell'Unione europea all'Italia a luglio 2018<sup>8</sup> e a luglio 2019<sup>9</sup> e dando conto degli **avanzamenti in relazione a ciascuno degli otto Target della Strategia Europa 2020**. E' stato, altresì, compiuto un raffronto anche con gli ammonimenti riportati dalla Commissione europea nella Relazione per Paese relativa all'Italia<sup>10</sup>, relativi alla valutazione dei progressi in materia di riforme strutturali,

<sup>8</sup> Raccomandazione del Consiglio del 13 luglio 2018 sul Programma nazionale di riforma 2018 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2018 dell'Italia (2018/C 320/11).

<sup>9</sup> Raccomandazione del Consiglio del 9 luglio 2019 sul Programma nazionale di riforma 2019 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2019 dell'Italia (2019/C 301/12).

<sup>10</sup> SWD(2019) 1011 final del 27/02/20219 - Documento di lavoro dei Servizi della Commissione - Relazione per Paese relativa all'Italia 2019 comprensiva dell'esame approfondito sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici {COM(2019) 150 final}.

prevenzione e correzione degli squilibri macro-economici e risultati degli esami approfonditi nell'ambito del Semestre europeo 2019.

Nel contributo al PNR 2019, più nel dettaglio, sono confluiti i provvedimenti normativi, regolativi e attuativi di riforma e innovativi intervenuti nel 2018.

In risposta alle Raccomandazioni del Consiglio 2018, la Regione, in relazione alla **raccomandazione 1** (che, in sintesi, prevedeva misure in materia di aggiustamenti di bilancio, fiscalità ed economia sommersa), ha evidenziato le disposizioni della legge regionale 26 febbraio 2018, n.1 (**Nuove disposizioni in materia di sistema previdenziale dei Consiglieri regionali**), con le quali è stato soppresso il sistema previdenziale di cui alla l.r. 28/1999. In tema di partecipazione al **contrasto all'evasione fiscale dei tributi catastali**, è stata, invece, citata l'approvazione dei criteri di ripartizione degli importi, riconosciuti dallo Stato alla Regione a favore dei Comuni<sup>11</sup>.

In merito alla **raccomandazione 2**, (che invitava l'Italia a ridurre la durata dei processi civili, aumentare l'efficacia della prevenzione e repressione della corruzione, accrescere l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali), e ai temi chiave indicati nell'allegato D della Relazione per Paese, sono stati ricondotti, in tema di **miglioramento della capacità amministrativa e tecnica delle Pubbliche amministrazioni**, l'approvazione del **Piano di rafforzamento amministrativo (Pra) II fase**, per il biennio 2018/19<sup>12</sup>, relativo alla Politica regionale di Sviluppo e ai Programmi a cofinanziamento europeo e statale interessanti la Valle d'Aosta nel periodo 2014/20, nonché l'approvazione dei modelli di **governance, a livello regionale, della Programmazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014/20 (FSC)**<sup>13</sup>, e **dell'attuazione, in Valle d'Aosta della Strategia nazionale per le Aree interne**<sup>14</sup>, che, in attesa della definizione del Sistema di Gestione e Controllo ha fornito ai soggetti coinvolti un quadro di riferimento sintetico e di agile consultazione, con riguardo ai soggetti coinvolti e ai relativi ruoli, al trasferimento delle risorse statali ai beneficiari, al monitoraggio dei progetti e alle sedi concertative.

Sempre in relazione alla raccomandazione 2, con riguardo al potenziamento **della domanda di ICT di cittadini e imprese** in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete, sono stati segnalati l'avvio dell'aggiornamento del **canale Europa del sito istituzionale**, l'adeguamento dell'infrastruttura di autenticazione regionale al Sistema pubblico di Identità digitale (SPID) e **l'adeguamento del Fascicolo Sanitario Elettronico regionale (FSE) con le nuove regole tecniche e i sistemi telematici resi disponibili dall'infrastruttura nazionale per l'interoperabilità (INI)**.

L'Accordo tra la Regione e la Commissione regionale per la Valle d'Aosta dell'Associazione Bancaria italiana (A.B.I.)<sup>15</sup> per l'introduzione di **nuove procedure volte a facilitare l'accesso al credito da parte dei beneficiari delle misure strutturali previste dal Programma di Sviluppo rurale 2014/20 (FEASR) è risultata in linea con la raccomandazione 3**, incentrata sulla riduzione dell'elevato stock di

---

<sup>11</sup> Con deliberazione della Giunta regionale n. 1519, in data 30 novembre 2018.

<sup>12</sup> Con deliberazione della Giunta regionale n. 908, in data 23 luglio 2018.

<sup>13</sup> Con deliberazione della Giunta regionale n. 1640, in data 21 dicembre 2018.

<sup>14</sup> Con deliberazione della Giunta regionale n. 1639, in data 21 dicembre 2018.

<sup>15</sup> Con deliberazione della Giunta regionale n. 541, in data 2 maggio 2018.

crediti deteriorati, sull'adozione di misure di ristrutturazione e risanamento dei bilanci delle banche e sul miglioramento dell'accesso delle imprese ai mercati finanziari.

In riferimento alla **raccomandazione 4** (incentrata sui temi dello sviluppo occupazionale, sulla formazione, l'incoraggiamento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro, la promozione della ricerca, dell'innovazione e delle competenze digitali), è stata segnalata l'approvazione della **Convenzione con l'Agenzia nazionale per le Politiche attive del lavoro** (Anpal) relativa alla nuova fase del Programma Operativo nazionale per l'attuazione dell'iniziativa europea per l'occupazione dei giovani<sup>16</sup>.

Per quanto concerne gli **sull'occupazione femminile e la conciliazione**, è stato, invece, evidenziato l'avvio del procedimento per la nomina della nuova **Consigliera di parità regionale**.

La possibilità data a tutti i potenziali interessati di conseguire l'attestato di formazione manageriale per l'esercizio delle funzioni di Direzione sanitaria e di Direzione di struttura complessa, grazie alla stipulazione di una Convenzione tra la Regione e l'Università della Valle d'Aosta per l'organizzazione di un corso di formazione manageriale, la formazione rivolta ai docenti vincitori del concorso per il reclutamento di dirigenti scolastici, nonché quella destinata ai docenti per il potenziamento del plurilinguismo sono state, infine, indicate tra le **iniziative di formazione** realizzate nel 2019.

\*

Con riguardo al 2020, la Valle d'Aosta ha segnalato interventi a seguito di due raccomandazioni delle cinque totali, formulate dal Consiglio dell'Unione europea all'Italia nel 2019, caratterizzate, rispetto al passato, dalla rappresentazione di moniti riconducibili ad un più ampio ambito di investimento.

In risposta alla **raccomandazione 2**, (che, in sintesi, prevedeva di adottare misure in tema di promozione dell'occupazione, istruzione e competenze, inclusione sociale), oltre ad aver dato evidenza al Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego e delle Politiche attive del lavoro 2019/21, è stata segnalata l'approvazione delle modalità operative per la costruzione partecipata del nuovo **Piano triennale di politiche del lavoro**<sup>17</sup>, strumento essenziale per elaborare una strategia finalizzata ad aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, promuovendo l'inclusione sociale e il miglioramento della qualità del capitale umano.

In tema di partecipazione delle donne al mercato del lavoro e pari opportunità, si è, invece, dato conto della designazione della Consigliera di parità regionale, ai sensi dell'articolo 16, della legge regionale 53/2009 ed è stata segnalata l'approvazione del Piano triennale di azioni positive 2019/21, di cui il Comitato Unico di garanzia regionale è stato incaricato dell'attuazione, congiuntamente con le strutture competenti.

Sempre con riguardo a tale raccomandazione, è stata richiamata l'approvazione della stesura del **Piano regionale per il sistema d'istruzione e formazione a tutti i livelli**<sup>18</sup> e l'affidamento dei relativi incarichi specialistici. Il Piano, la cui redazione è tuttora in corso, dovrà definire gli indirizzi programmatici, il contesto di riferimento, il campo

---

<sup>16</sup> Con deliberazione della Giunta regionale n. 451, in data 9 aprile 2018.

<sup>17</sup> Con deliberazione della Giunta regionale n. 419, in data 29 marzo 2019.

<sup>18</sup> Con deliberazione della Giunta regionale n. 1683, in data 29 novembre 2019.

d'intervento, gli ambiti di valutazione, la *governance* per l'attuazione e le risorse del Piano per rinnovare il sistema di istruzione e formazione.

Inoltre, nell'ottica di **migliorare i risultati scolastici e le competenze**, in particolare **rafforzando quelle digitali**, è stato dato atto della costituzione di una rete regionale per il sostegno ad una didattica di sviluppo del pensiero computazionale, in contesti sia analogici "*coding unplugged*" sia digitali, come supporto alle diverse discipline e anche allo scopo di promuovere la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione, nonché della realizzazione del progetto "*Diderot*", il cui obiettivo è quello di **potenziare e integrare la didattica di base offerta dalle scuole** mediante la realizzazione di progetti specifici, dedicati a diversi ambiti disciplinari, e articolati in lezioni, corsi, attività e visite didattiche, attuati da enti specializzati.

Alla **raccomandazione 3**, (investimenti in ricerca e innovazione, competitività territoriale, infrastrutture materiali e immateriali, decarbonizzazione dell'economia, efficienza della Pubblica amministrazione, concorrenza e agenda digitale) sono stati ricondotti – oltre all'approvazione di uno Schema di Protocollo d'Intesa tra la Valle d'Aosta e la Toscana per la realizzazione del "**Progetto Scambio PA – Promuovere la collaborazione interregionale per il confronto e lo scambio di buone pratiche**" – l'approvazione dell'aggiornamento, di metà periodo, del **Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) Il fase 2018/2019 (c.d. *mid term review*)**<sup>19</sup>, per una migliore gestione dei fondi europei, e l'istituzione della **Conferenza dei dirigenti delle strutture di primo livello (o Coordinatori)**<sup>20</sup>.

Sempre in relazione alla raccomandazione 3, è stata segnalata l'approvazione, da parte del Consiglio regionale<sup>21</sup>, del **Piano pluriennale 2019/21 per lo sviluppo del sistema informativo regionale**, il documento di posizionamento strategico delle linee di sviluppo relative alle tecnologie dell'informazione, declinato sulle tipicità territoriali e sulle specificità della Valle d'Aosta.

Per quanto concerne i Target della *Strategia Europa 2020*, nel biennio in esame, sono risultati di rilievo, tra gli altri, i seguenti interventi:

- in riferimento al **Target 1 – Occupazione**
  - oltre alla già citata approvazione delle modalità operative per la costruzione partecipata del nuovo Piano triennale di politiche del lavoro, l'approvazione di avvisi per il finanziamento di iniziative formative promosse dagli organismi di formazione accreditati, destinate ai disoccupati del settore edile e del settore industriale con lo scopo di contrastare la disoccupazione, nonché ai giovani e alle persone più vulnerabili in cerca di occupazione;
  - l'approvazione del documento recante "Disciplina in materia di tirocini extracurricolari"<sup>22</sup>;
  - l'approvazione di nuovi profili professionali per consentire una maggiore qualificazione o riqualificazione professionale, tra le quali rientra il profilo professionale del nuovo standard formativo socio-sanitario;
- con riguardo al **Target 2 – Ricerca e sviluppo**
  - oltre all'approvazione del Progetto "VdA Passport" per l'internazionalizzazione e la promozione di partenariati di imprese in Valle d'Aosta e dell'Avviso a sportello

<sup>19</sup> Con deliberazione della Giunta regionale n. 147, in data 8 febbraio 2019.

<sup>20</sup> Con deliberazione della Giunta regionale n. 1378, in data 11 novembre 2019.

<sup>21</sup> Con deliberazione del Consiglio regionale n. 649/XV in data 22 maggio 2019.

<sup>22</sup> Con deliberazione della Giunta regionale n. 1604, in data 22 novembre 2019.

- “Start the Valley Up”, la realizzazione di un centro di ricerca dedicato alla medicina personalizzata, preventiva e predittiva, denominato CMP3 VdA<sup>23</sup>;
- in relazione al **Target 3 – Emissioni di gas serra e al Target 4 – Fonti rinnovabili**
    - con riferimento all’approvazione, da parte del Consiglio regionale, dell’ordine del giorno n. 7 dell’Oggetto del Consiglio n. 224, in data 18 dicembre 2018, sul raggiungimento dell’obiettivo “*fossil free*” entro il 2040, la costituzione del gruppo di lavoro<sup>24</sup> con l’obiettivo di effettuare una disamina approfondita del complesso contesto di riferimento, elaborare proposte operative che consentano la programmazione delle attività da svolgere per il perseguimento dell’obiettivo “carbon free” e definire la roadmap per addivenire all’obiettivo “fossil free” entro il 2040, individuando i possibili impatti sulla società regionale e la quantificazione delle spese da sostenere;
    - l’adozione della legge regionale 8 ottobre 2019, n. 16 (Principi e disposizioni per lo sviluppo della mobilità sostenibile), che ha dettato principi e disposizioni per lo sviluppo della mobilità sostenibile;
    - l’attivazione, in via sperimentale, di alcune misure, fra le quali la modifica del Programma di esercizio della “Navetta Verde”, arrivando a configurarla quale “servizio navetta parcheggi”, l’attivazione dei servizi “Aosta-Courmayeur notturno” e “Aosta-Pont-Saint-Martin notturno” con lo scopo di disincentivare l’utilizzo dell’auto privata, decongestionare la rete stradale e razionalizzare l’intero assetto trasportistico.
    - nell’ambito del Programma ‘Investimenti per la crescita e l’occupazione 2014/20’ (FESR), la classificazione di una pista ciclo-turistica nell’Unité des Communes Grand-Paradis quale infrastruttura ricreativo-sportiva di interesse regionale<sup>25</sup>;
  - circa il **Target 5 – Efficienza energetica**
    - gli interventi rilevanti nell’ottica dell’efficientamento energetico degli edifici pubblici, a valere sul Programma ‘Investimenti per la crescita e l’occupazione 2014/20’ (FESR);
  - rispetto al **Target 6 – Abbandono scolastico**
    - oltre alla già citata approvazione della stesura del **Piano regionale per il sistema d’istruzione e formazione a tutti i livelli**, per quanto riguarda il sistema di istruzione e formazione professionale leFP, sono state approvate le linee guida per l’attuazione dei percorsi di quarto anno a decorrere dall’anno scolastico 2019/20<sup>26</sup>;
  - relativamente al **Target 7 – Istruzione universitaria**
    - le iniziative per il sostegno dello studio universitario sia presso l’ateneo valdostano sia presso altre sedi;
    - quanto ai rapporti con altre Università, le convenzioni stipulate tra le Regione, l’Università della Valle d’Aosta e Haute École Pédagogique du Valais, nonché con l’Université libre de Bruxelles, l’Università degli Studi di Torino e di Pavia per la realizzazione di tirocini curricolari e le Convenzioni quadro con l’Università della Valle d’Aosta per la realizzazione di tirocini formativi;
  - con riguardo al **Target 8 – Contrasto alla povertà**
    - l’approvazione del “**Piano regionale per la lotta alla povertà 2018/20**”<sup>27</sup>.

<sup>23</sup> Con deliberazione della Giunta regionale n. 1588, in data 10 dicembre 2018.

<sup>24</sup> Con deliberazione della Giunta regionale n. 406, in data 29 marzo 2019.

<sup>25</sup> Con deliberazione della Giunta regionale n. 216, in data 26 febbraio 2018.

<sup>26</sup> Con deliberazione della Giunta regionale n. 466, in data 12 aprile 2019.

<sup>27</sup> Con deliberazione della Giunta regionale n. 244, in data 1° marzo 2019.

### **1.3.2 La Valle d'Aosta e le raccomandazioni 2020 all'Italia**

Il 20 luglio 2020 il Consiglio ha concluso l'esercizio del 'semestre europeo' 2020, adottando le raccomandazioni e i pareri sulle politiche economiche, occupazionali e di bilancio degli Stati membri per il 2020, nonché la raccomandazione per la zona euro.

Il testo della "Raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2020 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2020 dell'Italia", si apre con un richiamo allo schema del Semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche 2020, per poi incentrarsi, nei successivi preamboli, sull'emergenza epidemiologica da COVID-19.

In particolare, si evidenzia l'opportunità che l'Unione si avvalga pienamente dei vari strumenti a sua disposizione per sostenere gli sforzi degli Stati membri nel contrasto alla diffusione della pandemia di COVID-19, nel rafforzamento della resilienza dei sistemi sanitari nazionali, nell'attenuazione delle conseguenze socioeconomiche della pandemia e nel garantire condizioni sanitarie e di sicurezza adeguate sul luogo di lavoro, al fine di riprendere l'attività economica. Tali misure, dettate dal contesto pandemico, dovrebbero, tuttavia, essere rigorosamente proporzionate e limitate nel tempo, pertanto, si invitano gli Stati membri e l'Unione – nel caso di specie, l'Italia – a collaborare, al fine di preparare le misure necessarie per permettere di tornare al normale funzionamento delle società ed economie e a una crescita sostenibile, integrandovi, tra l'altro, la transizione verde e la trasformazione digitale e traendo insegnamenti dalla crisi.

All'Italia sono state indirizzate **quattro raccomandazioni specifiche**, che tengono conto della necessità di far fronte alla pandemia di COVID-19 e facilitare la ripresa economica come primo passo necessario per consentire un aggiustamento degli squilibri.

Più nel dettaglio, il Consiglio ha raccomandato all'Italia di adottare provvedimenti per:

- 1. attuare, in linea con la clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita, tutte le misure necessarie per affrontare efficacemente la pandemia di COVID-19 e sostenere l'economia e la successiva ripresa; quando le condizioni economiche lo consentano, perseguire politiche di bilancio volte a conseguire posizioni di bilancio a medio termine prudenti e ad assicurare la sostenibilità del debito, incrementando nel contempo gli investimenti; rafforzare la resilienza e la capacità del sistema sanitario per quanto riguarda gli operatori sanitari, i prodotti medici essenziali e le infrastrutture; migliorare il coordinamento tra autorità nazionali e regionali;*
- 2. fornire redditi sostitutivi e un accesso al sistema di protezione sociale adeguati, in particolare per i lavoratori atipici; attenuare l'impatto della crisi COVID-19 sull'occupazione, anche mediante modalità di lavoro flessibili e sostegno attivo all'occupazione; rafforzare l'apprendimento a distanza e il miglioramento delle competenze, comprese quelle digitali;*
- 3. garantire l'effettiva attuazione delle misure volte a fornire liquidità all'economia reale, comprese le PMI, le imprese innovative e i lavoratori autonomi, ed evitare ritardi nei pagamenti; anticipare i progetti di investimento pubblici maturi e promuovere gli investimenti privati per favorire la ripresa economica; concentrare gli investimenti sulla transizione verde e digitale, in particolare su una produzione e un uso puliti ed efficienti dell'energia, su ricerca e innovazione, sul trasporto pubblico sostenibile, sulla gestione dei rifiuti e delle risorse idriche e su un'infrastruttura digitale rafforzata per garantire la fornitura di servizi essenziali;*

*4. migliorare l'efficienza del sistema giudiziario e il funzionamento della pubblica amministrazione.*

Nel corso del 2020, la Valle d'Aosta ha agito in risposta a tutte quattro le raccomandazioni e ha proseguito la propria azione a favore del perseguimento dei Target di 'Europa 2020'.

In particolare, in relazione alla raccomandazione 1, si segnalano le leggi regionali 25 marzo 2020, n. 4 (Prime misure regionali urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19), 21 aprile 2020, n. 5 (Ulteriori misure regionali urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19) e 13 luglio 2020 n.8 (Assestamento al bilancio di previsione della Regione autonoma Valle d'Aosta per l'anno 2020 e misure urgenti per contrastare gli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19), adottate per fronteggiare e contenere, attraverso misure straordinarie di sostegno alle famiglie, ai lavoratori e alle imprese, gli effetti negativi sul tessuto socio-economico regionale derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19.

\* \* \*

Delle specifiche attività condotte, nel corso dell'anno, in riferimento alle raccomandazioni e ai target della Strategia Europa 2020 verrà dato conto, per ciascuna materia, nei pertinenti paragrafi del capitolo 2 della presente relazione.

## 2. LA VALLE D'AOSTA E LE PRINCIPALI POLITICHE ORIZZONTALI E SETTORIALI DELL'UNIONE EUROPEA

Le politiche di tipo orizzontale e settoriale dell'Unione europea occupano un ruolo di primo piano nella prospettiva nazionale e regionale. Tra queste politiche – che si affiancano a quelle più generali quali la fiscalità, l'unione doganale, gli affari interni e la giustizia – vi rientrano l'istruzione, i trasporti, la ricerca e l'innovazione, l'occupazione, la cultura, la Politica agricola e, soprattutto, la Politica di coesione.

Le Regioni sono, infatti, chiamate a contribuire, direttamente o indirettamente, al perseguimento degli obiettivi fissati da tali politiche.

Nei paragrafi seguenti, si sintetizzano le politiche nell'ambito delle quali, nel corso del biennio 2019/20, la Valle d'Aosta è stata attivamente impegnata, con particolare attenzione alla Politica di coesione, segnalando, laddove pertinenti, le attività rispondenti alle raccomandazioni formulate dal Consiglio dell'Unione europea all'Italia nel 2019 e nel 2020 o riferibili ai Target della *Strategia Europa 2020*<sup>28</sup>.

### 2.1 La Politica di coesione

Per promuovere uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile di tutti i territori che la compongono, l'Unione europea rafforza la sua coesione economica, sociale e territoriale, mirando a ridurre il divario fra i diversi livelli di sviluppo e le disparità economiche esistenti. La Politica di coesione è la principale politica di investimento dell'Unione europea e rappresenta una delle principali leve di crescita e sviluppo della qualità di vita in Europa. Sostiene la **creazione di posti di lavoro**, la **competitività tra imprese**, la **crescita economica**, lo **sviluppo sostenibile**, la **crescita delle persone in termini di competenze e professionalità** adeguate al mercato del lavoro e il **miglioramento della qualità della vita dei cittadini** in tutte le regioni e le città dell'Unione europea.

Nel biennio 2019/20, oltre all'attuazione della programmazione 2014/20, la Regione, in seguito all'avvio dei negoziati per la predisposizione dei futuri regolamenti – ad oggi non ancora conclusi –, ha concretamente avviato la fase di preparazione del nuovo settennio di programmazione 2021/27.

---

<sup>28</sup> La *Strategia Europa 2020*, che punta a rilanciare l'economia dell'Unione europea nel decennio 2010/20, elevando i livelli di occupazione, produttività e coesione sociale, è stata approvata dal Consiglio europeo nel 2010. Essa è articolata attorno a tre priorità di crescita (*'crescita intelligente'*: promuovere un'economia basata sulla conoscenza, cioè migliorare la qualità dell'istruzione, potenziare la ricerca, l'innovazione e il trasferimento delle conoscenze e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; *'crescita sostenibile'*: promuovere un'economia più competitiva ma anche lottare contro il cambiamento climatico, ridurre le emissioni, introdurre nuove tecnologie, migliorare la capacità di prevenire e dare risposta alle catastrofi naturali, promuovere l'utilizzo efficiente di energia pulita; *'crescita inclusiva'*: perseguire più alti livelli di occupazione e con migliori competenze, modernizzare i mercati del lavoro, i metodi di formazione e i sistemi di protezione sociale, combattere la povertà) e mira al perseguimento di precisi macro-obiettivi, da realizzare entro il 2020: il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro; il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in ricerca e sviluppo; i traguardi 20/20/20 in materia di clima/energia devono essere raggiunti (compreso un incremento del 30% della riduzione delle emissioni se le condizioni lo permettono); il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato; 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio povertà.

### **2.1.1 La Politica di coesione 2014/20**

**Obiettivo della Politica di coesione 2014/20** è quello di **rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale**, concorrendo così alla **realizzazione della Strategia Europa 2020** per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dell'Unione europea.

Alla Politica di coesione, per il periodo 2014/20, è destinato circa un terzo delle risorse previste nel bilancio complessivo dell'Unione europea – pari ad un investimento di 355,1 miliardi di euro, cui si aggiungono i contributi nazionali e gli altri investimenti privati, per un impatto quantificabile in circa 450 miliardi di euro –.

Gli elementi caratterizzanti la Politica di coesione 2014/20, come noto, sono:

- maggiore concentrazione delle risorse su obiettivi e traguardi della Strategia Europa 2020, grazie ad una nuova *governance* multilivello che prevede:
  - un Quadro strategico comune per tutti i Fondi strutturali e di investimento;
  - un Accordo di partenariato che, basandosi sul Quadro strategico comune, stabilisce per ogni Stato membro, le priorità di investimento, l'allocazione delle risorse nazionali e dell'Unione europea tra i settori e i programmi prioritari, e il coordinamento tra i fondi a livello nazionale;
  - i Programmi operativi che traducono i documenti strategici in concrete priorità d'investimento corredate da obiettivi chiari e misurabili;
- la concentrazione tematica, che impone che i Programmi destinino le risorse ad una quantità limitata, differenziata per categoria di regioni, di obiettivi tematici indicati dai regolamenti;
- l'orientamento ai risultati, che impone di stabilire *ex ante* obiettivi e indicatori chiari e misurabili, in modo da poter verificare *ex post* il raggiungimento degli obiettivi;
- il rafforzamento della coesione territoriale, attraverso i Programmi che attribuiscono notevole rilevanza al ruolo delle città, delle aree geografiche funzionali, delle aree che affrontano specifici problemi geografici o demografici e, infine, al ruolo delle strategie macroregionali. Sono stati individuati degli specifici strumenti dedicati allo sviluppo territoriale (come, ad esempio, '*Community Led Local Development*' e '*Integrated Territorial Investment*').

La programmazione 2014/20 prevede **in Italia** la realizzazione di **75<sup>29</sup> Programmi Operativi**, cofinanziati a valere sui 4 Fondi Strutturali e di Investimento europei: il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Fondo per la politica marittima e della pesca (FEAMP).

Come indicato nell'Accordo di partenariato 2014/20<sup>30</sup>, nell'ambito dei Programmi Operativi, si distinguono i **Programmi operativi regionali (POR)**, di cui si darà conto più approfonditamente nei paragrafi che seguono, con particolare riferimento a quelli che interessano la Valle d'Aosta, e i **Programmi operativi nazionali (PON)**, questi ultimi gestiti direttamente dai Ministeri competenti e che prevedono azioni da attuare su tutto il territorio nazionale.

### **2.1.2 La Politica regionale di sviluppo 2014/20**

L'attuazione della Politica regionale di sviluppo 2014/20 passa per il tramite di vari Programmi, che dispongono di cofinanziamenti a finalità strutturale, di fonte europea,

<sup>29</sup> Nel complesso, in Italia sono finanziati dal FESR e FSE 39 POR e 12 PON; dal FEASR 21 Programmi di sviluppo rurale e 2 PON e, in ultimo, un PON dal FEAMP.

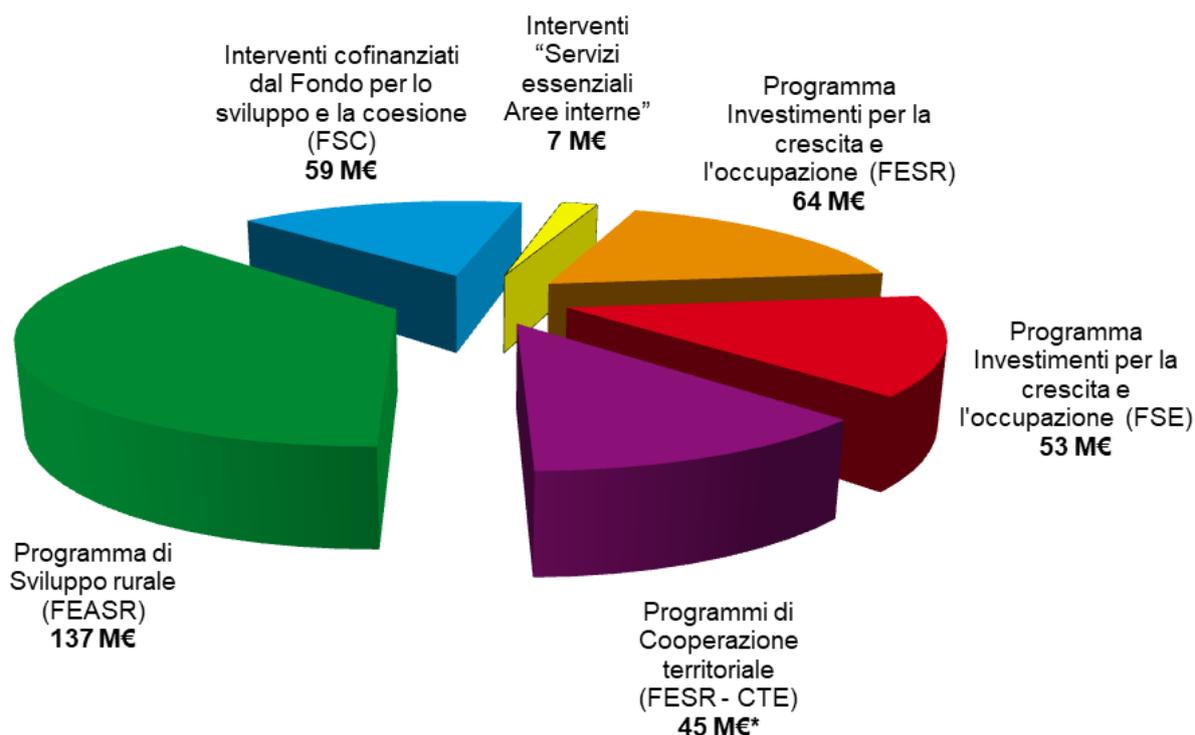
<sup>30</sup> L'Accordo di partenariato 2014/20 è stato adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014, a chiusura del negoziato formale.

statale e regionale, e che interessano, nella loro eterogeneità, una larga parte del tessuto economico e sociale valdostano:

- il **Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)**;
- il **Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE)**;
- il **Programma di Sviluppo rurale 2014/20 (FEASR)**;
- il **Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia (ALCOTRA) 2014/20 (FESR)**;
- il **Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2014/20 (FESR)**;
- il **Programma di Cooperazione transnazionale Spazio alpino 2014/20 (FESR)**;
- il **Programma di Cooperazione transnazionale Europa centrale 2014/20 (FESR)**;
- il **Programma di Cooperazione transnazionale Mediterraneo 2014/20 (FESR)**;
- il **Programma INTERREG Europe 2014/20 (FESR)**;
- interventi cofinanziati dal **Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC)**;
- Interventi **Servizi essenziali Aree interne**.

La dotazione finanziaria complessiva di tali Programmi è pari, per ora, a circa 365 milioni<sup>31</sup> di euro di costo programmato al 31.12.2020, di provenienza europea, statale e regionale, distribuita nel modo seguente:

**Figura 2: Investimenti dei Programmi interessanti la Valle d'Aosta, al 31.12.2020.**



\* Si precisa che, per i Programmi di Cooperazione territoriale, il costo programmato non è preassegnato a ciascun territorio e, pertanto, cresce nel tempo in funzione dell'approvazione dei singoli Progetti interessanti la Valle d'Aosta e limitatamente alla quota ad essa attribuita. Il valore indicato nella figura è, quindi, quello riferito ai progetti approvati fino al 31 dicembre 2020.

Alle risorse finanziarie dei predetti Programmi si aggiungono, come detto, le risorse che provengono dai Programmi operativi nazionali (PON) e da Garanzia giovani.

<sup>31</sup> Si veda quanto precisato in calce alla figura 2.

Come noto, al fine di coordinare l'azione dei diversi Programmi cofinanziati che intervengono in Valle d'Aosta nel periodo 2014/20, la Valle d'Aosta ha scelto di adottare il Quadro strategico regionale 2014/20<sup>32</sup>, che contiene la strategia unitaria regionale e coordina l'azione dei diversi Programmi e che costituisce lo strumento di definizione e di *governance* dell'attuazione della Politica regionale di sviluppo 2014/20.

Il modello di *governance* ivi previsto, per assicurare l'attuazione integrata della strategia regionale, si basa sulla **regia unitaria di programmazione, attuazione e valutazione**, il cui funzionamento è imperniato sui seguenti quattro organismi: il Forum partenariale, il Coordinamento delle Autorità di gestione<sup>33</sup>, il Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (NUVAL)<sup>34</sup> e il Comitato per lo sviluppo locale.

Nel 2019, in conformità con quanto previsto nel Protocollo d'intesa tra la Regione, il partenariato istituzionale e il partenariato economico, sociale e ambientale, siglato il 24 giugno 2015, è stato convocato il **Forum partenariale**, quale sede privilegiata per la concertazione degli indirizzi della Politica regionale di sviluppo 2014/20.

In occasione del Forum partenariale, che si è svolto il 21 maggio 2019 a Palazzo regionale, è stato presentato il Rapporto di valutazione al 31 dicembre 2018 della Politica regionale di sviluppo 2014/20, predisposto dal Nucleo di valutazione dei Programmi a finalità strutturale (NUVAL) della Valle d'Aosta, ed è stata illustrata la programmazione operativa annuale per l'anno 2019, con particolare riferimento alle opportunità di finanziamento nei vari settori. Il Forum ha, poi, potuto contare su una novità, ovvero la presentazione al partenariato di tre buone pratiche, quali l'avvio di un'azienda agricola vocata alla coltivazione delle mele, a Gressan; la sperimentazione di postazioni di teleconsulto sanitario in rifugi e presidi remoti e la sperimentazione per la piena attuazione della riforma del secondo ciclo di istruzione, con l'attivazione dei percorsi triennali o quadriennali di istruzione e formazione professionale.

La Giunta regionale, in tale occasione, ha, inoltre, presentato al partenariato i primi indirizzi per la Politica regionale di sviluppo 2021/27, avviando il percorso per la preparazione del settennio di programmazione 2021/27.

Nel 2020, invece, in considerazione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, non si è tenuto il consueto incontro annuale del Forum.

In tema **comunicazione**, nel corso del 2019 si sono concentrate le attività di sviluppo del canale tematico 'Europa' del sito internet regionale, la cui realizzazione è stata finanziata nell'ambito di un Progetto a valere sul Programma 'Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)'. Il nuovo canale tematico, nato dall'esigenza di veicolare in modo più efficace le informazioni concernenti l'Europa, è stato messo *on line* il 18 novembre 2019 e, rispetto alla versione precedente, risulta completamente rinnovato, sia

---

<sup>32</sup> Con deliberazione n. 1817, in data 4 dicembre 2015, la Giunta regionale ha proposto al Consiglio regionale l'approvazione del documento, poi avvenuta, da parte di quest'ultimo, con deliberazione 1831/XIV, in data 24 febbraio 2016.

<sup>33</sup> Il Coordinamento delle Autorità di gestione è stato costituito con deliberazione della Giunta regionale n. 1146, in data 26 agosto 2016.

<sup>34</sup> Il Nuval (Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale) è una sezione del Nuvv della Valle d'Aosta, operante dal 2006 con competenze riferite agli ambiti d'intervento dei programmi europei e statali. È presieduto dal Coordinatore del Dipartimento politiche strutturali e affari europei e ne fanno parte i dirigenti regionali aventi una diretta implicazione nei programmi europei e statali a finalità strutturale, nonché esperti esterni all'amministrazione regionale, scelti tra professionisti di elevata e provata competenza ed esperienza in materia di programmazione e valutazione dei programmi europei e statali a finalità strutturale e/o nelle tematiche interessate dai medesimi.

nella grafica sia nei contenuti. Al tempo stesso, è conforme alle Linee guida dettate dall'Agenzia per l'Italia Digitale (Agid), utilizza un linguaggio semplice e chiaro, è ottimizzato per l'accesso da dispositivi mobili e si focalizza sui bisogni degli utenti. Da un punto di vista contenutistico, è possibile trovarvi le opportunità di finanziamento; ricevere supporto nella preparazione e attuazione dei Progetti; conoscere gli interventi realizzati sul territorio e i risultati cui hanno portato. In occasione della sua messa *on line*, è stato organizzato un evento di presentazione del canale ai cittadini, che si è tenuto nel salone "Maria Ida Viglino" di Palazzo regionale. Da allora, la sezione 'Europa' è costantemente alimentata e vengono puntualmente aggiornate le informazioni in essa contenute.

Con l'intento di arricchire i contenuti diffusi attraverso internet, ma, più in generale, di raccontare le tante iniziative che vengono realizzate sul territorio regionale grazie al sostegno dei Fondi europei, le Strutture regionali implicate in attività di comunicazione<sup>35</sup> si sono attrezzate per poter disporre di materiale fotografico e audiovisivo, affidando all'esterno, rispettivamente nel 2019 e nel 2020, tali servizi.

Le stesse Strutture stanno lavorando nell'ottica di valorizzare, oltre alla comunicazione *digital*, anche quella *social*, data la rilevanza assunta dalla stessa nella diffusione delle informazioni.

### **Il Piano di rafforzamento amministrativo**

Fra gli aspetti caratterizzanti il periodo di programmazione 2014/20 vi è, per l'Italia, quello che pone, a carico delle Amministrazioni centrali e regionali responsabili dei Programmi, l'obbligo di dotarsi di uno specifico Piano di rafforzamento amministrativo (PRA), come raccomandato dalla Commissione europea, sin dal *Position Paper* di novembre del 2012, e poi previsto dall'Accordo di partenariato.

La Valle d'Aosta si è dotata, per il biennio 2015/16, di un primo Piano di rafforzamento amministrativo della Politica regionale di sviluppo 2014/20<sup>36</sup>. Successivamente, con deliberazione della Giunta regionale n. 908/2018, la stessa si è dotata di un nuovo PRA, valevole per il biennio 2018/19, con l'obiettivo di proseguire nell'azione di rafforzamento del 'sistema regionale' complessivamente coinvolto nelle varie fasi di attuazione dei Programmi.

Anche in considerazione del fatto che la Giunta regionale, in sede di approvazione Piano per il biennio 2018/19 si era riservata la facoltà di apportare allo stesso eventuali adeguamenti, conseguenti al processo di riorganizzazione amministrativa allora in corso e in linea con l'impostazione dei PRA II fase, per i quali era prevista la *mid term review*, in seguito ad un lavoro di approfondimento – avviato nel settembre 2018 – e finalizzato ad aggiornare la diagnosi delle criticità rilevate nella fase della stesura, nonché ad individuare le opportune azioni migliorative, con deliberazione della Giunta regionale n. 147, in data 8 febbraio 2019, sono stati integrati alcuni interventi e attività.

Gli interventi di "Semplificazione legislativa e procedurale" previsti nel Piano risultano tutti ultimati, ad eccezione di un intervento riguardante la ricognizione e sistematizzazione della normativa in materia di chiusura annuale dei conti, che sconta il fatto di essere stato ricondotto nell'ambito delle evoluzioni del sistema informativo SISREG2014, a tutt'oggi non ancora concluse, in ragione della necessità di integrazioni emerse in fase attuativa.

---

<sup>35</sup> Si tratta della Cabina di regia e del Centro Europe Direct Vallée d'Aoste del Dipartimento politiche strutturali e affari europei, della Struttura Programmi per lo sviluppo regionale, Autorità di gestione del Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione (FESR) e responsabile, a livello regionale, del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC); della Struttura Programmazione Fondo sociale europeo e gestione progetti cofinanziati in materia di istruzione, Autorità di gestione del Programma Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione (FSE); dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles, responsabile, a livello regionale, dei Programmi di Cooperazione Territoriale (CTE) e della Struttura Politiche regionali di sviluppo rurale, Autorità di gestione del Programma di Sviluppo rurale (FEASR).

<sup>36</sup> Con deliberazione della Giunta regionale n. 1886, in data 30 dicembre 2014.

Risultano, altresì, da ultimare il collegamento fra gli applicativi SISPREG2014 e SICER e quello con il sistema di protocollo.

### ***L'emergenza epidemiologica da COVID-19 e la risposta dell'Europa***

Il 30 gennaio 2020, l'Organizzazione mondiale della sanità ha dichiarato l'emergenza internazionale di salute pubblica a seguito dell'insorgenza dell'epidemia sanitaria da COVID-19.

Nel Programma di lavoro della Commissione europea per il 2021, si legge che «*il 2020 sarà al tempo stesso un anno da dimenticare subito e da ricordare per sempre*». Se, da un lato, la pandemia mondiale ha colto alla sprovvista l'Europa e il mondo intero, dall'altro, infatti, il 2020 sarà ricordato anche per gli interventi urgenti e senza precedenti che l'Unione europea ha realizzato per proteggere vite umane e mezzi di sussistenza, dimostrando di essere in grado di agire rapidamente quando è necessario, di saper dar prova di autentica solidarietà quando occorre e di poter cambiare le cose agendo di concerto quando vuole.

Gli effetti determinati dall'epidemia hanno imposto di attivare, ai vari livelli, tutti gli strumenti atti a contenere l'emergenza sanitaria e a favorire la ripartenza, sotto il profilo socio-economico, con la mobilitazione di tutte le risorse disponibili.

Nell'immediato, con riferimento alla programmazione della Politica di coesione 2014/20, la Commissione europea ha adottato **misure specifiche per affrontare l'emergenza sanitaria**, al fine di garantire agli Stati membri l'immediata disponibilità di risorse finanziarie derivante dai Fondi UE, attivando l'iniziativa denominata "**Coronavirus Response Investment Initiative (CRII)**"<sup>37</sup>, a cui poi si è aggiunta la "**Coronavirus Response Investment Initiative plus (CRII+)**"<sup>38</sup>, che ha introdotto un supplemento eccezionale di flessibilità, aumentando la possibilità di mobilitare tutto il sostegno inutilizzato dei fondi. Tali iniziative sono state attuate, rispettivamente, con il Regolamento (UE) 2020/460 del 30 marzo 2020 ed il Regolamento (UE) 2020/558 del 23 aprile 2020.

Nella medesima direzione, in tema di **aiuti di Stato**, la Commissione europea ha adottato, il 19 marzo 2020, e poi affinato, un Quadro temporaneo per le misure di aiuto, a supporto anch'esso dei settori economici colpiti dalla crisi.

Alla luce degli ampi margini di flessibilità per l'utilizzo dei Fondi strutturali, al fine di favorire l'utilizzo delle risorse europee in funzione di contrasto all'emergenza sanitaria, economica e sociale, nonché di favorire il massimo utilizzo delle risorse disponibili, **a livello nazionale**, nell'ambito degli interventi normativi adottati al fine di prevenire e contrastare la diffusione del virus e sostenere economicamente famiglie, lavoratori e imprese, sono state inserite specifiche disposizioni volte a favorire il **reindirizzamento delle risorse disponibili a valere sui Programmi a cofinanziamento europeo in risposta all'emergenza**.

In particolare, si segnalano l'articolo 126, comma 10, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 (Misure di potenziamento

---

<sup>37</sup> Regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al Coronavirus).

<sup>38</sup> Regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19.

del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19), e gli articoli 241 e 242 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19), convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

A fine marzo 2020, il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale, ritenendo che i Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) rappresentino una importante fonte finanziaria da attivare in funzione anticrisi, sia con riferimento alle spese per l'emergenza sanitaria, sia con riferimento alle esigenze di intervento per far fronte alle difficoltà economiche di imprese e cittadini", ha promosso la stipula di un **accordo fra Governo e Regioni** per porre le basi per una forte cooperazione istituzionale per ottimizzare il contributo della riprogrammazione dei medesimi Fondi SIE.

La Regione, in un primo tempo, ha approvato i primi indirizzi per il riorientamento delle risorse derivanti dai Fondi SIE in risposta alla pandemia, nell'ambito della Politica regionale di sviluppo 2014/20<sup>39</sup>. La Giunta regionale ha, inoltre, dato mandato, alle Autorità di gestione dei Programmi Operativi regionali FESR e FSE 2014/20, di procedere alla ricognizione delle risorse disponibili e di individuare, alla luce delle novità regolamentari, i meccanismi di attuazione più idonei, valorizzando flessibilità e semplificazione, nonché di porre in essere le attività propedeutiche alle eventuali riprogrammazioni e ha individuato gli ambiti prioritari di intervento cui destinare le risorse che si renderanno disponibili:

- emergenza sanitaria, con particolare riferimento alla copertura delle spese del personale, sanitario e non, implicato ovvero a investimenti in prodotti e servizi;
- attività economiche, con particolare riguardo ad azioni volte al sostegno della ripartenza degli operatori economici;
- formazione professionale, in relazione alla formazione rivolta agli operatori socio-sanitari, ai fini dell'acquisizione di ulteriori competenze professionalizzanti.

Il 27 luglio 2020 è, poi, stato sottoscritto l'Accordo tra il Ministero per il Sud e la Coesione territoriale e la Regione per la riprogrammazione dei Programmi Operativi regionali.

In tale ambito, sono state individuate le risorse regionali dei POR FESR e FSE per la riprogrammazione per un importo, sull'attuale valore complessivo dei Programmi, pari a complessivi **18.800.000** euro, di cui **9.100.000** euro a valere sul PO FESR ed **9.700.000** euro a valere sul PO FSE, secondo le modalità di seguito individuate:

- **Emergenza sanitaria** (per complessivi **7.750.000** euro);
- **Attività economiche** (per complessivi **6.350.000** euro);
- **Lavoro** (per complessivi **4.700.000** euro).

La Regione si è, inoltre, impegnata a destinare fino a **5.700.000** euro per la rendicontazione di spese emergenziali, da individuarsi in raccordo e con il supporto dell'Agenzia per la coesione territoriale, anticipate a carico dello Stato, ai sensi dell'articolo 242, comma 1, del decreto legge 34/2020.

Con delibera CIPE n. 49, in data 28 luglio 2020, il Governo ha assegnato alla Regione un ammontare di risorse FSC pari a 18,8 milioni di euro, a copertura degli interventi non più finanziati dai Programmi FESR e FSE 2014/20, in quanto sostituiti da iniziative di contrasto all'emergenza COVID-19.

---

<sup>39</sup> Con deliberazione della Giunta regionale n. 311 in data 24 aprile 2020.

Al fine di dare attuazione all'Accordo tra la Regione e il Governo, la Giunta regionale ha, poi, approvato la proposta di riprogrammazione del Programma "Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)"<sup>40</sup>, che è stata adottata dalla CE con decisione C(2020) 7868, del 6 novembre 2020. In particolare, la riprogrammazione del POR FESR 2014/20 consente di rendicontare spese sanitarie, già sostenute e da sostenere, finalizzate a contrastare gli effetti dell'emergenza epidemiologica e ha permesso di finanziare una misura diretta a garantire il mantenimento dei livelli occupazionali delle micro, piccole e medie imprese durante la pandemia da COVID-19, mediante l'erogazione di aiuti, sotto forma di sovvenzioni, per il pagamento dei salari dei dipendenti, per evitare licenziamenti. Con tale riprogrammazione, la Regione ha, inoltre, aderito alla facoltà prevista dall'articolo 25bis del regolamento (UE) n. 1303/2013, come modificato dal regolamento (UE) 558/2020, che si concretizza nella proposta di modifica del tasso di cofinanziamento al 100% della quota UE per le spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile che decorre dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2021, per tutti gli Assi prioritari del POR FESR 2014/20.

Analogamente, per quanto concerne il POR FSE 2014/20, in data 22 dicembre 2020, il Comitato di sorveglianza ha approvato la proposta di riprogrammazione finalizzata a dare attuazione agli interventi previsti dall'Accordo. La proposta, più nel dettaglio, prevede una rimodulazione della dotazione finanziaria dei singoli Assi e l'introduzione di specifiche azioni finalizzate al contrasto degli effetti dell'emergenza sanitaria. La proposta di riprogrammazione è in attesa dell'approvazione formale della CE.

\* \* \*

Per rispondere alla crisi pandemica provocata dal COVID-19, in uno sforzo senza precedenti e con un approccio innovativo, in grado di promuovere la convergenza, la resilienza e la trasformazione nell'Unione europea, i Capi di Stato e di Governo, a fine maggio 2020, hanno chiesto alla Commissione di presentare un ampio pacchetto che associ il Quadro finanziario pluriennale 2021/27 (QFP) con uno specifico impegno per la ripresa nell'ambito dello strumento "**Next Generation EU**" (NGEU), il cui ammontare totale è pari a 750 miliardi di euro – di cui 360 miliardi sotto forma di prestiti e 390 miliardi come sovvenzioni –. Entrambi gli strumenti contribuiranno a trasformare l'Unione europea anche attraverso le principali strategie già individuate, in particolare il Green Deal europeo, la rivoluzione digitale e la resilienza.

Il cuore di Next Generation EU è il *Recovery and resiliency facility* che si regge sul doppio obiettivo di stimolare **gli investimenti** per la ripresa dalla domanda aggregata (*recovery*) e riforme che aumentino la **sostenibilità delle singole economie europee**, rendendole più "resilienti" ai cambiamenti che incombono negli anni di ripresa dalla crisi del COVID-19 (*resiliency*).

Il **Dispositivo per la ripresa e la resilienza** è, quindi, per quantità di risorse allocate, il maggiore tra i programmi finanziati da Next Generation EU.

Come noto, per l'accesso alle risorse stanziato, a ciascuno Stato membro è richiesta la definizione di un '**Piano nazionale di Ripresa e Resilienza**' (PNRR) che descriva i programmi nazionali di investimento e di riforma che intende attuare.

Tali piani devono definire un pacchetto coerente di progetti, riforme e investimenti nei seguenti **sei settori d'intervento**:

a) transizione verde;

---

<sup>40</sup> Con deliberazione della Giunta regionale n. 1057 in data 16 ottobre 2020.

- b) trasformazione digitale;
- c) occupazione e crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- d) coesione sociale e territoriale;
- e) salute e resilienza;
- f) politiche per la prossima generazione, comprese istruzione e competenze.

Il **37 per cento** della dotazione di ciascun Piano dovrà sostenere la **transizione verde** e almeno il **20 per cento** dovrà sostenere la trasformazione digitale. Tali vincoli risultano cogenti nella definizione del Piano.

Secondo quanto precisato anche nel Regolamento definitivo del Piano, approvato dal Parlamento europeo il 12 febbraio scorso<sup>41</sup>, ciascun Paese dovrà presentare il proprio Piano nazionale entro il 30 aprile 2021. La Commissione valuterà, poi, i Piani di ciascun Paese e avrà a disposizione 8 settimane; acquisita l'approvazione della Commissione, il Consiglio europeo avrà 4 settimane per fornire la sua decisione finale.

I finanziamenti derivanti dal PNRR saranno da impegnare entro il 1° dicembre 2023 e da spendere entro il 31 dicembre 2026.

La Valle d'Aosta, a seguito della richiesta del Presidente della Conferenza delle Regioni, lo scorso 23 ottobre 2020, ha provveduto alla ricognizione delle proposte di intervento di valenza regionale – *in vista dell'invio al Governo dell'insieme delle proposte di intervento* – e alla trasmissione delle stesse alla Cabina di regia delle Regioni per il PNRR, affinché potessero essere esaminate dalle competenti Commissioni politiche istruttorie della Conferenza ai fini della definizione dei *cluster* prioritari di portata multiregionale e integrata.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1144, in data in data 9 novembre 2020, la Regione ha approvato le proprie 51 proposte progettuali.

Il maggior numero di progetti regionali presentati riguarda la digitalizzazione, l'innovazione e la competitività del sistema produttivo, che conta ben 19 interventi, sebbene il settore sui cui si concentrano le risorse finanziarie è quello che attiene alla rivoluzione verde e alla transizione ecologica, le cui proposte progettuali assorbono il 53,9% dell'ammontare delle risorse previste, seguito dalle proposte riguardanti la mobilità e l'istruzione, la formazione, la ricerca e la cultura.

### **2.1.3 L'avanzamento dei Programmi della Politica regionale di sviluppo 2014/20**

Nella seguente Tabella 1 è riportato il quadro finanziario complessivo della Politica regionale di sviluppo 2014/20, al 31 dicembre 2020, per Programma, dal quale emerge, per l'insieme dei Programmi, la prosecuzione del trend di crescita dei principali dati finanziari di attuazione, seppure ad un ritmo fisiologicamente inferiore rispetto alle precedenti annualità. In particolare, il costo ammesso si attesta a quasi 312 milioni di euro (+14,7% rispetto al 31/12/2019), gli impegni ammessi sono di poco inferiori ai 273 milioni di euro (+19,1%), mentre i pagamenti ammessi si avvicinano ai 178 milioni di euro (+39,5%).

Anche i principali indicatori di avanzamento finanziario confermano quanto sopra riportato. Infatti, la capacità di impegno (espressa in termini di rapporto percentuale tra impegni ammessi e costo ammesso) della Politica regionale di sviluppo 2014/20, al 31 dicembre

---

<sup>41</sup> Il 18 febbraio 2021 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale UE il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il Dispositivo per la ripresa e la resilienza.

2020, è pari all'87,4% (in rialzo rispetto all'84,2% a fine 2019) e la capacità di spesa (espressa in termini di rapporto percentuale tra pagamenti ammessi e impegni ammessi) raggiunge il 65,2% (a fine 2019 era pari al 55,7%).

**Tabella 1: Quadro finanziario complessivo della Politica regionale di sviluppo 2014/20 per Programma, al 31.12.2020**

Programma	Costo programmato						Progetti			Attuazione					
	Totale (1)	UE	Stato	Regione	Altro pubblico	Totale nazionale pubblico	Privati certificabili	n.	%	Costo ammesso (2)	Impegni ammessi (3)	Pagamenti ammessi (4)	% (2)/(1)	% (3)/(2)	% (4)/(3)
Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)	64.350.950	32.175.475	22.522.833	9.652.643	0	32.175.475	0	430	3,5	67.393.724	48.604.083	36.589.121	104,7	72,1	54,3
Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE)	52.622.850	26.311.425	18.417.998	7.893.428	0	26.311.425	0	985	7,9	44.387.451	42.210.065	28.494.011	84,4	95,1	64,2
Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia, Alcotra 2014/20 (FESR)*	30.140.396	25.619.337	4.423.927	0	0	4.423.927	97.132	56	0,4	30.140.396	30.140.396	13.123.166	100,0	100,0	43,5
Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2014/20 (FESR)*	11.881.184	10.069.479	1.652.175	0	0	1.652.175	159.529	14	0,1	11.881.184	11.881.184	2.629.543	100,0	100,0	22,1
Cooperazione transnazionale Spazio alpino 2014/20 (FESR)*	1.861.683	1.582.430	279.252	0	0	279.252	0	10	0,1	1.861.683	1.861.683	1.639.747	100,0	100,0	88,1
Cooperazione transnazionale Europa centrale 2014/20 (FESR)*	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0,0	0,0
Cooperazione transnazionale Mediterraneo 2014/20 (FESR)*	160.000	136.000	24.000	0	0	24.000	0	1	0,0	160.000	160.000	0	100,0	100,0	0,0
Cooperazione interregionale INTERREG EUROPE 2014/20 (FESR)*	527.910	448.724	79.187	0	0	79.187	0	2	0,0	527.910	527.910	366.013	100,0	100,0	69,3
<b>Sub-totale Programmi di Cooperazione territoriale (FESR - CTE)</b>	<b>44.571.173</b>	<b>37.855.971</b>	<b>6.458.541</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6.458.541</b>	<b>256.661</b>	<b>83</b>	<b>0,7</b>	<b>44.571.173</b>	<b>44.571.173</b>	<b>17.758.468</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>39,8</b>
Sviluppo rurale 2014/20 (FEASR)	136.924.861	59.042.000	54.518.003	23.364.858	0	77.882.861	0	10.939	87,8	125.450.571	125.450.571	91.935.769	91,6	100,0	73,3
Piano di investimenti per la diffusione della banda ultra larga FSC 2014/20	10.674.598	0	10.674.598	0	0	10.674.598	0	1	0,0	10.674.598	6.236.061	0	100	58,4	0,0
Piano operativo ambiente FSC 2014/20	4.432.758	0	4.432.758	0	0	4.432.758	0	2	0,0	3.632.280	1.132.280	756.281	81,9	31,2	20,8
Piano operativo infrastrutture FSC 2014/20	28.696.800	0	28.140.000	556.800	0	28.696.800	0	3	0,0	2.748.000	348.000	0	10	12,7	0,0
Piano operativo cultura e turismo FSC 2014/20	15.338.173	0	15.338.173	0	0	15.338.173	0	2	0,0	5.588.173	3.109.315	1.675.867	36,4	55,6	30,0
<b>Sub-totale Interventi cofinanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC)</b>	<b>59.142.329</b>	<b>0</b>	<b>58.585.529</b>	<b>556.800</b>	<b>0</b>	<b>59.142.329</b>	<b>0</b>	<b>8</b>	<b>0,1</b>	<b>22.643.051</b>	<b>10.825.656</b>	<b>2.432.148</b>	<b>38,3</b>	<b>47,8</b>	<b>10,7</b>
Interventi servizi essenziali aree interne Valle d'Aosta	7.480.000	0	7.480.000	0	0	7.480.000	0	18	0,1	7.480.000	1.052.225	562.669	100,0	14,1	7,5
<b>Totale</b>	<b>365.092.163</b>	<b>155.384.871</b>	<b>167.982.903</b>	<b>41.467.728</b>	<b>0</b>	<b>209.450.631</b>	<b>256.661</b>	<b>12.463</b>	<b>100,0</b>	<b>311.925.970</b>	<b>272.713.774</b>	<b>177.772.187</b>	<b>85,4</b>	<b>87,4</b>	<b>57,0</b>

\* Il costo programmato per i Programmi di Cooperazione territoriale cresce nel tempo in funzione dell'approvazione dei Progetti.

### **2.1.3.1 Il Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)**

Il Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20, approvato dalla Commissione europea il 12 febbraio 2015, è cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e ha un valore complessivo di circa 64,4 milioni di euro e, coerentemente con quanto delineato nel Quadro strategico regionale, persegue le seguenti priorità di investimento: ricerca e innovazione, sviluppo di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), promozione della competitività e dell'attrattività del sistema economico regionale, promozione di un'economia a bassa emissione di carbonio e valorizzazione e tutela delle risorse artistiche, culturali e ambientali.

La strategia del Programma si declina sui seguenti cinque Assi prioritari:

- **l'Asse 1 'Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione'**, finalizzato a migliorare le condizioni per la ricerca e lo sviluppo (R&S), in linea con gli orientamenti della Strategia regionale di specializzazione intelligente;
- **l'Asse 2 'Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime'**, con l'obiettivo di superare il *digital divide* di lungo periodo, secondo gli indirizzi dell'Agenda digitale europea;
- **l'Asse 3 'Accrescere la competitività delle PMI'**, orientato a favorire l'innalzamento del grado di innovazione e di competitività del sistema produttivo valdostano;
- **l'Asse 4 'Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori'**, volto a promuovere l'uso di energie rinnovabili, l'efficienza energetica e il trasporto pulito, ovvero la mobilità urbana a bassa emissione di carbonio;
- **l'Asse 5 'Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse'**, finalizzato alla valorizzazione sistemica e integrata delle risorse culturali e naturali di rilevanza strategica nel contesto regionale.

Nel corso dell'anno 2020, sono state presentate alla Commissione europea due **proposte di modifica del Programma "Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)"**.

Con il **primo aggiornamento** del Programma<sup>42</sup>, sono state **adeguate alcune categorie di operazione**, per tenere conto degli sviluppi degli interventi avviati nella prima parte del ciclo della programmazione 2014/20, nell'ottica di garantire il conseguimento degli obiettivi e dei risultati attesi del Programma per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva della Regione. Inoltre, è stata effettuata una **rimodulazione finanziaria tra gli Assi prioritari 2 e 4** che ha previsto una riduzione della dotazione finanziaria dell'Asse 4, tenuto conto che alcuni interventi di rilevante importo finanziario non potranno essere realizzati nei termini previsti per l'ammissibilità della spesa e, contestualmente, un aumento di pari importo della dotazione finanziaria dell'Asse 2, che permette un maggiore assorbimento della spesa.

La **seconda modifica**<sup>43</sup> del Programma ha fatto seguito all'adozione da parte della Commissione europea del pacchetto di misure "*Iniziativa di investimento in risposta al Coronavirus*"<sup>44</sup> che hanno apportato delle modifiche al quadro regolamentare dei fondi

<sup>42</sup> Approvato dalla Commissione europea con decisione C(2020) 3753, in data 8 giugno 2020.

<sup>43</sup> Approvata dalla Commissione europea con decisione C(2020) 7868, in data 6 novembre 2020.

<sup>44</sup> Regolamento (UE) n. 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 marzo 2020, e regolamento (UE) n. 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2020.

strutturali e di investimento europei, nell'intento di favorire, come precedentemente detto, l'utilizzo di tali Fondi, in funzione di contrasto alla pandemia.

Inoltre, tale modifica ha permesso di dare attuazione all'*Accordo tra la Regione e il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale (Accordo Provenzano)*.

Le risorse, che il Programma FESR 2014/20 ha destinato alle finalità dell'Accordo, sono volte, in parte, a **fronteggiare l'emergenza sanitaria in atto**, mediante la rendicontazione delle spese sanitarie sostenute dalle Amministrazioni centrali e dalla Regione e, in parte, a sostenere strumenti per sovvenzioni a fondo perduto a favore di imprese e lavoratori autonomi.

In particolare, è stata ridotta, di 7.500.000 euro, la dotazione finanziaria dell'Asse 4 per aumentare le dotazioni finanziarie dell'Asse 1 per 4.800.000 euro e dell'Asse 3, per 2.700.000 euro.

Le principali iniziative a favore di cittadini e imprese, avviate a partire dall'anno 2015 e tuttora in corso di attuazione, sono le seguenti:

- **Progetto “VdA Broadbusiness”** (che rappresenta l'iniziativa di maggiore dimensione finanziaria con 12.578.000,00 euro finanziati a valere sul POR FESR 2014/20) ha previsto il completamento delle attività di posa delle dorsali in fibra ottica nell'intero territorio regionale. Progressivamente le fibre ottiche vengono rilasciate agli operatori di telecomunicazioni (rete cablata e rete radio) che si occupano dell'erogazione dei servizi ai cittadini;
- **Progetti “Data Center Unico regionale (DCU)” e “DCU - business continuity e cyber security”** (per un valore complessivo di 3,1 milioni di euro): è stato realizzato un Data Center per l'archiviazione sicura e unica dei dati dell'Amministrazione regionale, degli enti locali e dell'AUSL. Poiché si sono resi necessari ulteriori interventi di potenziamento dell'infrastruttura, finalizzati ad aumentare i livelli di sicurezza ed affidabilità dei sistemi informativi, nel mese di agosto 2020 è stato inoltre approvato il Progetto “Datacenter unico regionale - business continuity e cyber security”;
- **Avviso “CMP3 VdA”** (con dotazione finanziaria pubblica di oltre 10,5 milioni di euro per progetti di ricerca, di cui 1 milione di euro finanziati a valere sul POR FESR 2014/20): il Progetto *5000genomi@VdA*, finanziato nell'ambito dell'Avviso, ha come capofila Fondazione Istituto italiano di Tecnologia e si propone di realizzare un centro di ricerca denominato “CMP3 Valle d'Aosta” per promuovere la salute mediante la ricerca nell'ambito della medicina personalizzata, preventiva e predittiva, con particolare riferimento ad alcune malattie neurodegenerative ed oncologiche;
- **Progetto strategico “Bassa Via della Valle d'Aosta”** per la realizzazione del circuito *Cammino Balteo* (per un valore di circa 5 milioni di euro): consente a cittadini e turisti di apprezzare le risorse paesaggistiche, naturali, culturali ed enogastronomiche della regione, e si concretizza nella creazione di un circuito di valorizzazione della bassa-media montagna, comprensivo di tratti ciclabili e di sentieri fruibili dai turisti e dai residenti. Nell'ambito di tale Progetto strategico, inoltre, è stato pubblicato l'Avviso “Cammino Balteo” per la concessione di contributi in conto capitale alle strutture ricettive collocate lungo tale percorso, ed è stato approvato il “Piano di marketing”, unitamente al manuale operativo, che espone le analisi e le indicazioni di marketing strategico e operativo per lo sviluppo, la gestione e la promozionalizzazione dell'offerta turistica collegata al sistema “Bassa Via”;
- **Progetto strategico “Rete cultura e turismo per la competitività”** (per un valore di circa 15,5 milioni di euro): si pone l'obiettivo di mettere a sistema, e far fruttare da un punto di vista economico-turistico, le eccellenze del patrimonio storico, artistico e

culturale della regione, completando e integrando, da un lato, l'offerta e affrontando, dall'altro, gli aspetti relativi alla promozione e alla comunicazione integrata. Nell'ambito di tale Progetto strategico, è stata elaborata la Strategia di marketing, comunicazione e promozione a fini turistici del patrimonio culturale della Valle d'Aosta, e sono in fase di realizzazione i progetti approvati di cui si compone:

- Valorizzazione del comparto cittadino denominato “Aosta Est”, per il quale è stato bandito un apposito concorso di progettazione;
- Area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans (II lotto), per il quale è in fase di conclusione l'espletamento della procedura di gara per l'affido dei lavori e degli allestimenti;
- Valorizzazione del Castello di Quart (II lotto), che è stato formalmente avviato ma non è ancora in fase di attuazione, in quanto deve essere ancora approvata la progettazione definitiva;
- **Progetto strategico “Supporto allo sviluppo di imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta”**: con obiettivo di favorire lo sviluppo delle start up, rafforzando i servizi offerti presso gli incubatori di impresa. Nell'ambito di tale Progetto strategico, sono finanziate:
  - l'azione “Locazione spazi ed erogazione servizi di base” si propone di erogare contributi a beneficio delle imprese insediate nelle Périphéries d'entreprises di Aosta e di Pont-Saint-Martin: in relazione a tale azione, al fine di fronteggiare le conseguenze negative determinate dalla pandemia in atto, la percentuale di contributo pubblico è stata aumentata dal 70% al 100%;
  - l'Azione “Start the valley up”<sup>45</sup> (avviso a sportello, con una dotazione finanziaria pubblica di 1 milione di euro), che concerne l'erogazione di finanziamenti a nuove imprese innovative, per la realizzazione di piani di sviluppo;
  - l'Azione “Aiuto all'innovazione”, per la concessione di contributi a fondo perduto alle PMI industriali ed artigiane localizzate in Valle d'Aosta per l'acquisizione di servizi di assistenza e consulenza di alta gamma, sotto i profili gestionale e tecnologico;
  - il “Cofinanziamento l.r. 6/2003 - Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese industriali ed artigiane”, (avviso a sportello, con una dotazione finanziaria pubblica di 3 milioni di euro) che prevede la concessione di contributi in conto capitale alle PMI a fronte di piani di investimento innovativi;
- **Progetto strategico “Efficientamento energetico edifici pubblici”** (con una dotazione finanziaria di euro 5 milioni a valere sul Programma FESR e ulteriori risorse regionali aggiuntive): nell'ambito di tale progetto sono stati avviati numerosi interventi su edifici di proprietà regionale. Nel mese di aprile 2020, inoltre, è stato approvato l'Avviso ad evidenza pubblica per l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico dei Comuni e delle Unités des Communes Valdôtaines, in relazione al quale sono stati, finora, presentati 8 Progetti, il cui ammontare complessivo supera la dotazione finanziaria dell'Avviso;
- **Progetto “Promozione partecipata “Gran Paradiso: dai valore alla natura!”** (500.000 euro): è stato approvato nel mese di settembre 2019 e mira a rafforzare l'attrattività dell'area interna del Gran Paradiso, nell'ambito di una destinazione turistica unica “Espace Grand Paradis” che integri le risorse naturali, culturali ed economiche di tutti i comuni facenti parte della relativa Unité;

---

<sup>45</sup> In applicazione della legge regionale 14 giugno 2011, n. 14 (Interventi regionali in favore delle nuove imprese innovative).

- Sul fronte del **sostegno alla ricerca e all'innovazione delle imprese**, sono stati finanziati i seguenti diversi avvisi ad evidenza pubblica<sup>46</sup>:
  - Bando a favore di imprese industriali per la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo negli ambiti della Smart Specialisation Strategy (S3) della Valle d'Aosta – 1° e 2° edizione (circa 1,6 milioni di euro);
  - Avviso a favore di imprese industriali per la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito Montagna sostenibile della Smart Specialisation Strategy (S3) della Valle d'Aosta” e, più precisamente, nell'area tematica legata alla salute, per acquisire conoscenze in relazione a potenziali misure cliniche, diagnostiche e di sanità pubblica, compresi i dispositivi sanitari di protezione individuale, che possano essere utilizzate immediatamente per migliorare la salute dei pazienti, per contenere la diffusione di SARS-CoV-2, per comprendere la patogenesi del coronavirus COVID-19, e che potranno essere utilizzate anche nel caso di nuove emergenze sanitarie. In relazione a questo Avviso, che presentava una dotazione finanziaria pari a 1.500.000,00 euro, è stato approvato un solo Progetto, che presenta un costo ammesso a valere sul Programma FESR 2014/20 pari a 178.270,00 euro;
- **l'Avviso “Aiuti per il sostegno al costo del lavoro per mantenere i livelli occupazionali durante la pandemia di COVID-19”** (con una dotazione finanziaria pari a 4,8 milioni di euro di cui 4,3 derivanti dal POR FESR 2014/20, e 500.000 euro di risorse regionali aggiuntive): un'azione di sostegno per le imprese per rispondere alla crisi che si è sviluppata a seguito dell'emergenza da COVID-19.

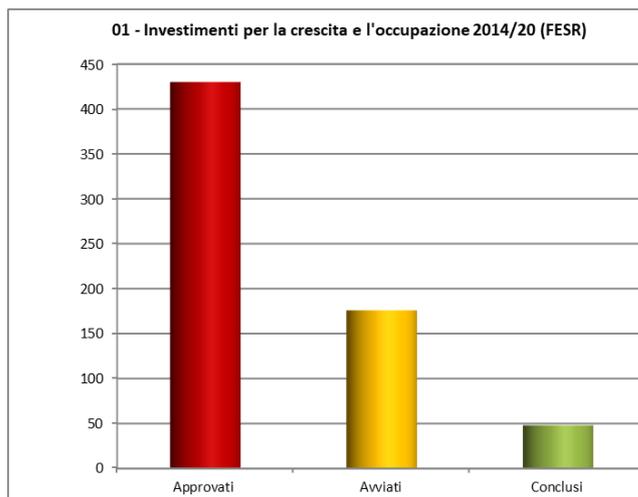
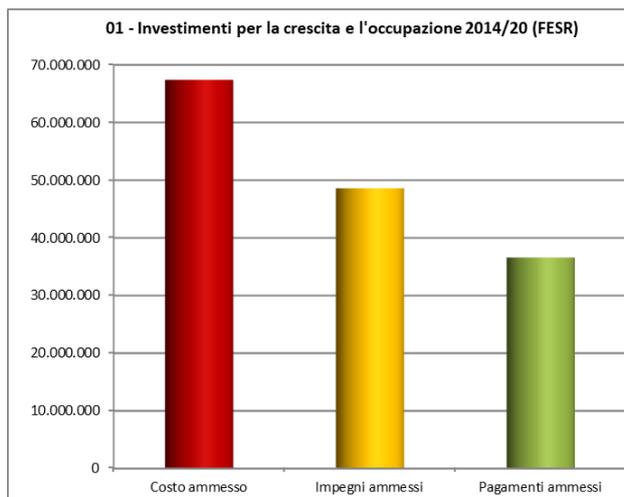
Per quanto concerne l'avanzamento finanziario del POR FESR 2014/20 (cfr. Figura 3), al 31 dicembre 2020, si registrano un costo ammesso pari a 67,4 milioni di euro, impegni ammessi pari a 48,6 milioni di euro (+8,4% rispetto al 31/12/2019) e pagamenti ammessi pari a 36,6 milioni di euro (+21,2%). Si conferma, pertanto, la continuità del trend di crescita registrata, in particolare modo, a partire dal 2018, che consente di raggiungere una capacità di impegno pari al 72,1% (in rialzo rispetto al 66,1% a fine 2019) ed una capacità di spesa pari al 75,3% (a fine 2019 era pari al 67,3%).

Rispetto alla numerosità dei progetti (cfr. Figura 4), al 31 dicembre 2020 si registrano 430 progetti approvati (quasi il triplo rispetto ai 148 approvati al 31/12/2019), di cui 176 avviati (erano 142 a fine 2019) e 48 conclusi (+140%).

**Figure 3 e 4: Avanzamento finanziario e numero di progetti approvati, avviati e conclusi del Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione (FESR), al 31.12.2020**

---

<sup>46</sup> A valere sulla legge regionale 7 dicembre 1993, n. 84 (Interventi regionali in favore della ricerca e dello sviluppo).



### 2.1.3.2 Il Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE)

Il Programma *Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE)*, di seguito POR, approvato dalla Commissione europea il 14 dicembre 2014<sup>47</sup>, contribuisce alla Politica regionale di sviluppo 2014/20, in particolare, per quanto attiene agli interventi a favore dell'occupazione, del sistema scolastico e formativo, nonché dell'inclusione sociale delle persone in condizioni di relativo svantaggio.

Il POR è articolato in 4 assi prioritari di intervento:

- **Asse 1 'Occupazione'**, nel cui ambito si intende sostenere l'occupabilità dei soggetti deboli, in particolare disoccupati adulti di difficile collocazione/ricollocazione, e creare le condizioni necessarie ad assicurare un più rapido e migliore inserimento occupazionale dei giovani;
- **Asse 2 'Inclusione sociale e lotta alla povertà'**, dedicato a sostenere i cittadini della Valle d'Aosta in condizioni di relativo svantaggio, e a rafforzare i servizi dedicati alla prevenzione e assistenza e cura alla popolazione più disagiata;
- **Asse 3 'Istruzione e formazione'**, inteso a contenere gli abbandoni scolastici e sviluppare l'offerta di istruzione superiore e a potenziare l'accesso degli adulti ad opportunità formative lungo l'arco della loro vita lavorativa;
- **Asse 4 'Capacità istituzionale ed amministrativa'**, volto a rafforzare efficienza e qualità dei servizi offerti dall'amministrazione pubblica regionale e locale.

A tali Assi sono destinati, rispettivamente, il 46,4%, il 20,1%, il 32,5% e il 1% della disponibilità finanziaria del Programma, al netto delle risorse di assistenza tecnica, cui è dedicato uno specifico Asse.

Per quanto concerne il piano finanziario, è stato rimodulato a seguito dell'avvio della procedura del disimpegno delle risorse non certificate alla data del 31/12/2018, comportando, con successiva Decisione C(2019)5827 del 30/07/19, una rideterminazione del valore della dotazione finanziaria complessiva del POR, che è passata dal valore iniziale di 55.572.550 euro a un valore complessivo di 52.622.850 euro, comprensivo dell'allocazione finanziaria della riserva di efficacia.

<sup>47</sup> Decisione C(2014) 9921, del 12 dicembre 2014. Il Programma è stato, successivamente, modificato con decisione C(2018) 6274, del 21 settembre 2018, con decisione C(2019) 5827, del 30 luglio 2019 e con decisione C(2020) 4033, del 12 giugno 2020.

Nello specifico, con riferimento ai target intermedi degli Assi del Performance Framework (PF), la Decisione di esecuzione C(2019)8626 della CE, trasmessa in data 26/11/19, ha verificato il raggiungimento dei target intermedi conseguiti per il POR, determinando, in questo modo, l'assegnazione della riserva di efficacia per un valore complessivo di 3.334.354 euro, scongiurando l'ulteriore riduzione dell'ammontare complessivo del POR. In applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013, si è reso necessario redistribuire il valore corrispondente alla riserva di efficacia dell'attuazione dell'Asse prioritario 3, pari a 1,2 Meuro, valutandone la riallocazione sulla priorità d'investimento 8.i, come rappresentato nella Relazione di accompagnamento alla proposta di riprogrammazione del POR. Tale proposta di riprogrammazione, approvata con Decisione della Commissione europea C (2020) 4033 in data 12 giugno 2020, contiene la rimodulazione del piano finanziario del POR e la conseguente revisione, a livello di priorità di investimento (PDI), degli indicatori di output corrispondenti che seguono l'incremento e il decremento subito in termini di dotazione finanziaria.

L'Autorità di gestione, per superare le criticità legate al Programma, ha posto in essere varie azioni correttive, fra le quali si segnalano:

- la revisione del Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) e dei relativi allegati, prestando particolare attenzione all'inserimento di procedure per la valutazione dei fattori di rischio, alla metodologia di campionamento per la selezione delle operazioni da sottoporre a controllo in loco, all'aggiornamento della sezione relativa alla gestione dei rischi e all'aggiornamento delle check list;
- l'aggiornamento delle Direttive regionali per la realizzazione di attività cofinanziate dal Fondo sociale europeo: le principali modifiche hanno riguardato la distinzione delle modalità gestionali in base alla tipologia di operazione, la disciplina delle FAQ e l'aggiornamento delle procedure per la presentazione e gestione dei progetti a seguito dell'entrata a regime del sistema informativo SISREG2014;
- il consolidamento e il rafforzamento del sistema di relazioni con le Strutture regionali competenti per materia, Responsabili dell'Attuazione degli Interventi (SRAI), per poter sostenere la corretta ed efficace attuazione degli interventi in corso o da realizzare;
- il perfezionamento e l'implementazione del sistema informativo SISREG2014 con ulteriori funzionalità per consentire la gestione dell'intero ciclo di vita del progetto;
- la predisposizione di modelli standard di bandi/avvisi correlati alle tipologie progettuali più ricorrenti, l'assegnazione di obiettivi dirigenziali annuali finalizzati all'efficientamento dell'avanzamento del POR e il supporto alle SRAI e ai beneficiari in sede di predisposizione e gestione degli avvisi.

Nell'ambito dell'attuazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), con l'intento di rafforzare la dotazione di personale in forza presso la Struttura Programmazione Fondo sociale europeo, è stata, inoltre, effettuata una chiamata pubblica per l'assunzione di tre Istruttori dei Programmi di sviluppo e, utilizzando una procedura di mobilità, è stata ulteriormente incrementata la dotazione organica di altre due risorse.

Da ultimo, si evidenzia che l'Autorità di gestione, da un punto di vista programmatico, nell'ambito della sfera giuridica di competenza, ha cercato di orientare le proprie scelte verso la massima concentrazione possibile dell'uso delle risorse finanziarie ancora

disponibili, applicando, ove possibile, modalità di semplificazione della spesa al fine di conseguire un'accelerazione dei tempi, anche inerenti le procedure di controllo.

Grazie anche ai correttivi messi in atto dall'Autorità di gestione, nel 2019 si è registrato un avanzamento consistente nell'attuazione del Programma e in particolare della performance di spesa: sono stati, infatti, raggiunti i target finanziari e fisici definiti per il conseguimento della riserva di efficacia di metà periodo e superato il target di spesa previsto al 31 dicembre 2019 dalla regola dell'N+3.

L'andamento tendenziale nella crescita dei pagamenti ammessi avviato nel 2019 ha consentito di raggiungere anche il target di spesa N+3 previsto per la fine 2020. Tale obiettivo è stato possibile nonostante le condizioni di contesto con cui si è confrontata l'attuazione del Programma nell'anno 2020, per effetto della situazione emergenziale conseguente alla pandemia COVID-19. Le misure adottate al fine di contenere la diffusione dell'epidemia hanno, infatti, causato un forte rallentamento degli interventi finanziati in corso di realizzazione e una battuta di arresto di quelli in fase di avvio. Una limitazione che, sebbene sia stata ove possibile in parte mitigata ricorrendo a modalità di formazione a distanza, attraverso l'utilizzo di piattaforme sincrone in grado di assicurare l'interazione *on line* a docenti/allievi, ha comunque determinato un rallentamento dei controlli della spesa da parte dell'Amministrazione regionale e la diminuzione dei pagamenti ammessi.

Con specifico riferimento al biennio 2019/20, si rappresentano di seguito gli interventi realizzati:

- **Asse 1 – OT (Obiettivo tematico) 8.** Con riferimento alla priorità rivolta a **promuovere l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di occupazione e gli inattivi**, sono stati emanati n. 3 avvisi. Il primo avviso (19AH) riguarda, da una parte, interventi formativi brevi volti a fornire competenze specialistiche, dall'altra percorsi formativi per l'ottenimento della qualifica di operatori socio-sanitari, nel rispetto del profilo professionale e del correlato standard formativo. Il secondo avviso (19AD) specificatamente dedicato al settore edile e finalizzato all'acquisizione di competenze qualificate e specializzate per il reinserimento lavorativo nel settore della costruzione, manutenzione e riparazione di murature ovvero percorsi professionalizzanti rivolti alla formazione di operai edili specializzati in edilizia sostenibile, nel rispetto del territorio, dell'ambiente e della salute dell'uomo. Il terzo avviso (19AE) ha visto l'approvazione di un progetto per trasferire, accrescere e consolidare le competenze di base, tecniche e trasversali funzionali al conseguimento della qualifica professionale di "Tecnico delle manutenzioni meccaniche e elettriche".

Va evidenziato inoltre come, in ragione del considerevole numero di richieste provenienti dal territorio, si è provveduto a rifinanziare per ulteriori 2,8 Meuro l'avviso pubblico "18AB", avente per oggetto gli incentivi alle piccole e medie imprese a sostegno dell'occupazione.

In risposta all'emergenza epidemiologica da COVID-19, così come previsto dalla l.r. 8/2020, nel corso del 2020 è stato approvato un nuovo avviso (20AE) per l'erogazione di contributi alle PMI per il sostegno dell'occupazione, sia a favore delle imprese del settore turistico, in particolare attraverso l'assunzione di personale con contratto a tempo determinato anche breve, sia per le altre imprese che intendevano ripartire mantenendo la propria competitività.

- **Asse 2 – OT 9.** Con riferimento alla priorità rivolta all'**inclusione attiva** ed alle **pari opportunità**, il 2019 ha visto l'emanazione di un Avviso pubblico (19AL) volto a rendere disponibile, per le persone disoccupate, in particolare per i soggetti più vulnerabili, un'offerta formativa e orientativa finalizzata a potenziare l'occupabilità e la capacità di ricerca attiva del lavoro per il loro inserimento/reinserimento lavorativo. Nello specifico, delle 6 linee di intervento previste, 4 hanno agito sull'Asse 2, in continuità con alcune delle azioni avviate nell'ambito dell'Avviso pubblico per l'occupabilità 2017/18 (17AB). Queste hanno previsto il finanziamento di progetti di formazione per l'inserimento lavorativo degli iscritti al collocamento mirato, per detenuti, corsi di avvicinamento al lavoro per disabili, oltre alla formazione di base per piccoli gruppi di persone disabili, in situazione di svantaggio e/o detenuti. Nel corso del 2019, il sostegno all'occupabilità e all'inclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili è stato, altresì, garantito dai Laboratori occupazionali rivolti alle persone disabili, principalmente i disabili intellettivi, e dalle iniziative già avviate nel già citato Avviso 17AB, con 11 progetti in corso di attuazione, riguardanti per lo più attività di orientamento nel mondo del lavoro, formazione mirata all'inserimento lavorativo e avvicinamento al lavoro.

Sulla priorità relativa al **miglioramento dell'accesso a servizi alla persona, sostenibili e di qualità**, è stata attivata l'operazione "Voucher prima infanzia", che prevede l'erogazione di voucher a favore delle famiglie con bambini iscritti e frequentanti gli asili nido pubblici, i nidi aziendali e il servizio di tata familiare, con l'obiettivo di favorire una migliore conciliazione dei tempi dedicati al lavoro con le esigenze familiari. A causa dell'interruzione dei suddetti servizi nel corso del 2020, conseguente all'emergenza sanitaria da COVID-19, la conclusione dell'operazione è stata differita al 2021.

Inoltre, per far fronte all'urgente necessità di formazione professionale degli operatori del settore dell'assistenza socio-sanitaria, sia presso servizi pubblici che presso servizi privati presenti sul territorio regionale, a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19, nel corso del 2020 è stato approvato l'Avviso (20AD) con l'obiettivo di rendere reperibile personale in possesso di apposita qualifica professionale di Operatore Socio Sanitario (OSS), volta a mantenere i necessari standard gestionali e un'ampia gamma di servizi di qualità nel campo dell'assistenza alla persona in difficoltà, sia essa minore, adulta, anziana, o malata.

- **Asse 3 – OT 10.** Nell'ambito della priorità finalizzata alla **riduzione e alla prevenzione dell'abbandono scolastico**, sono stati finanziati dei corsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale nell'anno scolastico 2019/20 (Avviso 19AB), con l'obiettivo di contrastare la dispersione scolastica e rafforzare il collegamento tra istruzione, formazione professionale e il mondo del lavoro. L'avviso stage aziendali all'estero (19AC), invece, ha finanziato periodi di formazione, on the job, all'estero, con apprendimento in contesti lavorativi (*work based learning*).

Relativamente alla priorità rivolta al **miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore**, sono proseguite le iniziative che prevedono l'erogazione di borse di studio per attività di ricerca, nell'ambito della creazione di un centro di ricerca dedicato alla medicina personalizzata, preventiva e predittiva, denominato 'CMP3VDA' (Avviso 18AI).

L'ultima priorità di questo Asse, dedicata al **rafforzamento della parità di accesso alla formazione permanente** ed all'**aggiornamento delle competenze**, ha visto principalmente il proseguimento di interventi di formazione continua aziendale ed interaziendale (Avviso 16AB), nonché di corsi di formazione finalizzati all'acquisizione delle competenze chiave per l'apprendimento o per l'acquisizione di

competenze, di patentini e di abilitazione all'esercizio di attività (19AH). Il progetto rivolto ai giovani in uscita dai percorsi di Istruzione Professionale a indirizzo "Servizi socio-sanitari" consente, inoltre, il conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario (O.S.S.) attraverso la frequenza ad un percorso formativo integrativo (19AA).

- **Asse 4 – OT 11.** Nell'ambito di tale obiettivo tematico non sono state approvate nuove iniziative, tuttavia risultano avviati 4 progetti riguardanti l'attuazione di corsi di formazione finalizzati all'aggiornamento e all'innalzamento delle competenze amministrative e specialistiche dei dipendenti dell'amministrazione regionale, di enti pubblici e delle società partecipate, coinvolti, a vario titolo, nell'attuazione dei progetti cofinanziati con i fondi dell'Unione europea e dello Stato. Le molteplici tematiche affrontate nei corsi sono inerenti alla gestione di tutte le fasi connesse all'attuazione dei progetti, alla loro gestione, valutazione e monitoraggio, quali, tra le altre, la predisposizione dei progetti, i sistemi di gestione e controllo, tecniche di valutazione e strumenti per il monitoraggio, adempimenti in materia di comunicazione, normativa in materia di trattamento dei dati personali, trasparenza e anticorruzione nelle varie fasi del procedimento, le politiche e le norme dell'Unione europea e dell'Italia in materia di applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone disabili, oltre al potenziamento delle lingue francese e inglese. E' stato effettuato, inoltre, un focus sulle principali novità della programmazione 2014/20 riguardanti la normativa europea e nazionale di riferimento. Il rafforzamento di tali competenze costituisce un valore aggiunto per la gestione delle attività collegate all'utilizzo dei finanziamenti europei e statali nell'ambito della Politica regionale di sviluppo 2014/20. I corsi formativi sono, ad oggi, tutti conclusi.

Dallo stato di avanzamento del Programma si desume un buon avanzamento del costo ammesso, pur con alcune differenze a livello di Asse. In particolare, l'Asse 2 presenta un incremento del livello di spesa ancora relativamente basso, anche in considerazione dei rallentamenti delle attività dovuti all'adozione, nel corso del 2020, delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

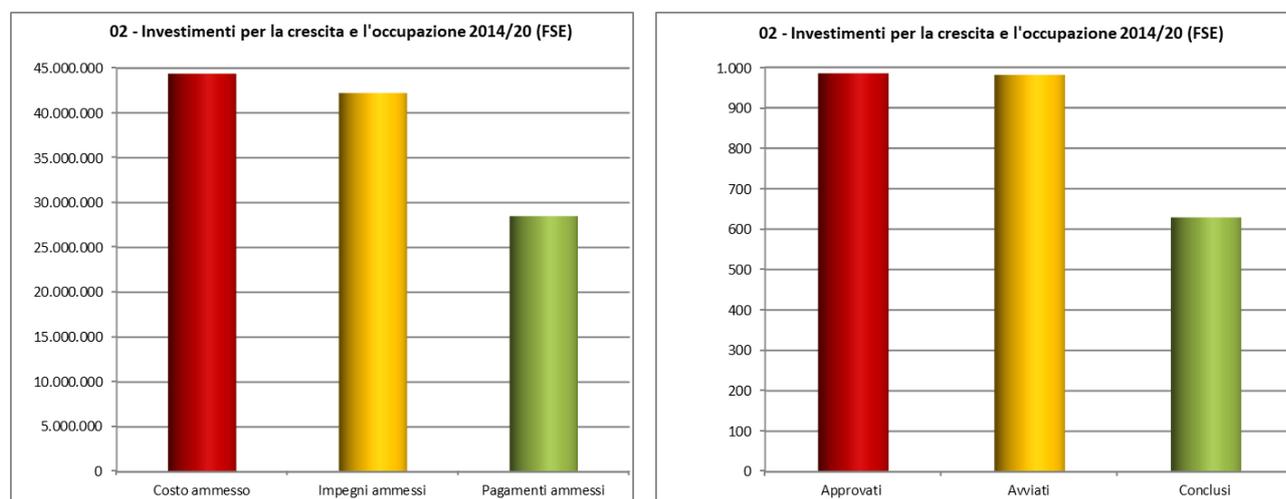
L'Autorità di gestione ha, comunque, individuato, in collaborazione con l'ANPAL, una serie di interventi finalizzati a contrastare gli effetti della suddetta emergenza. Le iniziative, finanziabili sull'Asse 2, sono oggetto di una proposta di riprogrammazione trasmessa alla Commissione in data 22 dicembre 2020 e attualmente in attesa di approvazione. La proposta di riprogrammazione si è resa necessaria al fine di consentire il finanziamento delle iniziative di contrasto all'emergenza sanitaria causata dalla pandemia da COVID-19 che sono state previste nell'ambito dell'Accordo Provenzano. In particolare, il POR FSE 2014/20 ha contribuito con l'erogazione di contributi alle PMI a sostegno dell'occupazione, il finanziamento del personale del sistema sanitario che nell'ambito dell'emergenza sanitaria ha garantito ai pazienti una adeguata assistenza e accesso ai servizi sanitari, tutelando il funzionamento del sistema sanitario, e ancora il sostegno finanziario della formazione di base per l'ottenimento della qualifica di OSS, oltre al riconoscimento dei trattamenti di cassa integrazione guadagni in deroga (CIGD), quale misura per il mantenimento dello stato occupazionale, garantendo i servizi di assistenza sanitaria, oltre che l'accesso alle cure sanitarie. La proposta di riprogrammazione consiste, pertanto, nella rimodulazione finanziaria degli Assi 1, 3 e 4 a favore dell'Asse 2 e il conseguente aggiornamento del set di indicatori.

Considerando che gli interventi previsti riguardano principalmente azioni già avviate, si ritiene che il livello di spesa dell'Asse 2 possa aumentare considerevolmente nel corso del corrente anno.

Rispetto all'avanzamento finanziario al 31 dicembre 2020 (cfr. Figura 5), il POR FSE 2014/20 presenta un costo ammesso pari a 44,4 milioni di euro (+15,9% rispetto al 31/12/2019), impegni ammessi pari a 42,2 milioni di euro (+20%) e pagamenti ammessi pari a 28,5 milioni di euro (+24,3%). Si conferma, pertanto, la continuità del trend di crescita registrata, in particolare modo, a partire dal 2019, che porta ad una capacità di impegno pari al 95,1% (in rialzo rispetto al 91,9% a fine 2019) e ad una capacità di spesa pari al 67,5% (a fine 2019 era pari al 65,2%).

Con riferimento alla numerosità dei progetti (cfr. Figura 6), al 31 dicembre 2020 si registrano 985 progetti approvati (oltre il doppio rispetto ai 480 approvati al 31/12/2019), di cui 981 avviati (erano 480 a fine 2019) e 629 conclusi (+233%).

**Figure 5 e 6: Avanzamento finanziario e numero di progetti approvati, avviati e conclusi del Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione (FSE), al 31.12.2020**



### **2.1.3.3 Il Programma di Sviluppo rurale 2014/20 (FEASR)**

Con il Regolamento (UE) n. 2220 del 23 dicembre 2020 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce alcune disposizioni transitorie negli anni 2021 e 2022, il Programma di sviluppo rurale 2014/20 è stato ufficialmente prorogato di due annualità.

Attualmente, i risultati dimostrano che il PSR ha ottenuto un ottimo avanzamento sia dal punto di vista finanziario che fisico, collocandosi al sesto posto tra i Programmi più performanti per capacità di spesa a livello italiano. Se al 31/12/2019 l'avanzamento di spesa si attestava a circa 66 milioni di euro, al 31 dicembre 2020 (cfr. Figura 7) la spesa si attesta a 91,9 milioni di euro, pari al 67,1% del Programma. E' un avanzamento significativo, tenendo conto che il programma è stato approvato nel novembre 2015 e la prima spesa significativa è avvenuta solo nel 2017, quindi, sono passati solo 3 anni di spesa effettiva. Il gettito maggiore è stato liquidato per le misure a superficie che significano integrazione al reddito per le aziende di montagna, ma sono soprattutto azioni con risvolto ambientale.

Nonostante la difficoltosa partenza, il Gruppo di azione locale della Valle d'Aosta (GAL-VdA) ha registrato negli anni 2019 e 2020 un deciso avanzamento nelle proprie attività.

In particolare, nel corso del 2020, il GAL ha effettuato diverse attività come la valutazione e concessione dei contributi per progetti aventi beneficiari pubblici riguardanti la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, e la riqualificazione del patrimonio outdoor dei comuni (sentieri, percorsi attrezzati, percorsi tematici, ecc..), che hanno avuto un buon riscontro di partecipazione. In più, è stato predisposto il progetto di cooperazione transnazionale in collaborazione con due GAL irlandesi e uno finlandese sulla tematica degli Smart Villages.

E' stata, poi, lanciata una collaborazione con la Camera di Commercio italiana in Canada per la promozione del territorio e dei settori lattiero caseario e vitivinicolo.

Tutti i bandi previsti dalla Strategia di sviluppo locale sono stati approvati e pubblicati.

Il servizio di valutazione del programma, aggiudicato a gennaio 2018 alla Società Lattanzio Monitoring & Evaluation di Roma, ha portato nel 2020 la consegna di un Rapporto relativo all'Individuazione delle metodologie appropriate di auto/valutazione da proporre al GAL, oltre agli annuali rapporti di valutazione standard.

A maggio 2017 era stata siglata la Convenzione con AGEA, organismo pagatore del PSR della Valle d'Aosta, che regola ancora oggi le reciproche funzioni e le deleghe nella gestione degli aiuti previsti dal Programma di sviluppo rurale attraverso il sistema informativo SIAN. A ottobre 2018 era stato stipulato, inoltre, un accordo integrativo di un anno con AGEA che ha messo a disposizione dell'Autorità di gestione due risorse qualificate specializzate nell'ambito delle misure a investimento e a superficie del Programma, Accordo prorogato per necessità sino al 28 febbraio 2021 con l'incremento di giornate lavorative dell'assistenza tecnica.

E' ancora in corso la Convenzione con il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria per la rilevazione di un campione satellite RICA, e nel corso del 2021 verrà rinnovato anche l'incarico per il servizio di monitoraggio dell'indicatore "Trends of index of population of farmland birds (FBI)", concernente il monitoraggio delle specie di uccelli nidificanti negli ambienti agricoli, per gli anni 2021 e 2022.

L'ultima modifica al PSR si sostanzia principalmente nell'introduzione di una nuova misura COVID-19, la Misura 21, "*Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19*". L'introduzione di una nuova tipologia di operazione intende dare una risposta alla situazione di crisi che, dopo le chiusure e le restrizioni alla circolazione delle persone, la pandemia da COVID-19 ha causato in maniera particolare al settore agriturismo sul nostro territorio, come su tutto il territorio nazionale, ammettendo un contributo finanziario *una tantum* di euro 5.000,00, erogato sulla base di un importo forfettario agli agriturismi e alle fattorie didattiche, volto a sostenere la liquidità aziendale e mantenere la loro continuità. A tal proposito, il bando per la presentazione della domanda di aiuto relativa alla misura 21 è stato pubblicato nel mese di novembre con una finestra di due settimane e il saldo finale sarà erogato entro la fine del mese di giugno 2021.

Per quanto riguarda le attività di comunicazione e informazione ai beneficiari, nel 2020 tali attività sono state pesantemente condizionate dalle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria. Ciò ha riguardato sia le azioni realizzate autonomamente, sia quelle avviate in collaborazione con le Autorità di gestione degli altri fondi nel quadro della Strategia unitaria di comunicazione per la Politica regionale di sviluppo 2014/20. Tuttavia, e a volte pur con difficoltà, si è data continuità alle iniziative abituali e sono state immaginate formule nuove laddove la situazione lo richiedeva.

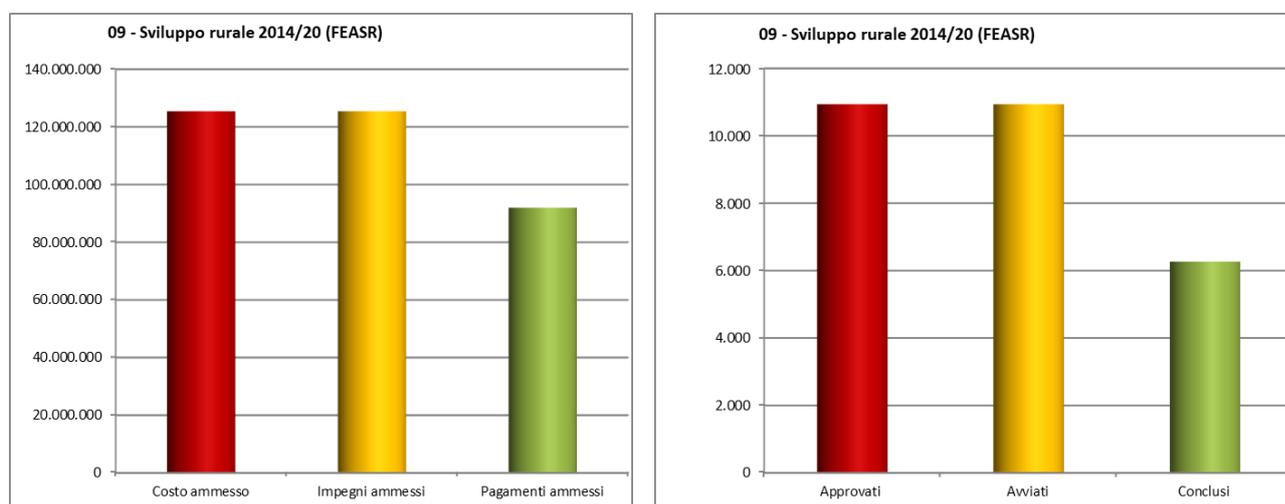
Nello specifico, le principali azioni realizzate sono state la guida sul tema della

condizionalità, che illustra nel dettaglio le regole che devono essere rispettate e offre suggerimenti utili agli agricoltori. L'opuscolo è stato spedito a tutte le aziende agricole della Regione.

Sono stati, inoltre, organizzati eventi e iniziative per il pubblico, affinché la comunicazione sul PSR e sul ruolo che questo svolge per sostenere lo sviluppo della Regione con l'obiettivo di raggiungere un pubblico più vasto e anche di non addetti ai lavori. L'Autorità di gestione ha, poi, collaborato con le Autorità di gestione degli altri fondi europei e con il centro Europe Direct all'organizzazione di diversi eventi.

Con riferimento alla numerosità dei progetti (cfr. Figura 8), al 31 dicembre 2020 si registrano 10.939 progetti approvati ed avviati (quasi l'80% in più rispetto al dato riferito al 31/12/2019) e 6.266 progetti conclusi, in notevole crescita rispetto ai 756 progetti conclusi a fine 2019.

**Figure 7 e 8: Avanzamento finanziario e numero di progetti approvati, avviati e conclusi del Programma di Sviluppo rurale (FEASR), al 31.12.2020**



#### **2.1.3.4 I Programmi di Cooperazione territoriale 2014/20 (FESR)**

Per il periodo di programmazione 2014/20, la Regione è interessata da 6 Programmi di Cooperazione territoriale europea, più precisamente: da 2 Programmi di Cooperazione transfrontaliera, Italia-Francia 'Alcotra' e Italia-Svizzera; 3 di Cooperazione transnazionale, Spazio alpino, Europa centrale e Mediterraneo; 1 Programma di Cooperazione interregionale Interreg Europe.

#### **Il Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia 'Alcotra' 2014/20**

L'obiettivo generale del Programma è quello di contribuire al mantenimento del presidio umano nelle aree del territorio più caratterizzate da marginalità geografica e maggiormente minacciate dall'abbandono e dall'invecchiamento della popolazione.

Il Programma è strutturato in **cinque Assi prioritari**:

- **Asse 1 'Innovazione applicata'**, volto a favorire l'innovazione nei sistemi economici e produttivi transfrontalieri per accrescerne la competitività, favorendo lo sviluppo economico soprattutto nelle aree più marginali, attraverso l'incremento del livello di innovazione e di capacità di ricerca, avvicinando imprese e soggetti che svolgono servizi innovativi e di ricerca e sviluppo e coinvolgendo anche gli organismi intermedi, come i poli di innovazione e le associazioni di categoria;

- **Asse 2 ‘Ambiente sicuro’**, con cui ci si propone di aumentare le conoscenze degli impatti fisici ed economici del cambiamento climatico sul territorio, mettere in atto politiche di adattamento, anche creando un sistema di monitoraggio permanente;
- **Asse 3 ‘Attrattività del territorio’**, finalizzato ad incentivare lo sviluppo del turismo sostenibile, mediante la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, la messa in rete delle sue componenti e la gestione e la promozione comune;
- **Asse 4 ‘Inclusione sociale e cittadinanza europea’**, per mantenere un adeguato livello di servizi di base in favore della popolazione residente nelle aree più periferiche e ad elevato rischio di spopolamento, garantendo livelli di sostenibilità economica accettabili;
- **Asse 5 ‘Assistenza tecnica’**, allo scopo di migliorare l’efficacia e l’efficienza nell’attuazione e gestione del Programma.

Il Programma ha approvato complessivamente 56 Progetti a partecipazione valdostana (cfr. Figura 10) per un investimento complessivo a vantaggio del territorio regionale di circa 30 milioni di euro (cfr. Figura 9).

Di questi Progetti, 26 sono stati approvati nell’ambito di bandi per Progetti singoli, per un investimento complessivo di circa 19 milioni di euro, mentre i restanti 30 Progetti, fanno parte dei 6 Piani Integrati Tematici (PITEM) e dei 2 Piani Integrati Territoriali (PITER) per un totale complessivo di 11,2 milioni euro.

Proprio i Piani (caratterizzati da tre fasi di selezione: nella prima fase è approvato il Piano nel suo complesso e nelle due fasi successive sono approvati i Progetti previsti nel piano) sono stati gli strumenti più incidenti e di rilievo per il territorio valdostano previsti dal Programma e riguardano: la resilienza ai rischi naturali (PITEM Risk), il turismo outdoor (PITEM Mi.To.), l’innovazione tecnologica (PITEM CLIP), la lotta allo spopolamento delle aree montane, la mobilità sostenibile, la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale oltreché l’educazione alla cittadinanza europea (PITER ‘Parcours’), la biodiversità (PITEM Biodivalp), la valorizzazione del patrimonio culturale (PITEM PACE) e le politiche sociali e giovanili (PITEM Pro.Sol).

E’, inoltre, in fase avanzata di attuazione il PITER ‘Graieslab’, a titolarità dell’Unité des Communes Valdôtaines Grand-Paradis, dove sono stati inseriti interventi complementari e integrati con la propria strategia di sviluppo d’area (Strategia Nazionale per le Aree Interne<sup>48</sup>) sui temi dello sviluppo e della mobilità sostenibile.

Nel biennio di riferimento, si è assistito ad un incremento significativo delle risorse assegnate al territorio regionale dovuto, in particolare, alla conclusione della terza fase prevista dal Bando PITEM /PITER con la presentazione e ammissione a finanziamento degli ultimi Progetti afferenti alle 8 strategie selezionate (6 PITEM e 2 PITER).

Si tratta, in particolare, dei Progetti:

- Risk-Act, rientrante nel Piano integrato tematico ‘Risk’;
- Outdoor Off e Esperienze Outdoor, rientranti nel Piano integrato tematico ‘Mi.To.’;
- Parcours des patrimoines, de passages en château e Parcours I-Tinérants Autour du Mont-Blanc, inclusi nel Piano integrato territoriale ‘Parcours’;
- Biodiv’Connect, incluso nel PITEM Biodivalp;
- Decouvrir pour Promouvoir, incluso nel PITEM PACE;
- Giovani, incluso nel PITEM PROSOL;
- E-Trasporti, previsto dal Piano integrato tematico ‘CLIP’, per il quale si è reso necessario aggiornare la strategia generale e modificare il Progetto Circuito.

---

<sup>48</sup> Si veda il paragrafo 2.1.5.

In relazione ai Progetti singoli, il Comitato di sorveglianza, fra le varie decisioni assunte nel 2018, aveva approvato l'apertura di un ultimo bando, limitandolo all'O.S. 4.2 'Istruzione formazione'. Il bando, aperto da gennaio ad aprile 2019, ha messo a disposizione un budget iniziale di 4,2 milioni di risorse FESR, cui aggiungere eventuali economie liberate dai Progetti singoli conclusi e o in via di conclusione approvati sia nel primo, sia nel secondo bando. Anche grazie al supporto fornito dall'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles della Regione ai beneficiari valdostani, sono state 3 le operazioni selezionate, nel corso del 2020, a conclusione del processo istruttorio.

Si tratta, in particolare, dei Progetti:

- **Evoforest** – Il Progetto si prefigge di aumentare e rafforzare la professionalità dei soggetti che operano in ambito forestale, con l'attivazione di percorsi formativi innovativi e sperimentali e momenti specifici di confronto con il coinvolgimento sia dei professionisti sia dei giovani;
- **Eu-Factor**<sup>49</sup> – Il Progetto intende intercettare un'ampia fascia di età (3-24 anni) per trasferire competenze trasversali (comunicazione, uso di strumenti digitali, multiculturalità...) ai bambini, cittadini e lavoratori di domani, e ai giovani che si affacciano al lavoro, concentrandosi su 3 tematiche: cittadinanza e comunicazione, partecipazione attiva, frontiere;
- **Formemo** – Il Progetto intende lavorare sui mestieri e sulla cultura di montagna per valorizzare il patrimonio professionale dei territori alpini dell'area ALCOTRA.

L'anno 2020, come noto, è stato fortemente caratterizzato dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, che ha avuto un impatto negativo sull'attuazione di tutti gli interventi del Programma.

Nel primo semestre dell'anno, le attività svolte dall'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles si sono prevalentemente incentrate sull'accompagnamento dei beneficiari nell'apportare le necessarie modifiche ai Progetti singoli del secondo bando, per i quali è stata disposta la sospensione di tutte le attività, anche posticipandone, per coloro che ne hanno fatto richiesta, tutti i termini di decorrenza. L'Ufficio, in accordo con le Regioni Piemonte e Liguria, si è fatto promotore di alcune iniziative atte a favorire una maggiore celerità nei pagamenti ai Beneficiari e a semplificare le procedure attraverso alcune modifiche temporanee dei circuiti finanziari, in relazione alla gestione dei rimborsi. Alcuni Progetti sono stati riprogrammati, inserendo specifiche attività in risposta all'emergenza, anche dando la possibilità di utilizzare eventuali economie di spesa, tali da indirizzare immediatamente risorse finanziarie verso azioni in risposta all'emergenza (come avvenuto, ad esempio, per il progetto 'MiSmi' sui servizi socio-assistenziali di prossimità, risultato una best practice riconosciuta anche dalla Commissione europea).

Nel corso del secondo semestre del 2020, invece, l'azione si è concentrata sui Piani integrati territoriali e tematici per i quali è stata promossa, da parte dell'Autorità di gestione del Programma, in stretta collaborazione con le Amministrazioni corresponsabili, una ricognizione sugli impatti della pandemia e della 'tempesta Alex' che ha coinvolto la parte 'sud' del Programma. Con il supporto dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles, i Partner regionali dei singoli Progetti hanno presentato, ai

---

<sup>49</sup> Nonostante il Progetto 'Eu-Factor' sia stato selezionato dal Comitato di sorveglianza due Partner francesi si sono ritirati nel periodo intercorrente fra l'approvazione del CdS e l'effettiva notifica del finanziamento. Il Comitato di sorveglianza, riunitosi il 4 febbraio 2021, ha di conseguenza ritenuto di non finanziare, in via definitiva, l'iniziativa.

rispettivi Capifila di Progetto e ai Coordinatori dei Piani, le specifiche esigenze di modifica delle attività previste ed evidenziato eventuali criticità legate al mancato rispetto dei cronoprogrammi di attività e di spesa, individuando le conseguenti azioni correttive.

Con le decisioni progressivamente assunte dal Comitato di sorveglianza e grazie allo sforzo di tutte le Amministrazioni coinvolte, si è potuto dare nuovo slancio a tutte le progettualità finanziate permettendo il superamento, per l'anno 2020, delle soglie previste per il disimpegno automatico dei Fondi (N+3). Queste azioni dovrebbero contribuire a far rispettare, anche per le annualità future, le soglie di disimpegno garantendo l'efficacia degli interventi sui territori.

E', inoltre, in fase di predisposizione un ultimo bando per interventi da finanziare con le economie di Programma che con ogni probabilità vedrà partire i Progetti verso la fine del 2021 per il quale è attualmente in corso un'attività di animazione del territorio.

Più in generale, l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles ha assicurato costante attività di supporto, in occasione degli incontri a carattere locale e transfrontaliero, alle Strutture regionali e ai territori per la definizione dei Piani e dei Progetti e ha seguito e coordinato le attività istruttorie tecnico-economiche, finanziarie ed ambientali relative alle proposte di Piani e progetti presentati. Ha, altresì, garantito ai beneficiari di tutti gli interventi selezionati dal Comitato di sorveglianza per il territorio valdostano un servizio di assistenza tecnica nell'avvio delle attività progettuali, così come un costante supporto sia nell'utilizzo del Sistema Synergie CTE 2014/20, sia nello svolgimento delle procedure connesse alle nuove regole del bilancio armonizzato. L'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles ha, inoltre, presidiato tutti gli eventi di chiusura dei Progetti conclusi nell'anno 2020, quali ad esempio 'Famille à la montagne' e 'Exo-Eco'. Nel primo caso si è inaugurato il 'Parco della lettura' a Morgex<sup>50</sup> e, nel secondo, il nuovo planetario con annesso aule didattiche a Saint-Barthélemy (Comune di Nus).

Tra le attività di comunicazione che hanno interessato il territorio regionale, si evidenzia che l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles della Regione ha organizzato, in qualità di presidente di turno, la riunione del Comitato di sorveglianza del Programma che si è svolto in data 19 e 20 giugno 2019 a Cogne. L'occasione è stata colta per promuovere e far conoscere ai responsabili del Programma e ai referenti della Commissione europea e dello Stato il sito delle Miniere di Cogne, oggetto di intervento nel progetto Mi.Mo (Mines de Montagne), con una visita in loco. Il 20 giugno si è svolto il Comitato nella sala del consiglio comunale di Cogne alla presenza dei referenti politici e tecnici dell'area transfrontaliera.

Inoltre, il 28 agosto 2019, il Colle del Piccolo San Bernardo ha accolto l'evento annuale del Programma 'Alcotra'. L'evento è stato organizzato dalla Regione, in collaborazione con l'Autorità di gestione, la Regione Auvergne-Rhône-Alpes, con l'obiettivo di diffondere i risultati concreti ottenuti dal Programma sul territorio transfrontaliero, valdostano in particolare, ed, al contempo, di valorizzare un luogo emblematico per la cooperazione italo-francese dal forte valore storico-culturale, cogliendo l'occasione del passaggio al Colle della TDS (Sur les traces des Ducs de Savoie), trail organizzato nell'ambito della gara di fama mondiale Ultra trail du Mont-Blanc (UTMB) 2019.

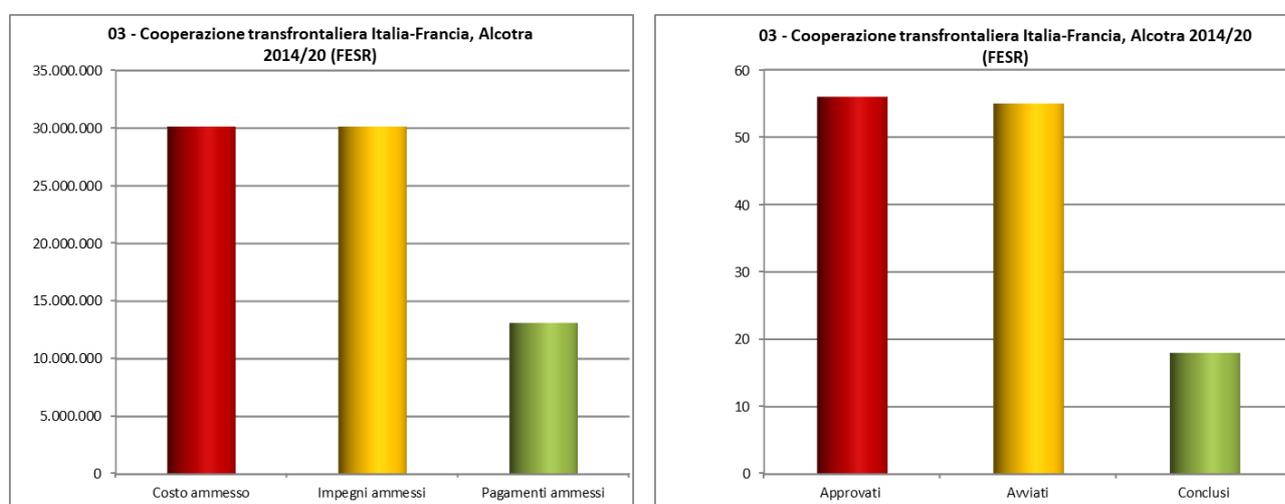
---

<sup>50</sup> Questa realizzazione è stata, inoltre, utilizzata quale location per la realizzazione di un intervento dedicato alla Cooperazione territoriale europea registrato per i 'Job e-Training Days'.

L'evento ha dato grande rilevanza a tutta la Regione come motore della Cooperazione transfrontaliera e messaggera dell'importanza della montagna, della sua salvaguardia, soprattutto verso i giovani e gli sportivi.

Infine, per quanto riguarda le attività valutative connesse ai Progetti cofinanziati dal Programma Alcotra, si segnala la realizzazione del primo Rapporto di valutazione relativo agli impatti dei Progetti di cooperazione territoriale europea sul territorio regionale, dei cui risultati si darà ampio spazio nel prossimo Rapporto di valutazione della Politica regionale di sviluppo 2014/20.

**Figure 9 e 10: Avanzamento finanziario e numero di progetti approvati, avviati e conclusi del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia, ALCOTRA (FESR), al 31.12.2020**



### **Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2014/20**

Il Programma è stato approvato con decisione della Commissione europea del 9 dicembre 2015. La strategia del Programma si articola su sei Assi prioritari:

- **Asse 1 'Competitività'**, destinato a favorire una maggiore collaborazione transfrontaliera tra imprese e altri attori dello sviluppo, attraverso interventi congiunti di innovazione di prodotto/servizio, innovazione di processo, innovazione strategica e organizzativa, interventi per l'integrazione e l'ampliamento delle filiere/sistemi/reti di imprese locali, interventi a sostegno dei processi di internazionalizzazione di reti di imprese transfrontaliere;
- **Asse 2 'Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale'**, che persegue gli obiettivi di una miglior integrazione nella gestione della risorsa idrica, maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni e rafforzata efficacia degli interventi di tutela della biodiversità in ambito transfrontaliero, attraverso lo sviluppo di iniziative integrate per la gestione e la valorizzazione sostenibile del patrimonio culturale e naturale;
- **Asse 3 'Mobilità'**, finalizzato al miglioramento delle condizioni di trasporto pubblico transfrontaliero (persone e merci), attraverso iniziative di pianificazione strategica del sistema di trasporto in alcune macro-aree transfrontaliere selezionate e azioni volte a potenziare l'offerta di trasporto pubblico e a ridurre le emissioni di CO2 dovute ai sistemi di trasporto;

- **Asse 4 ‘Integrazione delle comunità’**, volto ad accrescere l’accessibilità dei servizi sanitari e sociali sui due lati della frontiera, a vantaggio delle fasce maggiormente vulnerabili o a rischio di discriminazione;
- **Asse 5 ‘Rafforzamento delle capacità’**, che persegue il fine di accrescere collaborazione, coordinamento e integrazione tra amministrazioni e portatori di interessi per rafforzare la *governance* transfrontaliera dell’area;
- **Asse 6 ‘Assistenza tecnica’**, a supporto dell’attuazione del Programma.

Il Comitato direttivo ha approvato complessivamente 14 Progetti a partecipazione valdostana finanziati al 31 dicembre 2020 (cfr. Figura 12), per un investimento complessivo in favore del territorio regionale di circa 11,8 milioni di euro (cfr. Figura 11).

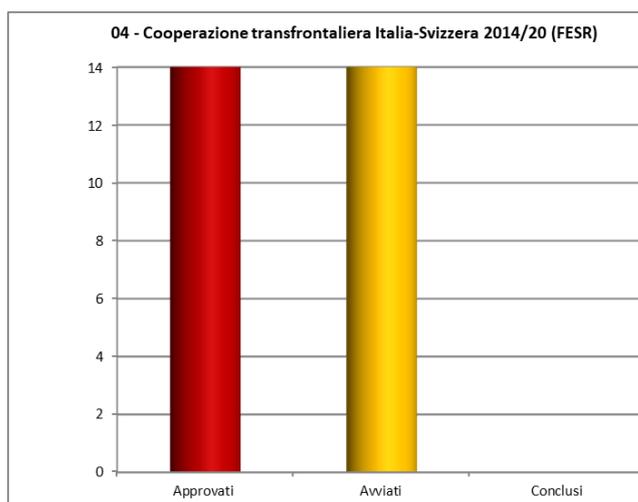
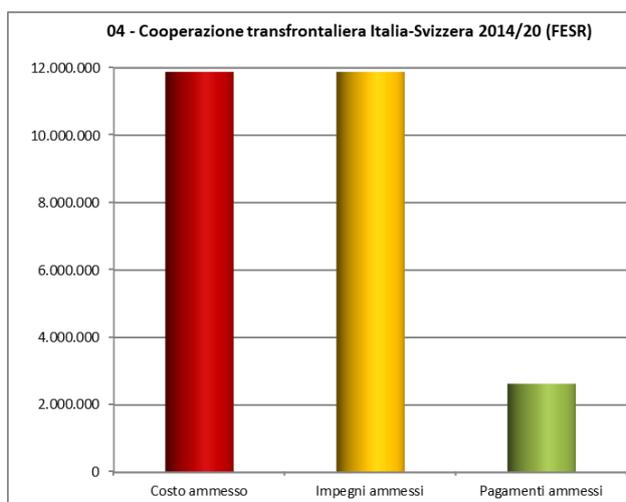
I Progetti a titolarità regionale che hanno preso avvio nel 2019 e 2020 sono:

- **‘TYPICALP’**, che promuove attività di studio e sperimentazione di sistemi innovativi per la valorizzazione del prodotto formaggio alpino e per la sua commercializzazione;
- **‘RESERVAQUA’**, che promuove la definizione di un modello per il monitoraggio del patrimonio idrico transfrontaliero, anche sperimentandone l’applicazione per la gestione irrigua dei fondi agricoli;
- **‘MINERALP’**, che si occupa dello sfruttamento del turismo minerario nella zona del Mont Avic e della vallata di Gressoney;
- **‘MI.MON.VE.’**, che permetterà di ripristinare e sfruttare dal punto di vista turistico il patrimonio minerario della Valpelline;
- **‘MONGEFITOFOR’**, che mira alla sperimentazione di soluzioni transfrontaliere per la lotta agli agenti patogeni nei boschi alpini;
- **‘LIVING ICH’**, per la promozione di sistemi di *governance* transfrontaliera al servizio della fruizione del patrimonio culturale immateriale.

In relazione all’emergenza pandemica da COVID-19, sul Programma Italia-Svizzera è stata intrapresa una puntuale ricognizione di tutti i Progetti, sia a titolarità della Regione sia esterni, al fine di valutare lo stato di avanzamento fisico e finanziario, anche evidenziando eventuali impatti negativi sul raggiungimento dei target di spesa, attesi nel 2020, funzionali al raggiungimento delle soglie finanziarie previste per scongiurare la perdita di risorse dovuta al disimpegno automatico (N+3). Questa azione di supporto ha permesso di velocizzare tutto il processo, sia di attuazione in relazione ai beneficiari, sia di convalida delle spese in relazione ai controllori di primo livello, permettendo di conseguenza anche alla Valle d’Aosta di contribuire al raggiungimento del target N+3 da parte del Programma.

Nel mese di dicembre 2020 si è, inoltre, aperto il terzo bando per la presentazione di proposte progettuali del Programma in risposta all’emergenza da COVID-19. Il bando, con modalità di presentazione “a sportello”, non prevede una chiusura dei termini, ma l’istruttoria e l’eventuale approvazione di progetti di resilienza all’attuale crisi pandemica, negli assi relativi alla promozione delle PMI, delle politiche socio-sanitarie e della *governance* transfrontaliera, fino a esaurimento delle risorse di programma disponibili. L’Ufficio è tuttora impegnato nel promuovere, a livello di territorio regionale, le opportunità previste dal bando e fornisce un supporto di assistenza tecnica ai beneficiari dei progetti oggi in cantiere.

**Figure 11 e 12: Avanzamento finanziario e numero di progetti approvati, avviati e conclusi del Programma di Cooperazione transnazionale Italia-Svizzera (FESR), al 31.12.2020**



### **Programma di Cooperazione transnazionale Spazio alpino 2014/20**

Il Programma, approvato con decisione della Commissione europea, il 17 dicembre 2014, si declina su cinque Assi prioritari:

- **Asse 1 ‘Uno Spazio alpino innovativo’**, finalizzato a promuovere l’innovazione, il trasferimento delle tecnologie e l’imprenditorialità;
- **Asse 2 ‘Uno Spazio alpino low carbon’**, volto a promuovere la riduzione delle emissioni di carbonio;
- **Asse 3 ‘Uno Spazio alpino vivibile’**, che vuole promuovere il patrimonio culturale e naturale dell’area;
- **Asse 4 ‘Uno Spazio alpino ben governato’**, per promuovere il governo transnazionale e multilivello dell’area;
- **Asse 5 ‘Assistenza tecnica’**, dedicato ad attività di supporto dell’attuazione del Programma.

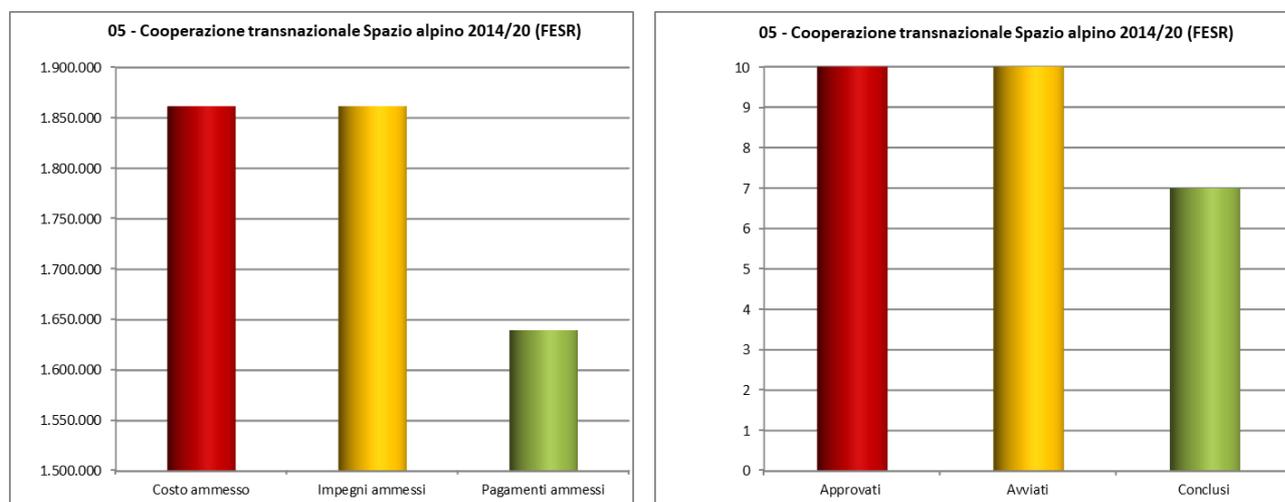
Per i Programmi di Cooperazione transnazionale, la posizione comune italiana da rappresentare nei Comitati di sorveglianza è decisa dai Comitati nazionali. Le Regioni interessate dal Programma sono membri effettivi dei Comitati e due di esse sono chiamate a ricoprire il ruolo di Presidente e Vicepresidente. Per il Programma Spazio alpino, la Valle d’Aosta ricopre anche il ruolo di Vicepresidente e, in tale veste, fa parte della delegazione italiana che partecipa ai Comitati internazionali del Programma.

Nell’ambito del Programma Spazio alpino 2014/20, sono complessivamente 10 i Progetti a partecipazione valdostana (cfr. Figura 14), per un investimento complessivo in favore del territorio regionale di 1,86 milioni di euro (cfr. Figura 13) dei quali 5 a titolarità regionale per un valore di circa 772 mila euro.

Nel corso del 2019 e 2020 hanno preso avvio, in particolare, i seguenti Progetti:

- **‘BB-CLEAN’** per l’uso sostenibile delle biomasse come combustibile in relazione alle emissioni di particolato;
- **‘GREENRISK4ALPS’** che promuove strategie di gestione dei servizi ecosistemici boschivi;
- **‘AlpGov2’** per l’implementazione dei meccanismi di *governance* alpina della strategia europea delle Regioni alpine.

**Figure 13 e 14: Avanzamento finanziario e numero di progetti approvati, avviati e conclusi del Programma di Cooperazione transnazionale Spazio alpino (FESR), al 31.12.2020**



### **Programma di Cooperazione transnazionale Europa centrale 2014/20**

L'obiettivo del Programma Europa centrale è quello di *'cooperare oltre i confini per rendere le città e le regioni dell'Europa centrale posti migliori dove vivere e lavorare'*. Più precisamente, la cooperazione transnazionale dovrebbe diventare il catalizzatore per l'implementazione di soluzioni intelligenti che rispondano alle sfide regionali in materia di innovazione, economia a basse emissioni di carbonio, ambiente, cultura e trasporti.

Il Programma è stato approvato con decisione della Commissione europea, il 17 dicembre 2014. Gli Assi di intervento sono i seguenti:

- **Asse 1 'Cooperare ai fini dell'innovazione per rendere più competitiva l'Europa centrale'**, con l'obiettivo di maggiori investimenti nel campo della ricerca, dell'innovazione e dell'istruzione;
- **Asse 2 'Cooperare sulle strategie a basse emissioni di carbonio in Europa centrale'**, al fine di aumentare l'uso delle energie rinnovabili e di migliorare l'efficienza energetica sfruttando il potenziale di crescita economica nel settore delle basse emissioni di carbonio. Il Programma contribuisce anche ad accrescere conoscenze e competenze per quanto riguarda la gestione energetica efficiente delle infrastrutture pubbliche;
- **Asse 3 'Cooperare sulle risorse naturali e culturali per una crescita sostenibile in Europa centrale'**, al fine di proteggere e di utilizzare in modo sostenibile il patrimonio e le risorse che sono soggette alla crescente pressione ambientale. Inoltre, il Programma si concentra sul miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane funzionali. A questo scopo, saranno affrontate le sfide chiave come l'uso del suolo, l'aria e l'inquinamento delle acque o la gestione dei rifiuti, al fine di migliorare la qualità della vita dei residenti;
- **Asse 4 'Cooperare sul trasporto per collegare meglio l'Europa centrale'**, con l'obiettivo di ridurre il divario tra le regioni meno accessibili e periferiche e i centri ben collegati dell'area;
- **Asse 5 'Assistenza tecnica'** a supporto dell'attuazione del Programma.

La mancata approvazione di Progetti fino a questo momento su questo Programma è da ascrivere, da un lato, alla relativa marginalità del territorio valdostano rispetto all'area territoriale del Programma e, dall'altro, alla concomitanza con i bandi aperti dai Programmi di Cooperazione territoriale di maggiore interesse. Malgrado l'assenza di Progetti ammessi a finanziamento, le proposte progettuali presentate nei bandi pubblicati testimoniano, in ogni caso, il dinamismo del partenariato regionale, pur a fronte delle maggiori difficoltà richiamate.

### **Programma di Cooperazione transnazionale Mediterraneo 2014/20**

Il Programma 'Med', approvato con decisione della Commissione europea, del 2 giugno 2015, promuove la diffusione di principi e pratiche innovative, l'uso razionale delle risorse, nonché l'integrazione sociale mediante un approccio integrato, che tenga anche in debito conto le specificità territoriali presenti nei 13 Stati interessati, al fine di favorire la crescita sostenibile nell'area mediterranea. Questo risultato non può essere raggiunto se non ottimizzando, da un lato, i risultati conseguiti dal Programma nel precedente periodo di programmazione e, dall'altro, facilitando l'individuazione di nuovi ambiti di cooperazione, tenuto conto delle sfide transnazionali con le quali si confrontano i territori, quali, ad esempio: la conversione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, la tutela delle risorse naturali e culturali e il rafforzamento dell'innovazione.

Il Programma si declina in 5 Assi prioritari:

- **Asse 1 'Promuovere le capacità innovative dell'area mediterranea di sviluppare una crescita intelligente e sostenibile'** per favorire lo sviluppo di *cluster* e reti transnazionali innovative nei settori chiave dell'area MED;
- **Asse 2 'Favorire l'efficienza energetica e le strategie a bassa emissione di carbonio in territori specifici dell'area MED: città, isole e aree remote'** per supportare la transizione verso un'economia dell'area a basse emissioni;
- **Asse 3 'Proteggere e promuovere le risorse culturali e naturali del Mediterraneo'** per preservare e proteggere l'ambiente e promuovere un utilizzo sostenibile delle risorse;
- **Asse 4 'Un mar Mediterraneo condiviso'** per supportare la *governance* dello spazio, individuando specifiche priorità sulle quali intervenire a livello transnazionale, sostenendo quadri multilaterali di coordinamento delle politiche;
- **Asse 5 'Assistenza tecnica'** per assicurare una gestione efficiente ed efficace, oltreché condivisa, del Programma.

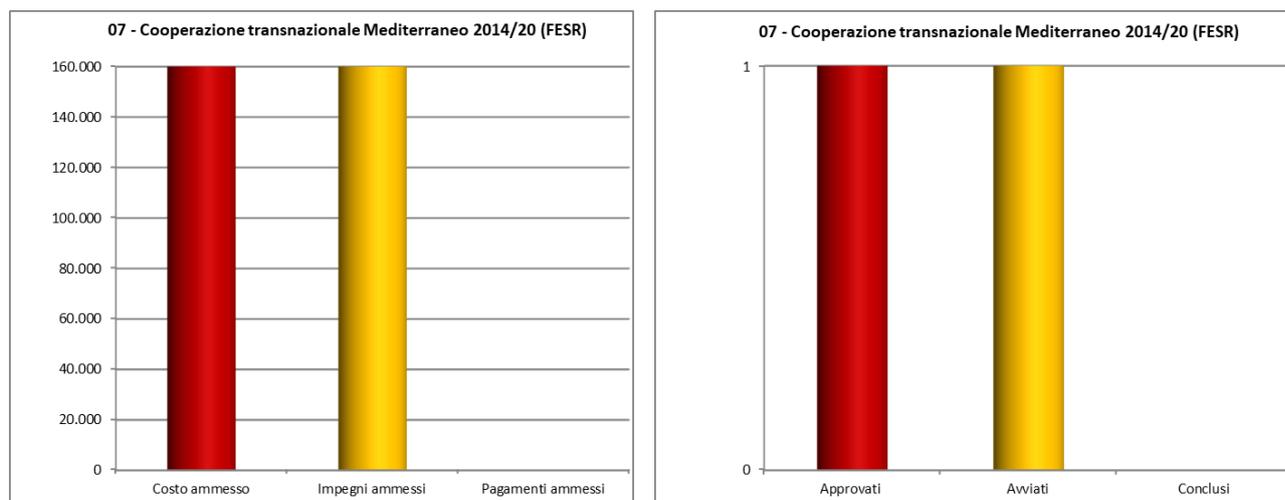
L'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles ha attivamente partecipato alla *governance* nazionale del Programma, sia presidiando il Comitato nazionale, che aderendo alle iniziative da questo promosse. Nel 2020, l'Ufficio ha, inoltre, contribuito alla costruzione di un ulteriore bando ristretto nel quale sono stanziato risorse residue da destinare a Progetti di trasferimento e capitalizzazione sui temi del risparmio energetico degli edifici pubblici e più ampiamente sulle strategie da adottarsi a livello regionale per un migliore utilizzo e sviluppo delle energie rinnovabili.

Nel corso del 2020, è stato finanziato e ha preso avvio, nell'ambito del Progetto piattaforma denominato 'Panoramed', un Progetto (cfr. Figura 16) sul tema del 'turismo – rafforzamento delle competenze degli attori' denominato 'Smartmed - Empower mediterranean for smart tourism', capofilato dal Ministero del turismo croato. Il Progetto prevede un finanziamento a vantaggio della Regione pari a 160.000 euro (cfr. Figura 15). Nonostante l'emergenza pandemica da COVID-19, la Struttura regionale

Promozione e progetti europei per lo sviluppo del settore turistico, quale beneficiaria, sta garantendo un'attuazione – da un punto di vista fisico e finanziario – coerente con le previsioni.

Per quanto concerne le attività di rilievo transnazionale legate alla programmazione, si sottolinea l'individuazione di un Funzionario dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles quale 'membro esperto in materia di integrazione e mainstreaming' sia nell'ambito del Progetto piattaforma 'Panoramed' finanziato dal Programma, sia nell'ambito di un gruppo di regioni italiane coinvolte nell'organizzazione di un ciclo di seminari denominati 'Focus territoriali'. Ciò ha permesso, nel caso di Panoramed, alla Valle d'Aosta di rappresentare a livello transnazionale le buone pratiche di integrazione sviluppate nell'attuale ciclo di programmazione dei fondi, co-animando, quale testimone privilegiato, nel settembre 2019, un workshop dedicato previsto all'interno dell'evento annuale del Programma 'Med', tenutosi ad Atene. In relazione ai 'Focus territoriali', oltre a presidiare con appositi interventi le varie riunioni dei gruppi di lavoro, nel mese di dicembre 2020, l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles ha partecipato all'evento nazionale conclusivo con un intervento sulle opportunità di integrazione nella programmazione 2021/27 e la relativa comunicazione integrata.

**Figure 15 e 16: Avanzamento finanziario e numero di progetti approvati, avviati e conclusi del Programma di Cooperazione transnazionale Mediterraneo 2014/20 (FESR), al 31.12.2020**



### **Programma Interreg Europe 2014/20**

Il Programma è stato approvato con decisione della Commissione europea dell'11 giugno 2015. Interreg Europe mira a rafforzare l'efficacia della Politica di coesione, incoraggiando lo scambio di esperienze tra i governi regionali e locali di tutto il territorio europeo.

Sulla base di queste considerazioni il Programma si è posto i seguenti obiettivi:

- incentivare lo scambio e la capitalizzazione di buone pratiche a livello europeo, tra attori di rilievo regionale;
- sostenere l'integrazione, all'interno delle politiche regionali, delle conoscenze acquisite grazie alla cooperazione e alla condivisione di buone pratiche.

Il Programma è articolato in quattro Assi tematici:

- **Asse 1 ‘Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione’;**
- **Asse 2 ‘Competitività delle piccole e medie imprese’;**
- **Asse 3 ‘Economia a bassa emissione di carbonio’;**
- **Asse 4 ‘Ambiente e efficienza delle risorse’.**

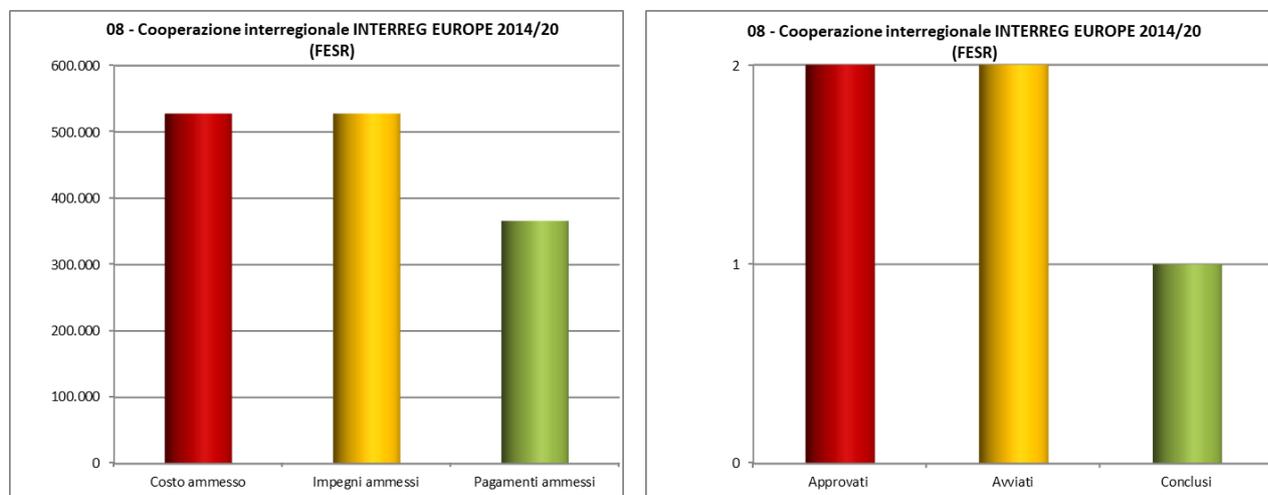
Tutti gli Assi tematici fanno riferimento al miglioramento dell’attuazione delle Politiche e dei Programmi di sviluppo regionale, in particolare per aumentare l’impatto, sul territorio dell’Unione europea, dei Programmi dell’obiettivo Investimenti per la crescita e l’occupazione e dei Programmi di Cooperazione territoriale europea.

Sono due i Progetti a partecipazione valdostana finanziati nell’ambito del Programma (cfr. Figura 18), dei quali uno in fase di conclusione (Destination SMES) e uno in corso di attuazione (Digitourism), per un investimento complessivo a vantaggio del territorio regionale di oltre 527.000,00 euro (cfr. Figura 17).

‘**Destination SMEs**’, riguarda lo sviluppo delle piccole e medie imprese nelle Valli di Rhêmes, Valsavarenche e Cogne. Il progetto, promosso da Fondation Grand Paradis, si propone di migliorare le politiche pubbliche dedicate al sostegno delle PMI operanti nel settore turistico nei 7 paesi dell’Unione europea che hanno aderito all’iniziativa (Francia, Italia, Malta, Irlanda, Finlandia, Lettonia, Slovenia), tramite uno scambio di buone pratiche tra i soggetti partner, nonché di definire una strategia integrata di gestione turistica del territorio.

‘**Digitourism**’, che vede ugualmente la partecipazione di Fondation Grand Paradis, riguarda l’adozione di prodotti digitali altamente innovativi, come, ad esempio, la realtà aumentata, nel settore turistico. Infatti, le più recenti analisi di mercato dimostrano che la realtà digitale sta diventando un trend di mercato in molti settori, tra cui il turismo. Le 9 organizzazioni partner (autorità locali e regionali, agenzie di sviluppo, associazioni private no-profit e università) provengono da 8 paesi (Francia, Italia, Ungheria, Regno Unito, Norvegia, Spagna, Polonia, Paesi Bassi).

**Figure 17 e 18: Avanzamento finanziario e numero di progetti approvati, avviati e conclusi del Programma Interreg Europe (FESR), al 31.12.2020**



### **2.1.3.5 I Programmi tematici a gestione diretta europea 2014/20**

Con riferimento ai Programmi tematici a gestione diretta della Commissione europea, nell'ambito degli ultimi bandi approvati nella programmazione 2014/20, l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles ha svolto attività di comunicazione e di assistenza tecnica finalizzate ad aumentare la partecipazione di attori valdostani.

In linea con gli obiettivi della Strategia VdA 2020, si è prestata particolare attenzione ad assicurare informazioni e indicazioni sui seguenti Programmi: *Life: ambiente e azione per il clima; Horizon 2020; COSME; Europa per i cittadini; Occupazione e innovazione sociale; Meccanismo per collegare l'Europa; Erasmus+; Terzo programma UE in materia di Salute; Meccanismo unionale di protezione civile, Europa creativa, CEF - meccanismo per collegare l'Europa.*

A seguito della pandemia COVID-19, l'Ufficio ha provveduto ad aggiornare, con analisi e documenti informativi, le Strutture regionali di riferimento sulle disposizioni finanziarie eccezionali stabilite in sede di Consiglio europeo (comprehensive anche della programmazione finanziaria multi annuale 2021/27) a favore di una ripresa economica europea.

Nel 2019, si è contribuito alla realizzazione del nuovo sito *Europa* della Regione, con particolare riferimento alla sezione dedicata ai bandi europei. Le informazioni inerenti agli inviti da parte della Commissione europea a presentare proposte progettuali nel biennio 2019-2020 sono state costantemente comunicate anche via e-mail, completando il panorama delle opportunità per la Regione con la predisposizione e invio di un calendario degli eventi organizzati dalle Istituzioni europee.

In esito alla partecipazione dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles ad un workshop on line, organizzato nel novembre 2019, dal Coordinamento degli Uffici delle Regioni e Province autonome italiane a Bruxelles (URC) sul tema '*Erasmus e Fondo Sociale Europeo in sinergia: come massimizzare l'impatto dei finanziamenti dell'UE*', si sono intrapresi dei primi contatti con l'Agenzia nazionale Erasmus INDIRE per verificare la loro eventuale disponibilità a presentare, anche in Valle d'Aosta, studi e esperienze utili per impostare la nuova programmazione 2021/27, nel settore istruzione.

Dall'incontro, svoltosi nel mese di febbraio 2020, è emersa la necessità di rafforzare la dimensione 'internazionale' delle politiche regionali in ambito educativo, proprio attraverso una migliore sinergia fra fondi e fra Regione e Agenzie nazionali.

Il 9 settembre 2020, alla presenza dell'Agenzia nazionale INDIRE, è stato quindi coorganizzato dalla Sovrintendenza agli studi e dall'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles un 'Infoday Erasmus+', presso il Forte di Bard, rivolto a tutte le Istituzioni scolastiche della Regione. Fra i principali risultati conseguiti, successivamente all'incontro, si segnalano:

- la presentazione della candidatura della Sovrintendenza agli studi al bando per l'accREDITAMENTO al Programma Erasmus 2021/27 (INVITO EAC/A02/2020), volto a favorire la mobilità internazionale di personale docente, amministrativo e degli studenti;
- l'istituzione del Premio regionale 'Costantino Soudaz' per Progetti e-Twinning realizzati in Valle d'Aosta;
- la presentazione di una candidatura sempre della Sovrintendenza agli studi al bando KA227 del Programma Erasmus+, aderendo alla proposta progettuale '*Europa vicina, Europa delle regioni. Giovani generazioni nell'universo scolastico: un archivio di memorie e immaginari culturali e visuali*';

- l'adesione della Regione agli 'Erasmus days', tenutisi ad ottobre, con il coinvolgimento della redazione del TGR Valle d'Aosta e con un intervento dedicato presso l'ISS Barone di Verrès;
- la partecipazione dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles durante gli 'Job e-Training Days', organizzati a novembre 2020 dal Dipartimento politiche del lavoro e della formazione, con un intervento volto a promuovere il Programma E+;
- l'istituzione di un Gruppo di lavoro dedicato all'internazionalizzazione delle Istituzioni scolastiche in Valle d'Aosta, la cui prima riunione si è tenuta nel dicembre 2020.

Sempre nel 2019, l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles e il Dipartimento politiche del lavoro e della formazione della Regione sono stati coinvolti, dal Conseil Départemental de l'Isère, nella predisposizione di una candidatura per un Progetto Erasmus+ (Bando KA201 – Partenariati strategici) da presentarsi nel corso del 2020 sul tema delle professioni socio-sanitarie del futuro. Il Progetto 'OASIS - EvOLutive and Attractive Social jobS' è stato, poi, depositato entro la scadenza del bando, fissata per il 23 aprile 2020, e la relativa approvazione è stata ufficialmente notificata nell'estate del 2020, con decorrenza delle attività dal 1° settembre 2020 fino al 31 agosto 2022.

Nel periodo di riferimento, l'Ufficio ha, inoltre, fornito assistenza tecnica alle Strutture regionali beneficiarie nella predisposizione dei Progetti 'Life Wolfalps EU - coordinated actions to improve wolf-human coexistence at the alpine population level'<sup>51</sup> e 'Life graymarble - conservation and management of marble trout and adriatic grayling in the dora baltea catchment', a valere sul Programma tematico 'Life'.

#### **2.1.4 Gli interventi cofinanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC)**

Il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC, ex FAS – Fondo per le aree sottoutilizzate) è un fondo statale pluriennale che concorre, congiuntamente ai Fondi strutturali europei, a promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale. Tale fondo è prevalentemente destinato a finanziare interventi strategici di natura infrastrutturale.

Con riferimento alla programmazione 2014/20, vengono finanziati nell'ambito di Piani Operativi/Stralcio, a titolarità dei Ministeri competenti per settore, interventi per un

---

<sup>51</sup> Life Wolfalps EU è stato approvato dalla Commissione europea nel 2019: il progetto è iniziato il 1° settembre 2019 e terminerà il 30 settembre 2024. Il progetto ha come scopo principale quello di migliorare la coesistenza fra il lupo e le persone che vivono e lavorano sulle Alpi costruendo e realizzando soluzioni condivise insieme ai portatori di interesse, per garantire la conservazione a lungo termine del lupo sulle Alpi. Il progetto coinvolge quattro dei sette Paesi alpini. Da ovest verso est: Italia (Aree protette delle Alpi Marittime, capofila del progetto, Aree protette delle Alpi Cozie, Città Metropolitana di Torino, Aree protette dell'Ossola, Aree protette dell'Appennino piemontese, Regione Liguria, Regione Autonoma Valle d'Aosta, Università degli Studi di Torino, Regione Lombardia, Carabinieri Forestali, ERSAF, EURAC, MUSE, Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi), Francia (Office Français de la Biodiversité, Parc National du Mercantour), Austria (Medicina Veterinaria dell'Università di Vienna, HBLFA) e Slovenia (Servizio forestale della Slovenia, Università di Lubjana). Fra le azioni previste si segnalano: prevenzione, monitoraggio, antibraconaggio, ibridazione, coinvolgimento dei portatori di interesse, comunicazione, educazione, ecoturismo, valutazione dell'impatto del lupo sulle prede. Il budget totale del progetto ammonta a 11.939.693 euro. Per quanto concerne la Valle d'Aosta, il budget previsto è di 484.304,47 euro, di cui 300.268 euro provenienti da fondi europei, 89.925 euro per le spese di personale interno e 94.111 euro quale quota di autofinanziamento.

ammontare complessivo di circa 68 milioni di euro<sup>52</sup> di risorse FSC. Più in generale, per ordine di portata dell'investimento:

- nell'ambito del **Piano operativo infrastrutture**, di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT), è stato finanziato l'acquisto di tre treni bimodali di proprietà della Regione per il collegamento ferroviario funzionale Aosta-Torino; il rinnovo del materiale del trasporto pubblico locale su gomma, con l'acquisto di quattro autobus; il completamento di un tratto di pista ciclabile regionale tra i comuni di Saint-Marcel e Fénis e un intervento di sistemazione idraulica per la messa in sicurezza della viabilità. A questi si aggiungono due interventi finalizzati all'adeguamento della rete stradale statale, attuati da ANAS;
- nell'ambito del **Piano stralcio cultura e turismo**, di competenza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT), sono state assegnate risorse FSC per interventi di valorizzazione di beni culturali di rilevanza strategica presenti sul territorio regionale finalizzati prevalentemente alla loro fruizione a fini turistici, quali il Parco archeologico dell'area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans, il Castello di Saint-Pierre, Palazzo Roncas ad Aosta e il Castello di Issogne, attraverso lavori di completamento, restauro, allestimento e/o riqualificazione. Inoltre, sono stati finanziati i lavori per la realizzazione di un tratto di pista ciclabile, nell'ambito del Progetto interregionale "Via Francigena", per la sistemazione e fruizione dell'itinerario;
- nell'ambito del **Piano di investimenti per la diffusione della banda ultra larga**, di competenza del Ministero dello sviluppo economico (MISE), in attuazione della Strategia nazionale per la banda ultra larga, sono stati finanziati lavori per la realizzazione della rete pubblica regionale ultra broadband, nell'ambito di uno specifico Accordo quadro Stato-Regioni, per ridurre il divario digitale infrastrutturale;
- nell'ambito del **Piano operativo ambiente**, di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), sono stati finanziati interventi finalizzati alla tutela del territorio valdostano, tra cui quelli di completamento della bonifica e messa in sicurezza del SIN di Emarèse, di protezione di caduta massi nel Comune di Brusson e di bonifica di amianto negli edifici pubblici;
- nell'ambito del **Piano operativo imprese e competitività**, di competenze del Ministero dello sviluppo economico, la Regione partecipa al Piano multiregionale di aiuti alla ricerca e sviluppo del Programma Mirror GovSatCom, finalizzato alla realizzazione del sistema satellitare innovativo per le telecomunicazioni istituzionali.

### ***Piano Sviluppo e Coesione (PSC) del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)***

Conseguentemente alla sottoscrizione dell'Accordo stipulato tra il Ministero per il Sud e la Coesione Territoriale e la Regione (*Accordo Provenzano*), sono state assegnate alla Regione risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), per l'importo complessivo di 18,8 milioni di euro<sup>53</sup>, a copertura degli interventi non più finanziati dai Programmi FESR e FSE 2014/20, in quanto sostituiti da iniziative di contrasto all'emergenza sanitaria, economica e sociale da COVID-19<sup>54</sup>, tra cui il progetto inerente la realizzazione della pista ciclabile del Comune capoluogo "Aosta in bicicletta" e l'intervento di efficientamento energetico della Piscina di Verrès.

<sup>52</sup> L'importo – a differenza di quello valorizzato nella Figura 2 – è comprensivo dei due interventi finalizzati all'adeguamento della rete stradale statale, attuati da ANAS.

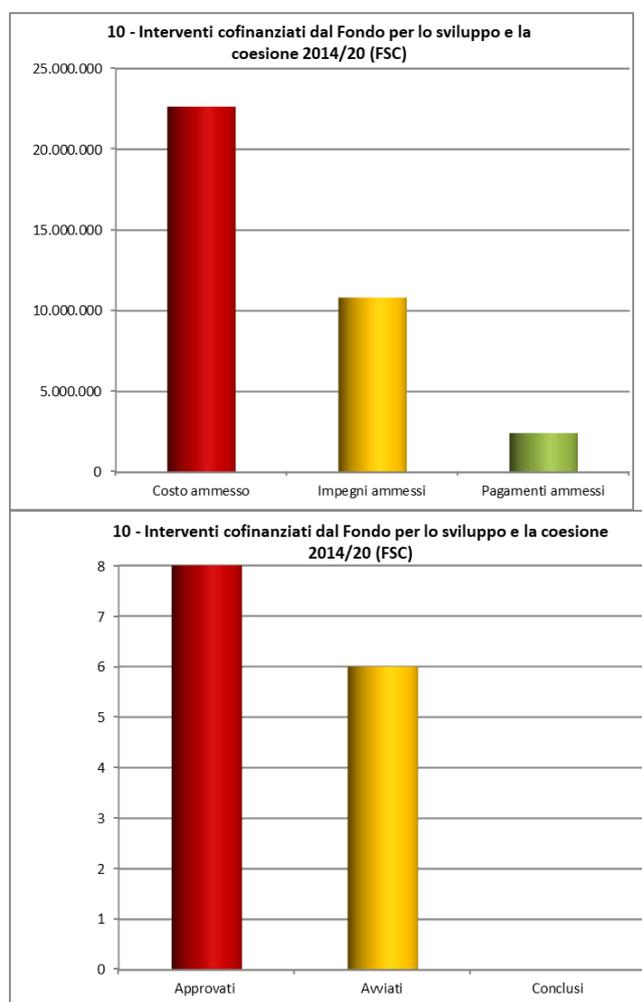
<sup>53</sup> Delibera CIPE n. 49, in data 28 luglio 2020.

<sup>54</sup> Articolo 242 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, c.d. "DL Rilancio".

Rispetto all'avanzamento finanziario al 31 dicembre 2020 (cfr. Figura 19), gli interventi cofinanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione, nel loro complesso, presentano un costo ammesso pari a 22,6 milioni di euro, impegni ammessi pari a 10,8 milioni di euro e pagamenti ammessi pari a 2,4 milioni di euro. L'ammontare di questi ultimi, notevolmente superiori al 2019, dimostra come tali interventi siano entrati effettivamente nella fase attuativa.

Con riferimento alla numerosità dei progetti (cfr. Figura 20), al 31 dicembre 2020 si registrano 8 progetti approvati, di cui 6 avviati e nessuno concluso.

**Figure 19 e 20: Avanzamento finanziario e numero di progetti approvati, avviati e conclusi degli interventi cofinanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), al 31.12.2020**



### 2.1.5 La Strategia nazionale per le aree interne

La Strategia nazionale per le aree interne (SNAI) – identificata, a partire dal documento 'Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi europei 2014/20', quale iniziativa strategica d'intervento per la programmazione 2014/20 – è stata inserita nell'Accordo di partenariato dell'Italia quale strumento di approccio integrato per il perseguimento degli obiettivi di coesione territoriale.

Come noto, con 'Aree interne' si definiscono quelle aree significativamente distanti dai principali centri di offerta dei servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità), interessate

da un marcato processo di marginalizzazione, ma spesso caratterizzate dalla presenza di importanti risorse ambientali e culturali. L'obiettivo della SNAI, cui contribuiscono congiuntamente Fondi SIE e finanziamenti nazionali specifici, è l'inversione delle tendenze di marginalizzazione, con una ripresa della crescita demografica e la modifica della composizione per età a favore delle classi più giovani.

In quest'ottica, essa coniuga **interventi sui servizi essenziali di cittadinanza** (istruzione, sanità e mobilità), finanziati a valere su risorse statali (3,74 milioni di euro per ogni area interna designata) autorizzate dalla legge di stabilità, cui si deve aggiungere almeno un pari importo a valere sulle risorse dei Programmi Operativi regionali, cofinanziati dai Fondi europei (FESR, FSE e FEASR) e statali (FSC) per la realizzazione di **progetti di sviluppo locale**.

La Valle d'Aosta è impegnata nella partecipazione alla SNAI dal 2014. Per la sperimentazione di questo approccio strategico, sono state individuate l'area pilota 'Bassa Valle' e l'area della 'Grand-Paradis', che hanno elaborato proprie strategie, integrando progetti di sviluppo locale e interventi in materia di servizi essenziali.

La **Strategia d'area 'Bassa Valle in rete'**, con la partecipazione di 23 comuni delle Unités des Communes valdôtaines Mont-Rose, Walser e Evançon, si è concretamente avviata a inizio 2018<sup>55</sup>. Nel 2019, seppur con qualche ritardo rispetto a quanto inizialmente programmato, la Strategia, articolata ora in 30<sup>56</sup> interventi, è entrata a regime, sia per quanto riguarda la realizzazione degli interventi, sia per le attività a supporto degli stessi (coordinamento, comunicazione e monitoraggio).

Per quanto concerne l'ambito **istruzione**, nella Strategia è prevista la realizzazione di un polo scolastico di eccellenza a Verrès, anche attraverso la realizzazione di un convitto, la cui attuazione, tuttavia, ha subito dei ritardi rispetto al cronoprogramma iniziale, dovuti principalmente alla subentrata necessità di dover indire un concorso di progettazione per la realizzazione dell'intervento, in considerazione della sussistenza di un interesse locale – per aspetti architettonico-tipologici e storico-sociali – del fabbricato oggetto di intervento. Nel biennio 2019/20, sono, poi, stati allestiti alcuni laboratori tecnologici per potenziare le infrastrutture e le attrezzature tecnologico-informatiche.

In **campo sociale e sanitario**, sono in corso – da parte dei beneficiari (responsabili dell'attuazione degli interventi), con il supporto tecnico del Responsabile unico dell'attuazione dell'Accordo di programma quadro (RUA), individuato nel Coordinatore del Dipartimento politiche strutturali e affari europei – gli approfondimenti per rimodulare gli interventi previsti per perseguire le finalità della Strategia sulla base delle nuove esigenze del territorio, anche in esito all'evolversi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. In particolare, la valorizzazione della "comunità di pratica" quale chiave di volta per un'animazione del territorio e una formazione efficace dal punto di vista di

---

<sup>55</sup> Con deliberazione della Giunta regionale n. 1678, in data 27 novembre 2017, sono stati approvati, nell'ambito della Politica regionale di sviluppo 2014/20, la Strategia dell'Area interna "Bassa Valle" e la stipula del relativo Accordo di Programma Quadro con le Amministrazioni interessate. Il processo di sottoscrizione digitale dell'Accordo di Programma Quadro si è, invece, concluso il 16 febbraio 2018.

<sup>56</sup> L'APQ prevedeva inizialmente 27 interventi, diventati poi 28 nel corso del 2018, a seguito della suddivisione in due Azioni dell'intervento IS.1.1.4, 29 nel corso del 2019, a seguito dell'approvazione di un intervento a valere sul Programma 'Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)' legato allo sviluppo di una banca dati nell'ambito dell'Azione portante E (Creazione e Promozione dell'itinerario turistico "Bassa Via della Valle d'Aosta"), e 30 nel 2020, a seguito dell'approvazione di un intervento a valere sul suddetto Programma concernente il rafforzamento dei servizi offerti presso gli incubatori di impresa e la creazione di un acceleratore di impresa.

rendere il territorio “un territorio a tutta salute” sembrerebbero rispondere meglio ai risultati attesi della Strategia che mirano ad assicurare servizi sanitari e assistenza migliori per i malati cronici, un rafforzamento delle capacità di prevenzione delle patologie e di promozione della salute da parte della comunità locale, nonché il potenziamento degli operatori del terzo settore in ambito socio-sanitario e sociale.

Per quanto riguarda, invece, **la mobilità**, i tre interventi avviati guardano, da un lato, alla creazione di un servizio di trasporto flessibile, dall'altro alla realizzazione di due tratte ciclabili, di cui una nella media valle del Lys e l'altra sul fondovalle.

Nel corso del biennio in esame, in particolare, si è reso necessario riadattare l'intervento relativo alla “Pista ciclabile della Bassa Valle”, escludendo dalla tratta oggetto di realizzazione il Comune di Hône, in un primo tempo ricompreso, a causa delle difficoltà di transito interessanti il tratto attraversante il Comune di Bard. L'Agenzia per la Coesione territoriale, sentito il Tavolo dei soggetti sottoscrittori – composto dai firmatari dell'Accordo – e, in particolare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha espresso il proprio parere favorevole alle proposte di modifica formulate anche in considerazione del fatto che l'Amministrazione regionale si è impegnata a realizzare il proseguimento della pista ciclabile con risorse proprie.

Sempre la morfologia del territorio ha determinato la necessità di riadattare il progetto relativo alla pista ciclo-pedonale della media valle del Lys: più nel dettaglio, il percorso ciclopedonale è stato modificato in ciclovia e la lunghezza del tracciato è stata allungata di 3 km, portando il percorso a 14,1 km complessivi e consentendo la realizzazione del collegamento mancante tra i Comuni di Issime e Fontainemore.

Sul versante dello **sviluppo locale**, invece, la Strategia “Bassa Valle in rete” promuove la porzione di Cammino Balteo interessante l'area interna, lo sviluppo e il rilancio della filiera bosco e di quella agroalimentare, in connessione con il settore turistico, nonché l'insediamento e la nascita di nuove imprese, supportate da una maggiore copertura digitale del territorio.

Per quanto concerne l'area interna Gran-Paradis, la **Strategia d'area ‘Uomo e natura alleati per lo sviluppo dell'area Grand-Paradis’** è stata approvata nel mese di marzo 2020<sup>57</sup>. Ai fini della Strategia aree interne, il territorio dell'Unité des Communes valdôtaines Grand-Paradis è stato suddiviso in due zone: l'area progetto, che comprende i 6 comuni maggiormente marginali e contraddistinti da un'elevata naturalità (Cogne, Valsavarenche, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Valgrisenche, Saint-Nicolas) e l'area strategica, che include i restanti comuni dell'Unité che si trovano lungo l'asse centrale della Valle, più facilmente accessibili e che si pongono come elemento di connessione geografica fra i vari settori dell'area progetto. L'area strategica “sostiene” l'area progetto, assicurando alcune funzioni fondamentali e svolgendo un'importante funzione di rimando verso quest'ultima, creando in questo modo una complementarità territoriale.

Nel suo complesso, la strategia prevede 25 interventi, di cui 10 sui servizi essenziali.

In ambito **istruzione**, la Strategia mira al miglioramento dei servizi educativi a livello locale agendo su tre leve essenziali per la qualificazione del processo educativo: la

---

<sup>57</sup> Con deliberazione della Giunta regionale n. 1796, in data 30 dicembre 2019, è stata approvata, nell'ambito della Politica regionale di sviluppo 2014/20, la Strategia d'area e la stipula del relativo Accordo di Programma Quadro con le Amministrazioni interessate. Il processo di sottoscrizione digitale dell'Accordo di Programma Quadro si è, invece, concluso il 4 marzo 2020.

didattica partecipata, il miglioramento degli spazi di apprendimento e l'investimento nell'innovazione dell'istruzione. Il Progetto "*Formazione e scambi per una scuola d'eccellenza Grand-Paradis*" sostiene una scuola fondata su una didattica partecipata, dove insegnanti, famiglie ed alunni interagiscono strettamente, condividendo un obiettivo di istruzione comune e dove il singolo alunno si trova al centro del processo educativo. Nel corso del 2019, anche in considerazione del lavoro co-creazione svolto con le insegnanti delle scuole dell'area progetto, le attività sono state avviate dall'Unité anche prima della formale sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro. Nel primo semestre del 2019, più nel dettaglio, sono stati introdotti i primi elementi di lingua inglese nelle scuole dell'infanzia di Cogne, Rhêmes-Saint-Georges, Saint-Nicolas, Valsavarenche e Valgrisenche; il percorso linguistico nelle scuole primarie di Cogne – individuate quale area pilota – è stato, poi, arricchito e consolidato e sono state realizzate attività di avvicinamento della scuola al territorio mediante laboratori/corsi di valorizzazione dei saperi e delle tradizioni locali.

Rispetto, invece, alla realizzazione di ambienti di apprendimento innovativi e allo svolgimento delle *summer school*, si segnalano ritardi rispetto ai cronoprogrammi precedentemente formulati, a causa degli impatti della pandemia.

Sul versante della **sanità**, la Strategia si propone di intervenire con tre Progetti che intendono migliorare la qualità della vita delle persone con il potenziamento della rete di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali, così da rispondere alle emergenze e da garantire un presidio assistenziale in loco (grazie alle infermiere di famiglia e alle assistenti di comunità, oltreché al rafforzamento del presidio medico). Anche in questo ambito, l'avanzamento delle attività ha risentito particolarmente dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 che ha, infatti, limitato le possibilità di intervento, imposto priorità nella gestione del personale medico e infermieristico e diminuito la disponibilità del personale sanitario, occupato a fronteggiare direttamente lo stato di pandemia. Ai bisogni del territorio, nella fase emergenziale, hanno risposto le USCA, composte da personale medico e infermieristico.

Il miglioramento dell'accessibilità dell'area è, invece, l'obiettivo che si vuole raggiungere attraverso gli interventi messi in campo in tema di **mobilità**, per venire incontro alle diverse esigenze di trasporto rappresentate dalle diverse fasce della popolazione.

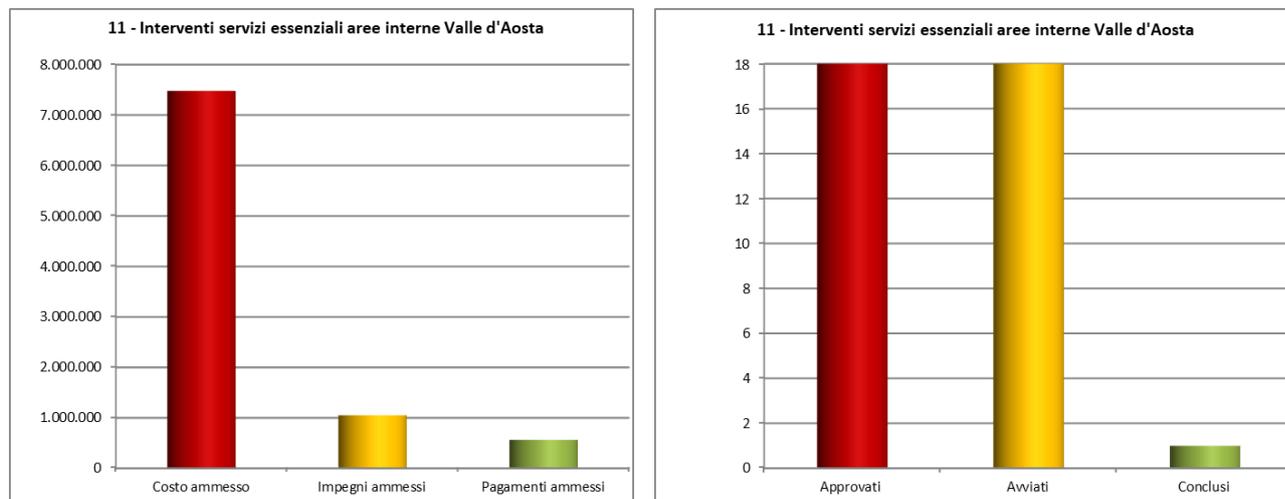
Nel 2020, in particolare, si è proceduto ad adattare l'intervento "*Riorganizzazione TPL – Corse scolastiche*", prevedendo l'estensione del servizio di trasporto ai giovani studenti dell'alta valle di Rhêmes, in aggiunta agli alunni di Valgrisenche e Valsavarenche già destinatari del Progetto originariamente approvato.

Sul piano dello **sviluppo locale**, la Strategia mira: a migliorare l'accessibilità ai servizi digitali offerti dalla Pubblica Amministrazione attraverso la costruzione della rete a banda larga e la sua distribuzione capillare sul territorio dell'area; alla creazione di una rete composta da attori locali, cittadini e istituzioni pubbliche e alla creazione di un prodotto turistico unico e integrato "Gran Paradiso", attraverso la definizione di una strategia di marketing, l'attuazione di un piano di comunicazione e promozionalizzazione e la realizzazione di un punto di presentazione del territorio e vendita dei prodotti tipici dell'area; all'accrescimento delle competenze della forza lavoro dell'area, sia per i soggetti già attivi presso le piccole o medie imprese dell'area, sia per coloro che sono alla ricerca di occupazione; alla modernizzazione e alla diversificazione dei sistemi produttivi territoriali, in un'ottica di potenziamento della competitività dell'agricoltura e della redditività delle aziende agricole, con azioni che riguardano la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo di prodotti agricoli, nonché la gestione del patrimonio boschivo e lo sviluppo della filiera legno.

Al 31 dicembre 2020, l'avanzamento finanziario degli interventi relativi ai soli servizi essenziali riconducibili alle aree interne 'Bassa Valle' e 'Grand-Paradis' (cfr. Figura 21) ha fatto registrare un costo ammesso pari a 7,48 milioni di euro, impegni ammessi pari a poco più di un milione di euro e pagamenti ammessi pari a circa 560 mila euro. Il raddoppio del costo ammesso rispetto al 31/12/2019 (grazie all'approvazione degli interventi riconducibili all'area interna 'Grand-Paradis') e l'incremento, in misura minore, degli impegni ammessi nello stesso periodo (pari a poco meno del 50%) hanno portato ad una lieve diminuzione della capacità di impegno (passata dal 18,9% a fine 2019 al 14,1% a fine 2020), mentre la rilevante crescita dei pagamenti ammessi rispetto al 31/12/2019 (+153,6%) ha consentito il miglioramento della capacità di spesa, passata dal 31,4% al 53,5%.

Con riferimento alla numerosità dei progetti (cfr. Figura 22), al 31 dicembre 2020 si registrano 18 progetti approvati e avviati (10 in più rispetto a quelli presenti a fine 2019, corrispondenti ai progetti approvati a valere sull'area interna 'Grand-Paradis') e un primo progetto concluso a fine ottobre 2020.

**Figure 21 e 22: Avanzamento finanziario e numero di progetti approvati, avviati e conclusi degli interventi 'Servizi essenziali Aree interne', al 31.12.2020**



### 2.1.6 La Politica di coesione e agricola 2021/27

A maggio 2018, la Commissione europea ha presentato le proposte del nuovo bilancio europeo e dei Regolamenti riferiti alla Politica di coesione 2021/27, dando così formalmente avvio alle attività per la definizione del quadro di riferimento finanziario e normativo della futura programmazione europea.

Le proposte si articolano in vari Regolamenti riferiti principalmente a:

- disposizioni comuni, applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo e migrazione, al Fondo per la Sicurezza interna e allo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti;
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e Fondo di coesione;
- Fondo sociale europeo Plus (FSE+);
- Obiettivo “Cooperazione Territoriale Europea – CTE” (INTERREG) sostenuto dal FESR e dagli strumenti di finanziamento esterno.

La Politica di coesione 2021/27, come noto, concentrerà le proprie risorse su **5 Obiettivi di policy**:

- un’**Europa più intelligente**, attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente;
- un’**Europa più verde** e a basse emissioni di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un’energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell’economia circolare, dell’adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi;
- un’**Europa più connessa**, attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC;
- un’**Europa più sociale**, attraverso l’attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
- un’**Europa più vicina ai cittadini**, attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

A **livello nazionale**, i lavori per la predisposizione dell’Accordo di Partenariato – lo

strumento che definisce la strategia, i risultati attesi, le priorità, i metodi di intervento e di impiego dei Fondi europei – e dei Programmi Operativi ha preso formalmente avvio il 27 marzo 2019, con la prima riunione allargata ai soggetti del partenariato istituzionale ed economico-sociale del Paese, nel rispetto del Codice europeo di condotta sul partenariato.

Il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha istituito cinque Tavoli di confronto partenariale, uno per ciascuno degli Obiettivi di *policy*, le cui riunioni si sono svolte nel periodo compreso fra maggio e ottobre 2019 e si sono concluse con una plenaria tenutasi il 22 ottobre 2019. Agli incontri dei singoli Tavoli sono stati invitati a partecipare i rappresentanti di tutte le Amministrazioni regionali e delle Province autonome, le Amministrazioni centrali coinvolte per tema e il partenariato economico e sociale, e i lavori sono stati coordinati da un gruppo tecnico ristretto, composto dal Dipartimento per le Politiche di coesione, l’Agenzia per la Coesione territoriale, l’ANPAL, alcune Amministrazioni centrali e due amministrazioni regionali in rappresentanza delle macro aree Centro-Nord e Mezzogiorno.

La Valle d’Aosta, in continuità con il periodo di programmazione 2014/20, ha scelto di dotarsi anche per il ciclo di programmazione 2021/27 di una cornice programmatica unitaria – il Quadro strategico regionale di Sviluppo sostenibile 2030 –, la cui adozione, seppur non formalmente prevista dai regolamenti europei, costituisce ormai prassi consolidata di molte Regioni italiane.

L’elemento di novità introdotto per il settennio 2021/27, come si evince dal titolo stesso del documento strategico, è la coniugazione con lo **sviluppo sostenibile** che rappresenta il principio guida trasversale di riferimento del documento.

Con l’adozione, nel 2015, dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e dei suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS)<sup>58</sup>, i Paesi aderenti, compresa l’UE e i suoi Stati membri, sono, infatti, chiamati ad attuare tali obiettivi entro il 2030.

La Strategia nazionale di Sviluppo sostenibile (SNSvS), approvata dal CIPE nel dicembre 2017 – attualmente in fase di revisione – è lo strumento di coordinamento nazionale di attuazione dell’Agenda. Quanto alle Regioni e alle Province autonome, l’art. 34 del d.lgs. 152/2006, come modificato dalla l. 221/2015, prevede si dotino, senza oneri aggiuntivi a carico dei bilanci regionali, di una complessiva Strategia regionale di sviluppo sostenibile (SRSvS).

La Valle d’Aosta, anziché adottare due Strategie regionali parallele (il Quadro strategico regionale, da un lato, e la Strategia regionale di sviluppo sostenibile, dall’altro), ha scelto di adottare il Quadro strategico regionale di Sviluppo sostenibile 2030 che intende federare in una visione unitaria regionale l’attuazione della Politica di coesione dell’Unione e la declinazione, a livello regionale, della Strategia nazionale di Sviluppo sostenibile, al fine di conseguire gli obiettivi dell’Agenda 2030.

Il documento andrà, quindi, a definire gli indirizzi e la *governance* per l’attuazione della Politica di coesione economica, sociale e territoriale europea, in coerenza e sinergia con le politiche di settore nazionali e regionali, al fine di tenere insieme il complessivo disegno programmatico, fornendo in tal modo una chiave di lettura unitaria dello stesso, di lungo periodo, intersettoriale, incentrata sulle specificità territoriali della Valle d’Aosta.

---

<sup>58</sup> L’Agenda 2030 è declinata in 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - *Sustainable Development Goals*, (SDGs) – con un programma d’azione articolato su 169 target.

In questa logica, il documento tratterà la direzione verso la quale indirizzare i Programmi Operativi cofinanziati dai Fondi strutturali e d'investimento europei, ma anche, in maniera più ampia, i diversi atti di programmazione e pianificazione adottati o in corso di predisposizione a livello regionale nei diversi settori.

In considerazione del fatto che il confronto partenariale rappresenta una tappa chiave nel percorso per la definizione del quadro programmatico della Politica regionale di sviluppo per periodo 2021/27, proprio per garantire la definizione di una Strategia efficace e pienamente aderente ai bisogni del territorio e alle sue potenzialità, è stato assicurato, sin dalle prime fasi, il coinvolgimento, oltreché dei referenti regionali delle politiche di settore, anche dei principali portatori di interesse e del partenariato istituzionale, economico, sociale e ambientale.

L'impulso per l'avvio dei lavori della programmazione è stato fornito – come precedentemente detto – dalle linee di indirizzo politiche presentate, il 21 maggio 2019, dalla Giunta regionale al Forum partenariale in occasione dell'incontro annuale, a seguito delle quali, in analogia al modello utilizzato a livello nazionale, sono stati istituiti **cinque Tavoli regionali di confronto partenariale**, uno per ciascun obiettivo di *policy* europea (Europa più intelligente – VdA più intelligente, Europa più verde- VdA più verde, Europa più connessa – VdA più connessa, Europa più sociale- VdA più sociale, Europa più vicina ai cittadini- VdA più vicina ai cittadini), coordinati dal Dipartimento politiche strutturali e affari europei, con il supporto delle Autorità di gestione e del Nucleo di valutazione dei Programmi a finalità strutturale (NUVAL) della Valle d'Aosta.

Dopo una prima riunione trasversale, tenutasi nel mese di giugno 2019, nel periodo compreso fra giugno e ottobre 2019 si sono svolti, per ciascun Tavolo, da due a tre incontri, finalizzati ad individuare i potenziali beneficiari e i progetti chiave, quantomeno in termini di iniziative prioritarie di intervento, facendo emergere elementi di continuità e/o di discontinuità con il ciclo di programmazione 2014/20.

Tenuto conto del modesto ambito territoriale regionale, al fine di non duplicare le sedi di lavoro e ottimizzare l'apporto del partenariato, si è cercato quanto più possibile di garantire il raccordo con le sedi di confronto partenariale già attive in altri ambiti, in particolare nell'ambito della definizione dei piani settoriali, beneficiando dei risultati dei processi di pianificazione in corso e riducendo il numero di incontri necessari.

A fine 2019 è stata redatta una prima bozza del documento strategico, contenente, oltre ad un'analisi del contesto regionale focalizzata sulle disparità, le esigenze di sviluppo e potenzialità di crescita del territorio, i primi risultati dei lavori preparatori.

Il percorso per la definizione del Quadro strategico regionale di Sviluppo sostenibile 2030, tuttavia, all'inizio del 2020 si è temporaneamente interrotto, in considerazione, prima, della situazione di crisi politica verificatasi a livello regionale e, poi, dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Infatti, a seguito dei provvedimenti nazionali e regionali volti alla prevenzione e al contrasto del Coronavirus, gli incontri per l'animazione del dialogo partenariale sono stati sospesi.

I lavori, da un punto di vista meramente tecnico, sono ripresi a partire dal mese di giugno 2020, con lo scopo di aggiornare quanto emerso dai Tavoli regionali di confronto partenariale, alla luce del mutato quadro generale economico sociale venutosi a creare. In tal senso, si è proceduto anche ad aggiornare l'analisi di contesto, al fine di evidenziare le mutate esigenze derivanti dal nuovo scenario conseguente alla pandemia.

Per quanto riguarda più strettamente la Strategia regionale di sviluppo sostenibile, nel 2019 la Regione ha approvato<sup>59</sup> la manifestazione di interesse per l'Avviso pubblico rivolto a Regioni e Province autonome, con la relativa proposta di intervento e lo schema complessivo delle azioni a supporto del Quadro strategico regionale di sviluppo sostenibile 2030, da presentare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), per la concessione di un finanziamento per le attività nell'ambito dei processi di definizione delle Strategie regionali e provinciali per lo sviluppo sostenibile. In seguito all'approvazione della proposta progettuale da parte del Ministero, la Regione ha sottoscritto un Accordo di collaborazione con il MATTM<sup>60</sup>, ai sensi dell'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241.

A inizio febbraio 2021, al fine di proseguire il processo di interlocuzione partenariale, garantendo sempre un maggiore coinvolgimento attivo dei principali attori istituzioni, dei rappresentanti del tessuto socio-economico e dei referenti in tema ambientale nel sistema di programmazione, con deliberazione della Giunta regionale n. 98, in data 8 febbraio 2021, è stato costituito un **Tavolo permanente per il confronto partenariale sulla Politica regionale di Sviluppo 2021/27**, proprio per garantire il contributo del partenariato nella definizione e nell'attuazione del Quadro strategico regionale di Sviluppo sostenibile 2030 e dei nuovi Programmi Operativi regionali.

Con la medesima deliberazione è stato, inoltre, tracciato il percorso per la definizione del documento di programmazione, percorso che verosimilmente dovrà concludersi entro il primo semestre 2021.

\*

Per quanto concerne l'elaborazione dei Programmi Operativi regionali FESR ed FSE+ 2021/27, al fine di ottimizzare le occasioni di partecipazione ai momenti di confronto da parte delle componenti attive del Tavolo permanente e creare le necessarie sinergie nell'ambito dei temi in discussione anche per la definizione coordinata dei documenti di programmazione, nell'ambito delle tappe di consultazione del partenariato saranno raccolti anche gli elementi per la definizione dei nuovi Programmi, consentendone l'approvazione entro l'anno.

Per quanto riguarda il Programma FESR 2021/27, occorrerà definire anche la relazione metodologica preliminare con cui potrà essere successivamente avviata la procedura di valutazione ambientale strategica (VAS).

Sulla scorta di quanto riportato nelle proposte regolamentari dell'anno 2018 e nella bozza di Accordo di Partenariato, per il nuovo periodo di programmazione 2021/27 la Commissione europea ha proposto una serie di importanti cambiamenti in un'ottica di maggiore semplificazione, flessibilità ed efficienza nell'uso delle risorse.

Il negoziato sul quadro normativo che disciplinerà il funzionamento dei Programmi cofinanziati dalla Politica di coesione è alle fasi finali. Si sono conclusi a fine novembre 2020 i lavori del trilogio sulle nuove proposte di Regolamento e, indicativamente nel mese di giugno 2021, dovrebbe essere pubblicato il pacchetto legislativo sulla politica di coesione dell'UE 2021/27.

**Il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) potrà finanziare i seguenti obiettivi strategici:**

---

<sup>59</sup> Con deliberazione della Giunta regionale n. 1303, in data 27 settembre 2019.

<sup>60</sup> Con deliberazione della Giunta regionale n. 446, in data 29 maggio 2020.

1. un'Europa più intelligente (a smarter Europe) attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa ed intelligente;
2. un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio (a greener, low-carbon Europe) attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi;
3. un'Europa più connessa (a more connected Europe) attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC;
4. un'Europa più sociale (a more social Europe) attraverso l'attuazione del Pilastro europeo dei Diritti Sociali;
5. un'Europa più vicina ai cittadini (a Europe closer to citizens) attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

Inoltre, sulla scorta di quanto riportato nelle proposte regolamentari dell'anno 2018 e nelle indicazioni che sono state fornite dal Consiglio europeo nella riunione straordinaria del 21 luglio 2020, sarà necessario rispettare i vincoli di concentrazione tematica che, al momento, prevedono di concentrare, almeno l'85% della dotazione complessiva del Programma sugli obiettivi strategici 1 e 2.

Il **Fondo sociale europeo plus (FSE+)**, inquadrato come unico strumento finanziario per investire sulle persone e attuare il *Pilastro europeo dei diritti sociali*<sup>61</sup>, contribuirà principalmente al quarto Obiettivo di Policy, "Un'Europa più sociale" (OP 4), attraverso il perseguimento di 11 Obiettivi Specifici (OS), individuati dalla Proposta di Regolamento FSE+, riconducibili ai tre seguenti principali Settori di intervento, definiti anche "Aree di Policy" o "Macro Temi"<sup>62</sup>:

– OCCUPAZIONE:

1. Migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro;
2. Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro;
3. Promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, l'adattamento dei lavoratori e un invecchiamento sano.

Le linee strategiche che dovranno orientare l'azione del Programma in questo ambito, sono riconducibili alla qualità del lavoro (in termini di regolarità, forme contrattuali), al sostegno all'occupazione giovanile, delle donne, dei disoccupati di lunga durata e degli altri soggetti ancora sottorappresentati, al sostegno all'economia sociale e al rafforzamento del sistema dei servizi per l'impiego.

– ISTRUZIONE E FORMAZIONE:

4. Migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione;
5. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità;
6. Promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti.

<sup>61</sup> Approvato dal Parlamento europeo, dal Consiglio europeo e dalla Commissione europea durante il vertice sociale di Göteborg del 17 novembre 2017.

<sup>62</sup> Categorie utilizzate all'interno della proposta di Regolamento FSE+ (art. 4, paragrafo 1), nonché nell'ambito del confronto avviato successivamente, come aree di contenuto di riferimento ai fini della classificazione degli obiettivi strategici della programmazione

Le linee strategiche prioritarie in questo ambito, evocano con forza i temi della maggiore inclusività dei sistemi di istruzione e formazione, del consolidamento dell'apprendimento basato su esperienze lavorative, della lotta alla dispersione e dell'accrescimento delle competenze di base degli adulti anche attraverso la formazione continua e permanente con priorità alle categorie meno qualificate e meno protette.

– INCLUSIONE E PROTEZIONE SOCIALE:

Questa area di policy conferma, rafforzandola, l'apertura del FSE all'inclusione attraverso i seguenti Obiettivi specifici:

7. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità;
8. Promuovere l'integrazione dei cittadini di paesi terzi e comunità emarginate;
9. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale;
10. Promuovere l'integrazione delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale;
11. Contrastare deprivazione materiale.

Le suddette linee strategiche prioritarie fanno riferimento al consolidamento di sistemi di inclusione e protezione sociale accessibili, al contrasto alla povertà – anche infantile - e alla marginalizzazione, al contrasto al disagio abitativo e allo sviluppo di iniziative di innovazione sociale.

\*

Le nuove proposte di regolamento contengono, inoltre, delle innovazioni significative che incidono in maniera rilevante sulle decisioni da assumere sui **Programmi di Cooperazione**, prime fra tutte, le modifiche sui vincoli di concentrazione tematica definiti dalla proposta di Regolamento CTE, con riguardo all'obbligatorietà di finanziare nei Programmi 4 dei 5 Obiettivi di policy previsti e, in particolare, di finanziare gli Obiettivi 2 "Un' Europa più verde" e 4 "Un'Europa più sociale".

Per quanto concerne il quadro finanziario delle risorse assegnate alla CTE per l'Italia, lo Stato sta predisponendo la proposta di riparto fra Programmi CTE che dovrebbe essere oggetto di discussione e posizione da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, entro il primo semestre del 2021. Le risorse, da una prima indicazione, ammontano a 947 milioni di euro con una riduzione rispetto all'attuale ciclo di programmazione, di circa il 18%.

Nel Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alcotra, il Comitato di sorveglianza del Programma ha, di fatto, avviato i lavori del nuovo ciclo di programmazione, nel dicembre 2019 in occasione della riunione che si è tenuta a Nizza, demandando ad una Task-force dedicata, composta da tecnici, l'elaborazione della strategia di intervento 2021/27. Dopo un percorso negoziale particolarmente complesso, nel mese di dicembre 2020 è stata presentata la prima versione del Programma la quale, in relazione alle scelte strategiche, si è indirizzata sugli OP1 "Un'Europa più intelligente" (attraverso l'infrastrutturazione digitale del territorio e il rafforzamento delle competenze), OP2 "Un' Europa più verde" (che abbraccia i temi del Green Deal e cioè quelli relativi al miglioramento della prevenzione dei rischi e protezione della biodiversità transfrontaliera), OP4 "Un'Europa più sociale" (che individua come priorità lo sviluppo socioeconomico e ambientale, l'inclusione sociale, la

riduzione dei gap socioeconomici e anche sanitari) e OP5 “Un Europa più vicina ai cittadini” (attraverso lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale).

Il Programma Italia-Svizzera ha visto il Comitato di Sorveglianza del Programma approvare, nella seduta del 22 luglio 2020, una road map demandando, anche in questo caso, ad una specifica Task-force l’incarico di impostare, sulla base di una diagnostica territoriale, le attività per valutare la prosecuzione di Interreg Italia-Svizzera per il periodo 2021/27 ed, eventualmente, effettuare una pre-selezione, nell’ambito delle possibilità aperte sia per le Amministrazioni italiane sia svizzere, dei temi che potranno venire inclusi nel prossimo Programma

Anche nei Programmi di Cooperazione transnazionale e interregionale l’Ufficio di rappresentanza a Bruxelles contribuisce attivamente alla definizione delle posizioni rappresentate dalle delegazioni nazionali italiane impegnate nelle Task-force istituite per la preparazione dei documenti per il nuovo ciclo di programmazione. I vincoli di concentrazione tematica e una semplificazione del quadro programmatico dovrebbero garantire una migliore partecipazione della Regione a questi Programmi.

Tra questi programmi va citato lo Spazio alpino, la cui governance è assicurata sia a livello nazionale che transnazionale anche grazie al contributo dell’Ufficio di rappresentanza a Bruxelles il cui dirigente riveste il ruolo di Vice-Presidente del Comitato nazionale. Il Programma, che sarà presentato a breve, ha predisposto una strategia basata largamente sulla priorità OP2 “Un’Europa più verde”.

In relazione al quadro programmatico, si segnala ancora che, nell’ambito del Coordinamento nazionale CTE cui partecipano le Regioni, l’Ufficio di rappresentanza a Bruxelles ha presentato, nel 2019, appositi documenti funzionali alla stesura del contributo CTE per i 5 tavoli tematici (uno per OT) previsti dall’Accordo di partenariato. Molte delle esperienze e delle linee incluse in questi contributi sono state riprese nelle sintesi presentate a livello nazionale.

\*

La Commissione europea ha introdotto un nuovo modello di attuazione per la nuova PAC, che prevede l’elaborazione, da parte di ciascuno Stato membro, di un unico Piano Strategico Nazionale (PSN) che sarà attivo dal 1° gennaio 2023 al posto degli attuali programmi regionalizzati, anche se, allo stato attuale, non è ancora chiara la governance e la declinazione a livello regionale del futuro PSN, considerate le posizioni non univoche della Commissione, del Parlamento e del Consiglio europei. Le azioni del PSN dovranno concorrere al raggiungimento di 9 obiettivi specifici e un obiettivo trasversale, attraverso la programmazione e l’attuazione degli interventi previsti in entrambe i pilastri della PAC (I° Pilastro finanziato dal FEAGA e II° Pilastro finanziato dal FEASR). Il percorso di riforma dei regolamenti non è ancora concluso, a causa del prolungarsi dei negoziati a livello comunitario, nel cui ambito uno degli elementi più discussi è proprio la strategia nazionale e le sue relazioni con il livello regionale, per cui l’Italia – insieme ad altri Stati membri regionalizzati - si sta battendo a livello europeo per mantenere la programmazione a livello regionale con Autorità di Gestione più attente ai fabbisogni del territorio.

Uno dei capisaldi della nuova PAC è aumentare i livelli di efficacia ambientale che si spostano su un approccio basato sui risultati: partendo da una condizionalità rafforzata

(serie di norme e pratiche agronomiche obbligatorie, benefiche per l'ambiente), l'UE punta a sostenere le azioni ambientali del I° pilastro attraverso pagamenti mirati alla risoluzione di problematiche specifiche e al tempo stesso di facile controllo ed erogazione (eco-schemi), la cui attuazione sarà obbligatoria per gli Stati membri, ma volontaria per gli agricoltori. La remunerazione dei beni pubblici forniti con l'attuazione di pratiche agricole utili per il clima e l'ambiente (ad es. gestione dei pascoli) o per sostenerne l'introduzione permetterebbe così di superare quanto già previsto dalla Condizionalità, innalzando il livello di ambizione climatica e ambientale ad un livello superiore: nelle intenzioni dell'Unione europea, questi importanti obiettivi saranno raggiunti in combinazione con le misure agroambientali attivabili nel II° pilastro PAC (sviluppo rurale).

Il protrarsi dei negoziati – come precedentemente detto – ha reso necessario prevedere 2 anni di transizione (2021-2022) per estendere le attuali norme e attenuare il passaggio con la futura strategia.

Per quanto riguarda la nuova programmazione 2021/27 della Politica agricola comune, nel 2019 il Dipartimento agricoltura ha organizzato una consultazione pubblica sugli indirizzi della nuova PAC, tramite la somministrazione di un questionario *on line* accessibile a tutti attraverso il sito ufficiale della Regione. Complessivamente hanno partecipato 208 persone.

Nel corso del 2020, è stato proposto un nuovo questionario *on line* riservato agli agricoltori, in cui era richiesto il loro punto di vista relativamente alla nuova programmazione post PAC2020, con anche la possibilità di esprimere in conclusione le proprie opinioni in modo tale da individuare le loro esigenze e le loro necessità. Le persone che hanno partecipato alla consultazione sono state 122 (su oltre 500 contatti) e dall'analisi dei risultati si è evidenziato che le risposte più significative sono state quelle emerse dalle tre domande aperte, in cui si chiedeva l'opinione relativamente all'utilizzo dei fondi in merito alle misure strutturali e alle misure a superficie, nonché suggerimenti in merito ai servizi forniti dal Dipartimento agricoltura e dall'Agenzia regionale di erogazione in agricoltura (AREA VdA).

L'Autorità di Gestione del PSR Valle d'Aosta ha prospettato la costituzione di quattro Tavoli regionali in relazione agli obiettivi generali della PAC:

1. Competitività;
2. Ambiente e clima;
3. Sviluppo locale;
4. Foreste.

Al momento è stato avviato il Tavolo 2 su "Ambiente e clima", suddiviso in altri due tavoli specifici (Eco-schema e Misure agro-climatico-ambientali), grazie ad una condivisione di intenti tra la Regione autonoma Valle d'Aosta e la Regione Piemonte per la redazione di documenti programmatici concernenti gli aiuti a superficie della nuova programmazione e rispondere alla nuova Architettura verde. Il Tavolo è stato costituito all'inizio del 2020 e ha coinvolto diversi ambiti del mondo agricolo, dai tecnici della Amministrazione, ai professori e ricercatori universitari, ai valutatori del PSR di entrambe le Regioni, ma anche esperti della Rete Rurale Nazionale del CREA.

Anche la tematica relativa al Tavolo 3 dello Sviluppo locale è già stata trattata a livello di Strategia unitaria regionale nell'ambito dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai

cittadini”. Il Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (NUVAL) della Valle d’Aosta ha predisposto un approfondimento in merito, intitolato “*Sviluppo locale: analisi dell’attuazione degli strumenti nel periodo 2014/20 e indicazioni per il periodo 2021/27*”.

\*

Fra le attività legate alla programmazione 2021/27, va segnalata l’attività avviata dal Dipartimento innovazione e Agenda digitale e dalla Struttura Sistemi tecnologici propedeutica alla programmazione 2021/27, i cui risultati, in termini di proposte evolutive e congiuntamente con le istanze raccolte internamente all’Amministrazione, potranno concorrere, ove condivisi, a definire le principali direttrici strategiche di intervento per gli anni a venire:

- connettività digitale della Gigabit society;
- digitalizzazione dei servizi pubblici del Single digital gateway;
- raccordo tra dei temi “connettività digitale” e “digitalizzazione dei servizi pubblici” con l’approccio territoriale degli Smart Villages.

Sono stati, altresì, avviati cinque studi di rilevanza strategica per lo sviluppo dell’ICT nell’Amministrazione regionale e nel territorio valdostano:

- l’analisi sul posizionamento dei servizi digitali dall’Amministrazione regionale e l’individuazione di strumenti e piattaforme a supporto della digitalizzazione dei servizi erogati in forma digitale a cittadini e imprese;
- l’analisi progettuale per l’evoluzione della rete in fibra ottica della Pubblica Amministrazione regionale, con l’obiettivo di estendere i servizi di connettività in banda ultra larga anche alle sedi distaccate della Regione;
- l’attività di supporto in ambito ICT sulla connettività digitale della Gigabit Society per lo sviluppo delle nuove reti di telecomunicazione, in particolare a supporto dell’ “IoT – Internet delle cose”;
- lo studio sugli Open data e big data per la diffusione di una “cultura” data-driven per supportare l’Amministrazione nel definire una “data strategy” e gli strumenti a supporto della sua implementazione;
- il servizio di supporto per la definizione di un programma sugli Smart Villages specifico per la Valle d’Aosta, che con approccio partecipativo sostenga lo sviluppo e la resilienza delle comunità locali sfruttando le opportunità offerte dalle nuove tecnologie.

## **2.2 Politiche per il mercato dell’Unione: gli aiuti di Stato**

Per quanto concerne la materia degli aiuti di Stato, nel corso del 2019 e del 2020, la Struttura affari legislativi e aiuti di Stato, del Dipartimento legislativo e aiuti di Stato, della Presidenza della Regione, nelle sue funzioni di Distinct body – organismo istituito in attuazione del Common Understanding tra la Commissione europea e lo Stato per il rafforzamento del controllo sul rispetto della disciplina in materia di aiuti di Stato – ha provveduto ad assicurare il necessario supporto tecnico alle Strutture regionali per l’istituzione e la gestione delle misure di aiuto a favore delle imprese.

In particolare, a seguito della crisi economica causata dall’emergenza epidemiologica da COVID-19, la Struttura si è adoperata per garantire la conformità delle misure adottate a sostegno del tessuto economico territoriale, al “*Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia nell’attuale emergenza del COVID-*

19", adottato dalla Commissione europea il 19 marzo 2021 e, a più riprese, modificato e prorogato.

Negli anni 2019 e 2020, la Regione, per il tramite della sopra citata Struttura regionale, ha, inoltre, effettuato le comunicazioni alla Commissione europea, relativamente all'adozione di otto regimi di aiuto, ai sensi del regolamento di esenzione per categoria (reg. (UE) n. 651/2014), nei settori della ricerca e sviluppo e industriale e ha provveduto ai necessari adempimenti ai fini della proroga di nove regimi, adottati ai sensi del medesimo regolamento e in scadenza al 31 dicembre 2020, al fine di consentirne l'applicazione senza soluzione di continuità per i prossimi anni.

Sono, poi, stati forniti alla Commissione europea i dati relativi alla spesa per gli aiuti di Stato per le annualità in esame, nell'ambito della relazione annuale prevista dai regolamenti europei.

Per quanto concerne l'attività di partecipazione della Regione alla fase ascendente e discendente della normativa europea in materia di aiuti di Stato, si segnala, l'intervento della Regione, per il tramite del Coordinamento interregionale per gli aiuti di Stato della Conferenza delle Regioni e Province autonome, alle procedure di consultazione della Commissione europea, finalizzate alla proposta al Consiglio di modifica del regolamento di esenzione (reg. (UE) n. 651/2014), per la regolamentazione di nuove categorie di aiuto, nonché alle consultazioni avviate dalla Commissione in ulteriori ambiti.

La Regione ha, inoltre, partecipato regolarmente, alle riunioni del Coordinamento interregionale aiuti di Stato, incentrati sull'approfondimento e sul confronto su tematiche particolarmente complesse relative all'applicazione della normativa sugli aiuti di Stato, nonché finalizzate a raggiungere posizioni condivise per l'applicazione delle stesse.

### **2.3 Ricerca e sviluppo**

Il Target 2 fissato dalla Strategia Europa 2020, dedicato alla ricerca e allo sviluppo, mira a migliorare le condizioni del settore, allo scopo di accrescere gli investimenti pubblici e privati fino ad un livello pari al 3% del PIL.

Nel 2019, il Progetto 5000genomi@vda – presentato da un partenariato di ricerca composto da Istituto Italiano di tecnologia, Università della Valle d'Aosta, Città della salute e della scienza di Torino, Fondazione C. Fillietroz Onlus-Osservatorio Astronomico della VdA e Engineering D.HUB S.p.A. – è risultato vincitore del Bando regionale per la creazione e lo sviluppo di un centro di ricerca dedicato alla medicina personalizzata, preventiva e predittiva – **CMP<sup>3</sup>vda** – finanziato dai Fondi strutturali europei FESR e FSE 2014/20.

Il progetto prevede la costruzione del Centro di ricerca per l'analisi genomica e big data che, una volta integrato con il sistema sanitario regionale, permetterà di realizzare un migliore accesso alla diagnosi e alle terapie personalizzate attraverso lo studio approfondito del DNA di ogni paziente. I dati genomici verranno affiancati da quelli relativi alla storia clinica e allo stile di vita e grazie all'approccio innovativo creerà sinergie tra la scienza medica e clinica con beneficio immediato sulla salute umana.

Saranno utilizzati sistemi di calcolo ad alta prestazione (*high performance computing* - HPC) e saranno attivate borse di studio tra le quali alcune finalizzate a valutare l'impatto giuridico-economico e sociale della genomica e della Medicina di precisione sulla sanità e popolazione valdostana.

Il progetto è proseguito regolarmente nel 2020, pur con alcuni rallentamenti dovuti all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Sempre nell'ambito della ricerca, va segnalato il **Bando a favore di imprese industriali per la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo**, nell'ambito della dimensione "Montagna sostenibile" della Strategia regionale di specializzazione intelligente, per acquisire conoscenze in relazione a potenziali misure cliniche, diagnostiche e di sanità pubblica (compresi i dispositivi sanitari di protezione individuale), da utilizzare nell'immediato per migliorare la salute dei pazienti, per contenere la diffusione di SARS-CoV-2 e per comprendere la patogenesi del Coronavirus COVID-19, e il **Bando a favore di imprese industriali e artigiane – "Bando Soluzioni Fase 2"**, per la realizzazione di soluzioni finalizzate al contrasto dell'epidemia da COVID-19, sempre nell'ambito della Strategia regionale di specializzazione intelligente.

Sul versante degli **Accordi quadro**, nel 2019, si segnalano:

- il rinnovo dell'Accordo quadro con la Regione Piemonte, finalizzato alla collaborazione, nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, per consentire alle imprese valdostane di partecipare - anche attraverso rapporti di partenariato - a progetti collaborativi di ricerca e sviluppo, di associarsi ai Poli di innovazione piemontesi e di sviluppare nuove e proficue relazioni, ampliando il livello di "apertura" del sistema;
- il rinnovo dell'Accordo quadro con il *Centro Servizi Industrie s.r.l.*, quale gestore del Polo di Innovazione per la meccatronica e i sistemi avanzati di produzione della Regione Piemonte, finalizzato alla collaborazione nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico;
- il rinnovo dell'Accordo quadro con *Environment Park S.p.A.*, quale co-gestore del Polo Innovazione CLEVER della Regione Piemonte, finalizzato alla collaborazione nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico;
- il rinnovo dell'Accordo quadro con Bioindustry Park e BioPmed per favorire, fra l'altro, la partecipazione delle imprese valdostane a progetti di ricerca, sviluppo e di trasferimento tecnologico in sede nazionale, comunitaria ed internazionale.

Per il 2020, si segnalano, sempre nell'ambito della collaborazione interregionale:

- il rinnovo degli Accordi di collaborazione con Fondazione Torino Wireless - Polo di Innovazione ICT, rivolto alla collaborazione nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, e con Federmanager, indirizzato alla collaborazione nell'ambito della creazione, sviluppo e competitività delle imprese e valorizzazione del capitale umano;
- l'approvazione di un Accordo di collaborazione nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico con il Polo di Innovazione CGREEN "Green chemistry and advanced materials".

Nel 2020, è stato, poi, formalizzato un **Accordo di collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità**, al fine di consolidare e rafforzare la proficua collaborazione già in essere nell'ambito della medicina di precisione, preventiva e predittiva.

Nel biennio considerato, la Regione ha, inoltre, partecipato alla '**Start Cup Piemonte Valle d'Aosta**', edizioni 2019 e 2020, una competizione tra Progetti di impresa innovativi, organizzata dall'incubatore di imprese innovative I3P del Politecnico di Torino

e nata per stimolare l'imprenditorialità e sostenere lo sviluppo economico e finalizzata alla nascita di start up innovative presso gli incubatori di impresa.

Infine, sempre nel periodo considerato, sono state avviate le attività dell'appalto precommerciale per l'acquisizione di servizi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle tematiche relative a sistemi innovativi di telemedicina, di valorizzazione del patrimonio culturale e di gestione dei rifiuti.

Nell'anno 2019, in particolare, si sono svolte la Fase 1, consistente nell'elaborazione di un progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale per la realizzazione del servizio, e la Fase 2, consistente nella realizzazione del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, che è terminata nell'anno 2020.

Ad essa succederà la Fase 3, consistente nella realizzazione del prototipo e nella sua sperimentazione.

#### **2.4 Agenda digitale europea e Valle d'Aosta**

Nel 2019, il Consiglio regionale ha approvato<sup>63</sup> il Piano pluriennale 2019/21 per l'innovazione tecnologica, che rappresenta la sintesi tra visione regionale, indirizzi nazionali ed europei e stato dell'arte delle tecnologie informatiche e della comunicazione e si inserisce nel più ampio scenario, a livello europeo, della Strategia Europa 2020 e della *Digital Agenda* europea e, a livello italiano, dell'Agenda digitale.

Nel biennio in esame, con riferimento alle **infrastrutture di telecomunicazioni**, sono continuate le attività di supporto al coordinamento del progetto per la **realizzazione della rete di accesso in Banda ultra larga**. La Società Infratel Italia, soggetto attuatore, ha approvato 19 progetti esecutivi e completato i lavori su 3 Comuni.

Si segnala, poi, l'approvazione della nuova convenzione con il consorzio TOPIX per la **gestione della dorsale ad altissima velocità** che attraversa la Valle d'Aosta da Courmayeur a Pont-Saint-Martin. Il Consorzio provvederà a attrezzare, gestire e mantenere i nodi di accesso e ad attivare i servizi di trasporto per la Regione, fornendo inoltre, un punto di interscambio del traffico internet con velocità fino a 10 Gbps.

Al fine di migliorare la qualità e la precisione dei rilievi topografici forniti dalle tre **stazioni permanenti Global Navigation Satellite System (GNSS)** a copertura del territorio regionale, è stato condiviso un accordo tra le Regioni Valle d'Aosta, Piemonte e Lombardia per la gestione integrata dell'infrastruttura e l'interoperabilità delle stazioni operanti sui rispettivi territori, raggiungendo un numero complessivo di 33 stazioni operative.

Sempre in tema di infrastrutture di telecomunicazioni, per tramite dell'operatore di telecomunicazioni Fastweb, è stato attivato un nuovo **collegamento internazionale del Nord-Ovest** attraverso il Tunnel del Gran San Bernardo che permette di disporre di una ulteriore via fisica di collegamento con il Big Internet verso la Svizzera (Losanna/Ginevra) e la Francia (Lione/Parigi).

Nel mese di dicembre 2020, la Regione ha, poi, approvato lo schema di **Accordo di Programma per il Piano Scuole**, da sottoscrivere con il Ministero dello Sviluppo Economico e le Società Infratel Italia S.p.A. e In.Va. S.p.A. per lo sviluppo della banda

---

<sup>63</sup> Con deliberazione del Consiglio regionale n. 649/XV, in data 22 maggio 2019.

ultra larga relativo al **piano di espansione scolastica (Piano Scuola)**. L'accordo prevede la realizzazione, da parte della società *in house* della Regione (In.Va.), del collegamento delle scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio regionale. Considerato, inoltre, che la necessità di infrastrutturazione si è amplificata nella fase di lockdown legato all'emergenza sanitaria, la Regione ha deciso di utilizzare le economie (pari a circa 2,2 milioni di euro) del progetto di infrastrutturazione in fibra ottica "VdA Broadbusiness" per **realizzare ulteriori collegamenti infrastrutturali**, per le principali sedi della pubblica amministrazione preposte all'erogazione dei servizi al cittadino. La scelta è stata quella di intervenire prioritariamente presso le **strutture regionali per anziani**, le **strutture regionali socio sanitarie** e quelle **scolastiche**.

Al fine di **valorizzare e rendere effettivo il patrimonio linguistico e culturale della Regione**, coerentemente con quanto previsto dallo Statuto speciale per la Valle d'Aosta, nel mese di maggio 2020 è stato approvato un Accordo con la società RaiCom S.p.A., finalizzato a garantire la **ritrasmissione di canali in lingua estera** su tutto il territorio regionale.

Sul fronte degli **Accordi di collaborazione**, si evidenzia che, nel 2020 la Regione ha approvato l'**Accordo** triennale con l'**Agenzia per l'Italia Digitale (AgID)** e l'**Agenzia per la Coesione territoriale**, per la crescita e la cittadinanza digitale, per favorire i processi di trasformazione digitale dell'amministrazione regionale secondo il modello strategico di evoluzione del sistema informativo della P.A., in linea con gli obiettivi dell'Agenda digitale europea, della Strategia per la crescita digitale 2014/20 e dell'Agenda digitale della Regione autonoma Valle d'Aosta, prevista nell'ambito del Piano pluriennale 2019/21 richiamato in apertura. L'Accordo prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- consolidamento e razionalizzazione in un data center unico delle infrastrutture presenti sull'intero territorio regionale, mediante interventi di "business continuity" e "cybersecurity", finalizzati ad aumentare i livelli di sicurezza ed affidabilità dei sistemi informativi ospitati;
- evoluzione dell'infrastruttura per l'accesso ai servizi digitali pubblici (Sistema Pubblico di Identità Digitale – SPID).

Relativamente al primo degli interventi, nel mese di agosto 2020, è stato approvato il progetto "*Datacenter unico regionale - business continuity e cyber security*"<sup>64</sup>.

E' stato, inoltre, sottoscritto un **accordo quadro di collaborazione tra le Regioni Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria**, per una strategia condivisa di "trasformazione digitale" dei relativi territori regionali. L'accordo ha validità cinque anni e rappresenta un nuovo ciclo di condivisione di esperienze e buone pratiche sui temi connessi all'innovazione digitale, che ha già consentito, in passato, la realizzazione di un'ampia serie di infrastrutture abilitanti e di servizi.

Per quanto concerne il **Fascicolo sanitario elettronico**, nel biennio 2019/20, sono state implementate le componenti di raccordo con l'Infrastruttura nazionale per l'Interoperabilità dei Fascicoli Sanitari Elettronici (INI). Nell'ambito del sistema informativo che supporta le diverse Strutture del Dipartimento Sanità e salute negli adempimenti a cui sono tenute in relazione al conferimento dei flussi informativi verso il **Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS)** nazionale, sono, inoltre, stati garantiti gli

---

<sup>64</sup> Si veda il paragrafo 2.1.3.1.

adeguamenti alle nuove normative di riferimento, finalizzati ad attribuire a tutti gli assistiti del SSN un codice univoco nazionale utile per seguire il percorso sanitario dell'assistito.

Nell'ambito della **piattaforma regionale dei pagamenti** per lo scambio dei flussi elettronici con il nodo dei pagamenti-SPC in favore della Regione e delle Pubbliche amministrazioni che hanno sede sul territorio regionale, sono stati resi disponibili alcuni servizi di pagamento, fra cui imposta di bollo, concorsi e selezioni per il comparto unico e tassa sul diritto allo studio universitario, cui si aggiunge il "Servizio Microcomunità per anziani", nell'ambito dell'Unité des Communes valdôtaines Grand-Combin.

Per quanto concerne il **sistema informativo SISPREG2014**, nel periodo in considerazione sono stati effettuati interventi di adeguamento del sistema ai nuovi requisiti funzionali dell'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione europea (IGRUE), e altre azioni per rispondere a specifiche esigenze delle Strutture implicate nell'utilizzo.

Nell'ambito del **Sistema delle Conoscenze Territoriali (SCT)** sono state avviate diverse attività finalizzate alla condivisione dei dati cartografici con gli enti locali e sono stati, inoltre, implementati alcuni adeguamenti tecnologici dell'infrastruttura per la fruizione del geonavigatore su piattaforma mobile.

Si segnala, poi, che si è conclusa la realizzazione della Web Application del **Cammino Balteo**, raggiungibile al link <https://balteus.lovevda.it>, itinerario escursionistico circolare di quasi 350 km che attraversa oltre 40 comuni della Valle d'Aosta, per lo più a media e bassa quota.

Da ultimo, è stato acquisito in riuso dalla Città metropolitana di Venezia l'applicativo denominato **Trasporti eccezionali on line** che consente la gestione delle domande e il rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali, mentre, nell'ambito del sistema informativo di **Gestione Pratiche Edilizia Residenziale (GPER)** è stato realizzato un sistema di cooperazione applicativa con la banca dati delle prestazioni sociali agevolate e l'anagrafe degli assistiti.

## **2.5 Riforma della pubblica amministrazione e semplificazione**

Migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali è fra i contenuti della terza raccomandazione formulata dall'Unione europea all'Italia per il 2019 e della quarta raccomandazione espressa per il 2020.

Nel 2019, con l'obiettivo di accrescere la capacità di innovazione e la competitività del sistema amministrativo regionale, nonché la semplificazione dell'organizzazione e delle attribuzioni degli uffici, si segnala l'istituzione della **Conferenza dei dirigenti delle strutture di primo livello** (o Coordinatori), al fine di agevolare le interlocuzioni tra il Segretario Generale e la direzione amministrativa, nell'ottica di favorire:

- la concezione di strategie regionali di portata trasversale volte a realizzare principi di efficienza, efficacia, economicità, semplificazione, responsabilità, coordinamento e collaborazione tra organi e strutture;

- la diffusione di linee operative comuni e condivise per assicurare maggiore omogeneità e coerenza nell’attività amministrativa espletata dagli uffici;
- la verifica sulla reale capacità dell’Amministrazione di conseguire gli obiettivi e i programmi definiti dalla direzione politico-amministrativa e l’adozione dei necessari correttivi, in caso di scostamento rispetto ai risultati attesi.

In tema di **miglioramento della capacità amministrativa** e tecnica delle Pubbliche Amministrazioni nei programmi di investimento pubblico è stato approvato l’aggiornamento, di metà periodo, del Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) II fase 2018/19<sup>65</sup>, relativo alla Politica regionale di sviluppo e ai Programmi a cofinanziamento europeo e statale interessanti la Valle d’Aosta nel periodo 2014/20 (c.d. *mid term review*), al fine di adattarlo alle nuove esigenze e ai nuovi fabbisogni, allo scopo di fornire soluzioni e azioni che conducano ad un ulteriore progressivo miglioramento, nonché a incrementare la capacità amministrativa nella gestione dei fondi della Politica di Coesione e di Sviluppo rurale.

Ancora, sul versante della **prevenzione della corruzione**, la Giunta regionale ha adottato il proprio Piano triennale 2019/21 – aggiornato nel 2020 – di prevenzione della corruzione e quello delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado dipendenti dalla Regione per il periodo agosto 2019-luglio 2021. Il responsabile della prevenzione e della corruzione per le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado dipendenti dalla Regione è stato individuato nel Sovrintendente agli Studi.

Nell’ottica di **migliorare l’efficienza della Pubblica Amministrazione**, è stato approvato il Protocollo d’Intesa tra la Regione autonoma Valle d’Aosta e la Regione Toscana per la realizzazione del “Progetto Scambio PA – Promuovere la collaborazione interregionale per il confronto e lo scambio di buone pratiche” e sono stati designati i responsabili di parte regionale.

Con riferimento al 2020 – anno caratterizzato dall’irrompere della pandemia di COVID-19 nello scenario sanitario ed economico sociale –, **nell’ottica di migliorare l’efficienza della Pubblica Amministrazione**, al fine di accelerare e uniformare i tempi e le procedure per la liquidazione dei benefici, la concessione e l’erogazione degli indennizzi previsti dalla legge regionale 21 aprile 2020, n. 5 (Ulteriori misure regionali urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19), si segnala l’istituzione di una struttura organizzativa dirigenziale temporanea, denominata “Emergenza economica COVID19”, sott’ordinata al Dipartimento regionale politiche del lavoro e della formazione. Alla predetta Struttura (la cui durata, inizialmente prevista dal 27 aprile al 31 luglio 2020, è stata successivamente estesa al 31 ottobre 2020) è stata attribuita la funzione di attuare misure trasversali per sostenere le famiglie, i lavoratori e le imprese gravemente colpiti dagli effetti negativi, a livello socio-economico, causati dall’emergenza sanitaria epidemiologica da COVID-19.

Si segnala, altresì, la costituzione di un **Comitato tecnico a supporto delle determinazioni da assumersi da parte degli organi regionali di indirizzo politico/amministrativo della Regione**, competenti per la ripresa delle attività durante la c.d. “fase 2” dell’emergenza epidemiologica e per il rilancio del tessuto economico regionale, in analogia alla Task force istituita dal Governo a livello nazionale.

---

<sup>65</sup> Si veda in proposito il paragrafo 2.1.2.

## 2.6 Ambiente

### 2.6.1 La Conferenza transfrontaliera Mont-Blanc (CTMB)

Nel periodo 2019/20 è proseguito l'impegno della Valle d'Aosta in seno alla *Conférence transfrontalière Mont-Blanc* (CTMB)<sup>66</sup>, entità di cooperazione che attua politiche comuni di protezione e valorizzazione nella regione transfrontaliera del Monte Bianco.

Le attività, normate dalla legge regionale 2 maggio 1995, n. 13 (Realizzazione o recupero funzionale di strutture afferenti ad aree naturali protette e a Espace Mont Blanc), sono state coordinate dall'Assessorato Ambiente, Trasporti e Mobilità sostenibile, con il supporto tecnico di Fondazione Montagna Sicura e il coinvolgimento dei Comuni e degli attori locali interessati, mentre il finanziamento delle iniziative è avvenuto attraverso l'utilizzo dei fondi europei dei Programmi di Cooperazione territoriale e con i fondi del bilancio regionale.

In particolare, si evidenzia che le attività transfrontaliere sono proseguite anche nel 2020, nonostante la pandemia, grazie alla possibilità di effettuare riunioni *on line*, ma anche in virtù della consolidata esperienza di cooperazione e della reciproca conoscenza sulla quale si fonda la rete di relazioni transfrontaliere dell'Espace Mont-Blanc.

Nel corso del biennio appena trascorso, è entrato in fase operativa l'iter di candidatura del Monte Bianco nella lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO<sup>67</sup>, ambizioso progetto volto a garantire a questo spazio transfrontaliero un riconoscimento internazionale, all'altezza dei valori unici che rappresenta dal punto di vista naturale, paesaggistico e culturale. Attualmente, a seguito di iniziative unilaterali svolte in passato dai rispettivi Stati membri della Convenzione UNESCO, il Monte Bianco è presente nella *Tentative list*<sup>68</sup> nazionale francese del Patrimonio Mondiale come bene misto naturale-culturale, in quella italiana come sito naturale transfrontaliero, mentre non figura nella lista della Svizzera.

La CTMB, dopo aver condiviso l'11 dicembre 2018 la decisione di candidare il Massiccio del Monte Bianco come 'Paesaggio culturale', ha avviato nel 2019 il processo di revisione delle *Tentative list*, che devono essere completamente riscritte in funzione degli attributi propri alla nuova categoria 'Paesaggio culturale', riallineate su base transfrontaliera e depositate, a cura degli Stati membri Italia, Francia e Svizzera, presso il Comitato internazionale dell'UNESCO a Parigi.

Il Dipartimento Ambiente, con il supporto di Fondazione Montagna Sicura, ha preso parte al gruppo di lavoro transfrontaliero incaricato dalla CTMB del coordinamento delle

---

<sup>66</sup> La *Conférence transfrontalière Mont-Blanc* (CTMB) è un tavolo di concertazione politica creato nel 1991 nel quadro di un'intesa tra le collettività territoriali e i Ministeri dell'ambiente di Italia, Francia e Svizzera. Per la parte italiana, partecipano ai lavori della CTMB l'Assessorato regionale Ambiente, Trasporti e Mobilità sostenibile (con l'Assessore in veste di Vice-Presidente), il Comune di Courmayeur, le due Unités de Communes Valdigne Mont-Blanc e Grand Combin, nonché il Ministero dell'Ambiente. La CTMB è priva di personalità giuridica e si fonda su un accordo transfrontaliero di tipo informale, ma anche su protocolli di intesa per l'attuazione di programmi puntuali di volta in volta sottoscritti dai soggetti interessati.

<sup>67</sup> La Lista del Patrimonio Mondiale individua i beni culturali e naturali che presentano un interesse eccezionale per l'eredità comune dell'umanità, caratterizzati da un valore universale unico secondo i criteri stabiliti dalla Convenzione sulla protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale, approvata dall'UNESCO nel 1972 a Parigi.

<sup>68</sup> La *Tentative list*, o Lista indicativa, è l'elenco contenente i siti che ogni Stato membro segnala al Centro del Patrimonio Mondiale, World Heritage Center-WHC, e i beni per i quali intende chiedere l'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale nell'arco di 5-10 anni.

attività di revisione delle *Tentative list*. Come primo provvedimento, nel corso del primo semestre 2019, sono stati individuati, sulla base di un *Cahier de Charges* comune, gli esperti specializzati nell'elaborazione delle candidature UNESCO, ai quali è stato affidato il compito di individuare gli attributi della categoria "Paesaggio culturale" propri del territorio del Monte Bianco in grado di soddisfare i criteri di Valore Universale Eccezionale richiesti dalla Convenzione UNESCO e, sulla base di questi, di predisporre una proposta di revisione delle *Tentative list*.

Con l'obiettivo di fornire agli esperti italiani un panorama di sintesi dei dati, degli studi e delle informazioni sul patrimonio naturalistico e culturale del territorio del Monte Bianco in possesso dell'amministrazione regionale, nel corso dell'anno 2019 è stato costituito un gruppo di lavoro inter-assessorile, comprendente le principali Strutture competenti in materia di ambiente, paesaggio e beni culturali. Questa iniziativa ha permesso di avviare l'attività di coordinamento tra le diverse Strutture regionali interessate, che dovranno in futuro accompagnare lo sviluppo e la *governance* dell'iter di candidatura transfrontaliero.

L'Assessorato di riferimento ha, poi, proseguito e sviluppato il necessario raccordo con i Ministeri italiani referenti per l'istruttoria e la valutazione delle candidature UNESCO, nella fattispecie il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo (MIBACT). Il 9 luglio 2019 una delegazione della Valle d'Aosta, con il supporto degli specialisti UNESCO, ha incontrato a Roma i responsabili del MIBACT ai fini di una prima condivisione del progetto di candidatura come "Paesaggio culturale".

Successivamente, il 13 febbraio 2020, l'Assessorato ha preso parte, a Roma, ad un incontro interministeriale richiesto e organizzato dal Segretario generale della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO (CNIU), dr Enrico Vicenti, in presenza dei responsabili del MIBACT, del MATTM e del Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI), finalizzato ad attivare un coordinamento della candidatura tra le diverse istanze ministeriali e tra il livello centrale e quello regionale, nonché a definire congiuntamente un piano di attività.

Le prime risultanze del lavoro dell'équipe internazionale di esperti sono state presentate alla *Conférence transfrontalière Mont-Blanc*, riunita a Chamonix il 16 dicembre 2019, che ha approvato l'impostazione metodologica e richiesto un maggiore coinvolgimento degli attori locali nell'iter. Gli studi hanno subito qualche rallentamento nel 2020 in ragione dell'emergenza sanitaria, che con le restrizioni degli spostamenti tra gli Stati ha impedito gli incontri in presenza, particolarmente importanti considerate le differenze di sensibilità tra gli specialisti e la necessità di un confronto serrato sugli aspetti tecnici e scientifici.

Il 23 luglio 2020 il *Comité Exécutif* dell'Espace Mont-Blanc ha esaminato il Rapporto finale transfrontaliero "Candidature au Patrimoine Mondial du Massif du Mont-Blanc", che sostanzialmente propone una chiave di lettura della candidatura sul tema del paesaggio culturale associativo evolutivo, incentrato sul Monte Bianco come luogo simbolico del moderno processo di secolarizzazione dell'alta montagna, e di un nuovo rapporto tra l'uomo e la natura, basato sulla ragione e sull'osservazione. I Vice Presidenti della *Conférence transfrontalière Mont-Blanc* hanno fatto proprio il documento, decidendo di finalizzarlo e di inviarlo ai rispettivi Ministeri, che dovranno

non soltanto esprimere il proprio parere sul progetto di candidatura, ma anche decidere se sostenerla, consentendo la revisione delle proprie Liste indicative.

La Valle d'Aosta ha trasmesso il Rapporto a CNIU, MIBACT e MATTM nel corso del mese di novembre, richiedendo un incontro al fine di condividerlo e discuterne i possibili seguiti. Nel corso di una videoconferenza svolta *on line* il 20 gennaio 2021, i tecnici dei Ministeri hanno riconosciuto la qualità e la validità dello studio transfrontaliero, invitando la Regione ad elaborare il documento di aggiornamento della Lista indicativa, in stretta collaborazione con il partenariato.

Parallelamente agli approfondimenti tecnico scientifici, la Regione ha proseguito le attività di promozione della candidatura attraverso la partecipazione ad alcuni incontri pubblici, al fine di far conoscere le opportunità legate all'iscrizione al Patrimonio UNESCO e condividere il progetto con la popolazione. Tra gli eventi, si citano in particolare: il convegno "*Monte Bianco, quale futuro?*" organizzato da Skyway Monte Bianco, l'11 agosto 2019 nella stazione del Pavillon, a Courmayeur; il Café Citoyen sul tema del paesaggio culturale organizzato dalla Fondazione Montagna Sicura nell'ambito di *Plaisirs de Culture*, il 17 settembre 2019, presso il Castello Sarriod de la Tour di Saint-Pierre; la Conferenza panalpina "*ALMCC2020- Alpine Landscape Meets Culture, Cultural Heritage and Landscape for a new Alpine tourism*", organizzata *on line*, dal 28 al 30 settembre 2020, e promossa dalla Convenzione delle Alpi e, quindi, dalla Delegazione Italiana in Convenzione delle Alpi<sup>69</sup>.

Infine, nel biennio in esame è stata portata a termine la ricerca "*The Mont Blanc as an outstanding Alpine heritage: first steps toward the UNESCO WHL*", analisi metodologica correlata alla candidatura del Monte Bianco al Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, inquadrata nella prospettiva più ampia dell'arco alpino. Cofinanziato dal Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi, lo studio è stato svolto in collaborazione con Fondazione Montagna Sicura e l'Università della Valle d'Aosta, attraverso l'attivazione di due borse di ricerca presso il Centro transfrontaliero sul turismo e l'economia di montagna. Nel documento, completato nel dicembre 2019, è tra l'altro ricompresa una diagnostica territoriale che ha permesso di indagare come il territorio attorno al Monte Bianco è percepito dalla popolazione.

Per quanto concerne l'Observatoire du Mont-Blanc – piattaforma *on line* di raccolta e pubblicazione dei dati ambientali e socio economici e strumento di valutazione dell'evoluzione del territorio transfrontaliero del Monte Bianco, a servizio delle collettività –nel periodo 2019/20, grazie al finanziamento nel quadro del Progetto Alcotra AdaPT Mont-Blanc, il layout dell'Osservatorio è stato completamente ridisegnato, rendendolo più fruibile. I dati dell'Osservatorio sono ora disponibili per tutti i comuni dell'Espace Mont-Blanc, mentre i contenuti sono stati integrati con sei nuovi indicatori transfrontalieri sull'impatto del cambiamento climatico. Il Comitato tecnico scientifico (CTS) dell'Osservatorio, presieduto dal Dipartimento Ambiente, si è riunito due volte, il 2 luglio 2019 e il 17 dicembre 2020.

---

<sup>69</sup> Si veda il capitolo 5, paragrafo 5.1.

Nella stagione estiva 2019, il punto informativo e di educazione ambientale della **Casermetta al Col de la Seigne**<sup>70</sup> è stato aperto al pubblico dal 25 giugno sino al 15 settembre, registrando 11.300 presenze, svolgendo settimanalmente gli atelier di educazione ambientale sulle tematiche riguardanti la flora e la fauna, la storia della Casermetta e delle fortificazioni, i ghiacciai, la geologia, le tecnologie ecosostenibili, la meteorologia e la gestione sostenibile dei rifiuti.

Nell'estate 2020, la Casermetta è, invece, stata aperta dal 26 giugno al 13 settembre – con due chiusure settimanali – e, nonostante alcuni atelier tematici siano stati rinviati alla stagione successiva in ragione dell'emergenza epidemiologica, Fondazione Montagna Sicura ha promosso la Casermetta – anche con un apposito flyer – con la clientela italiana a Courmayeur, promuovendo soggiorni mirati di educazione ambientale, in sinergia con il Comune di Courmayeur, le Guide escursionistiche naturalistiche e le Guide alpine. L'apertura della Casermetta durante la stagione estiva 2020 ha garantito, oltre ad un servizio alla comunità e ai turisti della Val d'Aosta, un forte segnale di ripartenza dell'attività escursionistica dopo la prima fase pandemia. Con il Fondo Ambiente Italiano (FAI), sono stati organizzati due Atelier scientifici alla Casermetta: il primo, il 7 agosto, sulla medicina di montagna, con 40 partecipanti; il secondo, il 18 agosto, sulla glaciologia, con 60 partecipanti.

Da alcuni anni la Regione, con il supporto della Fondazione Montagna Sicura, propone escursioni in alta montagna, di rifugio in rifugio, della durata di cinque giorni e in lingua francese, organizzati dal partenariato dell'Espace Mont-Blanc su itinerari transfrontalieri. I '**Séjours transfrontaliers autour du Mont-Blanc**' sono rivolti a giovani provenienti da Valle d'Aosta, Haute-Savoie e Valais, con l'obiettivo di migliorare la conoscenza reciproca, la sensibilizzazione sui temi ambientali e il sentimento di appartenenza all'Espace Mont-Blanc.

Nel corso dell'estate 2019 sono state organizzate quattro edizioni dei Séjours, con una partecipazione di 48 giovani, di cui 14 valdostani. Al percorso di educazione ambientale è stata abbinata un'attività di fotografia per avere un ritorno dell'esperienza condivisa dai ragazzi, che ha consentito poi la pubblicazione di un libretto.

L'edizione 2020, già programmata e in fase di organizzazione, nel mese di maggio 2020 è, invece, stata annullata a causa della pandemia. In alternativa, per i ragazzi della Valle d'Aosta sono state, comunque, organizzate cinque *Randonnées à la découverte des territoires valdôtains de l'Espace Mont-Blanc*, escursioni di un giorno con l'obiettivo di far conoscere ai giovani partecipanti la diversità dei paesaggi nelle diverse vallate della Regione, cercando di toccare molte tematiche dell'Espace Mont-Blanc, quali ghiacciai, storia, geologia, cultura, flora e fauna.

Su impulso delle associazioni di allevatori dell'Espace Mont-Blanc, come noto, dal 2012 viene organizzato un combattimento internazionale denominato "**Reine de l'Espace**

---

<sup>70</sup> La Casermetta al Col de la Seigne si trova in Val Veny (Courmayeur), a 2.365 m di altitudine. Ex demanio militare di proprietà regionale, la Casermetta è stata ristrutturata secondo criteri di sostenibilità ambientale ed efficienza energetica grazie ai fondi europei (Interreg ALCOTRA), diventando negli anni un punto di riferimento per gli escursionisti del Tour du Mont-Blanc, provenienti da tutto il mondo. La Casermetta è concessa in gestione dall'Assessorato ambiente, trasporti e mobilità sostenibile alla Fondazione Montagna Sicura, che ne cura la logistica, le manutenzioni e la gestione dello spazio informativo e espositivo, nel quadro delle attività dell'Espace Mont-Blanc. Ogni anno, una collaborazione con il Centre de la Nature Montagnarde di Sallanches garantisce la presenza sul sito di 2 stagisti *Accompagnateurs de moyenne montagne* che affiancano il personale della Fondazione nell'accoglienza del pubblico e negli atelier di educazione ambientale.

**Mont-Blanc**<sup>71</sup> che vede protagoniste le bovine provenienti dalla Valle d'Aosta, dall'Alta Savoia e dal Canton Vallese.

Nel 2019, l'ottava edizione del Combat de reines dell'Espace Mont-Blanc si è svolta l'8 settembre a Evolène (CH), mentre l'organizzazione dell'edizione del 2020, prevista in Francia, è stata rinviata a causa della pandemia.

## **2.7 Energia**

Per garantire una crescita sostenibile, l'Unione Europea ha individuato alcuni target importanti il cui raggiungimento consente di promuovere un'economia più efficiente dal punto di vista dell'uso delle risorse, che preveda lo sviluppo di nuovi processi e tecnologie, comprese le tecnologie verdi. Più nel dettaglio, entro il 2020, con riferimento all'energia, la Strategia Europa 2020 prevede i seguenti due traguardi da raggiungere: **raggiungere il 20 per cento di quota di rinnovabili nei consumi finali di energia (Target 4) e mirare ad un aumento del 20% dell'efficienza energetica (Target 5).**

In questo ambito, a livello regionale, rileva, anzitutto, la definizione, nel quadro della programmazione 2014/20, del Progetto strategico **“Efficientamento energetico edifici pubblici”** volto proprio alla riduzione dei consumi energetici degli edifici di proprietà della Pubblica amministrazione, attraverso **interventi mirati di riqualificazione energetica che contribuiscano alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti**, grazie alla sinergia tra diminuzione dei consumi e aumento della produzione da fonti rinnovabili.

Il progetto strategico si pone, poi, come utile strumento attraverso il quale la Pubblica amministrazione può sensibilizzare al tema del risanamento energetico tutti gli attori coinvolti, attraverso specifiche azioni di divulgazione, perseguendo il ruolo di guida per la diffusione di buone pratiche per il risparmio energetico sul territorio.

L'intervento concorre all'attuazione del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), approvato dal Consiglio regionale nel settembre del 2014, a seguito degli obblighi previsti dal Decreto Ministeriale del 15 marzo 2012, ovvero il raggiungimento del 52,1% del consumo finale lordo con fonti energetiche rinnovabili, entro il 2020, sul territorio regionale.

Nell'anno 2019, sono proseguiti i lavori di efficientamento energetico degli edifici pubblici concernenti gli interventi, già approvati, negli anni precedenti, nell'ambito del Programma “Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)”, mentre nel 2020, è stata approvata la scheda Progetto “Efficientamento energetico edifici pubblici - Forte di Bard”, i cui interventi porteranno ad una diminuzione dei consumi di energia elettrica e termica, con contestuali impatti positivi sui costi di gestione della struttura e sulla qualità degli ambienti interni.

La Regione, inoltre, ha approvato un avviso a evidenza pubblica per l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico dei Comuni e delle Unités des Communes valdôtaines, nell'ambito del Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione

---

<sup>71</sup> Grazie all'impegno, in Valle d'Aosta, del Comité Bataille de Reines Valdôtaines e con la collaborazione tecnica dell'Association des Eleveurs, ogni anno questa manifestazione molto popolare si ripete e si organizza a turno nelle tre regioni ai piedi del Monte Bianco. La giornata è usualmente arricchita da stand di degustazione dei prodotti del territorio, animazioni folcloristiche o di promozione dell'artigianato locale, ma è anche l'occasione per condividere delle riflessioni sullo sviluppo delle regioni montane e sull'agricoltura di montagna.

2014/20 (FESR), finalizzato a sostenere l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico dei Comuni e delle Unités des Communes valdôtaines<sup>72</sup>.

## **2.8 Occupazione, formazione professionale e affari sociali**

In tema di lavoro e formazione, la seconda raccomandazione dell'UE formulata all'Italia per l'anno 2019 ha indicato la necessità di intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso, di garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgano soprattutto i giovani e i gruppi vulnerabili. Ha insistito, altresì, sul sostegno alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità. Ha, infine, posto l'attenzione sul miglioramento dei risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e sulla promozione del miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali.

Per quanto concerne le **politiche attive del lavoro**, è stato realizzato l'evento "Job e-Training Days 2019 - *Bâtis ton avenir/costruisci il tuo futuro*", dedicato appunto al mondo del lavoro<sup>73</sup>. Si è, inoltre, proceduto all'approvazione del Piano regionale di rafforzamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, di cui alla legge 26/2019 e al decreto ministeriale n. 74/2019.

Per quanto concerne il sostegno all'**occupazione**, la Regione, nell'ambito di un'azione complessiva pubblica di iniziative volte ad incrementare l'occupazione e l'occupabilità dei giovani e dei disoccupati, perseguendo l'adattabilità della forza lavoro, ha pubblicato diversi Avvisi, tra cui il 19AD, adottato nell'intento di implementare l'occupabilità di persone disoccupate provenienti dal settore edile; il 19AH, che ha reso disponibile, per le persone adulte disoccupate, un'offerta formativa capace di rispondere al fabbisogno di competenze, conoscenze e abilità necessarie per la ricerca attiva del lavoro; il 19AE con cui si è voluto agevolare e accrescere l'occupabilità di persone disoccupate, facilitandone l'inserimento lavorativo presso imprese industriali nel settore valdostano<sup>74</sup>.

Per quanto attiene alle **misure di inclusione attiva**, l'Avviso 19 AL – pensato per rendere disponibile, per le persone disoccupate, in particolare giovani, un'offerta formativa e orientativa finalizzata a potenziare l'occupabilità e la capacità di ricerca attiva del lavoro per il loro inserimento/reinserimento – insistendo altresì sulla priorità di investimento 9.i), ha inteso accrescere l'occupazione delle persone maggiormente vulnerabili.

Completano le attività rilevanti nell'ottica in esame gli interventi nell'ambito dell'**istruzione e della formazione professionale**. Sono stati approvati due Avvisi: il 19AI - i cui percorsi formativi sono finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e all'acquisizione di un titolo di qualifica professionale di III° livello EQF, contrastando così la dispersione scolastica e rafforzando il collegamento tra istruzione e formazione professionale e il mondo del lavoro - e il 19AH, il cui intento è quello investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente.

---

<sup>72</sup> Si veda paragrafo 2.1.3.1.

<sup>73</sup> Si veda il capitolo 4, paragrafo 4.3.

<sup>74</sup> Si veda il paragrafo 2.1.3.2.

La seconda raccomandazione dell'UE formulata all'Italia nell'anno **2020**, tenendo ovviamente conto della crisi derivante dalla pandemia da COVID-19, ha insistito sulla necessità di attenuarne l'impatto sull'occupazione, anche mediante modalità di lavoro flessibili e sostegno attivo all'occupazione, in particolare per i lavoratori atipici, rafforzandone l'apprendimento a distanza e migliorandone le competenze, comprese quelle digitali. Prioritari anche la previsione di adeguati redditi sostitutivi e un accesso al sistema di protezione sociale.

Sul fronte dell'**occupazione**, la Regione ha approvato due avvisi: l'Avviso 20AE, che, attraverso misure di politica attiva, ha permesso l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale, e l'Avviso 20AI, che ha voluto favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiori difficoltà d'inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata.

Relativamente all'**accrescimento della competitività** delle PMI, la Regione, con l'Avviso 20AH, si è posta l'obiettivo di sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per queste imprese, per ciò che concerne in particolare l'internazionalizzazione, con l'aggiunta dell'obiettivo specifico relativo allo sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

Anche per l'anno 2020, in materia di **politiche attive del lavoro**, è stato realizzato l'evento "Job e-Training Days 2020 - Bâtis ton avenir/costruisci il tuo futuro", concepito come una fiera del lavoro digitale dedicata ancora all'incontro tra domanda e offerta di lavoro<sup>75</sup>. Si è, inoltre, proceduto all'approvazione delle modifiche al Piano regionale di rafforzamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, di cui alla legge 26/2019 e al decreto ministeriale n. 74/2019.

L'emergenza economica legata alla situazione pandemica ha poi reso necessario intervenire con delle misure di immediato **sostegno al reddito** dei lavoratori, delle imprese e delle famiglie. Ciò è stato realizzato innanzitutto con la concessione della cassa integrazione in deroga legata all'emergenza COVID-19 e poi con le leggi regionali 21 aprile 2020, n. 5 e 13 luglio 2020, n. 8, cui è seguita la predisposizione delle disposizioni attuative relative, in particolare, alle seguenti misure:

- Bonus a favore dei soggetti con figli a carico;
- Indennizzo ai titolari di contratti di locazione ad uso non abitativo;
- Indennizzo ai lavoratori dipendenti che beneficiano di ammortizzatori sociali;
- Indennità alle categorie prive di altre modalità di sostegno al reddito;
- Indennizzo per la sospensione dell'attività disposta dal decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 11 marzo 2020;
- Indennizzo a favore di studenti universitari titolari di un contratto di locazione o domiciliati presso strutture collettive pubbliche o private;
- Contributi a sostegno delle attività economiche;
- Misure per favorire i tirocini curriculari nell'ambito della formazione professionale;
- Bonus per il pagamento del costo dei salari, comprese le quote contributive e assistenziali, dei dipendenti, per evitare i licenziamenti.

---

<sup>75</sup> Si veda il capitolo 4, paragrafo 4.3.

Con riferimento al PON Iniziativa Occupazione Giovani (PON IOG), si segnala che con deliberazione della Giunta regionale n. 57 in data 13 febbraio 2020 è stato approvato il Piano di attuazione regionale della Garanzia giovani, in attuazione della Convezione sottoscritta in data 5 giugno 2018 con l'Agenzia nazionale per le politiche del lavoro (ANPAL) – Autorità di Gestione del PON IOG – per la seconda fase del Programma.

Con il Piano di attuazione regionale sono state allocate, sulle misure previste dal Programma, le risorse finanziarie attribuite alla Regione e pari a euro **971.772,00** come di seguito dettagliato:

- Misura 1C - Orientamento specialistico o di II livello 45.000 euro;
- Misura 2A - Formazione mirata all'inserimento lavorativo 180.000 euro;
- Misura 3 - Accompagnamento al lavoro 180.000 euro;
- Misura 5 - Tirocinio extra curriculare 523.000 euro;
- Misura 5bis - Tirocinio extra curriculare in mobilità geografica 43.772 euro.

In collaborazione con la Struttura regionale Servizi per il Lavoro è stato, inoltre, predisposto un avviso pubblico finalizzato a creare opportunità formative e lavorative per giovani NEET (giovani disoccupati di età compresa tra i 15 e 29 anni, non inseriti in percorsi di studio o di formazione) mediante percorsi formativi on the job e a coinvolgere le aziende con sede operativa in Valle d'Aosta nella professionalizzazione dei giovani, con un focus particolare sul fabbisogno di professionalità espresso dal tessuto economico valdostano.

L'avviso, che si pone in complementarietà con le attività finanziate a valere sul PO FSE 2014/20, si concretizza in un percorso integrato che vede il susseguirsi di attività di orientamento specialistico, formazione, accompagnamento al lavoro e tirocinio, nell'ottica di sostenere i giovani e facilitarne l'ingresso nel mondo del lavoro.

Infine, si segnala l'espletamento di una procedura comparativa che ha portato all'individuazione di un supporto tecnico/giuridico ritenuto necessario, alla luce dell'attuale contesto socio-economico, inevitabilmente condizionato dall'emergenza COVID-19, per l'aggiornamento del documento di Piano di politiche del lavoro per il triennio 2021/23, ivi comprese le conseguenti necessarie azioni di attuazione, in accordo con il Consiglio politiche del lavoro.

## ***2.9 Istruzione, politiche giovanili e promozione del patrimonio culturale***

Per quanto concerne l'istruzione, gli obiettivi stabiliti dalla Strategia Europa 2020 sono la **riduzione dei tassi di abbandono scolastico-formativo precoce al di sotto del 10%** (Target 6) e l'**aumento della percentuale di popolazione in possesso di un diploma di istruzione universitaria** (Target 7), entro il 2020.

La Valle d'Aosta, a fronte di livelli di dispersione scolastica significativamente superiori agli standard europei registrati nel primo quinquennio di questo decennio, ha ritenuto opportuno definire uno specifico Piano di misure correttive straordinarie, per prevenire e contrastare questo fenomeno, il Piano straordinario 2016/20 "***Verso una scuola d'eccellenza, capace di promuovere il successo scolastico e formativo per tutti***".

Il Piano, promosso e coordinato dalla Sovrintendenza agli studi, definisce in maniera organica e sistemica l'insieme delle iniziative che, con riferimento al periodo 2016/20, la Regione si impegna a realizzare in materia di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica. La cifra di riferimento del Piano è, infatti, quella di contribuire a migliorare il sistema scolastico e formativo regionale, con l'ambizione di farne un tassello

fondamentale dell'azione di sviluppo locale che la Regione sta portando avanti da diversi anni e che trova la sua più recente sintesi strategica nella Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta 2014/20.

L'attuazione del Piano prevede il concorso di più soggetti e più strumenti di finanziamento, in una logica di complementarietà e integrazione. Si tratta nello specifico del/della:

- Programma operativo regionale “Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20” (FSE);
- Programma operativo nazionale ‘Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento 2014/20’ (FESR – FSE) (PON Scuola), del MIUR;
- Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia (ALCOTRA) 2014/20;
- Strategia nazionale per le aree interne - Area Bassa Valle, per quanto attiene, nello specifico, il consolidamento del Polo unitario dell'istruzione secondaria di II grado di Verrès;
- Fondo asilo, migrazione e integrazione 2014/20 (FAMI).

Il Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (NUVAL) della Valle d'Aosta, nel periodo 2019/20, ha continuato con la sua azione di accompagnamento valutativo del Piano, permettendo di capitalizzare alcuni insegnamenti e di formulare alcune raccomandazioni per superare le criticità rilevate, anche alla luce della situazione emergenziale legata al COVID-19.

\* \* \*

### ***Le dispositif ESABAC***

ESABAC c'est l'acronyme de Examen de Stato et Baccalauréat. Il s'agit du parcours d'études secondaires à valeur binational, qui conduit à la double délivrance du diplôme italien et du Baccalauréat français, dans le cadre du seul examen d'Etat. L'Examen d'État, pour la partie relative à l'ESABAC, est discipliné par les accords italo-français, signés, à Rome, le 24 février 2009.

Le diplôme ESABAC, délivré par l'état français auprès des institutions scolaires italiennes adhérant au programme, permet l'accès aux universités françaises ainsi qu'à d'autres institutions d'études supérieures, selon les lois françaises.

Ce dispositif a pour but le développement de cursus bilingues conjoints à la dimension européenne dans la perspective de l'obtention d'un diplôme binational.

Pour la Vallée d'Aoste, l'ESABAC représente une valorisation importante de l'éducation bi-plurilingue appliquée dans notre système scolaire et une reconnaissance de la place incontournable que la langue française a dans notre système bi-plurilingue.

En 2019 et 2020, les jeunes valdôtains qui ont obtenu le double diplôme proviennent des trois lycées validés ESABAC de la Région, soit le lycée classique, artistique et musical d'Aoste (série classique bilingue), le lycée général, technique et professionnel de Verrès (série linguistique de Verrès) et le lycée linguistique de Courmayeur.

### ***Le LabelFranceEducation : une marque de qualité pour l'enseignement bilingue francophone***

Créé en 2012, le LabelFranceÉducation est attribué par le ministère français de l'Europe et des Affaires Étrangères (MEAE) aux filières d'excellence bilingues francophones proposant un enseignement renforcé de la langue française et d'au moins une discipline non linguistique en français, conformément au programme officiel du pays d'accueil,

donc il s'agit d'une importante récompense aux Institutions scolaires qui ont offert dans leurs projets de formation une place particulièrement significative à la langue française. La gestion opérationnelle du LabelFrancÉducation a été confiée par le MEAE à l'Agence pour l'enseignement français à l'étranger (AEFE).

Le LabelFrancÉducation vise à promouvoir des filières ou des établissements publics et privés d'enseignement primaire et secondaire étrangers hors de France, dans des filières générales, technologiques ou professionnelles, et contribuent, dans le cadre de leur enseignement national, au rayonnement de l'éducation, de la langue et de la culture françaises.

En 2020, ce réseau compte 456 filières bilingues implantées dans 60 pays. Trois établissements scolaires valdôtains ont reçu cette marque de qualité : l'Institution scolaire "Luigi Barone" de Verrès, l'Institution scolaire "Ottavio Jaquemet" de Verrès, l'Institution scolaire "Luigi Einaudi" d'Aoste, et le Lycée classique, artistique et musical d'Aoste.

### ***Erasmus Plus "Lectűrïo+"***

Né de l'expérience valdôtaine autour des "Sacs d'histoires", une opération pédagogique qui a abouti à la production d'albums plurilingues pour les élèves du primaire (projet Comenius Regio "Des contes dans nos langues"), le projet "Lectűrïo+" (Lecture et compréhension transfrontalières unies par un réseau de l'intercompréhension ouvert aux plus jeunes) a démarré en décembre 2017.

Le projet "Lectűrïo+" se propose de produire des ressources pour l'apprentissage pour les enfants qui ne maîtrisent pas encore la lecture. La famille, les enseignants, et les autres professions en contact avec ces enfants sont visés pour l'utilisation de ces ressources.

Ces ressources peuvent être des objets à manipuler, des documents sur papier ou des objets numériques, mais avec la particularité d'être plurilingues (deux langues au moins). Elles concernent toutes les langues des zones géographiques des partenaires, y compris les langues de l'immigration.

L'Assessorat de l'éducation, de l'université, des politiques de la jeunesse, des affaires européennes et des sociétés à participation régionale, Département de la Surintendance aux écoles est membre associé du projet et participe aux actions suivantes : la création d'un corpus de récit en plusieurs langues y compris le provençal ; la production de livres plurilingues au format EPUB3 ; l'expérimentation des ressources produites par le projet.

Au cours de l'année scolaire 2018/19, une vingtaine de classes de l'école maternelle et primaire de huit établissements scolaires de la région ont participé à l'expérimentation d'une mallette pédagogique autour du conte "Thomas et le pastèque", composée d'un album en plusieurs langues, d'un livret pédagogique, de planches pour le kamishibai pour l'exploitation en classe ainsi que d'une version numérique de l'histoire à l'intention des familles.

Les résultats de l'expérimentation ont été présentés au huitième congrès EDiLiC "Interculturalité et éveil aux langues : défis et opportunités pour les contextes d'éducation formelle et non formelle", qui s'est tenu à Lisbonne (Portugal), dans le mois de juillet 2019.

Une délégation d'enseignants valdôtains a participé aussi au colloque "Au-delà des frontières", organisé par le Centre de recherche en terminologie et traduction (CRTT) de l'Université Lumière Lyon 2, le Centre de Langues et l'Apicad, qui a eu lieu du 2 au 4 mai 2019. Cet événement se situe dans le cadre du projet "Lectűrïo+" et a le soutien de ses partenaires. Il a pour objectif de rassembler tous les chercheurs qui travaillent dans

le domaine de l'intercompréhension et des approches plurielles dans des terrains qui se situent au-delà des pistes explorées jusqu'à aujourd'hui.

Le réseau de partenaires se compose de l'Association internationale pour la promotion de l'intercompréhension à distance – Apicad (chef de file), les Universités du Salento et de Roma Tre (Italie), de Barcelone (Espagne), de Corse Pascal Paoli (France), des Saarlandes (Allemagne).

### **Erasmus+ "DICO+" - Dispositifs Inclusifs de Coopération**

Le projet Erasmus+ " DICO+" (Dispositifs Inclusifs de Coopération) réunit, pour trois ans, sept pays autour d'un objectif commun : aider les enseignants - en formation initiale et continue - à développer, dans leurs classes, dès le plus jeune âge des élèves, la mise en place de pratiques coopératives innovantes. Il vise par-là à développer une plus grande inclusion et à favoriser la diminution du décrochage scolaire.

Pour mener à bien cet objectif, le consortium s'emploie à comparer les dispositifs inclusifs existants à l'échelle européenne, d'une part, et à expérimenter des dispositifs innovants en concevant collectivement des leçons amenées à être éprouvées au sein des classes puis améliorées, d'autre part.

A la fin de la première phase expérimentale, en novembre 2019, les partenaires se sont retrouvés en Hongrie pour sélectionner les documents vidéo réalisés, mettre les bases pour lancer la seconde phase d'expérimentation et préparer deux événements de dissémination à Rennes, en France, et à Cordoue, en Espagne, en 2021.

Les résultats de la première expérimentation sont réunis dans le site du projet et ont été présentés au cours d'une conférence en ligne qui s'est tenue le 27 janvier 2021.

Les établissements scolaires valdôtains impliqués dans l'expérimentation sont les institutions scolaires "San Francesco" d'Aoste, "Luigi Barone" de Verrès et "Unité des communes valdôtaines Mont-Rose A" de Pont-Saint-Martin.

Les partenaires du projet ErasmusPlus "Dico+", en plus de l'Assessorat de l'Éducation, de l'Université, de la Recherche et des Politiques de la jeunesse, sont l'Institut national supérieur du professorat et de l'éducation (INSPÉ) de Bretagne (France), chef de file du projet, l'Inspectoratul Scolar Judetean Botosani (Roumanie), Interprimair (Pays-Bas), Neumann Janos Egyetem (Hongrie), Lietuvos Edukologijos Universitetas (Lituanie), l'INSPÉ de Normandie (France) et l'Universidad de Cordoba (Espagne).

Le consortium a diffusé l'ensemble de ressources (situations de référence filmées et commentées avec l'expertise de la Recherche en éducation sur la thématique, éclairage d'articles scientifiques, entretiens d'enseignants, d'élèves, évaluations des entretiens menés au niveau européen, etc.) issues de la première phase de l'expérimentation par le biais d'une plateforme publique, <http://dicoplus.eu/>, en accès libre et intégral, présentée au cours d'un séminaire de dissémination qui s'est tenu en ligne le 27 janvier 2021.

### **Erasmus+ "Green SEEDS"**

Le projet "Green SEEDS" vise à rompre l'isolement des petites écoles décentralisées, situées en montagne ou sur des petites îles, en essayant de contrer le risque que leur isolement géographique puisse entraîner leur privation culturelle. Dans ce cadre, le projet mettra en contact des élèves qui, pourtant loin les uns des autres, partagent des milieux socio-environnementaux et des besoins semblables.

Après la formation des enseignants, conçue spécifiquement pour atteindre les objectifs du projet, les classes travailleront sur leur milieu environnemental commun, pour ainsi appliquer, à l'échelle transnationale, à l'aide des TIC, les méthodologies de l'enseignement partagé et de l'environnement de formation continue.

Les résultats de leur travail seront destinés aux élèves des écoles urbaines, qui seront rejoints à distance en modalité "entre pairs" à travers le jumelage virtuel.

Rompre l'isolement signifie aussi créer un réseau au niveau européen pour promouvoir l'élaboration et le partage des expériences, mais plus encore orienter les politiques de l'éducation pour transformer ces écoles de « problème » en « ressource » et soutenir leur survie, facteur essentiel pour faire face au dépeuplement.

C'est la raison pour laquelle le « Réseau européen des écoles de montagne et des petites îles » sera mis en place: la signature d'un « Protocole d'entente » sera la première étape pour la viabilité du projet.

Au cours de l'année 2019-2020, les membres du projet ont réalisé le Toolkit Green SEEDS : cours de formation construit sur les besoins d'enseignement et conçu pour former les enseignants en vue du travail à faire dans les classes pour la production de l'IO2. A cause de la COVID, le cours s'est tenu à distance. Les séances de formation sont à considérer comme un modèle pour toute autre expérience possible d'enseignement partagé en ligne entre régions lointaines.

Au cours de l'année 2020-2021, les élèves des pays partenaires réalisent des unités d'apprentissage à l'intention des élèves des écoles urbaines, qui seront formés en modalité « entre pairs » à travers le jumelage virtuel des écoles, dans le cadre d'un projet eTwinning.

L'Institution scolaire "Abbé Trèves" de Saint-Vincent participe à ces échanges virtuels.

### **Erasmus+ "Kamilala" : un projet créatif d'inclusion sociale par l'ouverture aux langues et aux cultures**

Le projet "Kamilala", porté par l'association Dulala, en qualité de chef de file, en collaboration avec l'Université d'Aveiro (Portugal), l'Université Aristote de Thessalonique – Equipe de recherche Pluralités (Grèce), la Région autonome Vallée d'Aoste (Italie), ainsi que l'Université Paris 8 (France) se propose de : améliorer les climats scolaires et le bien-être des enfants, renforcer la motivation pour les apprentissages en général, permettre une communication plus fluide entre les parents et les structures éducatives, promouvoir une plus grande tolérance et inclusion à l'égard de la diversité sociale, culturelle et linguistique.

Au cours de l'année scolaire 2019-2020, le partenariat a produit un livret pédagogique à l'attention de toute candidate souhaitant s'inscrire à un concours kamishibaï plurilingue qui a été expérimenté dans les pays partenaires dans le cadre de la participation au Concours Kamishibaï plurilingue "Le monde était en train de changer plus vite que je ne l'avais imaginé".

Pendant l'année scolaire 2020-2021, est en cours d'élaboration un module de formation en ligne disponible gratuitement, en accès libre, qui présente des vidéos et des activités interactives pour entrer dans la démarche d'éveil aux langues avec l'outil Kamishibaï plurilingue ainsi qu'un rapport d'ingénierie qui dressera le bilan de cette expérience transnationale afin de renseigner toute structure intéressée par la mise en place d'un Concours Kamishibaï plurilingue à son échelle.

Les productions seront traduites dans les différentes langues des participantes au projet (italien, portugais, grec et anglais).

Un événement conjoint de formation du personnel en fin de projet permettra de former les équipes sur la base des productions intellectuelles réalisées. Ce temps de formation permettra en outre de vérifier la transférabilité des outils pédagogiques et didactiques élaborés.

En outre, un événement de dissémination est prévu au printemps 2022 à Paris, lors duquel les résultats de chacune des productions intellectuelles seront présentés en

plénière, testés par le biais d'ateliers pratiques et discutés dans le cadre de tables rondes.

Les onze établissements scolaires valdôtains qui participent au projet sont : le lycée technique et professionnel régional "Corrado Gex" d'Aoste, l'institution scolaire "Luigi Einaudi" d'Aoste, l'institution scolaire "Emile Lexert" d'Aoste, l'institution scolaire Valdigne Mont-Blanc de Morgex, l'institution scolaire "J.B. Cerlogne" de Saint-Pierre, l'institution scolaire "Maria Ida Viglino" de Villeneuve, l'institution scolaire Unité des communes valdôtaines Mont-Emilius 2 de Quart, l'institution scolaire "Unité des communes valdôtaines Mont-Emilius 3" de Charvensod, l'institution scolaire "Luigi Barone" de Verrès, l'institution scolaire "Ottavio Jacquemet" de Verrès, l'école "Mons. Jourdain" - Asilo Principe Amedeo d'Aoste.

### **Erasmus+ eTwinning "Concours Costantino Soudaz"**

eTwinning est une action européenne qui offre aux enseignants des 43 pays participants la possibilité d'entrer en contact afin de mener des projets d'échanges à distance avec leurs élèves à l'aide des outils numériques. Plus de 880 000 enseignants sont inscrits dans la communauté eTwinning en ligne (janvier 2021). eTwinning fait partie du programme européen, Erasmus+.

Les établissements scolaires valdôtains qui participent à des projets de jumelage électronique eTwinning sont : l'institution scolaire "San Francesco" d'Aoste, l'institution scolaire Unité des communes valdôtaines Mont-Emilius 1 de Nus, l'institution scolaire "Abbé J.M. Trèves" de Saint-Vincent, l'institution scolaire "Luigi Barone" de Verrès, l'institution scolaire "Ottavio Jacquemet" de Verrès, le lycée classique, artistique et musical d'Aoste, le lycée technique et professionnel régional "Corrado Gex" d'Aoste.

Pour l'année scolaire 2020-2021, l'institution scolaire "Luigi Barone" a été nommée "Scuola eTwinning" par l'agence nationale eTwinning INDIRE et a reçu le prix du Concours Costantino Soudaz, intitulé à l'un des promoteurs de cette action en Vallée d'Aoste.

### **Programme Jules Verne**

Le programme Jules Verne, entre France et Italie, propose aux enseignants d'effectuer une mobilité internationale en vue de participer à un projet de coopération éducative bilatérale et de consolider ou accroître leurs compétences linguistiques.

Au cours de l'année scolaire 2019-2020, deux enseignantes valdôtaines ont pu bénéficier de ce dispositif d'échange poste à poste. En 2020-2021, une seule enseignante est en poste à Briançon et a été remplacée par la collègue française dans ses classes de l'Institution scolaire Unité des communes valdôtaines Mont-Emilius 1 de Nus.

### ***Accords de coopération pour l'accueil de stagiaires francophones et anglophones***

L'Assessorat de l'éducation, de l'université, des politiques de la jeunesse, des affaires européennes et des sociétés à participation régionale a signé des accords de coopération avec l'Académie de Grenoble, la Région académique PACA, la Haute école pédagogique du Valais et le Canton du Valais, les ESPE de Lyon, Grenoble, Versailles, Nancy-Metz, Aix-Marseille.

L'objectif de ces accords est l'intégration de la dimension européenne dans la formation qui passe par la mise en place d'échanges réciproques d'étudiants et d'enseignants.

Ces accords ont permis l'accueil dans les écoles de la Vallée d'Aoste de stagiaires et d'enseignants stagiaires des organismes signataires. Les stages ont une durée qui peut aller d'une semaine, à un mois, à une année scolaire entière.

### **Concorso regionale sulla memoria**

A partire dall'anno scolastico 2019/20, il concorso è stato intitolato al Sen. Cesare Dujany, a lungo Presidente dell'Istituto storico della Resistenza e della Società contemporanea e promotore del concorso stesso.

L'edizione 2019/20 ha coinvolto gli studenti delle classi quarte e quinte delle scuole secondarie di secondo grado sul tema: '*Primo Levi, dalla Valle d'Aosta ad Auschwitz*', in occasione del centenario della nascita dello scrittore.

Il concorso, organizzato ai sensi delle l.r. n. 12/2006 e n. 16/2013, si inserisce tra le attività di promozione presso le giovani generazioni degli ideali di libertà e democrazia e del valore della memoria e tra le iniziative previste in occasione della ricorrenza del 70° anno della promulgazione dello Statuto speciale della Valle d'Aosta.

In considerazione della situazione di pandemia, non si sono effettuate la cerimonia di proclamazione dei vincitori e la partecipazione di 40 alunni al Viaggio della Memoria (ex Treno della Memoria), alla città di Cracovia e ai campi di sterminio di Auschwitz-Birkenau. La Sovrintendenza agli studi ha raccolto i quaranta migliori elaborati in un numero monografico della rivista L'Ecole Valdôtaine, in fase di pubblicazione.

A causa del perdurare della pandemia, l'edizione 2020/21 del concorso, invece, non ha avuto luogo.

### **Sculpture médiévale dans les Alpes**

La Soprintendenza per i Beni e le Attività culturali della Regione e i musei facenti parte della rete internazionale **Art Médiéval dans les Alpes** - che lavora su progetti di ricerca e valorizzazione riguardanti il patrimonio artistico alpino con riferimento ai confini storici del ducato di Savoia - hanno lavorato, nel corso dell'intero 2020, per portare a compimento un nuovo progetto espositivo dal titolo complessivo: "**Artistes et artisans dans les Etats de Savoie au Moyen Age. De l'or au bout des doigts**", malgrado le limitazioni e i ritardi causati dall'epidemia da COVID-19.

Le ricerche scientifiche sulle diverse tecniche artistiche sono illustrate al pubblico attraverso una serie di esposizioni aperte pressoché in contemporanea sui due versanti delle Alpi che illustrano i diversi savoir-faire degli artisti medievali. Le antiche cassapanche intagliate trovano rilievo nell'allestimento del Musée d'Histoire du Valais a Sion (**De l'or au bout des doigts. Coffres médiévaux du Musée d'histoire du Valais**, parcours spécifique dans l'exposition permanente du Musée d'histoire du Valais, Sion, depuis décembre 2020) e i gruppi scultorei lignei raffiguranti la Pietà che sono invece protagonisti al Musée Château d'Annecy (**Pietà. Dans l'atelier des sculpteurs savoyards à la fin du Moyen Age**, Annecy-Musée-Château, 4 décembre 2020 – 15 mars 2021).

Sul versante italiano è l'oreficeria la tecnica di spicco: al museo diocesano di Susa si espone un capolavoro dell'arte romanica piemontese, (**La Cassa di Sant'Eldrado: nuove scoperte**, Susa, Museo Diocesano d'Arte Sacra, 5 febbraio – 5 aprile 2021) e nella mostra dedicata ai busti reliquiario medievali organizzata nelle due sedi di Aosta e Torino: **Ritratti d'oro e d'argento. Reliquiari medievali in Piemonte, Valle d'Aosta, Svizzera e Savoia**, (Torino, Palazzo-Madama – Museo civico d'Arte Antica, 5 febbraio-12 giugno 2021; Aosta, Museo del Tesoro della Cattedrale, 27 marzo-6 giugno 2021).

Il progetto espositivo, corredato da un volume di studi che riunisce gli interventi di tutti i partner - italiani, francesi e svizzeri - e da un catalogo specifico della mostra “**Ritratti d’oro e d’argento. Reliquiari medievali in Piemonte, Valle d’Aosta, Svizzera e Savoia**”, si completa con la nuova messa in linea, a partire dal mese di dicembre 2020, del sito interamente rinnovato [www.artmedievalalpes.it](http://www.artmedievalalpes.it).

### **2.10 Inclusione sociale, politiche per le pari opportunità e immigrazione**

La Strategia Europa 2020, come noto, è stata disegnata secondo una precisa architettura incardina su tre grandi priorità: crescita intelligente, crescita sostenibile, crescita inclusiva. Il secondo obiettivo della crescita inclusiva si prefigge di arrivare in Europa ad una riduzione di 20 milioni del numero dei poveri (Target 8).

In quest’ambito, a livello regionale, si segnala, anzitutto, la presentazione, il 10 gennaio 2019, del ‘**Piano regionale per la lotta alla povertà 2018/20**’, adottato ai sensi dell’articolo 14 del D.lgs. 147/2017. Il Piano è stato approvato e ammesso a finanziamento da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Si tratta di uno strumento atto a programmare azioni, interventi e misure di supporto e integrazione rispetto all’attuazione, su scala regionale, del Reddito di Inclusione (REI), come livello essenziale delle prestazioni e ad armonizzare tutta la serie di interventi locali a corollario di questo primo livello essenziale delle prestazioni sociali. Il Piano è stato successivamente oggetto di integrazione nel 2020.

Con riguardo alla **grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora**, la proposta di intervento presentata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi dell’Avviso 4/2016, adottato con Decreto 256/2016, ha permesso la realizzazione sul territorio regionale del progetto “*Dimore*”, finalizzato a sviluppare servizi e interventi destinati alle persone senza dimora e in condizione di marginalità estrema, tra cui anche interventi di housing first e servizi a bassa soglia. Nel corso degli anni 2019 e 2020, per il tramite di un percorso di co-progettazione, sono state avviate le attività con gli enti del terzo settore partner e, all’inizio dell’anno 2020, sono stati inseriti nel progetto i primi utenti del servizio di housing. Sempre nell’anno 2020 sono stati potenziati i servizi di accoglienza notturna e l’unità di strada e sono stati previsti dei percorsi formativi per gli operatori dei servizi territoriali coinvolti. Tramite le risorse a valere sull’avviso 4/2016 è stato possibile, inoltre, fronteggiare l’impatto economico e sociale sulle fasce più deboli, target del progetto, e strutturare interventi e servizi su tutto il territorio regionale.

In tema di **politiche abitative**, si segnala la prosecuzione, nel periodo considerato, del servizio di primo intervento per persone prive di abitazione denominato “*Le mura oltre le mura*”, con l’apertura di due sedi, di cui una ad Aosta e una a Monjovet, per un periodo di 36 mesi. Si evidenzia, altresì, l’approvazione delle condizioni per l’assegnazione degli alloggi in emergenza abitativa e delle modalità di sostegno economico per soluzioni di accoglienza urgente e temporanea, nonché la concessione a diversi Comuni valdostani del contributo a copertura dell’80% del canone di locazione e delle spese accessorie per alloggi assegnati a nuclei familiari riconosciuti in emergenza abitativa. Nel 2020, i bandi ERP per l’assegnazione di alloggi, prima a gestione comunale, sono diventati di gestione regionale per tramite dell’ARER.

Nell'ambito del **Fondo asilo migrazione e integrazione 2014/20 (FAMI)**, nel biennio considerato, sono stati portati avanti i seguenti progetti riguardanti il tema dell'**immigrazione**:

- progetto FAMI IMPACT Integrazione dei Migranti con Politiche e Azioni coprogettate sul Territorio “Vivere in Valle d’Aosta” PROG-2351, che intende promuovere la crescita di un sistema integrato di servizi territoriali volto a favorire, facilitare e qualificare i percorsi di integrazione dei cittadini stranieri, in tutti gli aspetti della loro vita. Nello specifico, il Progetto ha come finalità il potenziamento dell’offerta didattica interculturale e l’implementazione delle competenze delle scuole, la messa in rete dei servizi territoriali, la diffusione di un’informazione qualificata e l’aumento di ambiti di condivisione con e per i cittadini migranti;
- progetto “VdA – Valle d’Accoglienza 5” PROG-2487, con l’obiettivo di migliorare i processi di inserimento dei migranti da Paesi terzi nella Regione, valorizzando i vissuti personali delle persone, le loro aspettative, i loro bisogni, promuovendo il loro inserimento attivo quale processo dinamico nella creazione di una comunità coesa e orientata al dialogo, nonché di facilitare l’integrazione degli immigrati da Paesi terzi che vivono in Valle d’Aosta attraverso il rafforzamento delle loro competenze linguistiche, quale strumento di integrazione; l’accrescimento della conoscenza del contesto territoriale con specifico riferimento alle opportunità e ai servizi, pubblici e privati, presenti.

Si segnala, poi, il **progetto contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani** denominato “*L’Anello Forte 2*”, a valere sul bando 21/12/2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri. In collaborazione con la Regione Piemonte, è stata definita la rete di partenariato pubblico-privata per assicurare la più ampia collaborazione nel realizzare un’attività di mappatura delle potenziali vittime di sfruttamento sessuale e di accattonaggio forzato, con la supervisione di un ente attuatore di Torino. La finalità prefigurata, in continuità con la prima edizione dell’iniziativa, è l’analisi quantitativa e qualitativa del fenomeno dello sfruttamento della prostituzione, a livello regionale, sia outdoor che indoor, in funzione di possibili e successive azioni di contatto e assistenza delle vittime di tratta.

In tema di **parità di genere**, si evidenzia che, nel 2019, è stata designata la Consigliera di parità della Regione, ai sensi dell’art. 16 della L.R. 53/2009. Il programma di attività per il 2019/20 ha previsto la realizzazione, da parte della Consigliera di parità, di attività di sportello, di contrasto alle discriminazioni di genere, di informazione, di promozione di azioni positive e cultura della parità di genere, oltre alla partecipazione ai tavoli istituzionali, al fine di rafforzare il lavoro di rete con i soggetti istituzionali che sul territorio operano nel mondo del lavoro, dell’istruzione, della formazione e della ricerca, mantenendo una continua e costante attenzione alle pari opportunità tra donne e uomini.

### 3. LA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE ALLA FORMAZIONE E ALL'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA EUROPEA

Per **attuare le politiche dell'Unione europea**, le istituzioni europee adottano gli atti giuridici necessari in base alle regole e alle procedure stabilite nei Trattati.

La Commissione europea, in genere, propone gli atti legislativi che sono successivamente approvati dal Parlamento europeo. A questo meccanismo, definito **processo decisionale dell'Unione europea possono partecipare** anche le Regioni con meccanismi di partecipazione diretta – nell'ambito delle delegazioni del Governo in sede europea – e di partecipazione indiretta volta alla determinazione della posizione italiana in merito agli atti del diritto europeo (nell'ambito di organismi di concertazione delle politiche europee tra Stato e Regioni, attraverso gli strumenti derivanti dagli obblighi di informazione posti in capo al Governo o attraverso strumenti di garanzia).

Per quanto riguarda la partecipazione della Regione Valle d'Aosta ai processi normativi dell'Unione europea, le modalità procedurali sono disciplinate dalla legge regionale 8/2006. In particolare, per quanto riguarda la **fase ascendente del diritto europeo**, ossia la procedura che porta alla formazione delle politiche e degli atti dell'Unione europea, nel corso del 2019, in conformità con quanto disposto dall'articolo 8, della l.r. 8/2006, la Giunta regionale<sup>76</sup>, ha individuato le iniziative e i progetti di atto di potenziale interesse regionale, riferiti al Programma di lavoro della Commissione europea per il 2019, già selezionati dalle Strutture dell'Amministrazione, anche mediante l'utilizzo di apposite schede di analisi tecnico-normativa volte ad approfondire gli impatti di specifiche iniziative normative della Commissione europea sul contesto della Valle d'Aosta, in un'ottica di rispetto delle relative specificità.

Successivamente, l'attività di monitoraggio delle iniziative e dei progetti di atto è proseguita mediante la trasmissione da parte del Dipartimento legislativo e aiuti di Stato – ai dirigenti delle Strutture regionali e alla rete dei referenti dipartimentali per la fase ascendente, costituita in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 152, in data 6 febbraio 2015 – dello stato di avanzamento dell'iter normativo dei progetti di atto e delle iniziative legislative e non legislative di interesse regionale, ricevuti mediante informazione qualificata.

Quanto al 2020, il 21 febbraio e il 1° dicembre si sono svolti gli incontri di presentazione dei contenuti dei Programmi di lavoro della Commissione europea, rispettivamente, per il 2020 e il 2021, organizzati dal Centro interregionale studi e documentazione (CINSEDO) della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e rivolti ai dirigenti e ai funzionari delle Regioni e delle Province autonome.

Sempre rispetto alla partecipazione della Regione alla formazione e all'attuazione della normativa europea, nel biennio di riferimento, va segnalata la partecipazione alla fase ascendente della Struttura Igiene e sanità pubblica e veterinaria, del Dipartimento sanità e salute, che ha monitorato le iniziative e i progetti di atto, ricevuti mediante informazione qualificata, per la valutazione dell'interesse regionale. In particolare, in materia di sicurezza alimentare la Struttura Igiene e sanità pubblica e veterinaria ha partecipato ai tavoli tecnici di lavoro, indetti dallo Stato, relativi alla definizione dei regolamenti europei di applicazione del Regolamento UE 625/2017, relativo ai controlli

---

<sup>76</sup> Con deliberazione della Giunta regionale n. 510, in data 19 aprile 2019.

ufficiali e alle altre attività ufficiali, effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante, nonché sui prodotti fitosanitari. Inoltre, la medesima Struttura ha partecipato, sempre nello stesso ambito, alla predisposizione dei piani europei di controllo ufficiale di contaminanti agricoli e tossine vegetali naturali negli alimenti e alla definizione dei limiti residuali massimi di tali contaminanti nelle materie prime.

Quanto all'attuazione degli atti dell'UE da parte della Regione, nelle materie di competenza – **fase discendente** – non essendo state segnalate da parte delle Strutture regionali competenti per materia, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della l.r. 8/2006, difformità sostanziali dell'ordinamento regionale rispetto quello dell'Unione europea, nel corso degli anni 2019 e 2020 non è stato presentato il disegno di legge europea regionale.

Sempre sul versante dell'attuazione della normativa europea, si segnala che, il 18 dicembre 2020, il Presidente del Comitato europeo delle Regioni ha ufficializzato la partecipazione della Valle d'Aosta quale nuovo membro della rete "**RegHub 2.0.**", a seguito dell'invio della candidatura da parte dell'Assessore all'istruzione, università, politiche giovanili, affari europei e partecipate.

Il Progetto RegHub è stato lanciato dal Comitato europeo delle Regioni (CdR) il 15 marzo 2019 a Bucarest in occasione dell'8° Summit delle Regioni e delle Città quale misura di *follow-up* presentato nella relazione della Task force per la sussidiarietà e la proporzionalità e per "*Fare meno in modo più efficiente*", istituita su iniziativa del Presidente della Commissione europea JUNKER.

Alla fase pilota – che si è sviluppata nel biennio 2019/20 – hanno partecipato alla rete 36 *hub* regionali, 20 dei quali sono stati iscritti come membri del "gruppo di base" e 16 come membri del "gruppo associato".

La rete RegHub è costituita da amministrazioni regionali e locali rappresentate dai cosiddetti *punti di contatto*, funzionari locali o regionali che fungono da collegamento tra il CdR e la propria amministrazione regionale, con la prospettiva di migliorare la legislazione europea e individuare una modalità di lavoro che coinvolga attivamente e sistematicamente le autorità locali e regionali nel processo di revisione delle politiche dell'Unione europea, in tutte le tematiche di loro interesse.

L'esperienza è stata valutata positivamente anche dalla Commissione europea che, nel corso del 2020, ha integrato la rete *RegHub* all'interno della sua nuova piattaforma "*Fit for future*" (un gruppo di esperti che aiuterà la Commissione a semplificare la normativa dell'UE) allo scopo di rafforzare il ruolo del Comitato europeo delle regioni e degli enti subnazionali.

Della rete RegHub 2.0 fanno parte ora 46 entità territoriali europee, tra cui rientrano, Land, Dipartimenti, Comuni e Città metropolitane. Per l'Italia, oltre alla Valle d'Aosta, sono presenti la Provincia autonoma di Bolzano, la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, la Regione Emilia Romagna e la Regione Umbria. A tali entità territoriali se ne aggiungono 10 con il ruolo di osservatori, mentre al CINSEDO spetta il ruolo di membro associato.

## 4. COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E FORMAZIONE IN AMBITO EUROPEO

### 4.1 Le iniziative del Centro Europe Direct Vallée d'Aoste

La Commissione europea promuove e sostiene la presenza in tutti gli Stati membri di specifici centri di informazione, allo scopo di avvicinare l'Europa e le sue tematiche alla realtà quotidiana dei cittadini. Tali centri, che prendono il nome di Europe Direct, operano in una rete diffusa capillarmente, così da rendere più incisiva la loro azione.

Il Centro Europe Direct Vallée d'Aoste, che fa parte della rete degli EDIC (*Europe Direct Information Centre*) fin dal marzo 2006, anno in cui è stato istituito con l.r. 16 marzo 2006, n. 8, ha proseguito le proprie attività di informazioni sull'Unione europea, sulle sue istituzioni e sulle politiche, sulle opportunità, nonché sui contributi offerti dai Fondi strutturali e di investimento europei, organizzando eventi e attività rivolte ai cittadini e alle scuole.

A partire dal 2020 si è registrato un aumento delle richieste di informazioni pervenute allo Sportello, da parte dei cittadini, che hanno riguardato principalmente le opportunità di finanziamento offerte dai Fondi strutturali, con particolare riferimento all'avvio di attività imprenditoriali e alle possibilità di lavoro e formazione all'estero.

Nell'annualità 2019 si segnala l'adesione del Centro Europe Direct ai seguenti **eventi**:

– 30 gennaio 2019 – *Veillà di Petchou*

L'evento si è svolto negli spazi della Cittadella dei giovani di Aosta, che hanno ospitato un percorso guidato alla scoperta della filiera della lana; i laboratori artigianali; il magico incontro con S. Orso e l'immane battaglia del fieno. La dimensione europea è stata valorizzata attraverso la campagna "Stavoltavoto", lanciata dal Parlamento europeo in vista delle elezioni per il suo rinnovo, di maggio 2019. Per l'occasione, i bambini si sono trasformati in piccoli elettori partecipando ad un gioco a tema, che ha coinvolto anche gli adulti.

– 15 marzo 2019 – *"Rastrelli Cello Quartet"*

Europe Direct ha collaborato all'organizzazione dello spettacolo *"Rastrelli Cello Quartet"* inserito nel programma della Saison culturelle 2018/19. Tale collaborazione è nata con l'obiettivo di raggiungere il target di pubblico interessato alla cultura ed, in particolare, alla musica classica, considerando la stessa un linguaggio universale di avvicinamento tra i popoli.

– marzo 2019 – *Contest fotografico 'Primavera dell'Europa'*

Con l'intento di aderire all'iniziativa 'Primavera dell'Europa' - promossa dalla Rappresentanza in Italia della Commissione europea - il Centro Europe Direct Vallée d'Aoste ha organizzato un contest fotografico nel quale ha chiesto ai partecipanti di 'raccontare', attraverso le immagini, come l'Unione europea agisce sul territorio valdostano, finanziando Progetti a favore dello sviluppo regionale. La selezione delle immagini è stata affidata ad una giuria tecnica e ad una giuria popolare, formata dai visitatori della pagina *Facebook* del Centro. La premiazione delle fotografie è avvenuta ad ottobre 2019, nell'ambito dell'evento *Job training days*, tenutosi a Verrès. Le immagini pervenute sono state pubblicate sulla pagina *Facebook* del Centro Europe Direct ed esposte nel foyer della biblioteca regionale.

– 9 aprile 2019 – *Terzo dialogo transfrontaliero Italia-Francia*

Il Centro ha preso parte al dialogo promosso dalla Commissione europea, che si è svolto a Bardonecchia, dal titolo "Il mio voto conta". Scopo dell'incontro, al quale hanno preso parte anche un gruppo di studenti dell'Università della Valle d'Aosta, era quello di

promuovere un dialogo tra i cittadini di diversi Stati sull'avvenire dell'Europa e sulle elezioni del Parlamento europeo.

– *aprile e maggio 2019 – Festa dell'Europa*

Per celebrare la Festa dell'Europa, che ricorre il 9 maggio di ogni anno, il Centro Europe Direct Vallée d'Aoste ha organizzato due iniziative: un dibattito sulle elezioni europee e la partecipazione a Bicincittà.

Il dibattito, dal titolo "Se votiamo tutti, vinciamo tutti", si è tenuto il 23 aprile 2019 presso lo spazio autori di *Les Mots* ed è stato un'occasione per promuovere la cittadinanza attiva e l'esercizio della democrazia in vista delle elezioni del Parlamento europeo. Sono intervenuti il dr Gian Paolo Meneghini, del Segretariato generale del Parlamento europeo, e Daniele Cassioli, campione paraolimpico di sci nautico e autore del libro "Il Vento Contro".

Durante la manifestazione Bicincittà, tenutasi il 12 maggio 2019, Europe Direct era presente in piazza Chanoux ad Aosta, con il proprio stand, nel quale sono stati distribuiti gadget e pubblicazioni sull'Unione europea; si sono fornite informazioni sui Progetti europei, con particolare riguardo a quelli in tema di mobilità sostenibile ed è stata promossa la campagna del Parlamento europeo "Stavoltavoto".

– *maggio 2019 – Dialoghi con gli studenti sulle elezioni del Parlamento europeo*

Al fine di sensibilizzare i giovani sull'importanza delle elezioni del 26 maggio 2019, per il rinnovo del Parlamento europeo, il Centro Europe Direct ha organizzato una serie di dialoghi con gli studenti del penultimo e dell'ultimo anno delle scuole secondarie di secondo grado, chiamati in molti casi ad esercitare per la prima volta il loro diritto di voto. Il dialogo, animato dal dr Gian Paolo Meneghini, del Segretariato generale del Parlamento europeo, ha riguardato il funzionamento e la composizione del Parlamento europeo e le modalità di voto in Italia, per poi concentrarsi sull'importanza dell'esercizio della democrazia e del voto stesso, quale strumento per influire sulle decisioni dell'Unione europea.

– *25 maggio 2019 – UE al giro*

Raccogliendo l'invito della Rappresentanza a Milano della Commissione europea, Europe Direct ha partecipato all'iniziativa "UE al giro" in concomitanza con la tappa valdostana del Giro d'Italia, così da far conoscere, attraverso la comunicazione sui canali messi a disposizione dalla Rappresentanza, alcuni Progetti significativi realizzati grazie al supporto dato dall'Unione europea allo sviluppo del territorio regionale. Le referenti del Centro hanno affiancato il dr Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea, in una parte del tragitto compiuto dal camper che sponsorizzava l'Unione europea e durante i saluti che lo stesso ha rivolto ai valdostani nel corso della sosta della carovana ad Aosta.

– *3 agosto 2019 – Forum "aCourma! Idee ad alta quota"*

Nell'ambito di "aCourma!", il forum indipendente di attualità, economia e innovazione, che si è svolto presso il Jardin de l'Ange di Courmayeur, Europe Direct Vallée d'Aoste ha partecipato alla tavola rotonda dedicata alle infrastrutture e al sistema dei trasporti italiani nel quadro strategico di sviluppo europeo. Alla discussione hanno preso parte il Commissario straordinario alla ricostruzione del ponte Morandi, Marco Bucci, il Parlamentare Edoardo Rixi e l'Assessore regionale agli affari europei, politiche del lavoro, inclusione sociale e trasporti. Europe Direct era presente con il proprio stand presso il quale erano disponibili pubblicazioni sulle attività dell'Unione europea.

– *8-11 agosto 2019 – GiocAosta*

E' stata confermata, anche per il 2019, la partecipazione del Centro Europe Direct a GiocAosta, la manifestazione che crea spazi di aggregazione e di incontro attraverso il gioco. A tal fine, è stato allestito, all'interno della ludoteca in piazza Chanoux, uno

spazio intitolato “In viaggio tra i giochi dell’Europa”, nel quale erano proposti giochi premiati nei principali concorsi europei, molti dei quali accomunati dall’ambientazione nel contesto storico/culturale di un paese europeo. In aggiunta, è stato messo a disposizione del pubblico del materiale informativo sull’Unione europea e alcuni spazi della ludoteca sono stati addobbati con le bandiere europee.

– 13 ottobre 2019 – *Marché au Fort*

Anche Europe Direct era presente, con il proprio stand, alla mostra-mercato dedicata alle eccellenze enogastronomiche valdostane. Nel corso dell’appuntamento è stato distribuito del materiale informativo e sono state fornite informazioni al pubblico sulle tematiche europee. La valorizzazione e la promozione dei prodotti agricoli locali rientrano tra le priorità della Politica agricola comune e della Politica di sviluppo locale e rurale dell’Unione europea e questo ha fornito spunti per parlare di tali tematiche, così come il ritrovarsi nel borgo di Bard, che insieme al suo omonimo Forte, è stato al centro di numerosi interventi realizzati con i Fondi strutturali e di investimento europei.

– 18 novembre 2019 – *La Valle d’Aosta e l’Europa, un sito, un progetto*

Il Centro Europe Direct ha contribuito all’organizzazione dell’evento di presentazione del canale tematico ‘Europa’ del sito internet regionale. L’evento si è concluso con l’intervento, particolarmente apprezzato, di Livio Gigliuto, Direttore dell’Osservatorio nazionale sulla comunicazione e Vicepresidente dell’istituto Piepoli, dal titolo “La comunicazione digitale per avvicinare i cittadini alla pubblica amministrazione”.

– 2 dicembre 2019 – *Confronto transfrontaliero sui ghiacciai*

Il salone “Maria Ida Viglino” di Palazzo regionale ha ospitato, il 2 dicembre 2019, il convegno sui ghiacciai organizzato, tra gli altri, da Fondazione Montagna sicura e facente parte di un ciclo di conferenze dedicato alla risorsa idrica nell’ambito del Progetto “REsevaqua” finanziato dal Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2014/20. Europe Direct ha collaborato con la Fondazione montagna sicura nell’organizzazione della serata, che ha visto alternarsi numerosi relatori ed è stata presentata dal giornalista e climatologo Luca Mercalli.

– ottobre / dicembre 2019 – *Giornata internazionale della montagna*

La Giornata internazionale della montagna, che ricorre l’11 dicembre, aveva come tema portante, per il 2019, “*Mountains matter for Youth / Les montagnes sont importantes pour les jeunes*”. Europe Direct ha partecipato all’organizzazione di tale giornata che è stata pensata quale occasione per focalizzare l’attenzione sui giovani delle zone rurali e su come riescano a superare le difficoltà del vivere nelle zone di montagna. La celebrazione di tale ricorrenza è stata collegata ad alcune attività del Progetto “Alpfoodway”, finanziato dal Programma di Cooperazione transnazionale Spazio Alpino 2014/20. Partendo dal materiale multimediale raccolto dal BREL è stato realizzato un video reportage, intitolato “Des mets au sommet”, con le testimonianze dei giovani che hanno sviluppato un’attività imprenditoriale o, semplicemente, portato avanti la tradizione culturale di famiglia. Il reportage è stato proiettato nel corso dell’evento conclusivo di “Alpfoodway”, che si è tenuto a Châtillon il 17 ottobre ed è stato anche trasmesso l’11 dicembre 2019 negli spazi di Rai Vd’A.

Nel corso del 2020, a causa delle restrizioni imposte per contrastare la diffusione del COVID-19, il Centro Europe Direct ha dovuto ripianificare molti degli eventi che aveva previsto nel proprio Piano di comunicazione. Nonostante i limiti con i quali si è trovato ad operare, ha comunque fatto in modo di individuare possibili occasioni nelle quali parlare di Europa e delle sue politiche.

Gli eventi del 2020 sono stati:

– 30 gennaio 2020 – *Veilà di Petchou*

Nell'edizione del 2020 della Veillà, la Cittadella dei giovani di Aosta si è trasformata in un bosco incantato, animato dalle musiche e dai balli dei gruppi folcloristici; dai laboratori artigianali; dai lavori su Sant'Orso e sulla Fiera realizzati dai bambini delle scuole dell'infanzia e primarie della Valle d'Aosta, senza tralasciare i giochi di legno e quelli per scoprire l'Europa. Come di consueto, il pomeriggio si è concluso con l'arrivo di Sant'Orso e i suoi racconti sulla Fiera e con la tradizionale battaglia del fieno.

– *27 aprile 2020 – La risposta dell'Unione europea al Coronavirus*

Raccogliendo la proposta della Rappresentanza a Milano della Commissione europea, il Centro Europe Direct ha organizzato un dibattito rivolto ai giornalisti nel corso del quale si è parlato delle azioni messe in atto dall'Unione europea per fronteggiare l'emergenza sanitaria. Oltre al Capo della Rappresentanza, sono intervenuti l'Assessore agli affari europei, politiche del lavoro, inclusione sociale e trasporti e il Capo dell'Ufficio di Collegamento del Parlamento europeo a Milano, oltre che numerosi giornalisti.

– *maggio 2020 – Festa dell'Europa*

Il Centro Europe Direct ha dovuto rinunciare, nel 2020, ai momenti di aggregazione e di incontro che caratterizzavano in passato la Festa dell'Europa. Per evitare che la ricorrenza passasse sotto silenzio si è però impegnato nella realizzazione di un video, con la collaborazione della Fédération des Harmonies Valdôtaines, che ha coinvolto i componenti di numerose bande musicali valdostane nella registrazione dell'Inno alla Gioia di Beethoven, inno ufficiale dell'Unione europea, quale messaggio di pace e solidarietà. Il video, che ha consentito anche di omaggiare le bande musicale che rappresentano un'importante risorsa per il territorio valdostano, è stato diffuso attraverso il canale You Tube della Regione, la sezione 'Europa' del sito regionale e la pagina Facebook di Europe Direct ed è stato veicolato alle testate giornalistiche tramite l'Ufficio stampa regionale.

Inoltre, a beneficio degli studenti valdostani delle scuole secondarie di secondo grado, è stato proposto un incontro a distanza, tenuto dal dr Gianpaolo Meneghini, del Segretariato generale del Parlamento europeo, nel corso del quale si è parlato di Europa, sensibilizzando i giovani sul loro ruolo di cittadini europei.

– *luglio-agosto 2020 – GiocAosta*

La partecipazione di Europe Direct alla manifestazione GiocAosta si è concretizzata attraverso i momenti di gioco itinerante che fanno parte di "Giocare dappertutto" e che si sono svolti in località interessate da Progetti cofinanziati, con lo scopo di raccontare, attraverso l'incontro tra il gioco e il territorio, le tante tracce degli interventi europei in Valle d'Aosta. Guidati dallo slogan "L'Europa è qui!" i volontari dell'Associazione Aosta lacta Est hanno proposto momenti di gioco nei vigneti dell'Institut Agricole Régional di Aosta (24 luglio), nei meleti di un'azienda agricola di Gressan (25 luglio), presso la Fondazione Ollignan di Quart (27 luglio), al Giardino botanico alpino Paradisia di Cogne (29 luglio), nella cantina sperimentale dell'Institut Agricole Régional di Aosta (7 agosto) e al Teatro romano di Aosta (9 agosto). Un richiamo all'Europa era presente anche nella ludoteca allestita in piazza Chanoux, con uno spazio gestito dai ricercatori coinvolti in due Progetti di ricerca realizzati con Fondi europei.

– *12 settembre 2020 – Inaugurazione del Parco della lettura di Morgex*

Europe Direct Vallée d'Aoste ha collaborato all'organizzazione dell'inaugurazione del Parco della lettura di Morgex, realizzato grazie al Programma Interreg V-A Italia-Francia (Alcotra) 2014/20 e rientrante nel progetto 'Famille à la montagne entre nature et culture'. L'Unione europea è stata promossa esponendo nelle vie di Morgex le bandiere europee; eseguendo l'Inno alla gioia di Beethoven (inno ufficiale dell'Unione europea) e nei discorsi ufficiali tenutisi in apertura, tra cui quello del referente dei Programmi di Cooperazione territoriale. Altri momenti salienti sono stati la messa a dimora di un

albero, ad opera degli studenti di Morgex che hanno seguito la fase partecipativa della realizzazione del Parco, e la visita guidata accompagnata dalle note della Taxi Orchestra.

– 10 e 11 ottobre 2020 – *Marché au Fort*

Anche nell'edizione 2020, Europe Direct ha confermato la sua partecipazione a *Marché au Fort*, con una formula diversa rispetto al passato. Stante l'impossibilità di distribuire materiale informativo, attraverso il proprio stand, il Centro ha allestito, in collaborazione con le Autorità di gestione dei Programmi, uno spazio dedicato all'Europa, in piazza Cavour, dove scoprire alcuni progetti e interventi realizzati con i Fondi europei per lo sviluppo del territorio valdostano, nel contesto di *Marché au Fort*.

– 10 novembre 2020 – *Job e-Training Days*

All'interno dell'evento *Job e-Training Days*, svoltosi *on line*, è stato dedicato uno spazio all'Europa, nel quale sono state presentate le possibilità offerte dai Programmi cofinanziati che interessano la Valle d'Aosta (con una panoramica sulle iniziative e i Progetti in corso) e le occasioni di scambio, di formazione e di crescita professionale previste dai Programmi Eures, Eurodysée ed Erasmus. Grazie alla collaborazione delle Autorità di gestione sono stati realizzati, per l'occasione, dei video dedicati ai Programmi che interessano la Valle d'Aosta, che sono stati diffusi durante l'appuntamento e che ora sono disponibili nel sito internet regionale.

– 4 dicembre 2020 – *Un Caffè con l'Ambasciatore*

Numerose persone, tra cui tanti giovani, hanno partecipato *on line* al dialogo con l'Ambasciatore tedesco in Italia, Viktor Elbling, nel corso di un'iniziativa nata nell'ambito della Presidenza tedesca del Consiglio dell'Unione europea e promossa dall'Ambasciata tedesca in Italia, in cooperazione con la Rappresentanza in Italia della Commissione europea. L'incontro è stato aperto dall'Assessore all'istruzione, università, politiche giovanili, affari europei e partecipate, cui è seguito il breve intervento di Nadia Guindani, in rappresentanza della comunità Walser. L'Ambasciatore, nel corso del suo discorso, ha richiamato alcuni elementi chiave della futura azione politica dell'Unione europea, tra cui la solidarietà, l'integrazione, la coesione tra gli Stati e il ruolo, di maggior peso, da attribuire a Regioni e Comuni.

– 11 dicembre 2020 - *Giornata internazionale della montagna*

Istituita dalle Nazioni Unite in occasione dell'Anno mondiale delle montagne nel 2002 e riproposta annualmente con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza dell'importanza delle montagne per la salute del pianeta e per il benessere delle persone, la Giornata internazionale della montagna è stata celebrata anche nel 2020, nonostante le restrizioni legate all'emergenza COVID-19. Il Centro Europe Direct ha collaborato all'organizzazione della tavola rotonda, svoltasi *on line*, dal titolo "La montagna dopo la pandemia", moderata dall'Assessore all'istruzione, università, politiche giovanili, affari europei e partecipate e che ha avuto come ospiti Mariano Allocco, Piero Ballauri, Eloise Barbieri, Nicolas Evrard, Alberto Faustini e Don Paolo Papone.

Le iniziative realizzate dal Centro Europe Direct nel 2019 e nel 2020 sono state pubblicizzate attraverso il canale 'Europa' del sito internet regionale, la pagina *Facebook* del Centro, acquistando spazi pubblicitari sulle principali testate giornalistiche regionali (cartacee e *on line*) e diffondendo gli eventi sulle emittenti radiofoniche. Inoltre, le iniziative sono state diffuse tramite la newsletter '**VdA Europe Info**', alla quale, a partire da maggio 2020, sono state apportate alcune modifiche: la cadenza delle uscite è variabile e tiene conto delle necessità di comunicazione; le informazioni pubblicate sono disponibili anche all'interno del canale 'Europa' e la veste grafica è stata migliorata grazie all'inserimento delle immagini.

Molte delle attività realizzate dal Centro Europe Direct sono state realizzate in collaborazione con tutte le strutture del Dipartimento politiche strutturali e affari europei e in particolare con le Autorità di gestione dei Programmi cofinanziati dall'Unione europea, con le quali sono state rafforzate, nel periodo di riferimento della presente relazione, le occasioni di collaborazione.

In ultimo, nell'autunno del 2020, il Centro ha risposto all'Invito della Commissione europea proponendo la propria candidatura nell'ambito della selezione di partner per lo svolgimento di attività in qualità di Europe Direct nel periodo 2021/25. A fine marzo 2021, la Rappresentanza in Italia della Commissione europea ha comunicato che la candidatura della Valle d'Aosta ha superato con esito positivo la fase di valutazione, ciò consentirà al Centro di consolidare la sua presenza sul territorio valdostano, per un nuovo quinquennio.

## **4.2 Le iniziative dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles**

Anche nel biennio 2019/20, l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles – accanto alle attività di carattere più prettamente istituzionale<sup>77</sup> – ha realizzato delle iniziative finalizzate alla promozione del territorio della Valle d'Aosta, anche in chiave turistica e di valorizzazione del suo tessuto economico.

### **4.2.1 La settimana europea delle regioni e delle città**

La Settimana europea delle regioni e delle città (EWRC) è un evento, con cadenza annuale, organizzato congiuntamente dal Comitato delle Regioni e dalla Direzione generale per le politiche regionali e urbane (DG Regio) della Commissione europea, durante il quale Città e Regioni d'Europa si confrontano sui rispettivi programmi di crescita ed occupazione, sui risultati relativi alla politica di coesione nei propri territori, sulle misure politiche intraprese in settori quali ambiente, energia, trasporti, innovazione, in modo da mettere in evidenza il ruolo del governo locale e regionale nell'attuazione di una buona *governance* europea.

La Valle d'Aosta, per il tramite dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles, ha, sin dalla sua prima edizione risalente all'autunno del 2003, aderito a quest'importante iniziativa, impegnandosi attivamente nella ricerca e promozione di diversi partenariati internazionali.

Nel 2019, la 17<sup>a</sup> edizione della *Settimana europea delle regioni e delle città (EWRC)* ha permesso di sottolineare il ruolo svolto da Regioni e Città nella realizzazione di un'Europa più verde e sostenibile, prossima ai cittadini, socialmente integrata e connessa. In tale contesto, l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles ha organizzato il seminario dal titolo "*Regioni per un ambiente più verde - Fondi dell'UE per la lotta ai cambiamenti climatici globali*", in partenariato con le Regioni Auvergne-Rhône-Alpes, Istria, Lombardia, Malopolska, Opolskie e l'Istituto Forestale Sloveno. Tra gli oratori valdostani intervenuti a Bruxelles, Jean Pierre Fosson, Segretario generale di Fondazione Montagna Sicura, e Marta Galvagno, ricercatrice presso l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA) della Valle d'Aosta.

Inoltre, Carlo Badino, funzionario dell'Ufficio, è intervenuto come oratore nell'ambito di un workshop organizzato presso il Comitato delle Regioni dal gruppo politico di Alleanza europea in merito alla possibilità di utilizzare quadri di riferimento ampi come quello offerto dalla Strategia europea per la Regione alpina (EUSALP) per intervenire

---

<sup>77</sup> Si veda il paragrafo 1.2.

sui disallineamenti legislativi-amministrativi tra aree separate da confini nazionali noti come *Border obstacles*.

L'edizione 2020, in considerazione dell'emergenza epidemiologica, si è svolta online dal 5 al 22 ottobre, annoverando un programma articolato in tre distinte settimane, ciascuna delle quali dedicata ad un tema di attualità: "Coinvolgimento dei cittadini", "Coesione e Cooperazione", "Europa verde". In questo contesto, l'Ufficio di rappresentanza della Valle d'Aosta ha promosso, nell'ambito del partenariato EUSALP, il workshop dal titolo: "*EUSALP e il Green Deal europeo*", seminario in cui si sono affrontate questioni e sfide legate ai processi di decarbonizzazione delle Alpi, ai modelli di mobilità pulita, al potenziale dell'idrogeno, nonché alla preservazione della biodiversità alpina riguardo ai rischi legati alla transizione climatica. Le regioni e autorità locali che hanno affiancato la Valle d'Aosta nell'organizzazione di questo workshop sono state Région Sud Provence-Alpes-Côte d'Azur, Land Salzburg, Auvergne-Rhône-Alpes, Piemonte e Land Baden-Württemberg. L'oratrice intervenuta è stata la dott.ssa Santa Tutino, Dirigente della Struttura Biodiversità, sostenibilità e aree protette, autrice dell'intervento "*Cambiamento climatico e Biodiversità: strategie nell'ambiente alpino*".

#### **4.2.2 La giornata 'Porte aperte' a Bruxelles**

Il Parlamento europeo, la Commissione europea, il Consiglio dell'Unione europea, il Comitato delle Regioni e il Comitato economico e sociale europeo celebrano la ricorrenza della 'Dichiarazione Schumann' aprendo, ogni anno, le loro porte ai cittadini dell'Unione e permettendo loro di visitare i palazzi istituzionali.

Come di consueto, anche nel 2019, il Comitato delle Regioni (CDR) ha messo a disposizione delle Regioni e degli enti locali appositi spazi. Il 4 maggio 2019 la Regione, tramite l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles, ha preso parte alla manifestazione, che rappresenta un momento di incontro importante per i territori che compongono l'Unione europea.

A seguito di un concorso di idee, la Valle d'Aosta ha potuto ottenere, per l'occasione, uno stand d'onore ed accogliere in una location privilegiata più di 3000 visitatori offrendo loro la possibilità di conoscere la sua offerta turistica ed enogastronomica.

#### **4.2.3 Altri eventi di promozione dell'offerta turistica ed enogastronomica**

La Regione ha partecipato, il 4 dicembre 2019, alla cerimonia per il 25° anniversario del Comitato delle Regioni (CdR) con uno stand regionale d'onore in cui erano presenti lo chef valdostano Agostino Buillas e due studenti dell'Istituto professionale regionale alberghiero di Chatillon (IPRA) che hanno deliziato gli ospiti con le specialità enogastronomiche valdostane in un importantissimo contesto di promozione internazionale della Valle d'Aosta.

#### **4.3 Le iniziative nel campo del lavoro e dell'occupazione**

In materia di politiche attive del lavoro, l'ex cotonificio Brambilla di Verrès (ora sede dell'Istituzione scolastica liceale, tecnica e professionale) ha ospitato, dal 7 al 9 ottobre 2019, Job Training Days, prima conosciuto come *Semaine de l'emploi, de la formation et du Fonds Social Européen*. L'iniziativa ha coinvolto tutti gli attori del mercato del lavoro locale con l'obiettivo di offrire opportunità di lavoro, formazione e tirocini disponibili sul territorio regionale. La partecipazione delle imprese ha visto presenti aziende dei settori turistico alberghiero, ma anche le associazioni di categoria, le agenzie per il lavoro e gli enti di formazione. Punto di forza dell'evento del 2019 è stato il contatto diretto tra aziende e servizi per l'impiego con le persone in cerca di

occupazione: 25 aziende del settore turistico alberghiero, alla ricerca di 70 diversi profili professionali, hanno potuto colloquiare con gli oltre 200 candidati pre-selezionati dai Centri per l'impiego territoriali.

Nel corso del 2020 gli effetti della crisi pandemica hanno condizionato anche la realizzazione di alcune tradizionali attività finalizzate a dare trasparenza al mercato del lavoro. Ciò nonostante, dal 9 al 13 novembre, si è svolto il consueto evento dedicato al mondo del lavoro e della formazione, cui è stato dato il nome di Job e-Training Days. L'iniziativa – tenutasi interamente online, nell'ottica del contenimento della diffusione della pandemia – ha fatto registrare 262 iscritti alle giornate dedicate alla formazione e al lavoro, che hanno potuto fruire di video creati per l'occasione. Tali video hanno riguardato, principalmente, i nuovi corsi di formazione professionale cofinanziati dal Fondo sociale europeo, tenuti dagli enti di formazione accreditati; le opportunità offerte dai vari Programmi europei e altre tematiche di possibile interesse (redazione del curriculum vitae, personal branding e altro ancora). Durante queste giornate vi sono stati 742 accessi alla piattaforma e 96 colloqui di lavoro realizzati tra 12 aziende e 79 lavoratori.

#### **4.4 Le attività di formazione**

Anche nel biennio di riferimento, particolare attenzione è stata riservata al rafforzamento della capacità amministrativa dell'amministrazione regionale e al rafforzamento delle competenze del personale regionale, in relazione alle attività di rilievo europeo e internazionale.

In tal senso, si colloca, la partecipazione dei dirigenti e dei funzionari regionali dell'Amministrazione regionale ai seminari, ai laboratori e dialoghi interregionali proposti nell'ambito del **Settimo e Ottavo ciclo Ciclo di Formazione in materia europea**, organizzati dal Centro interregionale di studi e documentazione (Cinsedo) della Conferenza delle Regioni, con l'obiettivo, fra l'altro, di rafforzare le competenze settoriali rispetto ai dossier europei di interesse regionale e favorire, di conseguenza, un progressivo adattamento dal policy-making regionale al policy-making europeo.

Tra i seminari offerti dal Cinsedo nel 2019, seguiti dal personale regionale anche grazie al fatto che gli stessi, pur svolgendosi a Roma, sono stati agevolmente fruibili anche in videoconferenza, si segnalano:

- 21 gennaio 2019: 1° Dialogo interregionale 2019 – *“L'esame del Programma di lavoro 2019 della Commissione europea presso le Regioni e le Province autonome”*;
- 22 febbraio 2019: Seminario *“Strumenti finanziari e Cooperazione Territoriale Europea: gli scenari strategici e le proposte regolamentari dell'UE post 2020”*;
- 29 marzo 2019: Seminario *“Sviluppo sostenibile: strumenti di governance per le “Strategie regionali”*”;
- 22 luglio 2019: Seminario *“Evoluzione recente della Governance economica europea. Raccomandazioni specifiche per l'Italia per il 2019”*;
- 20 settembre 2019: Laboratorio *“Territorial Impact Assessment – TIA – della coesione territoriale nelle Regioni italiane”*;
- 18 ottobre 2019: Seminario *“Il riesame dell'attuazione delle politiche ambientali dell'UE, Environmental Implementation Review – “EIR” 2019. Relazione per Paese – Italia”*;
- 21 novembre 2019: Laboratorio e Dialogo *“«RegHub» - Rete di Hubs regionali per il riesame dell'attuazione delle politiche dell'UE”*.

Per quanto concerne, invece, l'Ottavo Ciclo di Formazione in materia europea, l'emergenza epidemiologica da COVID-19 ha portato il Cinsedo a ripensare, in parte, il programma di formazione in materia europea. Dopo un primo appuntamento dedicato all'illustrazione del Programma di lavoro della Commissione europea per il 2020, svoltosi il 12 febbraio 2020, il programma 2020, anziché ridursi si è arricchito di una serie di web talks su alcuni dei temi più urgenti che l'Unione europea - e con essa gli Stati e le Regioni -, si sono trovati ad affrontare per fronteggiare la crisi e ciò che seguirà.

Le iniziative seguite dal personal regionale nel 2020 sono state:

- 29 maggio 2020: *“Politica ambientale dell’UE e governance: vecchie e nuove sfide per la ripresa”*;
- 8 giugno 2020: *“Aiuti di Stato. Risposta della Commissione europea all’emergenza e focus sul settore trasporti”*;
- 19 giugno 2020: *“La Governance economica europea all’epoca del Coronavirus”*;
- 6 luglio 2020: *“Green Deal. La nuova Strategia di crescita europea dopo il Coronavirus”*;
- 14 luglio 2020: *“Politica di Coesione e prospettive per il superamento della crisi sanitaria ed economica”*;
- 18 settembre 2020: *“L’impatto del COVID sulle Regioni e i percorsi operativi per la ripresa: valutazione, strumenti finanziari, sanità e cooperazione”*;
- 1° dicembre 2020: *“Il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2021”*.

Sempre il CINSEDO, nel 2020, in *partnership* con t33 di Ancona, ha organizzato il corso di Alta formazione *“L’impatto del COVID sulle Regioni e i percorsi operativi per la ripresa. Valutazione, Sanità, Strumenti finanziari, Cooperazione”*, cui hanno preso parte, per la Valle d’Aosta, due funzionari regionali.

Il percorso di formazione, partendo dallo scenario del tutto inaspettato che le Amministrazioni si sono trovate ad affrontare a causa del COVID-19, ha offerto una panoramica organica dei diversi dispositivi normativi posti in essere dalla Commissione nell’ambito dei fondi SIE (CRII, CRII+, REACT EU), e ha consentito ai partecipanti di condividere approcci e soluzioni operativi.

Nell’ambito del **Piano di rafforzamento amministrativo** sono stati individuati i percorsi formativi da destinare, oltre che al personale dipendente dell’Amministrazione regionale, anche al personale degli enti pubblici e privati, coinvolti a vario titolo nell’attuazione dei progetti cofinanziati con i fondi dell’Unione europea e dello Stato.

Nel 2019, in continuità con il biennio precedente, sono stati attivati i seguenti **corsi a supporto dell’attuazione della Politica regionale di sviluppo 2014/20**, a valere sul Programma ‘Investimenti per la crescita e l’occupazione 2014/20’ (FSE), relativi al progetto per la realizzazione dei corsi di formazione per gli anni 2017/19: normativa europea di riferimento e nazionale derivata; Tecniche e strumenti per la predisposizione dei progetti; Sistemi di gestione e controllo; Tecniche di valutazione e strumenti di monitoraggio; aggiornamento in materia di appalti per servizi e forniture; procedure di acquisto e pagamento nella Pubblica Amministrazione; adempimenti in materia di comunicazione e strumenti per comunicare e normativa in materia di trattamento dei dati personali, trasparenza e anticorruzione nella varie fasi del procedimento.

## 5. LA POLITICA PER LA MONTAGNA

### 5.1 *Le politiche a sostegno del territorio montano*

La Valle d'Aosta riveste, ormai da anni, il ruolo di coordinamento della sottocommissione "Politiche della montagna" nell'ambito della Commissione "Affari istituzionali e generali" della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e partecipa ai processi di definizione e attuazione, a livello nazionale, della politica per le aree montane e dei vari interventi correlati. A questo proposito, negli anni 2019 e 2020, la Regione ha svolto le attività connesse all'utilizzo delle risorse del "Fondo nazionale integrativo per i Comuni montani" e del "Fondo nazionale per la montagna":

**A. Fondo nazionale integrativo per i Comuni montani**, istituito con la legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013), per il finanziamento dei progetti di sviluppo socio-economico a carattere straordinario, rientranti in tipologie predefinite;

- **Bando per le annualità 2014/17**: prevede il finanziamento di progetti finalizzati all'incentivazione degli esercizi commerciali, anche in forma di multiservizi, ai servizi di consegna su ordinazione delle merci a domicilio, nonché ai servizi di trasporto per esigenze della popolazione locale residente nelle frazioni. Per la Valle d'Aosta sono stati approvati 6 progetti annuali del valore complessivo di 139.280 euro e 2 pluriennali del valore complessivo di 186.000 euro. I progetti sono in fase di realizzazione da parte dei comuni interessati.
- **Bando per le annualità 2018, 2019 e residui 2014-2017**: prevede l'assegnazione di 34 quote complessive a livello nazionale per lo svolgimento di altrettanti interventi e definisce le modalità di presentazione delle richieste di finanziamento dei progetti da parte dei comuni. Alla Valle d'Aosta è assegnata una quota di finanziamento. Il decreto di approvazione delle graduatorie pubblicato in data 9 dicembre 2020 ha assegnato la quota di 445.056 euro al Comune di Aymavilles.

**B. Fondo nazionale per la montagna** di cui all'articolo 2 della legge 31 gennaio 1994, n. 97. Nel 2020, con Provvedimento dirigenziale del dirigente della Struttura Programmi per lo sviluppo regionale n. 3736 in data 29 luglio 2020, sono state ripartite e trasferite alle Unités des communes le risorse delle annualità 2016/19 pari a 332.565 euro.

A partire dal 2004 la Regione celebra, inoltre, ogni anno, e recentemente con il supporto del Centro Europe Direct Vallée d'Aoste, la **Giornata internazionale della montagna**, di cui l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) ha fissato la ricorrenza l'11 dicembre di ogni anno, con l'obiettivo di sensibilizzare il maggior numero di cittadini sui temi legati alla montagna.

Nel 2019, la Giornata è stata celebrata con la realizzazione di un video reportage, intitolato "Des mets au sommet", focalizzato sui giovani che hanno sviluppato un'attività imprenditoriale incentrata su uno o più prodotti del patrimonio alpino regionale. Il reportage è stato creato partendo dal materiale multimediale raccolto dal BREL nell'ambito del progetto triennale di cooperazione territoriale europea Spazio Alpino 2014/20, "Alpfoodway", volto alla promozione del patrimonio culturale alpino ed è stato proiettato nel corso dell'evento conclusivo del progetto tenutosi al Castello Gamba di

Châtillon il 17 ottobre 2019, nonché mandato in onda nell'ambito della programmazione regionale della RAI nella serata dell'11 dicembre 2019.

Nel 2020, la Valle d'Aosta ha celebrato la Giornata organizzando, nella mattinata dell'11 dicembre, una tavola rotonda online dal titolo evocativo "La Montagna dopo la pandemia" con l'obiettivo di ragionare sui valori che la montagna rappresenta oggi e che potrà rappresentare nel futuro. Diversi ospiti che vivono ogni giorno il territorio montano hanno preso parte all'evento, che ha messo in evidenza sia vari scenari che si potranno aprire al termine della pandemia sia vari approcci per affrontare le problematiche che si presenteranno. La tavola rotonda è stata trasmessa in streaming sul canale YouTube della Regione.

Nel biennio 2019/20, sono, inoltre, proseguite le attività correlate alla partecipazione della Regione ai Gruppi di lavoro e alle Piattaforme della **Convenzione delle Alpi**<sup>78</sup>. Oltre all'intervento dei tecnici regionali agli incontri dei vari gruppi di lavoro tematici, nazionali e transnazionali, l'Assessorato Ambiente, Trasporti e Mobilità sostenibile è stato coinvolto dalla Delegazione italiana in Convenzione delle Alpi, in particolare, nell'attuazione delle iniziative di seguito descritte.

L'11 novembre 2019, presso la sede del Consorzio degli Enti Locali della Valle d'Aosta (CELVA), 25 Comuni valdostani hanno aderito alla proposta di sottoscrivere la "**Carta di Budoia**", dichiarazione volontaria di impegno all'attuazione di misure di adattamento locale ai cambiamenti climatici, elaborata e promossa nel quadro della Convenzione delle Alpi. L'iniziativa, organizzata di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e con il supporto degli esperti dell'EURAC Research – Accademia europea di Bolzano, ha coronato il processo partecipativo svolto nel quadro del progetto AdaPT Mont-Blanc, finanziato dal Programma europeo Interreg Italia-Francia Alcotra 2014/20 "Adattamento della pianificazione territoriale ai cambiamenti climatici nell'Espace Mont-Blanc".

Dal 28 al 30 settembre 2020 si è, invece, svolta la conferenza "*ALMCC2020- Alpine Landscape Meets Culture, Cultural Heritage and Landscape for a new Alpine tourism*", primo simposio panalpino sul tema del paesaggio delle Alpi tra natura e cultura. L'evento *on line*, svolto in attuazione della decisione dei Ministri alpini (VI Convenzione delle Alpi del 4 aprile 2019, a Innsbruck), è stato promosso dal MATTM, in stretta collaborazione con l'Assessorato Ambiente e l'assistenza scientifica di EURAC Research e Fondazione Montagna sicura. L'incontro ha permesso di sviluppare una riflessione a 360° sull'importanza di promuovere e valorizzare il patrimonio culturale-paesaggistico alpino, articolandosi in tre sessioni di lavoro parallele sulle seguenti

---

<sup>78</sup> La Convenzione delle Alpi è il trattato internazionale sottoscritto nel 1991 da Francia, Svizzera, Austria, Liechtenstein, Principato di Monaco, Germania, Slovenia e Italia, oltre all'Unione europea, che ha come obiettivo la conservazione e la protezione delle Regioni alpine e il loro sviluppo sostenibile, assicurando un uso responsabile e durevole delle risorse e la salvaguardia degli interessi economici delle popolazioni residenti. L'Italia ha ratificato la Convenzione, con legge 14 ottobre 1999, n. 403, e approvato i Protocolli di attuazione della Convenzione con legge 5 aprile 2012, n. 50. Il Ministero italiano dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare promuove la partecipazione delle Regioni e Province autonome alpine alle iniziative della Convenzione, in particolare attraverso un Protocollo d'intesa sottoscritto dalle Regioni nel 2012. L'intesa, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1726/2012, assegna il coordinamento delle attività al Dipartimento ambiente in collaborazione con il Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio.

tematiche: valorizzazione del paesaggio culturale nelle Alpi attraverso le Convenzioni UNESCO; frequentazione culturale della montagna dopo l'emergenza COVID-19 attraverso nuove prospettive per una ripartenza all'insegna della sostenibilità; promozione e diffusione del patrimonio e degli itinerari culturali della regione alpina.

Una trentina di relatori si sono alternati nei tre giorni di dibattito, interessando un pubblico di circa 60 persone. Tra le altre, sono state presentate le esperienze nel settore attuate da istituzioni valdostane come Fondazione Courmayeur, Fondation Grand Paradis, l'Ordine degli Architetti della Valle d'Aosta, l'Università della Valle d'Aosta e Fondazione Montagna Sicura.

## **5.2 La Strategia macroregionale alpina**

Nel biennio in esame, nell'ambito delle nove azioni strategiche previste dal Piano d'azione, adottato dalla Commissione europea il 28 luglio 2015 e approvato nel novembre 2015 dal Consiglio europeo, e dei nove gruppi d'azione previsti dalla Strategia dell'Unione europea per la regione alpina<sup>79</sup> (EUSALP), l'Amministrazione regionale, tramite la Struttura sistemi tecnologici, in *co-leadership* con SAB, il Gruppo svizzero per le regioni di montagna, ha costantemente garantito il funzionamento del gruppo d'azione n. 5 '*Connettere digitalmente la popolazione e promuovere l'accesso ai servizi pubblici*', chiamato a elaborare interventi finalizzati a definire e applicare soluzioni innovative, in grado di assicurare i servizi di base per le aree montane e interne, anche grazie all'utilizzo delle tecnologie digitali.

A tal fine, sono stati organizzati vari *meeting* garantendo il contributo del gruppo d'azione 5 alle attività previste dai programmi delle Presidenze annuali italiana del 2019 e francese del 2020/21. In particolare, durante la Presidenza italiana del 2019, la Regione ha organizzato un workshop internazionale, nel mese di maggio, per promuovere l'adozione di una Strategia per i villaggi intelligenti (*Smart Villages*), materia che ha suscitato grande interesse ed è stata ripresa come obiettivo di importanza strategica anche da parte dell'attuale presidenza francese. Inoltre, sono state curate le attività connesse all'attuazione del progetto Alpgov2, di supporto e coordinamento della strategia EUSALP stessa.

Anche l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles ha contribuito direttamente alle attività della Presidenza italiana di EUSALP, negoziando, in un primo momento, con i rappresentanti della Commissione europea e del Segretariato per gli Itinerari culturali del Consiglio d'Europa e, successivamente, organizzando sul territorio regionale, nel marzo del 2019, l'evento di riferimento per l'area macro-regionale alpina del progetto "*Routes4U*", che ha promosso l'istituzione di Itinerari culturali collegati alle quattro strategie macro-regionali esistenti.

A seguito dei risultati dell'evento, la Regione è riuscita, nel settembre dello stesso anno, ad entrare, con l'area megalitica di Saint-Martin-de Corléans, nel partenariato che gestisce l'Itinerario culturale del megalitismo, che riunisce varie aree collocate tra la Spagna e l'Europa centro-settentrionale che ogni anno richiamano decine di migliaia di visitatori.

---

<sup>79</sup> La strategia macroregionale è un piano di azione integrato per sfruttare al meglio le opportunità di un vasto territorio e assicurare risposte più adeguate ai problemi comuni, mediante un efficace coordinamento delle politiche e dei finanziamenti europei, degli Stati e delle Regioni. Il suo iter di approvazione prevede che uno o più Stati membri ne proponano l'adozione al Consiglio europeo, che, in caso di esito favorevole, dà mandato alla Commissione europea di predisporre un Piano d'azione che verrà sottoposto nuovamente al Consiglio per l'adozione.

Tra le altre iniziative di particolare rilevanza si segnala, infine, l'adesione del GAL Valle d'Aosta , in partenariato, con il GAL Kilkenny (Irlanda) e il GAL Lavakka (Finlandia), ad un progetto finanziato dalla cooperazione transnazionale nell'ambito dell'iniziativa Leadera riconducibile alla strategia per gli *Smart Villages*, promossa dalla Struttura sistemi tecnologici. Tale progetto, volto all'applicazione di una metodologia per l'elaborazione a livello locale di un indice dei risultati per gli investimenti socio economici chiamato SEROI (Socio Economic Return on Investment), ha preso il via nel marzo del 2021. L'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles è stato pienamente coinvolto nella fase propedeutica alla stesura del Progetto e ha fornito il proprio contributo all'individuazione dell'area di intervento.

## 6. I PROTOCOLLI D'INTESA, GLI ACCORDI DI COOPERAZIONE E LA CREAZIONE DI RETI

Nell'ambito della ormai consolidata attività pluriennale di cooperazione con enti di territori europei che la Valle d'Aosta svolge al fine di favorire la creazione di reti e la stipula di protocolli di intesa e di accordi<sup>80</sup>, si illustrano, qui di seguito, le attività poste in essere nel corso del biennio 2019/20.

### ***La Communauté française de Belgique***

Risale al 1994 l'accordo di cooperazione, tra la Regione autonoma Valle d'Aosta e la Federazione Wallonie-Bruxelles, grazie al quale sono state realizzate iniziative nell'ambito dell'insegnamento (tra cui la realizzazione di scambi di buone pratiche ed esperienze in pedagogia interculturale, la partecipazione a manifestazioni dedicate alla lingua francese, la cooperazione scientifica e l'offerta di borse di studio), della scoperta dei rispettivi patrimoni culturali (attraverso l'organizzazione di mostre, un partenariato tra biblioteche, la collaborazione e gli scambi in materia di scenografia, cinema, teatro e letteratura, nonché l'organizzazione della *'Semaine de la francophonie'*<sup>81</sup>) e nel campo delle politiche giovanili (dando importanza agli scambi di giovani nel quadro dei programmi europei).

Pendant l'année 2019/20, les activités mises en place par l'Université de la Vallée d'Aoste se sont concentrées sur l'augmentation de la mobilité des étudiants, notamment en ce qui concerne les échanges Erasmus Plus avec l'Université de Liège et l'Université Catholique de Louvain.

Les liens scientifiques avec lesdites Universités et avec l'Université Libre de Bruxelles dans le domaine de la psychopédagogie ont été consolidés et ont profité du parrainage de la Chaire Senghor de la Francophonie de l'Université de la Vallée d'Aoste pour l'organisation d'initiatives, tels que séminaires et conférences.

---

<sup>80</sup> L'attività ha trovato fondamento, inizialmente, nella *Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sulla cooperazione transfrontaliera delle collettività e autorità territoriali*, firmata a Madrid nel 1980 e ratificata con legge 19 novembre 1984, n. 984 e relativo protocollo aggiuntivo; è stata poi costituzionalmente prevista, in occasione della riforma del Titolo V della Costituzione, avvenuta con la legge costituzionale n. 3/2001, dal nono comma dell'articolo 117 della Costituzione, che dispone che *'nelle materie di sua competenza, la Regione può concludere accordi con altri Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinati da leggi dello Stato'*. A tali commi, è stata data attuazione attraverso l'articolo 6 della legge 131/2003, cui ha fatto seguito, il 18 dicembre 2008, l'*Intesa tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli affari regionali, il Ministero degli affari esteri, il Ministero dello sviluppo economico, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di rapporti internazionali*, siglata nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. Il Protocollo d'intesa prevede, all'articolo 1, un reciproco scambio di informazioni in tema di rapporti internazionali, al fine della costituzione, presso il Ministero degli affari esteri, di una specifica banca dati. Sulla base di tale Protocollo, le Regioni e le Province autonome segnalano alla Presidenza del Consiglio - Dipartimento per gli affari regionali, al Ministero degli affari esteri e al Ministero dello sviluppo economico: il quadro generale delle attività internazionali; gli atti deliberativi a carattere di programmazione, o comunque rilevanti, concernenti le attività internazionali; gli atti sottoscritti con altri Stati, organizzazioni ed enti esteri diversi dagli accordi internazionali e dalle intese. Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, inoltre, trasmettono al Dipartimento per gli affari regionali, al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero degli affari esteri, le informative sull'esito e sui seguiti operativi degli eventuali accordi o intese conclusi, nonché sugli impegni assunti nel corso delle missioni all'estero e sui loro sviluppi.

<sup>81</sup> Si veda, sul punto, il capitolo 7.

Dans le domaine culturel, les initiatives suivantes ont été développées :

- le Festival « Propulse, le rendez-vous des arts de la scène », du 4 au 8 février 2019, a été organisé par la Fédération Wallonie Bruxelles. Un fonctionnaire de l'Assessorat à l'éducation et à la culture a été invité au Festival en qualité de programmateur de la Saison Culturelle ;
- Saison culturelle 2019/2020 : le spectacle « L'herbe de l'oubli » proposé par le Théâtre de Poche de Bruxelles était programmé le 20 mars 2020, mais a dû être annulé en raison de la pandémie de COVID-19.

### **Programma Eurodyssée e rete Eures**

La partecipazione della Regione, sin dal 1985, al Programma Eurodyssée, promosso dalle Regioni aderenti all'ARE – Assemblea delle Regioni d'Europa – ha per scopo la realizzazione dell'obiettivo del Programma di favorire gli scambi reciproci di giovani tra le regioni d'Europa che vi aderiscono. Tali scambi avvengono attivando uno stage lavorativo della durata di 6 mesi. Nel corso del 2017, si è affidata la gestione, attraverso un bando di gara, al Consorzio Trait d'Union, che ha rilanciato il programma in Valle d'Aosta nell'ottica di poter accogliere ed inviare 20 giovani all'anno. La gestione del servizio è stata approvata per quattro anni, fino alla fine del 2021. Nel giugno 2020, le attività relative al programma sono state sospese a causa della situazione pandemica verificatasi e delle conseguenti restrizioni adottate. Attualmente si è in attesa di riprendere l'attività per continuare l'accoglienza e l'invio dei giovani previsti.

Il Dipartimento politiche del lavoro e della formazione con i Centri regionali per l'impiego, inoltre, partecipano alla rete dei servizi per il lavoro europei EURES. Si tratta di una rete di cooperazione creata per agevolare il libero movimento dei lavoratori nei paesi dell'Unione europea, oltre a Svizzera, Islanda, Liechtenstein e Norvegia. E' formata dall'Ufficio europeo di coordinamento (ECO), dagli organismi nazionali di coordinamento (NCO), dai partner. Fra i partner della rete vi sono servizi pubblici per l'impiego (SPI), servizi per l'impiego privati (PRES), sindacati, organizzazioni dei datori di lavoro e altri soggetti del mercato del lavoro. I partner forniscono servizi di informazione, collocamento e assunzione ai datori di lavoro e alle persone in cerca di un impiego. Nel 2016, è stato adottato il regolamento (UE) 589/2016 relativo a una rete europea di servizi per l'impiego (EURES) e all'accesso dei lavoratori ai servizi di mobilità con una maggiore integrazione dei mercati del lavoro, con modifica dei precedenti regolamenti vigenti in materia<sup>82</sup>. L'emergere di vari tipi di servizi per l'impiego ha, infatti, indicato la necessità di uno sforzo comune della Commissione e degli Stati membri per l'ampliamento della rete EURES quale strumento principale dell'Unione per la prestazione di servizi di reclutamento nel proprio ambito. L'ampliamento della partecipazione alla rete EURES presenta vantaggi sociali, economici e finanziari e può anche contribuire a generare forme innovative di apprendimento e cooperazione, anche in materia di norme di qualità per le offerte di lavoro e di servizi di sostegno a livello nazionale, regionale, locale e transfrontaliero. Nell'ambito di EURES sono stati organizzati incontri informativi a beneficio di singoli lavoratori interessati, con l'obiettivo di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nell'intera rete dell'Unione europea. Sono stati organizzati incontri con studenti universitari e istituzioni scolastiche che l'hanno richiesto. Inoltre, nel corso del 2019, è stato organizzato un evento pubblico rivolto a giovani iscritti al collocamento, all'interno della *Semaine de l'Emploi*, per la promozione delle possibilità offerte dalla rete EURES.

---

<sup>82</sup> Si tratta dei regolamenti (UE) n. 492/2011 e n. 1296/2013.

Nel corso del 2020, a causa del COVID, non ci sono stati eventi in presenza, ma si è continuato a promuovere il programma a distanza. Inoltre tutti i consulenti EURES sono impegnati nel servizio di promozione della mobilità lavorativa europea attraverso il portale: <https://liveguide-eu.netop.com/operator/> con il quale si fornisce un servizio a tutti i lavoratori italiani che richiedono sia informazioni che la possibilità di candidarsi a offerte su tutto il territorio europeo (27 stati + 4).

### ***European Social Network (ESN)***

A partire dal 2010, la Regione fa parte della rete '*European Social Network*' (ESN) in qualità di socio attivo.

Scopo di tale rete europea, di comprovata esperienza, è di condividere buone prassi e costruire occasioni di formazione specialistica nel settore delle politiche sociali. L'adesione alla rete permette di usufruire dei seguenti servizi:

- accesso ai dati della ricerca, alle statistiche e ai progetti relativi alle buone prassi nella gestione dei servizi sociali;
- reperimento di informazioni sulle occasioni di aggiornamento sulle politiche sociali, partecipazione a gruppi di lavoro, forum tematici, ecc.;
- partecipazione all'annuale Conferenza europea dei servizi sociali, avvalendosi della possibilità di presentare ricerche, studi o, semplicemente, di partecipare a momenti formativi e di lavoro di rete su argomenti come i cambiamenti demografici, le pari opportunità e la coesione europea;
- promozione, su scala europea, del lavoro delle Regioni nell'ambito delle politiche sociali, al fine di sviluppare proficui rapporti professionali e collaborativi.

La rete ESN si occupa anche di analizzare i diversi Piani Nazionali e formulare richieste di miglioramento da presentare alla Commissione europea, in vista di una maggiore considerazione dei servizi sociali pubblici nella valutazione degli atti relativi alla futura programmazione 2021/27, organizzando gruppi tematici di lavoro aperti e indirizzati a tutti i suoi soci.

### ***Il Dialogo italo-svizzero sulla cooperazione transfrontaliera***

Il Dipartimento federale degli affari esteri della Divisione politica della Confederazione elvetica e l'Unità delle Regioni del Ministero degli affari esteri italiano hanno instaurato, dal 2007, un dialogo istituzionale sulla cooperazione transfrontaliera, allargato anche ai rappresentanti regionali e cantonali, ad ulteriore rafforzamento del processo di consultazione e cooperazione avviato su impulso dell'Unità delle Regioni e finalizzato ad analizzare i più importanti dossier. Il Dialogo si è affermato definitivamente come foro privilegiato di confronto su temi spesso complessi, ma che toccano molto da vicino alcune aree densamente popolate e caratterizzate da attività economiche e produttive variegata e specializzate. Il dialogo tocca altresì questioni sensibili, quali quelle ambientali e dei trasporti, destinate a crescere in futuro in termini di importanza.

La Regione, tramite l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles, ha partecipato ai lavori di preparazione oltreché alla riunione per l'annuale incontro del dialogo, il 22 ottobre 2019 a Ligornetto in Canton Ticino. Nel corso dell'incontro si è, tra l'altro, condivisa l'importanza di dare un quadro dell'avanzamento del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera, del Programma di Cooperazione transnazionale 'Spazio alpino' e della Strategia europea per la Regione alpina (EUSALP) e delle opportunità che questi strumenti potranno offrire per lo sviluppo dei rispettivi territori. E' stata, inoltre, già prospettata una prima condivisione di intenti per la futura programmazione

2021/27 per avvicinare ancor di più gli obiettivi strategici di Italia e Svizzera nella cooperazione internazionale.

## 7. LA VALLÉE D'AOSTE ET LA FRANCOPHONIE

Comme le rappelle l'article 3 de la loi régionale n° 8 du 16 mars 2006, la Région autonome Vallée d'Aoste « reconnaît dans la langue française l'une des racines les plus profondes de son autonomie historique, culturelle et institutionnelle et considère comme relevant de sa propre responsabilité l'objectif de pérenniser et de rendre cette langue disponible pour les générations futures ». Par conséquent, dans le cadre de ses activités et de ses relations à caractère international et européen, la Région encourage les initiatives de coopération, les échanges, les partenariats, ainsi que toute forme de collaboration ayant pour objectif le rayonnement de la langue française sur la scène internationale.

### ***L'Organisation Internationale de la Francophonie (OIF)***

Forte d'une population de plus de 274 millions de femmes et d'hommes qui ont en partage l'usage de la langue française et le respect des valeurs universelles, l'Organisation Internationale de la Francophonie (OIF) a pour mission de cimenter une solidarité active entre les 88 États et Gouvernements qui la composent (54 membres de plein droit, 27 observateurs et 7 membres associés, soit plus d'un tiers des États membres des Nations Unies).

L'OIF a été fondée en 1970 sur la base du Traité de Niamey et mène des actions politiques et de coopération multilatérale pour donner corps à une solidarité active en faveur des populations de ses États membres. Au service de la promotion de la langue française, du développement durable et de la paix, elle agit dans le respect de la diversité culturelle et linguistique.

L'OIF comprend aussi l'Assemblée parlementaire de la Francophonie (APF), un organe consultatif né en 1967 à Luxembourg, sous le nom d'Association internationale des parlementaires de langue française (AIPLF) et qui a pris en juillet 1998 le nom d'Assemblée parlementaire de la Francophonie, lors de la Session ordinaire d'Abidjan.

C'est en 1988 que la Vallée d'Aoste est devenue membre de droit de l'Assemblée parlementaire de la Francophonie, suite à l'approbation d'un Statut instituant une section valdôtaine. Cette dernière a pour siège le Conseil régional de la Vallée d'Aoste et son Assemblée générale se compose de tous les membres dudit Conseil.

La 45<sup>e</sup> session plénière de l'Assemblée parlementaire de la francophonie s'est tenue à Abidjan (Côte d'Ivoire) du 5 au 9 juillet 2019, en présence de près de 300 parlementaires de 51 sections de l'APF, dont la Vallée d'Aoste, qui y était représentée par le Vice-Président du Conseil, Joël Farcoz, et la Conseillère Manuela Nasso.

En amont de l'Assemblée plénière, se sont réunis le Réseau des femmes parlementaires et le tout nouveau Réseau des jeunes parlementaires, ainsi que les quatre Commissions permanentes de l'APF (politique, coopération, affaires parlementaires, éducation et affaires culturelles).

À cette occasion, les représentants valdôtains ont lancé la proposition d'organiser en Vallée d'Aoste, au printemps 2020, la première réunion intersessionnelle du Réseau des jeunes parlementaires francophones, en suggérant le thème des changements climatiques et des transitions énergétiques. Comme a expliqué le Vice-Président du Conseil, Joël Farcoz, ce thème a été proposé car il s'agit d'un défi pour les jeunes, qu'il

est proposé d'aborder sous l'angle des solutions locales à apporter à un problème global.

Placée sous le thème « Parlements et renforcement de la démocratie », la session plénière a permis aux parlementaires d'échanger des informations sur les bonnes pratiques démocratiques et, notamment, sur les rapports entre majorité et opposition, les différents modèles institutionnels, les instruments visant à garantir la participation des citoyens et de la société civile et l'accès aux activités des Parlements, mais aussi sur le renforcement du dialogue intergénérationnel pour rapprocher les jeunes de la vie des Parlements et des institutions.

La Conseillère Manuela Nasso, qui a participé aux travaux du Réseau des femmes parlementaires, qui s'est tenu à Adbidjan, a souligné que ce Réseau est un espace de rencontre et de débat très enrichissant: la présence de la représentante d'ONU-Femmes a permis d'approfondir la stratégie multipartite en faveur d'une action d'égalité devant la loi pour les femmes et les jeunes filles, d'ici à 2030, mais aussi de faire le point sur la situation des droits des femmes dans les différents pays et d'examiner les discriminations juridiques existantes pour permettre un véritable accès des femmes à la vie politique.

La session plénière s'est conclue par l'adoption de 13 résolutions, portant notamment sur la situation politique en Haïti, la gouvernance du numérique, la corruption comme obstacle au développement économique, la mobilité étudiante, la reconstitution des ressources du Fonds mondial de lutte contre le SIDA, la tuberculose et le paludisme, les besoins en santé des femmes et des jeunes filles réfugiées, la traite des êtres humains, ainsi que – pour la première fois – deux propositions de loi-cadre sur l'enregistrement obligatoire, gratuit et public des naissances, ainsi que sur la protection des données personnelles.

Le droit à l'autodétermination des peuples et la démocratie directe ont été au cœur du débat de la 32<sup>e</sup> Régionale Europe de l'Assemblée parlementaire de la francophonie qui, les 14 et 15 novembre 2019, a réuni à Delémont, dans la République et Canton du Jura (Suisse), quelque 90 parlementaires, dont les représentants de la Vallée d'Aoste, le Vice-Président du Conseil régional Joël Farcoz et les Conseillers Patrizia Morelli, Manuela Nasso et Alessandro Nogara.

Les travaux se sont conclus par l'approbation d'une résolution portant sur « une démocratie durable et innovante ». Le texte invite les Parlements membres de l'APF à œuvrer pour la restauration d'un lien de confiance avec les citoyens, en faisant usage d'innovations démocratiques tant délibératives que participatives et il appelle à réconcilier les jeunes avec la démocratie et à créer ainsi des écoles de la citoyenneté.

Les représentants valdôtains ont déclaré que l'APF n'aurait pas pu choisir de meilleur endroit que la République et Canton du Jura pour débattre du droit à l'autodétermination des peuples et de l'initiative citoyenne. Le peuple jurassien fête en effet le quarantième anniversaire de son entrée en souveraineté dans la Confédération suisse, à l'issue d'un processus plébiscitaire ayant permis aux citoyens de se prononcer démocratiquement. En outre, les principes et les valeurs sur lesquels les Valdôtains ont bâti leur système politique et institutionnel ont fait l'objet d'une analyse approfondie et globale de la part de toutes les communautés francophones européennes.

L'Assemblée régionale Europe de l'APF a également constitué une occasion importante d'échanges avec les parlementaires de plusieurs communautés, notamment celle de la Catalogne, représentée par le Président de son Parlement, Roger Torrent, qui a tenu à remercier la délégation valdôtaine pour le soutien voté à l'unanimité par le Conseil de la Vallée lors de sa séance du 24 octobre 2019.

### **Les Journées de la Francophonie**

En 2019, comme chaque année, la Vallée d'Aoste a renouvelé son appartenance au réseau francophone mondial en célébrant les Journées de la Francophonie par un programme fourni d'initiatives, qui se sont déroulées du 1<sup>er</sup> au 31 mars.

Le programme 2019 des Journées de la Francophonie a été réalisé par la Présidence de la Région, l'Assessorat du Tourisme, des Sports, du Commerce, de l'Agriculture et des Biens culturels et l'Assessorat de l'Éducation, de l'Université, de la Recherche et des Politiques de la jeunesse, en collaboration avec la Présidence du Conseil de la Vallée, l'Alliance française de la Vallée d'Aoste, la section valdôtaine de l'Union internationale de la presse francophone, l'Université de la Vallée d'Aoste, l'Association « Fort de Bard », l'Association « Amis du cimetière du Bourg », le Comité UNESCO *Giovani Vda*, la Fondation Chanoux et la Fondation Natalino Sapegno.

L'offre tout public prévoyait un programme riche d'initiatives, avec une attention toute particulière pour les élèves valdôtains, telles que :

- l'initiative destinée aux écoles maternelles et primaires, intitulée « Sorcière, sorcière, prend garde à ton der... », spectacle théâtral musical et chorégraphique proposé par les *Trouveur Valdôtèn* et la Compagnie Les 3 Plumes, adapté d'un conte de J. Bréan ;
- la journée « Portes ouvertes » à l'Alliance française de la Vallée d'Aoste, avec une animation musicale de Carlo Benvenuto, en collaboration avec le lycée Craponne (Provence) ;
- la remise du Prix littéraire René Willien 2019 qui, comme chaque année, récompense les éditeurs d'ouvrages dont le contenu est représentatif de la réalité valdôtaine et rédigé, en partie du moins, en français ou en francoprovençal ;
- la visite gratuite de lieux qui ne sont pas ordinairement ouverts au public, comme le cimetière du Bourg de Saint-Ours ;
- la projection de films en langue française, « Le Bri » de Yvan Attal et « L'apparition » de Xavier Giannoli ;
- deux spectacles de théâtre, « Histoire du Soldat » et « Faisons un rêve » ;
- un concert de chansons françaises dédié à Édith Piaf ;
- des visites guidées de la ville d'Aoste et de l'exposition « *La città che cresce*, le quartier Cogne à Aoste » organisées par les Archives historiques régionales ;
- l'exposition « Noir/Blanc – Chaud/Froid » organisée par l'Alliance française de la Vallée d'Aoste et la projection du documentaire tourné pendant la création de l'exposition réalisée avec la collaboration des écoles primaires de Charvensod (Italie) et de Parcelles Assainies (Dakar, Sénégal) ;
- des visites guidées au Musée des Fortifications et des Frontières organisées par l'Association Fort de Bard ;
- des visites guidées de la ville d'Aoste et une table ronde avec Michael Kohlauer, professeur émérite de littérature comparée à l'Université Savoie Mont Blanc de Chambéry, organisée par l'Université de la Vallée d'Aoste dans le cadre de la chaire Senghor ;
- la présentation du livre « Debussienne » de Francesca Pilato et une journée d'étude « Sergio Solmi et la France » organisées par la Fondation Natalino Sapegno et l'Atelier de littératures francophones de l'Université de Vérone ;

- une exposition « La Grande Guerre de Vincent Berguet : un instituteur valdôtain au front » et une conférence de finissage organisées par la Fondation Sapegno en collaboration avec la Fondation Chanoux ;
- les concours « Dis-moi dix mots sous toutes les formes » et « Jeux de mots » ;
- une conférence sur « Les artistes de la préhistoire: la grotte Chauvet », présentée par Valérie Molès, responsable culturelle de la Caverne du Pont d'Arc (France) et des laboratoires didactiques sur la préhistoire pour les familles, organisée par la Société valdôtaine de Préhistoire et Archéologie en collaboration avec le Musée départemental des Merveilles de Tende (France) et l'Association Fort de Bard.

Par ailleurs, le Système valdôtain des bibliothèques, qui réunit les bibliothèques régionales et municipales, s'est mobilisé pour étendre à tout le territoire régional les échos des Journées de la Francophonie. Des expositions présentant au public les auteurs francophones valdôtains, les classiques de la littérature française et les livres d'auteurs francophones du monde entier (en accordant une attention particulière à la littérature destinée à la jeunesse) ont été aménagées à la Bibliothèque régionale d'Aoste et dans différentes bibliothèques du territoire.

En 2020, ce sont les mêmes partenaires qui, du 1<sup>er</sup> au 30 mars, ont à nouveau organisé les Journées de la Francophonie en Vallée d'Aoste.

Mais du fait de la pandémie de Covid-19 et des mesures sanitaires visant à éviter la diffusion du virus, l'essentiel du programme prévu a dû être annulé ou reporté à une date ultérieure. Les activités suivantes ont toutefois pu être organisées :

- le spectacle théâtral « Les Mandibules » de Louis Calaferte ;
- l'exposition « Romancières francophones dans le monde » à la Bibliothèque régionale ;
- le concours « Jeu de mots 2020 » .

### **Saison Culturelle**

Des spectacles et des films en langue française sont programmés dans le cadre de la Saison culturelle.